Anno 101 Numero 40

Lire 50 (spedizione in abbonamento postale) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero: anno L. 23.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80. Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Venerdì 17 Febbraio 1967

Verso un chiarimento della situazione politica?

Oggi la Camera darà la fiducia al governo

Ieri hanno parlato i «leaders» dei partiti - Il socialista Ferri, accettando le critiche rivolte al psu, ricorda che il partito ha un solo scopo: fare davvero le riforme concordate - Piccoli conferma che la dc vuole continuare la collaborazione - Severa requisitoria di Malagodi al governo - Colloqui di Nenni con i dirigenti socialisti su Federconsorzi, Regioni, scuole e urbanistica: sembra prevalere la volontà di giungere a rapidi accordi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 16 febbraio.

Il governo otterrà domani anche la fiducia della Camera e l'episodio del decreto sui previdenziali potrà considerarsi chiuso. I problemi in sospeso, a cominciare dalla Federconsorzi, saranno esaminati dalla prossima settimana e dovrebbero permettere al governo, al termine della «verifica» della sua condotta, un rilancio di attività. L'atmosfera sembra già oggi assai più distesa che nei giorni scorsi. Il pericolo di una crisi immediata è stato scongiurato. La discussione della mozione comunista sulla Federconsorzi è rinviata di almeno un mese, quando la Camera avrà esaurito l'esame del piano quinquennale e del bilancio di previsione dello Stato per il 1967. Nel partito socialista, dopo gli sbandamenti di qualche giorno fa, si nota un generale impegno a rinserrare le file e a ricostituire l'unità politica per affrontare in migliori condizioni l'incontro al vertice con la dc e con il pri.

Oggi c'è stata una prima riunione di dirigenti socialisti da Nenni per una rassegna delle questioni più urgenti: Federconsorzi, Regioni, società per azioni e cedolare, legge urbanistica, scuola. Vi hanno partecipato i ministri Preti e Pieraccini e gli onorevoli Lombardi, Giolitti, Righetti, Guerrini ed esperti di problemi economici. Il dibattito è stato assai costruttivo, tutti si sono impegnati con spirito aperto e disteso, Nenni ha constatato una generale fattiva volontà di collaborazione.

A Palazzo Madama, il gruppo dei senatori socialisti, con la partecipazione dei segretari De Martino e Tanassi, chiudeva l'episodio delle dimissioni presentate da Vittorelli, Viglianesi, Arnaudi, Bonacina e Banfi, decidendo di respingerle. Poiché erano già state respinte le dimissioni del presidente del gruppo, Lami Starnuti, i senatori dedicavano la loro attenzione alle prospettive politiche, convenendo tutti sulla necessità che il gruppo agisca senza incertezze e abbia a sua disposizione esatti elementi di valutazione.

Alla Camera, nel corso del dibattito sulla fiducia, un importante discorso del capo dei deputati socialisti, on. Mauro Ferri, ha contribuito alla chiarificazione politica con l'affermazione che il psu, pur rinviando al vertice della maggioranza la «verifica» delle condizioni per la collaborazione governativa, non esprime al governo una «fiducia condizionata» o una «fiducia a termine». L'unica condizione, ha detto Ferri, è quella di sempre: l'effettiva volontà e capacità di attuare il programma concordato.

Nel suo discorso l'on. Ferri ha registrato, con molto garbo e attenta valutazione, i rilievi che da parte de «La Stampa» sono stati formulati su talune incertezze di comportamento di limitati settori del partito unificato. Egli ha ammesso che i socialisti, in una situazione poco chiara, si stavano assumendo tutte le responsabilità di una eventuale crisi. «*Noi non rifuggiamo la nostra parte di responsabilità* — ha dichiarato Ferri — *ma diciamo che le responsabilità sono, in misura non inferiore alle nostre, anche di altri. Si dice che i socialisti stanno rischiando di pagare un prezzo troppo alto, di pagarlo essi soli. Noi siamo pronti a pagare il prezzo che il corpo elettorale ci chiederà di pagare, ma convinti che non sarà un prezzo negativo poiché abbiamo operato nell'interesse dei lavoratori e del Paese, senza ambizioni personali*». «*Si riconoscono* — ha detto Ferri — *le nostre ragioni di fondo: la lentezza logorante nell'azione, la difficoltà costante di ottenere che gli impegni vengano tutti mantenuti. E' a questa situazione che bisogna metter fine, ed è soprattutto la prova dei fatti che attendiamo, e attendiamo fin dai prossimi giorni dagli incontri a livello di maggioranza e di governo*».

Da parte del vicesegretario democristiano Piccoli è venuto l'invito a mantenere il senso delle proporzioni dei singoli problemi e a valutare le varie questioni in rapporto all'importanza della collaborazione di centro-sinistra e allo sviluppo del lavoro comune che va avanti nonostante la ricorrente accusa di immobilismo lanciata dagli avversari. La dc, ha aggiunto Piccoli, è stata sempre disponibile per l'attuazione delle riforme e lo riconferma oggi.

Piccoli ha dato un giudizio sostanzialmente positivo della collaborazione di centro-sinistra. «*Adesso abbiamo soltanto un anno prima della fine della legislatura. Dobbiamo esaminare insieme tempi e modi della comune iniziativa, senza eccessi di interna dialettica, senza contestazioni dinanzi ad ogni soluzione, ma con un impegno quotidiano. Con tale impegno la dc voterà domani la fiducia al governo*».

Per i comunisti e i liberali, hanno parlato i rispettivi segretari generali, Longo e Malagodi. Secondo Longo, il governo ottiene la fiducia in una situazione senza chiarezza, con una maggioranza divisa su molte questioni e che rischia di spaccarsi definitivamente. A suo giudizio, il governo dovrebbe dimettersi, «*non continuare nei contorcimenti*».

Ad un anticipo della consultazione non ha invece accennato l'on. Malagodi, che si è limitato a valutare, in termini drasticamente negativi, la condotta del governo Moro e della sua maggioranza. Quella che ottiene oggi il governo è, a giudizio del *leader* liberale, una «*non-fiducia*», che del resto corrisponde alla «*generale insolvenza politica del centro-sinistra*».

Malagodi ha detto che la finanza pubblica è seriamente compromessa, la macchina statale è in crisi, si aprono problemi gravi, come quello del rapporto con la Chiesa che interviene sempre più scopertamente negli affari interni italiani, o come quello dei rapporti, che si fanno sempre meno netti, tra le forze democratiche e il partito comunista. Invece di affrontare queste cose, il governo si trastulla con questioni di poco conto: «*E' ancora un governo quello che abbiamo dinanzi*, si è chiesto Malagodi, *o non invece un sottogoverno, un comitato di mutuo soccorso tra la dc e il psu?*».

Il presidente del Consiglio replicherà domani alle 10,30. Seguiranno le dichiarazioni di voto, quindi l'appello nominale per la fiducia.

Fausto De Luca

Insoddisfatti gli insegnanti dell'incontro con i ministri

Bertinelli e Gui confermano che il riassetto si farà, ma che per il 1967 e 1968 sono disponibili soltanto 25 miliardi - I sindacati sostengono che sono insufficienti - Non è escluso uno sciopero nazionale di tutti gli statali

(Nostro servizio particolare)
Roma, 16 febbraio.

I ministri Bertinelli (Riforma) e Gui (Pubblica Istruzione) hanno confermato questa sera ai rappresentanti di tutti i sindacati della scuola l'impegno del governo di attuare il riordinamento dell'amministrazione statale e il riassetto delle retribuzioni e delle carriere dei pubblici dipendenti. I due ministri, che erano affiancati dai sottosegretari al Tesoro e alla Pubblica Istruzione, Agrimi ed Elkan, hanno però ribadito l'impossibilità di prevedere per il 1967 ed il 1968 stanziamenti superiori a 25 miliardi di lire annui.

I sindacati hanno sottolineato l'esigenza di attuare il riassetto al massimo in quattro anni, e sulla base del seguente schema retributivo:

1) *Insegnanti scuola primaria:* maestro straordinario, stipendio annuo di lire 1.372.736 (due anni di permanenza), maestro ordinario 1.742.912 (4 anni di permanenza) 2.159.360 per sei anni, e poi 2.544.960;

2) *professori ruolo B (diplomati) scuola secondaria di primo grado:* professore straordinario lire 1.372.736 (due anni di permanenza); ordinario 1.742.912 (quattro anni) 2.159.360 per sei anni, quindi 2.544.960. *Scuola secondaria di secondo grado:* professore straordinario 1.372.736 (due anni); professore ordinario 1.742.912 (4 anni), 2.159.360 per cinque anni, 2.544.960 per i 5 anni successivi, poi lire 2.683.776;

3) *Professori ruolo A (laureati): scuola secondaria di primo grado:* professore straordinario lire 1.742.912 (due anni); professore ordinario lire 2.159.360 (quattro anni), 2.544.960 per sei anni. *Scuola secondaria di secondo grado:* professore straordinario, lire 1.742.912 (due anni), 2.159.360 (quattro anni), 2.544.960 per cinque anni, 3.223.616 per i 5 anni successivi, poi lire 3 milioni [illegible].

Per il personale direttivo, gli stipendi dovrebbero oscillare tra un minimo di lire 3.223.616 per il direttore didattico straordinario ed un massimo di lire 4.164.480 per il preside di prima categoria dopo cinque anni di servizio.

Le prime reazioni dei sindacati della scuola sono state sostanzialmente negative: ed anche in questo settore, come del resto in ogni campo del pubblico impiego, si va determinando un irrigidimento di fronte alla posizione del governo.

L'on. Armato, segretario confederale della Cisl per il pubblico impiego, in una relazione al Consiglio generale ha sottolineato la disponibilità del sindacato per un accordo a tempi lunghi, pur di rendere compatibili le richieste economiche con le previsioni di spesa pubblica indicate nel programma di sviluppo.

Siamo anche disposti, ha aggiunto, a concordare gli aumenti salariali, ma non possiamo accettare pregiudiziali senza prospettive, né riduzioni di quanto già acquisito, come nel caso dei previdenziali.

Le segreterie della Cgil e delle organizzazioni dei pubblici dipendenti hanno affermato che una risposta del governo sulle rivendicazioni prospettate per il riassetto (a cominciare dalla fissazione di uno stipendio annuo di 771.200 lire annue lorde per il parametro più basso) è «*condizione essenziale per proseguire le trattative*».

Anche la Diristat (associazione dei funzionari direttivi), che ha iniziato oggi il suo VIII congresso nazionale con una relazione del segretario generale on. Pitzalis ha criticato l'atteggiamento del governo ed ha minacciato di riprendere la libertà di azione. L'associazione ha ribadito la proposta di rivalutare notevolmente il trattamento economico dei dirigenti, portandolo a 13.200.000 lire annue per l'ambasciatore e a 1 milione e 700 mila lire per il vice dirigente.

In breve tempo, quindi, si potrebbe giungere alla proclamazione di uno sciopero nazionale degli statali amministrativi, dei ferrovieri, dei postelegrafonici e degli insegnanti. I sindacati ferrovieri della Cgil, della Cisl e della Uil hanno però giudicato inopportuna ed improduttiva, in questo momento l'astensione del personale di macchina e viaggiante proclamata per il 19 e il 20 febbraio dalla Federazione dei sindacati autonomi. I tre sindacati hanno invece concordemente dichiarato la sospensione del lavoro, fra le ore 22 del 24 febbraio e la stessa ora del giorno successivo, dei ventimila dipendenti dalle ditte appaltatrici delle Ferrovie dello Stato. Un'altra azione di 48 ore sarà attuata nella prima decade di marzo.

Giancarlo Fossi

La «Tass» annuncia da Pechino
Mao doveva essere deposto in febbraio

I congiurati (scrive l'agenzia sovietica) erano guidati dall'ex sindaco della capitale Peng Chen e da altri due altissimi gerarchi - Contavano sull'appoggio di parte dell'esercito - Il complotto fallì perché il potente ministro della Difesa Lin Piao smascherò i ribelli davanti al Comitato Centrale - Sulla loro sorte, non si sa nulla

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 16 febbraio.

Tre alte personalità cinesi, Teng Hsiao-ping, Tao Chou (ex capo della propaganda) e Pen Chen (ex sindaco di Pechino) preparavano un colpo di Stato contro Mao per la fine di febbraio o i primi di marzo. Lo dà per certo stasera il corrispondente della Tass da Pechino. I congiurati, che contavano sull'appoggio di una parte dell'esercito, sono stati denunciati dal maresciallo Lin Piao in una riunione del Comitato centrale. Sulla loro sorte non si sono potute raccogliere altre notizie.

Secondo le fonti russe, in Cina la situazione è ancora tesa e confusa. Gli scontri armati fra i maoisti e i loro avversari continuano in più parti del Paese. Nella provincia di Khenan, scrivono le Izvestia, «le truppe hanno avuto la meglio sui maoisti». «Con cannoni e mitragliatrici le truppe hanno circondato lo Stato Maggiore maoista e arrestato tutti gli alti ufficiali, quarantasei persone». Più di cento funzionari fedeli a Mao sono stati arrestati, sempre per iniziativa dell'esercito, nella città di Kaifin.

Eventi drammatici vengono segnalati dalla città di Nanchan, dove i rivoltosi hanno tentato di impadronirsi della sede della polizia. Il tentativo, sostenuto da una parte dell'esercito, è stato poi sventato ad opera di unità militari fedeli a Mao. I maoisti hanno arrestato gente, ma i rivoltosi sono poi riusciti a liberare i loro compagni. La radio di Nanchan si trova tuttora nelle mani dei ribelli, che sono appunto la fonte di queste notizie.

Scontri fra le due fazioni vengono poi segnalati dal Sing Kiang, la regione che confina con la Russia. Ai pronunciamenti di una parte dell'esercito contro il regime è seguita un'ondata di epurazioni. Adesso però le epurazioni verranno sospese nei principali distretti militari. Si temono infatti nuove rivolte dell'esercito. Mao, sempre secondo le Izvestia, «non può contare sulla fedeltà e l'appoggio dell'esercito».

Massimo Conti



Il capo cinese Mao Tse-tung a colloquio col ministro degli Esteri della Mauritania; al centro l'interprete (Tel. Ansa)

Ancora scontri in Cina tra esercito e «guardie rosse»

(Dal nostro corrispondente)
Pechino, 16 febbraio.

Il giornale delle «guardie rosse» afferma stamane d'aver infranto il silenzio imposto dai revisionisti in alcune parti della provincia di Szechuan, confinante col Tibet, e di grande importanza strategica. Il giornale accusa le autorità locali di servirsi dell'Armata rossa e di mobilitare i contadini per [illegible], imprigionare e mettere a tacere i rivoluzionari di Mao Tse-tung. Le «guardie rosse» scrivono anche che una serie di posti di controllo è stata formata sulla strada tra Changtu e Lhasa, la capitale del Tibet. Da essi truppe aprono il fuoco sui trasporti pesanti. «*Arrestano tutti i rivoluzionari* — dice il giornale — *senza preoccuparsi se si tratta di bambini o di adulti*». In un articolo si invoca anche un'inchiesta su un recente scontro armato nel Kantzu, un distretto autonomo tibetano, nel quale rimasero uccise sei «guardie rosse».

La provincia dello Szechuan, protetta da una difficile catena di montagne, è la chiave per il controllo della Cina Sud-Occidentale. I suoi abitanti furono tra gli ultimi ad accettare il regime di Pechino. Il giornale delle «guardie rosse» attribuisce la responsabilità dello scontro nel Kantzu al vice governatore dello Szechuan, Ciang Ci Yue Si, un tibetano che è anche membro, a intervalli annuali, del comitato centrale del partito comunista, e commissario politico del distretto di Kangting.

Il giornale incolpa inoltre un secondo tibetano, certo Hana, un *leader* locale, nonché i comandanti delle truppe stazionate ai confini col Tibet. Un articolo contiene persino accuse contro tutta la autorità, partito compreso, dell'intera regione sud-occidentale, che confina con la maggioranza dei Paesi asiatici, dal Vietnam all'India.

Tra tali autorità figurano Li Cing-cuan, il supervisore del partito, Huang Sin-ting, comandante del distretto militare di Changtu, e Kuo Lin-Siang, il suo commissario politico. Tutti costoro sono stati criticati abbastanza di frequente sui manifesti di Pechino negli ultimi cinque mesi. La descrizione degli incidenti nello Szechuan, che ha l'apparenza dell'autenticità, fa seguito a una serie di notizie secondo cui l'esercito sarebbe impiegato contro l'avanguardia rivoluzionaria giovanile di Mao Tse-tung. Una di queste notizie provenienti dalla Mongolia Interna dice che i circoli militari, il vice-commissario politico e alcuni *leaders* regionali, di cui non si fa il nome, hanno mobilitato numerose truppe, «*creato un terrore bianco ed esercitato una dittatura fascista*».

Quattro scontri sarebbero avvenuti nella Mongolia Interna tra il 22 gennaio e il 5 febbraio, e sembra che le autorità abbiano imposto la censura su tutte le notizie, privando i corrispondenti del *Quotidiano dell'Armata di Liberazione* e del *Giornale del Comitato centrale* della loro libertà di manovra. Nella metropoli meridionale di Canton, il vice-comandante militare della regione, Wen Nen Siegg (il quale è anche a capo della «rivoluzione culturale» nel distretto), dovrà parimenti rispondere dell'accusa di essersi valso dei soldati contro le «guardie rosse». Wen fece ricorso all'esercito e proclamò la legge marziale quando la sua casa fu circondata da una folla di giovani alle 3 di notte del 28 gennaio.

David Oancia

Gravissimi incidenti all'Assemblea siciliana

I comunisti si scagliano con le sedie contro i membri del governo regionale - Mille operai tentano di assaltare la sede

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 16 febbraio.

Gravissimi incidenti all'Assemblea regionale siciliana provocati da deputati comunisti in aula e da circa mille dimostranti all'esterno del Parlamento. Alcuni parlamentari di sinistra hanno tentato di colpire con sedie e altri corpi contundenti il presidente della Regione ed alcuni assessori al banco del governo. Solo la prontezza di spirito ha permesso al presidente Coniglio di scansare una sedia, brandita dal deputato sindacalista La Porta, il quale dalla tribuna degli oratori aveva poco prima accusato la giunta regionale di «immobilismo», muovendo pesanti addebiti al tipo di politica economica sin qui condotta avanti.

All'esterno dell'assemblea, frattanto, circa mille operai hanno tentato di invadere la sede dell'assemblea, trattenuti a stento da ingenti forze di polizia e dal personale dell'Ars. La carica all'esterno è stata tremenda e per qualche secondo si è temuto che i dimostranti avessero il sopravvento. La manifestazione traeva origine dalla critica situazione in cui versano le aziende a partecipazione Sofis, molte delle quali sono sull'orlo del fallimento con conseguenti drastiche riduzioni di personale.

In aula infatti, si sarebbe dovuto proseguire la discussione sul secondo articolo del disegno di legge che prevede la trasformazione della finanziaria siciliana in ente di promozione industriale. Progetto questo che vede divisa la stessa maggioranza. Il disegno di legge, già in discussione da qualche tempo all'Assemblea regionale, è tornato ieri in commissione per un definitivo coordinamento degli articoli a causa della quantità degli emendamenti presentati. Anche in commissione, come del resto era prevedibile, non si è raggiunto alcun accordo.

All'inizio dell'odierna seduta chiedeva di parlare il deputato comunista La Porta, il quale ribadiva che venissero salvaguardati i diritti dei dipendenti dalle aziende a partecipazione Sofis. L'intervento del deputato comunista ha assunto toni altamente polemici. Ad un certo punto del suo discorso, rivolto al governo, il La Porta ha gridato: «Avete fatto di quest'aula una stalla!».

Alla ripresa dei lavori il presidente dell'Ars, dopo aver espresso il suo vivo rammarico per quanto poco prima era avvenuto, comunicava le scuse dell'on. La Porta per i gravi incidenti accaduti.

f. d.

I sanitari sono decisi a lasciare gli ospedali

(Nostro servizio particolare)
Roma, 16 febbraio.

La giunta intersindacale dei medici ospedalieri ha deciso oggi di inasprire ulteriormente l'agitazione della categoria «*con manifestazioni e con forme di lotta mai prima usate, fino ad arrivare al totale abbandono degli ospedali*». La situazione dei nosocomi, dopo quindici giorni di sciopero, è divenuta ormai insostenibile, ma la categoria intende proseguire l'azione di fronte al fatto che il governo, malgrado le richieste scritte dei parlamentari, del presidente della Fnoomm e dell'Associazione degli aiuti ed assistenti, non ha ancora fissato il colloquio richiesto.

La giunta protesta per l'insabbiamento della legge sulla sistemazione degli «interini» e per la mancata applicazione del nuovo trattamento economico. L'abbandono degli ospedali dovrebbe avvenire fra circa un mese.

g. f.

L'ATLETA NEGRO E L'EREDITIERA MILANESE

L'amore ha sempre il consenso dei giovani

Credo che questo José Germano, di professione calciatore, sia il secondo negro che dalle nostre parti, e per ragioni sentimentali, si è creata una diffusa reputazione. Il primo, come tutti sanno, si chiamava Otello, si esibiva in una squadra di armigeri, e non si è ancora stabilito se è da ritenersi «Moro» per il cognome o per il colore della pelle. Forse è vittima di un equivoco letterario.

Il nostro José, invece, non dà luogo ad incertezze; basta guardarlo, basta leggere le sue dichiarazioni per dissipare ogni dubbio sulla sua identità e sui suoi propositi. Sembra di ascoltare il canto di Salomone: «Io sono nero, ma splendido».

José, infatti, trova del tutto spropositate e incomprensibili le incertezze dei conti Agusta, assai perplessi nel concedergli la mano della ventunenne Giovanna, che, respingendo in blocco i possibili pretendenti, giovanotti esperti negli usi mondani, nella caccia alla volpe e in quella alla dote, vuol ad ogni costo andar sposa di questo diseredato atleta dal difficile presente e dall'incerto avvenire.

José Germano non immagina neppure l'amarezza o la pena dei signori Agusta nel vedersi all'improvviso posti di fronte alla possibilità di venire circondati da stuoli di nipotini usciti invece che dall'Almanacco di Gotha o dal Listino di Borsa, dalle pagine della *Capanna dello zio Tom*; egli e magari giustamente, vede le cose con tolleranza cristiana, e può citare un poeta suo confratello che ha scritto, per combattere il settarismo dei nobili versi che dicono: «Chi separerà la polvere che noi diventeremo dopo?». Lui non ha alcun pregiudizio verso i bianchi, e non capisce perché sia tanto diffuso il sentimento contrario.

Poi, nella discussa faccenda, c'è da considerare la fermezza e il carattere della contessina Giovanna, che ha dalla sua non solo l'appoggio delle amiche, ma anche la totale solidarietà dei giovani. Lo ama, e questo le basta. Può rivolgere perfino un ammonimento agli anziani congiunti, e ai benpensanti in genere: «Criticate il segregazionismo degli americani, che hanno un José scuro ogni dieci Charlie biondi; ci avete insegnato che siamo tutti eguali, e appena una vostra figliola applica la generosa teoria, ecco che vi impermalite o vi indignate, e ricorrete anche ai nunzi apostolici, che predicano la fraternità, perché tutti i figli di Dio hanno le ali, per impedire che si compia l'ineluttabile cerimonia nuziale. Siete del don Rodrigo aggiornati, ma chiusi nei secolari e meschini pregiudizi».

E c'è pure da rispondere alla solita, inevitabile domanda che pone la gente cosiddetta sensata: «Ma lei, darebbe sua sorella a un negro?». Lo scrittore James Baldwin, che in materia è parte in causa, una volta mi ha risposto così: «Prima di tutto, bisogna che al negro tua sorella piaccia, e che lui piaccia a lei, e in questo caso, scusa, a te che te ne importa?».

Resta, infine, da considerare il resoconto di chi ha già tentato l'esperimento. Citerò l'autorevole testimonianza del drammaturgo Leroy Jones, un precursore del buon José, che condusse all'altare, fra lo stupore e lo scandalo di certi ambienti di New York, una «miss» dalla carnagione rosea e trasparente. Il tentativo è finito male, mi raccontò, con espressivo linguaggio, «è difficile per uno che sta a monte, capire quell'altro che sta in fondo alla valle, come facciamo a comunicare tra noi, se io sono nato in una cabina telefonica e lei in una grande stanza? Tutte due le culture, bianca e nera, sono contro queste difficili unioni».

E' vero, però, che il lieto fine non sempre conclude neppure i contratti di nozze delle persone che hanno riccioli e carnagioni simili. «Donne e buoi dei paesi tuoi», consiglia il proverbio, ma ricordo la battuta di un vecchio comico che spiegava: «Un mio amico ha sposato un bue del suo paese, e si è trovato malissimo». Anche le massime non vanno fraintese.

Forse, in questo caso che appassiona l'opinione pubblica, l'atteggiamento più generoso è quello dei ragazzi, che si fermano alla storia d'amore, e ritengono legittime solo le coppie nate da vere passioni. L'epidermide non fa distinzione. Sottane corte, capelli lunghi, idee larghe, è il loro motto.

Enzo Biagi

CRONACA CITTADINA

L'inaugurazione al Valentino

Stamane si apre il Samia Ecco le novità della moda

L'abito fatto conquista nuovi ceti: ottima linea, non troppo costoso, buona stoffa - Trenta gonne su cento sono mini: anche 20 centimetri sopra il ginocchio - Da Londra la giacca edoardiana

Il sottosegretario al Commercio Estero on. Graziosi inaugurerà alle 10,30 di stamane, al Valentino, la 24ª edizione del Samia. Circa 400 espositori di 13 Paesi su una superficie di quasi 7 mila metri quadrati espongono le novità delle confezioni per la stagione autunno-inverno 1967-1968. Le cifre stanno ad indicare l'importanza che l'abito fatto assume nella vita moderna. In Italia la percentuale delle persone che vestono con abiti già confezionati è del 45 per cento (il 56 per cento negli uomini e il 35 per cento nelle donne); dieci anni fa era del 14 per cento (18 per l'uomo e 10 per la donna).

Perché si preferisce l'abito fatto al tradizionale vestito su misura? Un'indagine ha dato i seguenti risultati: gli uomini mettono in primo piano il vantaggio dell'immediata disponibilità del prodotto, il risparmio di tempo nell'acquisto, la possibilità di constatare subito l'effetto, il risparmio di denaro e la scelta. La donna tiene conto anch'essa dell'immediata disponibilità e poi, in ordine d'importanza: l'aderenza alla moda, il controllo dell'effetto, l'accuratezza delle finiture, il risparmio di tempo e, ma alla fine, anche il risparmio di denaro.

E' inevitabile che l'abito pronto si imponga. Esso si ispira all'alta moda, dispone dei migliori modellisti, è sensibile all'evoluzione della linea e offre, a un prezzo relativamente basso, un taglio ottimo e una rifinitura accurata. La stessa donna che vuole continuare a servirsi della sarta di fiducia va a prendere ispirazione dalle vetrine dei negozi.

I sarti artigiani, una categoria laboriosa, onorata, che ha sempre saputo esprimere estro e buon gusto, sono destinati — ci dicono — a scomparire a poco a poco. Restano i nomi di prestigio che si dedicano a lavori specializzati con prezzi alti, e restano — specie nelle campagne — i sarti di una certa età che non riescono più ad inserirsi nell'industria e devono continuare a lavorare, spesso da soli, per coloro che comperano i tessuti nelle liquidazioni.

Il 24° Salone presenta anche minigonne. E' annunciata addirittura la presenza di Mary Quant, la sarta inglese che lanciò la minigonna nel novembre scorso. Proporrà ai compratori sottane molto corte, fino a venti centimetri sopra il ginocchio. Ieri abbiamo interpellato parecchi commercianti sul tema minigonna. Tutti hanno dichiarato che inizialmente non credevano nell'affermazione di questa moda, ma hanno dovuto ricredersi.

Adesso su cento gonne vendute, trenta sono «mini». E le acquirenti non sono soltanto le ragazzine a cui erano destinate nell'intenzione di Mary Quant: le signore le comperano per le feste in casa, come abito da sera, elegante. I commercianti ritengono che nella prossima estate le minigonne trionferanno. Dalla Gran Bretagna ci arrivano altre novità: la produzione industrializzata degli abiti per uomini giovani su disegno dello stilista Dougie Millings. E' la linea «edoardiana»: giacche lunghe, ben fasciate, quattro o cinque bottoni, allacciatura alta, spacchi posteriori alti. Pur con i colori vivaci, questa linea sa essere sobria e raffinata. Anche quando una giacca rossa viene abbinata a un paio di pantaloni con righe verde muschio e viola? Ci rispondono di sì.

Per la donna viene proposta la linea «scat», che significa dinamismo e scatto: spalle minute, vita segnata in alto nei *tailleurs*; taglio piramidale con fondo svasato per i mantelli; largo uso dei laminati e delle maglie *lamé* negli abiti da sera; i colori più usati: verde in tutte le gradazioni, blu e arancio e, nei capi di eleganza tradizionale, il nero, il marrone cuoio e il cammello.

La neve ha reso difficile il traffico sulle strade

A mezzanotte sono entrati in azione 200 camion antineve

La neve, che i meteorologi avevano annunciato già qualche settimana fa, ha fatto la sua comparsa su Torino nel pomeriggio di ieri. E' praticamente la prima dell'inverno: una precedente spruzzata, negli ultimi giorni di dicembre, non si era fermata. Pochi centimetri sono bastati per rendere difficile la circolazione a causa della patina scivolosa che si è formata sull'asfalto. In collina già prima di sera la neve aveva fatto presa imbiancando il paesaggio.

Il Municipio ha fatto entrare in funzione l'apparato antineve. A mezzanotte, sotto la direzione dell'ing. Boffa, sono usciti dalle autorimesse 200 autoveicoli dotati di lama di gomma trasversale, i quali hanno incominciato a liberare le strade della città e della collina.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+4,4
MINIMA	—0,6

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +1,1; pressione 741; umidità 75%; cielo nuvoloso, 2 mm. pioggia e neve. Previsioni: cielo coperto e neve. Temperatura a Caselle: mass. +2,2; min. —1,8; media —0,3.

In 3ª pagina: Importante operazione del prof. Biancalana.
In 5ª pagina: Un torero alla Fiat.
In 7ª pagina: Il cantante Tozzi chiede la separazione legale dalla moglie.
In 10ª pagina: Otto anni a un rapinatore.
In 14ª pagina: Una retata contro la malavita.

Dopo il trasferimento dalla questura di Milano alle "Nuove,,

Il magistrato ordina l'arresto del Bergamelli nelle indagini per la tragica rapina di Ciriè

Lo accusa un suo ex compagno di San Vittore - Questi afferma di averlo visto nel ristorante «Città Giardino» con alcuni francesi tre giorni prima delle aggressioni alle banche - «Fuori, c'erano la "1300" amaranto e una "Jaguar"» - Drammatico confronto in carcere. Il Bergamelli nega di essere stato nel ristorante - Di nuovo interrogata la proprietaria del locale: ieri sera è stata portata anche lei alle «Nuove», forse per reticenza - Oggi l'inchiesta continuerà: confronto con i bancari e gli ostaggi?

Guido Bergamelli è stato arrestato nel corso delle indagini per le rapine di Ciriè e di Alpignano. E' stata portata in carcere anche la signora Caterina Rabino, 44 anni, proprietaria del ristorante «Città Giardino». Non si conoscono i motivi del provvedimento preso contro la donna: forse per sospetta reticenza. E' probabile che venga interrogata ancora oggi, nei prossimi giorni saranno anche ascoltati gli impiegati delle banche rapinate, non è escluso che il magistrato si rechi a Pradalunga per controllare l'alibi del Bergamelli. Il caso è entrato nella fase istruttoria.



L'accusatore Francesco Bonoldi. Caterina Rabino, fermata

Sui rapinatori di Ciriè-Alpignano c'è una taglia di 12 milioni e mezzo. A chi andrà questo premio? Per ora a nessuno. Sarà consegnato soltanto dopo una definitiva sentenza di colpevolezza.

Le indagini sono state condotte dalla Squadra mobile di Milano, che ha trasmesso i risultati alla procura della Repubblica di Torino. La polizia milanese è giunta al Bergamelli — personaggio secondario della rapina di via Montenapoleone — per la confidenza di Francesco Bonoldi, 33 anni, abitante in via dei Gigli 11, Milano. Egli afferma di conoscere assai bene il Bergamelli per essere stato tredici mesi con lui nel carcere di San Vittore.

Venerdì 13 gennaio — tre giorni prima delle rapine di Ciriè e di Alpignano — il Bonoldi venne a Torino per lavoro e andò a pranzare al ristorante «Città Giardino» di via Guido Reni. Vide in una saletta il Bergamelli con tre o quattro francesi. Notò anche una «1300» amaranto e una «Jaguar» posteggiate davanti al ristorante. Dopo un po' uno dei francesi uscì e spostò le due macchine in un luogo appartato. Tutto ciò insospettì il Bonoldi, che lo riferì alla polizia milanese due settimane dopo le rapine di Ciriè-Alpignano.

Il resto è noto. Otto giorni fa Bergamelli e la moglie sono stati fermati nella loro casa di Pradalunga e portati alla Questura di Milano. Qui sono stati accompagnati anche proprietari e dipendenti del «Città Giardino», sono stati convocati gli impiegati delle banche rapinate e la signora Braidotti, uno degli ostaggi. Nessuno degli impiegati ha riconosciuto il Bergamelli; la donna ha esitato, è stata incerta, infine lo ha accusato. Ma il giorno seguente ha ritrattato. La polizia ritiene che si sia comportata così perché impaurita da una lettera minatoria. Ieri sera la Braidotti ci ha telefonato. ha detto tra i singhiozzi: *«Non ho ritrattato per paura, ma soltanto per la verità, scrivetelo per favore»*. Comunque, la signora Braidotti verrà ancora ascoltata dal magistrato che conduce l'istruttoria.

Guido Bergamelli è stato messo a confronto anche con i proprietari e i dipendenti del «Città Giardino». Essi avrebbero affermato di non averlo mai visto. Ieri sera il figlio del titolare, Eraldo Rabino di 23 anni, studente universitario, ha detto: *«Mi ricordo del Bonoldi, ma non ho mai visto il Bergamelli. Né lui né un gruppo di francesi. E non ho mai visto "Jaguar" davanti al mio ristorante»*. Invece la cameriera Anna Maria Martelli avrebbe affermato che c'era una macchina di questo tipo in un giorno di metà gennaio. Ma posta di fronte a fotografie di auto sportive avrebbe indicato una «Aston Martin».

Guido Bergamelli ha sempre ripetuto di essere rimasto a Pradalunga il giorno delle rapine e ha anche negato di essere venuto a Torino il 13 gennaio. L'altra sera è stato trasferito nella nostra città e ieri è stato messo a confronto con Francesco Bonoldi, il quale ha ripetuto la sua accusa: *«Ti ho visto al ristorante "Città Giardino" tre giorni prima delle rapine alle banche»*. Bergamelli ha negato, sembrava molto calmo e sicuro.

Il sostituto dott. Topinelli, cui è affidato il caso, ha tramutato il «fermo» di Guido Bergamelli in arresto. Ha poi convocato nel suo ufficio la signora Rabino. A tarda sera la donna è uscita sconvolta ed è stata accompagnata alle «Nuove». Per il segreto istruttorio, il magistrato non ha fatto alcuna dichiarazione sui provvedimenti presi per il Bergamelli e per la Rabino.

I giorni scorsi un giovane di Caselle aveva rivelato di avere visto, due ore prima della rapina di Ciriè, una «1300» ferma a un distributore di benzina di Borgaro e di avere riconosciuto, nell'uomo al volante, il Bergamelli. Ma sembra che il magistrato non intenda prendere in considerazione questa «testimonianza».

Dopo il drammatico confronto con il Bonoldi, Guido Bergamelli è portato in cella

Emozione a Pradalonga

C'è chi continua a confermare l'alibi del Bergamelli

Ci telefonano da Bergamo:

La notizia dell'arresto di Guido Bergamelli ha suscitato ieri sera grande emozione al suo paese, Pradalonga. «Confermo ancora una volta — ha detto il negoziante Moioli — che il giorno delle rapine di Ciriè e di Alpignano, Bergamelli è venuto due volte nel mio negozio. Ed è stato preciso nelle ore: la prima volta alle 9,30 per ordinare dei salamini, la seconda verso mezzogiorno ed aveva preso un aperitivo. Bergamelli era con la moglie. Alcune circostanze rendono sicuro il Moioli sul giorno. «Non ho dubbi: era lunedì 16 gennaio».

Il Bergamelli è però accusato dalla polizia di essere andato a Torino tre giorni prima delle rapine. A Pradalonga non possono affermare con certezza se quel venerdì 13 gennaio egli era o non era in paese. Il parroco dice: «Credo di averlo sempre visto tutti i giorni». La stessa cosa afferma il lattaio, che ha il magazzino davanti alla casa di Bergamelli.

L'assalto notturno al bar di via Duchessa Jolanda

I banditi hanno sparato sui clienti Il proiettile deviato da una maniglia

Un cameriere ferito alla faccia - I delinquenti sono gli stessi che aggredirono il benzinaio di Collegno e l'orefice di Grugliasco - Fermati tre giovani che cercavano rivoltelle a Porta Palazzo

Pensionato vittima di un truffa simula una rapina

Come abbiamo pubblicato ieri nella seconda edizione de «*La Stampa*», rapinatori armati di pistola hanno assalito la scorsa notte un bar di via Duchessa Jolanda. Sono probabilmente gli stessi che hanno aggredito il benzinaio di Collegno e l'orefice di Grugliasco. Truculenti, spietati, anche questa volta non hanno esitato a sparare: per caso uno dei camerieri non è stato colpito da una pallottola. Ma ai banditi la vita umana non interessa: per pochi biglietti da mille (il bottino dell'ultima impresa è di 15 mila lire) sono disposti a uccidere. A Ciriè hanno sparato contro il medico condotto perché aveva tardato ad alzare le mani; l'altra notte hanno sparato per intimidire, ma la canna della rivoltella era rivolta contro la gente: la pallottola è stata deviata dalla maniglia dell'uscio.

Teatro della nuova rapina, il bar-pasticceria di Giusto Dezzutto, 51 anni, via Duchessa Jolanda 23. E' l'una e un quarto: il locale sta per chiudere. Nella sala ci sono i camerieri Giuseppe Cirielli, 33 anni, e Pier Luigi Benedetti, 32 anni, e dieci clienti tra cui un avvocato, un professore e le loro mogli; il proprietario è al piano interrato, la signora Dezzutto ha già messo al sicuro nell'alloggio l'incasso della giornata. La strada è deserta. All'improvviso, con una brusca frenata, si ferma una «1300» chiara. Scendono due giovani mascherati, entrano sparando. La pallottola frantuma il cristallo della porta, si schiaccia contro la maniglia. Frammenti di piombo colpiscono al viso il Cirielli, tutti alzano le mani.

Il proprietario del bar indica la porta colpita dal proiettile

Il signor Dezzutto sale di corsa, ma si ferma di fronte alle armi spianate. «Volete che spari di nuovo?» grida uno dei banditi. L'altro si avvicina alla cassa, afferra il magro bottino. Rinuncia a forzare il cassetto del banco, quando dalla strada giunge il rumore di un'auto. Il silenzio del bar scandisce attimi di terrore: i delinquenti col dito puntato sul grilletto tengono sotto minaccia mortale i clienti del bar. A un tratto abbandonano l'impresa e corrono fuori. La «1300» riparte a pazza corsa.

Polizia e carabinieri ritengono che i rapinatori siano gli stessi di Collegno e Grugliasco. Uguale modo di camuffarsi (un passamontagna e una calza di lana a strisce bianche e verdi), uguale decisione e sicurezza. Unico particolare discordante, le armi: sparito il mitra, i banditi erano muniti di pistole.

Ieri sera agenti della Squadra mobile hanno fermato tre giovani: sembra che nei giorni scorsi abbiano tentato di comperare rivoltelle al mercato clandestino di Porta Palazzo. Sono: Giuseppe Caterinella, 20 anni; Vincenzo De Biasi, 19 anni, e Pier Paolo Lemma, 24 anni. Parecchie persone sono state interrogate ma senza alcun risultato.

— A poche ore dall'assalto al bar, un pensionato di San Mauro, Primo Meoni, di 61 anni, ha denunciato ai carabinieri di essere stato rapito da due giovani in auto e rapinato della pensione. Veramente la denuncia non l'ha fatta lui; quando è arrivato a casa verso mezzogiorno, stravolto e senza soldi, ha chiesto alla moglie di telefonare e di raccontare la sua terribile avventura.

Appena uscito dall'ufficio postale del Regio Parco una «850» si era messa a seguirlo, mentre pedalava sulla sua vecchia bicicletta. Ad un tratto l'auto lo aveva affiancato. Erano scesi due ragazzi che lo avevano costretto a montare in macchina con loro, si erano fatti consegnare il portafogli e ne avevano sfilato le 35 mila lire della pensione. Subito dopo lo avevano ricondotto presso la bicicletta e lo avevano lasciato andare.

In serata, il Meoni è stato convocato al comando del Nucleo investigativo e interrogato lungamente dal ten. Formato. Ha finito per capitolare. La pensione gliel'avevano truffata due giovani in auto, con il solito sistema del «farmaco miracoloso». In tasca aveva una fiala di *shampooing* per cui aveva speso 35 mila lire.

Giovane arrestato per furti si ferisce con una lametta

Una pattuglia di polizia ha sorpreso ieri sera in un bar di piazza Vittorio Antonio Peluso, 32 anni, corso S. Maurizio 8, ricercato per furti. In tasca aveva una fotocopia del mandato di cattura emesso pochi giorni fa a suo carico dalla Procura della Repubblica di Torino.

In questura mentre veniva interrogato per sapere come fosse venuto in possesso del documento, estraeva all'improvviso dal risvolto dei pantaloni una lametta da barba e si tagliava ripetutamente il polso sinistro gridando: «Sono innocente, lasciatemi andare».

Alcuni agenti riuscivano ad immobilizzarlo a fatica. Dalla ferita usciva copioso il sangue. Con un'ambulanza della Croce Verde il Peluso veniva portato al Maria Vittoria e giudicato guaribile in 20 giorni per la recisione dei tendini.

Assolto l'industriale Gatto dall'accusa di concubinato

La querela della moglie

Si è concluso ieri davanti al pretore dott. Cocciardi il processo per concubinato promosso da Gabriella Ribotta, 53 anni, contro il marito, l'ex industriale Elso Gatto, 52 anni, e la presunta convivente, Maria Teresa Scaraña, 46 anni. Dopo le note disavventure giudiziarie, che lo portarono davanti ai giudici con l'accusa di bancarotta fraudolenta (dalla quale in Appello fu assolto con formula piena) Elso Gatto, su denuncia della moglie, fu scoperto alle 3 di notte dalla polizia nell'alloggio della Scaraña, in corso Trapani 60.

L'industriale, tuttavia, dimostrò che dormiva in un salottino, mentre la donna riposava da sola in camera da letto. «Siamo soltanto buoni amici — si difese il Gatto — ero già separato dalla moglie — e la Scaraña, mia ex dipendente, mi ha dato ospitalità».

Il pretore ha dichiarato di non doversi procedere contro Elso Gatto e Teresa Scaraña per tardiva presentazione della querela; ha anche assolto per insufficienza di prove l'ex industriale dall'accusa di violazione degli obblighi di assistenza nei confronti del figlio.

Gli studenti hanno sgombrato la Facoltà occupata da lunedì

Tregua di 48 ore in attesa di una risposta - Il Senato accademico: «Le richieste saranno esaminate dalle Facoltà, per quanto di loro competenza»

Gli universitari, che da una settimana sono in agitazione contro il piano Gui, hanno deciso una «tregua». Ecco come vi sono giunti. L'altra notte avevano presentato al rettore alcune richieste, condizionando al loro accoglimento lo sgombro di Palazzo Campana occupato da lunedì. Il prof. Allara ha promesso di presentare il documento al Senato accademico se entro le 13 di ieri la sede delle facoltà umanistiche fosse stata lasciata libera.

Per tutta la mattina, mentre parecchi studenti tentavano inutilmente di entrare nel palazzo per assistere alle lezioni, il comitato di agitazione studentesco con alcuni professori ha esaminato la controproposta del rettore. Alle 13, invece di sgombrare, gli hanno consegnato un secondo documento per meglio precisare le richieste: 1) presenza di tre studenti, con potere consultivo, nei consigli di amministrazione e di facoltà; 2) voto favorevole del Senato accademico alla presenza degli studenti, con potere deliberativo, negli organi dirigenti dell'Ateneo e alla partecipazione di tutte le componenti universitarie per eleggere il rettore.

In risposta, il Senato accademico ha ribadito «*l'illegittimità dell'occupazione*» affermando che le richieste sarebbero state prese in esame solo dopo lo sgombero dell'Università. Alle 19 gli studenti, riuniti in assemblea, hanno sospeso la occupazione per 48 ore.

Il Senato accademico si è riunito in serata per «*prendere atto della cessata occupazione da parte degli studenti*». Il comunicato prosegue: «*Ristabilita pertanto la legalità, la vita universitaria riprende in pieno il suo svolgimento. Sulla premessa di questa restaurata normalità, nei prossimi giorni, le Facoltà esamineranno — per quanto di loro competenza — le richieste degli studenti. In questo spirito di cordiale collaborazione fra docenti e discenti che è sempre esistito nella Università degli Studi di Torino, continuerà a svolgersi un dialogo fecondo anche sugli altri problemi della riforma delle strutture universitarie*».

Rinviata la discussione del Consiglio comunale sul piano per l'urbanistica

La seduta convocata per stasera è stata sospesa dalla Giunta - Il programma del prof. Astengo prevede una spesa di un miliardo e 100 milioni per gli studi

Il Consiglio comunale era convocato per questa sera alle 21. Il sindaco prof. Grosso l'ha rinviato al 27 febbraio. La decisione è stata presa perché nella seduta di lunedì scorso si è esaurito l'ordine del giorno e non vi sono provvedimenti urgenti da adottare.

Questa sera però si sarebbe dovuta iniziare la discussione del programma di pianificazione urbanistica, presentato al Consiglio dall'assessore prof. Astengo il 6 febbraio scorso. Come abbiamo già riferito, il programma prevede una revisione dei piani regolatori della città ed intercomunale. La spesa per gli studi e la progettazione ammonta a 1 miliardo e 100 milioni; 1000 lire per abitante.

L'assessore Astengo aveva anche presentato alcune deliberazioni per affidare ad un gruppo di professionisti l'incarico degli studi e dei progetti. Ma nella giunta di martedì scorso ha annunciato di volere ritirare queste deliberazioni e sostituirle con un documento unico, in modo da favorire uno svolgimento più ordinato e concreto della discussione. Il rinvio di dieci giorni del Consiglio permetterà al prof. Astengo di preparare la nuova deliberazione.

Ieri il Comune ha approvato i progetti dell'architetto Vigliano per la costruzione di tre case popolari, presentati all'assessore prof. Garabello dal presidente dell'Istituto avv. Desani.

Un Centro studi assicurativi

Si è costituito, con sede in via Consolata 3, il «Centro studi assicurativi». Alla cerimonia inaugurale hanno presenziato esponenti del mondo economico, industriale e delle assicurazioni. Gli scopi del Centro sono stati illustrati dal presidente della sezione torinese comm. Frea. «Il nuovo istituto — ha detto — promuoverà corsi professionali di perfezionamento nel lavoro assicurativo».

Uno spazzino di Collegno trova un mitra in un prato

Alla periferia di Collegno, in un prato, lo spazzino comunale Antonio Giannicco, 62 anni, piazza della Repubblica, ha trovato un lungo involto di carta dal quale spuntava la canna di un mitra. L'arma è stata consegnata ai carabinieri della stazione locale, che l'hanno affidata ai militi del nucleo investigativo impegnati nelle indagini sulle rapine all'oreficeria di Grugliasco e al benzinaio di Collegno. Si tratta di uno dei primi modelli del mitra Beretta al quale mancano il calcio e l'otturatore.

Specchio dei tempi

Un miracolo: rinnovo di contratto senza sciopero - «*La Stampa*» organo del psu? - Servi o padroni? - Disoccupazione e delinquenza - Quella gonna era corta e bianca, ma non pareva immacolata

Un lettore ci scrive da Chieri:

«In questi giorni è stato rinnovato, prima ancora della scadenza, il contratto nazionale per i dipendenti delle aziende grafiche ed affini. L'accordo è stato concluso dopo lunghe ed elaborate sedute svoltesi in un clima di serenità e fiducia, senza dover ricorrere nemmeno ad un'ora di sciopero. Ciò dimostra la comprensione e la buona volontà delle due parti, rappresentanti rispettivamente i prestatori d'opera e i datori di lavoro.

«Ci teniamo a farlo sapere perché certe persone, non appena sentono parlare di sciopero, non trovano di meglio che colpire i lavoratori, senza rendersi minimamente conto della situazione. Esempio, poi, a quanti non cessano di chiedere e di pretendere, e a quanti invece non vorrebbero mai riconoscere e concedere qualcosa».

Meo Tosco (della Cisl)

Un lettore ci scrive da Taranto:

«Tanti auguri per il centenario del giornale. Mi si consenta una sola raccomandazione. Negli ultimi tempi "*La Stampa*" si è messa a lodare tutto quello che fa il psu e a disprezzare tutto quello che fa la dc, considerata in malafede e pervicacemente protesa a ritardare lo slancio innovatore degli altri, anche se necessaria ed ineliminabile per condurre avanti la politica del centro-sinistra. Naturalmente la critica è fatta con molto garbo ed intelligenza. Generalmente è sottintesa o affiora in qualche titolo, in qualche inciso, salvo sporadiche intemperanze che l'accentuano e la esplicitano.

«Vi scongiuro: fermatevi a tempo in questa corrosiva parzialità o tendenza a denigrare solo un partito. Altrimenti finirete con il dover aggiungere — e poco ci manca ormai — alla gloriosa testata de "*La Stampa*" il sottotitolo di "organo del psu". Di nuovo rinnovando gli auguri».

dott. De Benedetto

Un lettore ci scrive:

«Per il passato gli statali, parastatali, i previdenziali eccetera, erano considerati fedeli "servitori" dello Stato. Oggi, fuori da ogni dubbio, essi sono diventati i veri "padroni" dello Stato stesso. Evidentemente i tempi cambiano...».

Andrea Cosa

Un lettore ci scrive:

«Io sono un vecchio capo famiglia piemontese, tuo assiduo lettore. Con grande costernazione leggo sul tuo giornale il rincrudirsi della malavita: assassinii spietati, ruberizi a non finire, amministrazioni di Stato mal controllate con relativi ammanchi, gente che arriva da altre regioni, che non trova lavoro, fa il protettore o ruba. Come siamo mai messi! La legge la fanno il revolver e il coltello, cose da Far West. Possibile che si debba cadere così in basso?

«Comprendo benissimo che l'autorità competente si dà da fare. Ma forse si trascura la cosa più importante: rimandare al suo paese chi non ha lavoro. Queste persone, in Torino e nella "cintura", sono migliaia. Stanno nel bar e nel caffè tutto il giorno. Perciò, autorità competenti, diamoci da fare, come ho accennato sopra. Non si conceda subito la residenza a chi non ha una richiesta di lavoro: ossia si metta disciplina.

«Avrei ancora tante cose da dire, ma lo scritto è già troppo lungo. Scusatemi se ci sono errori; sono anziano. Grazie di cuore anche se non mi pubblicherete. Mi sono sfogato».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Tu che sai tutto, toglimi per favore una curiosità: quella famosa attrice che il 14 febbraio a Parigi ha celebrato il suo matrimonio in minigonna bianca ed immacolata si è sposata anche in chiesa? Non commento la frase del sindaco, che ha parlato di dignità! Tanti cari saluti a te».

Ambrosina Dellavecchio

Ricevimento alle autorità dell'ambasciatore inglese

Oggi sir Shuckburgh visiterà la Fiat e il Samia

Il nuovo ambasciatore di Gran Bretagna, Shuckburgh, è a Torino in visita ufficiale. Ieri si è recato dal prefetto, dal sindaco e dal presidente della Provincia. Nel pomeriggio ha visitato il Museo dell'automobile. Alle 18, in suo onore, il console britannico Sinclair, ha offerto all'albergo «Palace Turin» un ricevimento. Vi hanno partecipato le autorità, il corpo consolare, la colonia inglese residente nella nostra città ed esponenti dell'industria.

Stamane l'ambasciatore — che subito dopo il suo arrivo si era incontrato con il presidente della Fiat, dott. Giovanni Agnelli — visiterà gli stabilimenti della Mirafiori e nel pomeriggio il Salone dell'abbigliamento. Domattina si recherà a Pessione per una visita al museo enologico della «Martini e Rossi», quindi partirà per Genova.

Verdi, Puccini sono di nuovo popolari

Ritorno all'opera

Sedersi o sdraiarsi, aprire uno dei bellissimi album illustrati i quali corrispondono ai famosi libretti dello scorso secolo, le cui copertine ricche di fregi, rosee, gialle, verdoline s'identificano per molti di noi col teatro, scorrere il testo originale italiano disposto in colonna, parallelo alla traduzione inglese, giacché le case discografiche che si dedicano con particolare cura al melodramma sono anglosassoni; ecco un piacere nuovo. S'allunga la mano, si aziona la leva per merito della quale i dischi cadranno l'uno sull'altro, e immagini e melodia fluiscono subito.

Lo so, i musicisti hanno ragione quando obiettano che questo non è il modo migliore di riaccostarsi all'opera lirica, e tanto meno il più indicato per scoprirla ex novo. Per capire un melodramma, occorre certo averlo ascoltato almeno una volta in teatro. E' vero, d'altra parte, che, eccettuate le esecuzioni d'alcuni teatri europei e americani, oggi è raro, specie nelle città minori — sta a sé Parma la quale gareggia con Milano, con Napoli, con Nuova York — poter contare su edizioni che soddisfino un orecchio appena esercitato.

Viene spontanea una domanda: le immagini suscitate dall'audizione discografica d'un melodramma di Rossini, di Verdi o di Puccini, e dalla contemporanea lettura, riga dopo riga, ci dànno proprio una interpretazione arbitraria?

La risposta che si può dare ha forse un sapore letterario. E' indubbio che il ritorno al melodramma soddisfa il gusto del romanzesco che molti narratori moderni si piccano di negare ai lettori. Senza stare a discutere il sospetto di mondanità, proprio delle anteprime al Teatro dell'Opera a Roma, dove scrittori, artisti e intellettuali corrono volentieri, l'interesse per il melodramma si delinea sempre con maggiore vigore.

Si sostiene da più parti che attiri i giovani, che lo scoprono per la prima volta, e ne accettano la formula ibrida, rifiutata, subito dopo la prima guerra mondiale, dalle generazioni anziane quasi che l'influsso ancora forte del naturalismo e del verismo — che pure avevano permeato dopo Verdi la produzione melodrammatica — impedisse d'apprezzare opere che, in quanto lirica, pregiudizialmente non rispondevano alla formula della *«tranche de vie»* o del documento.

Il nuovo interesse dei giovani o degli anziani svela la maturità critica dovuta all'influenza della musica sinfonica e cameristica. Una forma d'arte popolare, o almeno giudicata tale, attrae oggi orecchi esercitati perfino dalla dodecafonia. Specialmente Puccini e Verdi trovano sostenitori fra un pubblico ristretto, che giunge al melodramma attraverso Schoenberg, Stravinskij.

Gli stessi librettisti da Piave, Romani, Cammarano, Illica, Adami fino a Forzano, pur se non vengono rivalutati, non sono più oggetto d'ironia. Proprio l'ascoltatore di melodrammi registrati su disco, sa come la musica conferisca un'accezione nuova alla parola. Colui che sedutosi, prima di spostare la leva dell'avviamento automatico, dà una scorsa al testo, avrà ancora un senso di raccapriccio. Leggere, ad apertura del «Trovatore»: *«All'erta! All'erta! Il conte - N'è d'uopo attender vigilando; ed egli - Talor presso i veroni...»* o, ad apertura di «Tosca»: *«Ah, finalmente! Nel mio terrore folle - Vedea ceffi di birro in ogni volto...»* non può non suscitare in noi il senso del comico. Invece bisogna difendersene, e non supporre che il ravvicinamento al melodramma abbia sottintesi ironici, gli stessi che intervengono quando oggi ci si riavvicina a vecchie cose di pessimo gusto.

Non si torni al melodramma orgogliosi d'una raffinatezza decadentistica. Si studi cosa succede dentro di noi. Un istante prima, quel *«All'erta! All'erta!»*, quel *«Ah, finalmente!»* parevano frasi goffe, proprio d'una sensibilità non più nostra, e invece, appena il disco comincia a girare, la parola diventa lieve, diafana, e ci comunica una realtà ricca di sentimento, di colore, di allusioni misteriose.

La parola, avvolta nell'aura poetica dell'onda melodica, si libera da ciò che di contingente racchiude, non comunica dati di fatto ma sviluppa un seguito d'immagini. Forse, le figurazioni che le frasi drammatiche di Solera e di Illica suscitano in noi, mediate dalla musica, non sono le stesse che vennero risvegliate nei nostri nonni e nei nostri bisnonni; comunque, esse producono un processo identico. La musica distrugge il peso sociologico che rende opaco il linguaggio, tanto che ci sembra che tutti gli artisti contemporanei, dal ritorno al melodramma, dovrebbero trarre almeno questa lezione: guardarsi dalla mania linguistica, non credere che per fare dell'arte bastino i materiali forniti dalla conversazione corrente, dalla pubblicità radiofonica e televisiva, dall'oratoria politica, dai regolamenti amministrativi.

Tali materiali sono indispensabili, proprio come i libretti servono al musicista melodrammatico, ma solo perché costituiscono un eccitamento alla scoperta d'un mondo poetico. Di questo mondo poetico una volta se ne parlava troppo; oggi, forse, lo s'ignora troppo volentieri; mentre è da esso soltanto che sorgono quelle energie, senza le quali parole, colori, marmi, suoni restano privi d'anima e non comunicano alcuna emozione.

Il melodramma fornisce anche un'altra lezione. Forse, confrontata a quella d'altri paesi, per esempio alle letterature francese, inglese, russa, la nostra fu povera di spirito schiettamente epico. Manzoni e Verga non bastano per dare corpo a una letteratura romantica italiana. Ebbero entrambi accenti epici, legati ai casi della nostra storia e della nostra società, e non sempre, forse proprio per questo essere insieme romanzieri e poeti nazionali, vennero capiti appieno da lettori stranieri. Invece, Rigoletto, il Trovatore, don Carlos, Azucena, il conte di Luna, infine Mimì, Butterfly, Gianni Schicchi, Turandot sono personaggi universali, e stanno bene accanto a Fabrizio del Dongo, a Eugénie Grandet, a David Copperfield, al principe Andrea.

Ci dànno un'epica italiana che, dopo i tempi eroici del Risorgimento, di cui il *Nabucco* fu certo un preannunzio dotato d'eccezionale forza poetica, scende verso l'elegia di Liù, conservando però una straordinaria capacità espressiva, non certo inferiore a quella di cui sono permeati i grandi romanzi dello scorso secolo.

Arrigo Benedetti

INTERVISTA CON IL RESPONSABILE DELL'ISTITUTO PER LA MANODOPERA

I nostri emigrati in Germania sono diminuiti ma ci sarà ancora lavoro per gli specialisti

La fine del «miracolo» ha avuto immediate ripercussioni sull'impiego degli stranieri: sono discesi da un milione 400 mila a poco più di un milione, mentre i disoccupati tedeschi salivano a 620 mila - Dei 390 mila italiani, ne sono rimasti 270 mila; il ristagno è forte nell'edilizia e sensibile nell'acciaio, nell'abbigliamento, nelle industrie alimentari, nell'automobile - Ma le prospettive di un vicino miglioramento, salvo che nelle costruzioni private, si consolidano - Un alto funzionario di Bonn dice: «E' bene che gli italiani, prima di riprendere il treno per la Repubblica federale, si informino sulle possibilità di impiego. Può trovare un posto chi conosce bene un mestiere e parla la nostra lingua»

(Dal nostro inviato speciale)

Norimberga, febbraio

In un moderno palazzo di Norimberga lavora Anton Sabel, l'uomo da cui la Germania aspetta, ora che Erhard è stato messo in congedo, il nuovo «miracolo»: la fine della congiuntura, il prosciugamento rapido di quella pozzanghera di disoccupazione che si è allargata nelle settimane tra Natale e l'Epifania e ha continuato ad espandersi anche nei giorni scorsi.

In Germania ci sono ora 620 mila operai senza lavoro. Tutti sanno come sia pericoloso per la storia della Germania e del mondo lo stagno della disoccupazione. Nel 1927 i disoccupati erano 700 mila, nel 1928 due milioni, nel 1932 sei milioni, cioè un terzo delle forze di lavoro di tutta la Germania. Finì come tutti sanno. Tutti sanno anche che i recenti successi del partito neonazista si sono prodotti proprio in coincidenza con la fine del decennio di vertiginosa espansione dell'economia tedesca. Quando si fermerà l'epidemia dei licenziamenti, delle «ferie imposte», dei «tagli» sull'orario di lavoro? Non sono soltanto i tedeschi ad osservare con preoccupazione il minaccioso sintomo.

Lo specialista è seduto davanti a me: è Anton Sabel, un renano di 65 anni, leader dei sindacati cattolici in gioventù, dirigente d'una grande organizzazione assistenziale cattolica, la «Caritas Verband», negli anni della dittatura nazista; poi deputato e infine, da dieci anni, presidente dell'Istituto federale per il collocamento al lavoro e per la lotta contro la disoccupazione, sede in Norimberga.

L'Istituto è governato da uno staff di tredici rappresentanti dei lavoratori, tredici dei datori di lavoro e tredici del governo federale e dei governi regionali. In questi anni l'Istituto ha reclutato e distribuito mano d'opera per tutta la Germania, per rifornire la gigantesca macchina della produzione, che marciava a tutto vapore. Adesso questa macchina sta perdendo colpi. Nelle ultime settimane i lavoratori stranieri sono stati ridotti da un milione e quattrocentomila (390 mila italiani) a un milione e sessantacinquemila (italiani 273 mila). Ciò significa che molte decine di migliaia di connazionali, in gran parte occupati nell'edilizia, sono ritornati a casa con i treni natalizi. D'inverno, come tutti gli anni, i cantieri chiudono; ma si riapriranno nella buona stagione? Quale sorte attende, nei prossimi mesi, il nostro lavoratore uso a rimettersi in treno nella primavera, per venire in Germania?

Il presidente Sabel mi guarda un po' stupefatto: «Non usi un linguaggio così drammatico, la prego! La situazione non è così nera come si presentava cinque o sei settimane fa! Noi siamo ottimisti. Negli ultimi mesi dell'anno scorso l'afflusso di mano d'opera dall'Italia fu anche troppo intenso. Non sono un profeta, ma penso che in primavera avremo superato il punto più critico. Per la ripresa, cioè per l'assunzione di nuova mano d'opera, ci sarà bisogno di qualche mese ancora. Ma quest'anno lavori pubblici ne avremo come gli anni scorsi.

«Ci sarà meno da fare per l'edilizia privata, ma aumenterà il lavoro per le costruzioni industriali. Ci sono preoccupazioni per l'industria mineraria e per la metallurgia, ma in questi settori gli italiani occupati sono appena duemila. Anche l'acciaio è in situazione critica: è aumentata la produzione, sono diminuite le vendite. Il settore automobilistico non diminuirà la produzione, ma dovrà rimodernare gl'impianti, per produrre lo stesso numero di veicoli con minor numero di operai. Ci sono difficoltà anche nel ramo dell'abbigliamento e degli alimentari. In Germania c'è meno denaro in circolazione e la gente deve limitarsi nei consumi. Ma cercheremo di recuperare quello che abbiamo perduto qui con le esportazioni all'estero».

Negli anni della prosperità, l'Istituto federale presieduto da Anton Sabel si alimentò con i contributi degli operai e degli impiegati (1,13 per cento sui salari e sugli stipendi). Questi contributi venivano accantonati. «Bisogna pensare che dopo le vacche grasse arriveranno le vacche magre», *ripeteva Sabel ai suoi collaboratori. Era forse l'unico, nella Germania spendereccia di Erhard, a pensare al domani. Ora le vacche magre sono arrivate. Il «fondo» immagazzinato dall'Istituto federale ha raggiunto un tetto di quasi sette miliardi di marchi (un marco = 150 lire). I tedeschi lo chiamano la «torre di Sabel». E' da questa «torre» che l'Istituto federale attinge il denaro per pagare i sussidi di disoccupazione e le indennità ai lavoratori ad orario ridotto.*

Nel 1967 l'Istituto prevede di incassare due miliardi e seicento milioni di marchi e di spenderne tre e duecento milioni. Se non avesse la «torre», cioè la riserva accumulata negli anni facili, la congiuntura lo sbancherebbe. Una proposta per aumentare all'ottanta per cento (ora è il sessanta) l'indennità di disoccupazione ha trovato Sabel sulla difesa. «Io non sono il padrone, sono solo il guardiano della torre». *Da buon guardiano, Sabel resiste. La «torre», che fu concepita come un enorme ammortizzatore anticongiunturale, non deve vacillare. Bisogna che, prima, siano apparsi chiari i segni della ripresa economica.*

Pongo a Sabel una domanda: «In questi anni lei ha tenuto certo d'occhio gli operai italiani. Ha avuto modo di rallegrarsi per il loro comportamento oppure di lamentarsene?».

«Lamentarmi? *Nein, nein.* Io sono del parere che chi non lavora in Germania non rimane. Se sono rimasti, segno che han lavorato, ma in tutti i popoli c'è chi vale di più e chi meno. Nei primi tempi gli italiani giravano un po' troppo da un datore di lavoro all'altro. Ora si vanno stabilizzando».

«Quando l'economia tedesca si sarà ripresa, i lavoratori italiani avranno la priorità sulle assunzioni?».

«L'Italia è un paese della Comunità Economica Europea, perciò l'operaio italiano può venire in Germania liberamente, anche senza contratto di lavoro, mentre gli altri lavoratori dei paesi non membri della Comunità dovranno averlo, il contratto».

«Ma, in conclusione, debbo scrivere che in primavera ci sarà posto come in passato, oppure no?».

«Per il momento è meglio che aspettino. Per gli edili, sarà bene che gli operai scrivano una letterina al loro datore di lavoro per sentire se c'è posto».

«E per gli altri?».

«In futuro avremo meno bisogno di mano d'opera non qualificata. Quindi, se possibile, che cerchino di frequentare una scuola di specializzazione e che imparino la lingua tedesca, perché in questo momento chi la sa è agevolato nel trovare lavoro. Molti italiani invece sono dell'idea che le ore di scuola le debba pagare la ditta, e così pure i libri. Mi spiace, ma chi vuole andare avanti bisogna che si sacrifichi durante il tempo libero».

Il guardiano della grande «torre» mi domanda se ci siano altre curiosità da soddisfare. Sicuro, ce ne sono: se sia vero che gli operai meridionali sono inadatti al clima, inadatti al lavoro industriale.

«*Nein, nein.* Qualche volta mangiano poco, troppo poco, e noi abbiamo dovuto far propaganda per convincerli a mangiare di più. Non si può lavorare mangiando un pezzo di pane e una mela in tutto il giorno!».

Molte volte i nostri connazionali sono dei risparmiatori accaniti; ma questo non dispiace ai tedeschi. «Gente che spenda tutto quello che guadagna e non mandi nulla alle famiglie, noi non abbiamo nessun interesse a tenercela», *mi dice Sabel.*

Infine: «E' soddisfatto il presidente Sabel dell'esperienza fatta con i lavoratori italiani? e che cosa ne pensa dei pregiudizi, che corrono ancora in Germania, intorno alla "pigrizia meridionale"?».

«Un italiano pigro, in vita mia, io non l'ho mai visto! Ci sono anche tra noi tedeschi molte teste dure, che non capiscono la necessità di unire l'Europa. Ma le persone intelligenti, mi creda, l'hanno già capito da un pezzo».

Gigi Ghirotti

In mini-calzoni la moglie di Sinatra



I mini-calzoni stanno ormai soppiantando la moda delle mini-gonne: ecco Mia Farrow, la ventenne terza moglie del cantante Frank Sinatra, ieri a Londra con un grazioso abito dai corti calzoni. La giovane attrice è in Inghilterra per girare un film (Tel. Ansa)

Storia di una «capellona» al Festival dei Popoli

Firenze, 16 febbraio.

Stati Uniti, Italia e Jugoslavia si sono divisi gli onori della quarta giornata del «Festival dei Popoli», con prevalenza, quanto a metraggio, dei primi, che hanno superato la rischiosa misura dell'ora presentando il film a colori *Vali* della coppia di cineasti Sheldon e Diane Rochlin.

Vali sta per Vali Myers, nome non ignoto ai *carnets* mondani di questi ultimi anni, in cui i personaggi eccentrici hanno avuto e hanno tanta fortuna. Nata in Australia, da ceppo irlandese, codesta donna si acquistò una prima notorietà a Parigi, intorno al '50, presso i frequentatori delle boîtes di Saint-Germain che la battezzarono «Le chat». Ma ciò non sarebbe bastato a fare di lei un'eroina di documentario se, stancatasi della vita civile, ella non si fosse poi ritirata, insieme col marito Rudi Rappold, un architetto austriaco, in quel di Positano, a condurvi un'esistenza eremitica, con accesi riflessi «beat» e netti sottintesi apologetici.

«Capellona» avanti lettera (una chioma rossa, intricata e forse abitata come una foresta), vestita di pelli, con un volto dove il trucco assurge alla dignità di tatuaggio, Vali vive in un piede cavernicolo in promiscuità con gatti, volpi e asinelli, dispensando il tempo in danze rituali, operazioni di magia, puntate nei *nights* e anche nella stesura di un suo «libro nero» dove va scrivendo tutto quello che le manda l'inconscio. Il marito, più in ombra, si studia d'imitarla; e tutti e due propongono ai campani stupefatti le delizie di una vita primordiale, governata dagli istinti, e tuttavia (ma questo non lo vorrebbero ammettere) intrisa del più stanco intellettualismo.

Il film-ritratto, che da principio sembra istituire un distacco ironico, si va poi disposando al soggetto così da impreziosire anch'esso fino a ricadere nel più gratuito estetismo.

l. p.

Morente per un tumore che le stringeva la gola è salvata da un eccezionale intervento chirurgico

L'ardita operazione eseguita a Torino dal prof. Biancalana; il caso clinico è stato illustrato ieri alla Società piemontese di pneumologia - La malata, madre di due figli, potrà ora ritornare a lavorare i campi come prima - Unico segno del dramma vissuto, un cerotto alla base del collo

Francesca Ballario in Barra, 40 anni, moglie di un agricoltore e madre di due ragazzi di 15 e 19 anni, è una donna di campagna come tante: capelli scuri, occhi miti, arrossisce facilmente. Quando dice: *«Il prof. Biancalana mi ha salvato la vita»* lo fa con un filo di voce appena percettibile. Un cerotto alla base del collo è l'unico segno dell'eccezionale intervento chirurgico che il 10 gennaio ha messo fine alle sue indicibili sofferenze e ha impedito al tumore, che a poco a poco le invadeva la trachea, di farla morire soffocata.

Credeva di avere l'asma, Francesca Barra, quando al principio dello scorso anno ha cominciato a faticare sempre più, mentre sbrigava i lavori della cascina Cambursano che ha in affitto a Genola: quaranta giornate a grano, quaranta bestie nella stalla: proprietà dei conti Tadini Boninsegna di Firenze.

Il marito e i figli insistevano perché si facesse visitare in città. Le medicine non le giovavano, il male si aggravava: crisi di soffocazione e di tosse abbaiante, voce alterata, tormentose notti trascorse senza riposo né sonno seduta sul letto e appoggiata a quattro cuscini. Dice la donna: *«In marzo sono peggiorata, non riuscivo più a respirare, ogni giorno credevo che non sarei arrivata alla sera e ogni notte che non avrei visto l'alba».*

Da Genola a Cuneo; da Cuneo a Torino. Radiografie al torace: tutto normale. Ai polmoni: sani e integri. La trachea, dove si annidava subdolo il male, non è visibile alle consuete radiografie, non è palpabile all'esame clinico. Il 26 ottobre dell'anno scorso Francesca Barra viene ricoverata al Centro di chirurgia toracopolmonare del professor Biancalana (ora direttore della Clinica chirurgica dell'Università).

La rivelazione viene dalla stratigrafia, che fornisce immagini a sezioni successive di organi particolarmente complessi, come quelli contenuti nella cavità toracica. C'è una sinistra ombra nella parte inferiore della trachea: si tratta di un «cilindroma», cioè di un tumore con un certo grado di «malignità», dalla base piuttosto larga.

Il restringimento della trachea è preoccupante, le crisi asfittiche si susseguono. Per salvare la donna bisogna operare, portar via un pezzo di trachea. *«Uno dei più ardui problemi della tecnica chirurgica polmonare* — spiega il prof. Biancalana — *non soltanto perché quella porzione di trachea che si addentra nel torace è di difficile accesso, ma perché non è ancora stato risolto in maniera ideale il problema della ricostruzione. Resecata la trachea, bisognerebbe immediatamente provvedere a sostituire il tratto asportato con una struttura a tubo e a tenuta d'aria, che possieda una certa rigidità. Qualunque insufficienza delle suture o della tenuta d'aria può provocare enfisema e infezioni con effetti disastrosi».*

Piccole perdite di tessuto tracheale possono essere riparate con trapianti autogeni, sostenuti da una rete di acciaio o di tantalio, *«ma quando è necessaria la resezione di un segmento, per tutta la sua circonferenza, le protesi solide sono escluse e i trapianti da altri individui sono per ora biologicamente inaccettabili come dimostra la ricerca sperimentale».* Prima o poi le suture cedono o la trachea si occlude.

«Attualmente — dice il professor Biancalana — *il miglior mezzo consiste nell'asportare il tratto malato, riavvicinare i due capi e suturarli».* Una tecnica laboriosa e aleatoria per molti motivi: prima di tutto la trachea ha una limitata elasticità, quindi non si può «estendere» più di 4 o 5 centimetri. In secondo luogo i punti di sutura non devono risultare sotto tensione se si vuole che la tenuta d'aria sia perfetta. Infine perché l'arco dell'aorta trattiene il bronco di sinistra e impedisce al polmone di «scorrere» verso l'alto di quel tanto che sarebbe necessario a causa del raccorciamento della trachea. Insomma, c'è poca «stoffa» a disposizione del chirurgo.

Il 10 gennaio alle 8 del mattino Francesca Barra entra in sala operatoria. I figli, il marito l'hanno abbracciata prima che si allontanasse sulla barella. L'ultima cosa che vede, prima di sprofondare nel sonno dell'anestesia sono gli occhi del prof. Biancalana che ammiccano incoraggianti. Coadiuvano il clinico l'aiuto prof. Masenti, gli assistenti prof. Gullino e dott. Trotti, l'anestesista prof. Giardina assistente del prof. Ciocatto.

La donna è coricata sul fianco; il prof. Biancalana incide il torace. Spiega: *«Per evitare l'arco dell'aorta io sono sempre passato attraverso l'emitorace di destra; così è possibile l'isolamento della trachea e dei bronchi».* Taglia il segmento della trachea sopra e sotto il tumore, avvicina i margini della breccia, sutura con punti di seta. Nel frattempo come ha respirato l'ammalata? Dapprima il tubo che le portava insieme l'anestetico e l'ossigeno è stato immesso al di sopra del tratto tracheale da asportare. Poi, avvenuta la resezione *«ho impiegato l'intubazione diretta del bronco di sinistra, attraverso il campo operatorio. Ho potuto così evitare l'impiego della circolazione extracorporea».*

Due ore e mezzo dura l'intervento che farà entrare Francesca Barra, contadina di Genola, nella «letteratura medica». Fino al '65 si ha notizia di sole 25 operazioni di questo tipo eseguite nel mondo. *«Io ho operato tre casi* — dice il prof. Biancalana — *sempre di cilindromi. Ma uno ha potuto essere asportato radicalmente con elettrocoagulazione, l'altro era limitato al lato sinistro della trachea e l'ho risolto con una resezione a forma di cuneo; sono passati 8 anni e l'operato sta benissimo. Questo della signora Barra è il mio primo caso di resezione di tutta la circonferenza della trachea. Il decorso postoperatorio è soddisfacente. Tra poco l'ammalata potrà tornare ai suoi campi».*

Li sogna, i suoi campi, Francesca Barra. Non vede l'ora di andarsene dall'ospedale. Ma prima deve soddisfare un debito con la scienza che le ha restituito la vita. E ieri sera, tutta compresa del suo «caso», è stata presentata dal professor Biancalana alla riunione regionale della Società di pneumologia. Un «caso» difficile e un maestro del bisturi.

Gabriella Poli

Lettere al Direttore

Il parere del prof. Abbagnano sull'agitazione nell'Università

Caro Direttore,

leggo nel numero de *l'Unità* di ieri, 14 febbraio 1967, la notizia della mia adesione alla lotta studentesca e desidero chiarire che tale adesione non c'è stata perché non posso approvare alcuni aspetti di questa lotta (come l'occupazione degli edifici universitari e la richiesta di dimissioni del Rettore), come d'altronde non posso approvare l'uso della forza pubblica contro gli studenti.

Devo però dichiarare che sono d'accordo con tutte le proposte avanzate dagli studenti circa la riforma universitaria.

Le sarò grato se vorrà pubblicare questa dichiarazione e la prego di gradire il mio cordiale saluto.

Prof. Nicola Abbagnano

Torino, 15 febbraio 1967.

SPETTACOLI

SULLO SCHERMO

Due storie drammatiche

«La notte dei generali» di Anatole Litvak: grosso intrigo poliziesco nell'Europa occupata dai nazisti - «Operazione diabolica» di Frankenheimer: una vicenda faustiana nella società industriale - Ritorna «Fantasia» di Walt Disney

(Corso) — *Un regista della vecchia guardia, Anatole Litvak, e un produttore tra i più accorti, Sam Spiegel, hanno realizzato per una produzione consociata franco-britannica* La notte dei generali *(«La nuit des généraux», dal noto romanzo di Hans Hellmut Kirst). Fabbricato con tutte le regole d'un superiore e collaudato mestiere, il film, splendidamente fotografato in panavision-technicolor da Henri Decae, è destinato ad appagare le esigenze del pubblico di oggi, spesso inclinato a trovare appassionante la mescolanza, nell'intrigo d'una pellicola, di elementi storico-politici e di cronaca nera.*

Si parte da un delitto commesso a Varsavia nel 1942 durante l'occupazione nazista, vittima una prostituta. Poi un'altra «mondana» è ammazzata con identica tecnica a Parigi due anni dopo; e ancora una terza è spacciata ad Amburgo dopo la fine della guerra, sempre con la medesima procedura delittuosa. Un maggiore tedesco, Grau, che stava raccogliendo elementi decisivi, a Varsavia, per l'identificazione dell'assassino, era stato trasferito d'autorità a Parigi, dove egli, nel 1944, è poi obbligato a rilevare le coincidenze del secondo crimine col primo. Ma da Parigi Grau non è più trasferito altrove: un fanatico e allucinato generale nazista sospettato dei due assassinii lo ammazza come traditore (è il 20 luglio, giorno dell'attentato di von Stauffenberg) proprio mentre Grau gli muoveva l'accusa di sadico criminale.

A guerra finita, dopo che la terza prostituta, quella amburghese, ha subito la sorte delle altre due, un ispettore francese già amico di Grau ne porta a termine la missione interrotta, smascherando abilmente il sinistro maniaco: costui dopo avere soppresso tre donne e un uomo (oltre alle molte vittime dei suoi atroci crimini di guerra) a sua volta si uccidera.

Il grosso film è vario, ben fatto, messo insieme da Litvak con la capacità registica d'un esperto artigiano che sa centrare tutti gli effetti. Il cast è ottimo, funzionante in pieno. Peter O'Toole, molto bravo, è il pluriassassino, Omar Sharif l'investigatore poi ucciso. Philippe Noiret l'ispettore francese che ne concluderà l'opera. Tra gli altri, ammirevole come sempre Tom Courtenay: è il caporalino sul quale il generale colpevole e vile fa cadere la responsabilità del secondo delitto. Senza una pecca gli altri, tra cui Christopher Plummer impersona Rommel, in un'apparizione drammatica (la sua morte) di pochi minuti.

* *

(Astor) — *Presentato l'anno scorso a Cannes,* Operazione diabolica *(«Seconds», di John Frankenheimer, da un romanzo di Ely) venne discusso ma non lasciò traccia. E' una storia alla Poe modernizzata, per la quale si coniò la definizione «fantascienza freddo».*

Un ricco ma non soddisfatto banchiere, Arthur Hamilton, è affascinato da una possibilità straordinaria, inquietante: quella di «morire» come finanziere e poco dopo «rinascere» con altra personalità, altro nome, altri impegni professionali e morali. Un patto faustiano, senza gli impegni per l'aldilà, pretesi dall'esigente Mefistofele. Hamilton s'affida ad una organizzazione razionale, segreta, attrezzatissima a risolvere i minimi particolari anche anagrafici, e la metamorfosi riesce. Quand'egli riappare, rifatto da capo a piedi, eccolo assumere, con il nuovo nome, Tony Wilson, la personalità d'un pittore, al quale l'arte, l'amore, la vita, non daranno, egli spera, che soddisfazioni. Anche l'interprete è cambiato: il banchiere era John Randolph, l'artista Rock Hudson.

Ma ecco, d'un tratto, il personaggio sentirsi tormentato dal tarlo della «verifica». Egli va dalla propria «vedova» alla quale si presenta come amico dello scomparso (e lei naturalmente non lo riconosce): dall'amaro colloquio l'uomo comincia a capire l'errore di aver voluto andare contro leggi divine e umane, d'aver voluto piegare alla propria ambizione, alterandoli, gli elementi e i sentimenti che ineluttabilmente regolano il destino di ciascun essere mortale. Di qui, per lo sventurato, un'ansia perenne, un tormento indicibile, e il desiderio di tornare indietro, di riprendere la personalità primitiva. Non si può: la metamorfosi è irreversibile: e una soluzione che non anticipiamo metterà fine all'«operazione diabolica».

Il film è la storia, negativamente prospettata, di un'utopia. Attraverso i suoi sviluppi si voleva forse anche approfondire una certa analisi della società americana d'oggi, che invece si traduce soltanto in un racconto affatturato, talvolta surreale, e in ogni caso abbastanza lontano dalle possibilità offerte da un suo consorto cinematografico sviluppo. Restano, alla pellicola, le pretese di stile e di contenuto, ma esse, per quanto evidenti e formalmente apprezzabili, non bastano. Anche perché Hudson, massiccio, poco espressivo, non è tagliato per la parte; dal confronto con il bravo John Randolph egli esce nettamente battuto.

* *

(Doria) — *Un breve cenno per la riedizione di* Fantasia, *il lungometraggio a disegni animati a colori che il compianto Walt Disney presentò nel 1940 dopo tre anni di lavoro (capi animatori: James Brewer e Melvyn Shaw) e in Italia uscì la prima volta nel '46, a guerra finita. Rivisto ora, l'ampio film appare, sotto certi aspetti grafico-cromatici, decisamente superato, dati i progressi e le evoluzioni che la tecnica dell'animazione registra si può dire quotidianamente. Ma molte pagine sono tuttora valide; e se l'enfasi di Stokowski nel «condensato» della Pastorale beethoveniana si conferma più che mai discutibile, è all'opposto sempre incantevole l'inserimento di Topolino nell'«Apprenti sorcier» di Dukas, il frammento più azzeccato.*

vice

Un ciclo di film e dibattiti

Stasera «L'uomo di Aran» alla Galleria d'Arte Moderna

Questa sera alle ore 21 nella sala delle conferenze alla Galleria d'Arte Moderna si inizierà il secondo ciclo di cultura cinematografica dedicato al film essere con la proiezione de «L'uomo di Aran» di Flaherty, presentato da Alberto Blandi. Il programma è a cura dell'Assessorato all'Istruzione e Problemi della Gioventù del Comune di Torino, nell'intento di proporre uno studio del cinema come fatto umano.

All'«Uomo di Aran» seguiranno: venerdì 24 febbraio, «All'Ovest niente di nuovo» di Milestone; il 3 marzo: «Sogno di una notte d'estate» di Trnka; il 10 marzo: «Harakiri» di Kobayashi.

Mostre d'arte

Alla galleria Caver, Aldo Novarese espone per la prima volta le sue tempere e i suoi disegni. Sono una cinquantina di opere: paesaggi, fiori e figure tracciati con la felice spontaneità di chi concepisce la pittura come elemento decorativo e con l'unico scopo di fare un discorso chiaro e sincero. E chiarezza e sincerità non fanno certo difetto a Novarese, grafico e creatore di una trentina di caratteri di stampa.

Il suo desiderio di ricerca e il suo estro dovevano fatalmente condurlo alla pittura cui è giunto però con l'umiltà e la modestia dell'autodidatta. I suoi paesaggi e i suoi fiori che si dipanano in mille arabeschi, i suoi cieli fantasiosi e le sue figure testimoniano non solo il desiderio dell'artista di evadere dai freddi schemi della grafica ma un'acuta sensibilità che non poche volte diventa sommessa poesia.

* *

Franco Bogge e Mario Cerchio, due giovani alla loro prima mostra, espongono alla «Galleria 25» una serie di cinquanta linoleografie a colori. Entrambi (lavoravano nello stesso studio), scontata l'esperienza astratta, ma attenti alle moderne correnti, affrontano i temi floreali cari all'art nouveau. Sono fiori, arbusti, foglie e radici che si stagliano in rossi squillanti, in verdi vegetali o in pallidi ori: estrosi nelle «Ramificazioni» di Bogge; sottilmente lirici nei «Fiori malati» di Cerchio, ma sempre di un piacevole effetto decorativo che non è mai affidato al casuale.

a. m.

Violenza e non violenza oggi ai Venerdì letterari

Lo scrittore Furio Colombo, autore della serie di documentari «Dentro l'America» per la tv italiana, parlerà oggi alle 18 al Teatro Carignano per i Venerdì letterari dell'Ael. Il tema della conversazione è «Violenza e non violenza e i giovani americani».

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 55.51.13

Alfieri: 21,30 Cansson e Tradission.
Auditorium di Torino: ore 21,15 Concerto Sinfonico n. 9. Direttore Claudio Abbado. Musiche di Vivaldi, Hindemith, Brahms.
Carignano: ore 21,15 Comp. Proclemer - Albertazzi presenta «Come tu mi vuoi» di Luigi Pirandello.
Gianduja Marionette (v. S. Teresa 5): dom. ore 16: Giovannino senza paura.
Gobetti - Teatro Stabile: ore 21,10 «Ispezione» di Ugo Betti, edizione Teatro Stabile dell'Aquila. Prenotaz. telef. 879.342/3: 9,30-23.
Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro delle Dieci presenta «Le lesse» di G. G. Alione.

Alcione: Riv. U. Bonardi 16,15-21,15.
Maffei: Riviste Mario Ferrero «Hotel Bellavista» ore 16,15 e 21,30.

Pal. Ghiaccio: 15 - 17,45; 21 - 23,30.

Al Gagabile (Cavoretto 2): Compl. I Draghi. Nella sala Bgb: Orch. Best.
Al Pianeta (p. Solferino, t. 542.822): ore 21 Compl. P. Pisano; canta M. Valentini.
Arlecchino: ore 21 Les Musicians.
Augusteo: ore 21 Jacques Guerrini.
Beat Perla: ore 21 The Sorrows e New Hunters.
Castellino: ore 21 Pierfilippi.
Club 84: ore 21 Les Copains.
Gaudio Danze: 16,30 e 21 I Melodici.
Gay Sala: 16,45 e 21 I Guarente's.
Giardino Belle Arti: Boccaccio d'Andri.
Le Roi: ore 21 The George's.
Piper: 21 Black Star - Teste Dure.
Principe Danze: ore 21 Silvano Silvi.
Trocadero: ore 21 I Kent.

Columbia Night Club: Attrazioni internazionali.
Crazy Club (t. 60.092): The Trips.
S. Giorgio Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella ed i Jo.
West End Club (t. 890.270): 21-2 Carib Six e The Cantell's.

Abatjour (Secchi 28, 541.025): 21.
Caprice (Secchi 16, t. 531.528): 21.
Holiday (Virzaglio 3, 511.736): 21.
Las Vegas (Monc. 145): G. Colombo.
Lido Whisky (Monc. 422, 697.016).
Villa Gay (Moncalieri 52): ore 21.
Whisky Notte: ore 21 I Samurai.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Al Ponte (c. Regina 72, t. 854.177): Esp. Elsa «La modella» ore 18 vernice.
Arte Antica: «Miserere» di Georges Rouault; orario 10-12 e 16-20.
Circolo Artisti (Bogino 9): Mostra pittura e scultura «Lo sport del calcio». Orario 17-19,30.
Dantesca: Tavernari; scult. tempere.
Galatea: dipinti e disegni di Bellmer.
Galleria Gissi (p. Solferino 2): Salvatore Fiume. Olii e disegni. Personale. Orario: 10-13 e 16-20.
Galleria 25 (v. Po 25): Linoleografie di Bogge e Cerchio; 10-13; 16-20.
La Bussola (v. Po 9): Mostra pers. di Gastone Novelli. Or. 10-13; 16-20.
La Minima: Guazzi di Enrico Paulucci (p. San Carlo 175): 10-13 e 16-20.
Narciso (piazza Carlo Felice 18): Motivi d'arte contemporanea.
Torre (v. Albertina 3, tel. 877.657) Luciano Proverbio; mostra personale.

Museo del Cinema: Personale di Francesco Rosi: «I magliari» di F. Rosi, con A. Sordi, R. Salvadori, B. Lee (Italia 1959, minuti 105). Vietato ai minori di anni 16.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il dottor Zivago» di David Lean, il film dei 6 Oscar, con G. Chaplin, J. Christie, T. Courtenay, A. Guinness, O. Sharif, R. Steiger, panavision, metrocolor. Spettacoli continuati con inizio 14,40; 18,10; 22.
Astor: «Operazione diabolica» con Rock Hudson. Vietato min. anni 18.
Corso: «La notte dei generali» con Peter O'Toole, Omar Sharif, Tom Courtenay, technicolor. Viet. anni 14.
Cristallo: «La contessa di Hong Kong» regia di C. Chaplin, con Marlon Brando, Sophia Loren, in technicolor.
Doria: «Fantasia» di Walt Disney, in technicolor.
Ideal: «L'uomo del banco dei pegni» con Rod Steiger. Vietato anni 18. Orario: 14; 16; 18,15; 20,15; 22,30.
Lux: «I 7 falsari» technicolor, scope, Robert Hirsch, Sylva Koscina.
Metropol: «Stazione Luna» Jerry Lewis, C. Stevens, scope, tech. Viet. 14.
Nazionale: «Il buono, il brutto, il cattivo» C. Eastwood, E. Wallach, Van Cleef, tec. sc. Viet. 14. In. film: 13; 15,55; 19,10; 22,30. Pl. 800.
Reposi: «Parigi brucia?» spett. continuati dalle ore 14,30; 18,45; 22,15.
Romano: «L'armata sul sofà» C. Deneuve, P. Brasseur. Inizio film: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Vittoria: «L'incredibile Murray» con Jason Robards, Barbara Harris.

Ariston: «L'arcidiavolo» V. Gassman, C. Auger, M. Rooney, Ferzetti, techn.
Arlecchino: «Gambit» Shirley Mac Laine, M. Caine, technicolor, scope.
Augustus: «Scusi, lei è favorevole o contrario?» A. Sordi, A. Ekberg, B. Anderson, S. Mangano, scope, technicolor. Ultimo spett. ore 22,20.
Capitol: «I professionisti» C. Cardinale, B. Lancaster, L. Marvin, colori.
Torino: «Non faccio la guerra, faccio l'amore» C. Spaak, P. Leroy, techn.

Alessandria: «Chi ha paura di Virginia Woolf?» E. Taylor, R. Burton.
Faro: «Chi ha paura di Virginia Woolf?» E. Taylor, R. Burton.
Fiamma: «Cammina, non correre» in scope, techn. Cary Grant, S. Eggar.
Gioiello: «Operazione San Gennaro» techn. N. Manfredi, S. Berger, Totò.
Hollywood (tel. 351.904): «Navajo Joe» di Sergio Corbucci, Burt Reynolds, techn. sc. Viet. 18. Ult. 22,30.
La Perla: «La strega in amore» Schiaffino, Johnson, Volontè. Vietato 18.
Maffei: «Hotel Bellavista» Riv. Ferrero 16,15-21,30. Film: «Un pugno nell'occhio» Franchi e Ingrassia.
Massimo: «Khartoum» techn. scope, Laurence Olivier, Charlton Heston.
Orfeo: «Questa ragazza è di tutti» N. Wood, R. Redford, tech. V. 14. Or.: 14,30; 16,25; 18,20; 20,15; 22,20.
Principe: «La strega in amore» R. Schiaffino, Johnson, Volontè, V. 18.
Statuto: «Khartoum» techn. scope, Laurence Olivier, Charlton Heston.

Adriano: «Terrore nello spazio» tech. Barry Sullivan, N. Bengell.
Aldebaran: «Michele Strogoff» technic. Riviste U. Bonardi, 16,15 e 21,15.
Alpi: «Uccidete Johnny Ringo» col. Brett Halsey, Greta Polin.
Regina: «Operazione San Gennaro» N. Manfredi, S. Berger, technicolor.

Centrale: «Lo sciacallo» technicolor, con Jean-Paul Belmondo.
Milano: «Eroi di Telemark» col. «Avventuriero Re Artù» col. Apert. 10.
Olimpia: «Rio Concho» colori.
Po: «La ultima alba» technicolor. William Holden, Capucine.
P. Nuova: «5000 dollari sull'asso» col. Booth, Sancho; «Rocambole» col.
S. Pellico (t. 544.077): «Il passero è anche un fiore» Yul Brynner, Rita Hayworth, Trevor Howard, technic.

Esperia: «Vendicatore nero» technic.
Giardino: «Cacciatore di indiani» in technicolor, scope, con Kirk Douglas.
Mirafiori: «Non tutti ce l'hanno» techn. R. Tusgrand. Viet min. 14.

Viareggio: «Lilly e il vagabondo» di Walt Disney, in scope, technicolor; focus document. «La Svizzera» techn.

America: «Che notte ragazzi» scope, techn. P. Leroy, Mell, Lionello.
Araldo: «Italiano brava gente» A. Kennedy, T. Semollova, R. Pisu.
Eliseo: «Spie vengono dal semifreddo» technic. sc. Franchi, Ingrassia.
S. Paolo: «Per pochi dollari ancora» technicolor, Giuliano Gemma.

Artisti: «535 massacro diamanti» tec.
Belgio: «Missione speciale Lady Chaplin» techn. scope, K. Clark.
Corallo: «Le fate» Alberto Sordi, C. Cardinale, Capucine, col. Vietato 14.
Eridano: «Battaglia dei giganti» sc. col. H. Fonda, R. Ryan, D. Andrews.
Gropa: «Audace colpo soliti ignoti» V. Veneto: «Arabesque» techn. scope. Sophia Loren, Gregory Peck.

Astra: «Alvarez Kelly» techn. scope, William Holden, Richard Widmark.
Bernini: «Matt Helm il silenziatore» techn. Dean Martin, D. Lavi. Viet. 14.
Libreria: «Come svaligiammo la Banca d'Italia» Franchi, Ingrassia, techn. sc.; «Giulio Cesare contro pirati».
Elios: «Zachary Hatcher» Pierangeli.
Massaua: «Texas oltre il fiume» tech. D. Martin, A. Delon, Forsyth.
Odeon: «Delitto allo specchio» con A. Lualdi e M. Lemoine.
Star: «Per pochi dollari ancora» con G. Gemma, D. Vadis, technic. scope.

Adua: «Django spara per primo» techn. scope, F. Sancho, G. Saxon.
Aurora: «Due sergenti gen. Custer» colori, F. Franchi, C. Ingrassia.
Brescia: «Come imparai ad amare le donne» tec. Hoffman, Mercier. V. 14.
Falchera: «Bandito» colori, Mitchum.
Maior: «Texas oltre il fiume» techn. scope, D. Martin, A. Delon. A. 14,30.
Nardi: «La battaglia del mods» film musicale.
Nuovo Fortino: «Le fate» A. Sordi, C. Cardinale, M. Vitti, col. Viet. 14.
Oriente: «Dracula il principe delle tenebre» col. C. Lee. Vietato 18.
Palermo: «Requiem per un agente segreto» tec. Bianchi, Granger. V. 14.
Sociale: «Come rubammo la bomba atomica» col. sc. Franchi, Ingrassia.
Zenit: «L'allegro mondo di Stanlio e Ollio» con Crick e Crack.

Cabiria: «Massacro al Gran Canyon» J. Mitchum, J. Powers, technicolor.
Colosseo: «Navajo Joe» B. Reynolds. Seubfell, Machiavelli, col. Viet. 18.
Continental: «Rififi internazionale» J. Gabin, N. Tiller, G. Raft, sc. tech.
Flora (c. Moncalieri 241): «Meravigliosa Angelica» technicolor, scope, Michèle Mercier, Robert Hossein.
Ghigo: «Le canaglie di Londra» con M. Cameron e M. Goring.
Italia: «Spie vengono dal semifreddo» technic. scope, Franchi e Ingrassia.
Moderno: «Simbad e i 7 Saraceni» e «Una bara per lo sceriffo» technic.
Piemonte: «Le piacevoli notti» colori, Gassman, Tognazzi, Lollobrigida.
S. Cuore: «La caduta dell'impero romano» technicolor, con Sophia Loren.
S. Carlo: «Zorro pistolero» con M. Robbins e P. Reed.
Splendid: «I 2 figli di Ringo» con F. Franchi, C. Ingrassia. Apert. ore 15.

Diana: «Sugar Colt» colori, scope.
Dora: «FBI operazione gatto» colori.
Roma: «Tre sul divano» techn. scope, Jerry Lewis, Janet Leigh.

Alba: «Django» scope, technicolor, Franco Nero, L. Nusciak.
Ambra: «Viva Gringo» colori, con Guy Madison, Rick Battaglia.
Apollo: «Danza di guerra per Ringo» technicolor, scope, James Stewart.
Sfera: «Ringo il texano» scope, technicolor, con Audie Murphy.
Lucento: «Tre sul divano» technic. scope, Jerry Lewis, Janet Leigh.
Lutrario: «Le piacevoli notti» scope, techn. Gassman, Tognazzi, Buzzella.
Splendor: «Texas oltre il fiume» in technicolor, scope, Dean Martin, Alain Delon; segue «Tom e Jerry» colori.

MONCALIERI

Excelsior: «Massacro degli Sioux» colori, scope, con Joseph Cotten.

Riduzione E.N.A.L. — Adriano, Alcione, Aldebaran, Ambrosio, Arlecchino, Cristallo, Faro, Maffei, Maior, Odeon, Torino, V. Veneto; — Teatro Carignano: Comp. Proclemer-Albertazzi (biglietti ridotti all'Enal per stasera).

Musiche di Wolf-Ferrari per la prima volta a Vienna

Vienna, 16 febbraio.

La mezzosoprano Rosina Cavicchioli e il baritono Elio Battaglia hanno ottenuto vivido successo in un concerto a Vienna eseguendo per la prima volta in Austria il *Canzoniere Italiano* di Ermanno Wolf-Ferrari e musiche di Purcell, Wolf, Dvorak e Busoni.

«Oplà, noi viviamo», il dramma di Ernst Toller, sarà presentato questa sera alle 21,30 in lettura interpretativa all'Unione Culturale dalla compagnia del Teatro Gruppo diretta da Carlo Quartucci.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

15 —: Settimana preolimpica di sci a Chamrousse (Francia): Discesa libera maschile.
17,30: Telegiornale.
17,45: La tv dei ragazzi: a) «L'alba del settimo giorno: La scienza è collaborazione»; b) «Il ragazzo di Hong Kong: Perle di saggezza», telefilm.
18,45: Pagine sinfoniche dalle opere di Mascagni.
19,15: «L'uomo e la società: La famiglia», corso di educazione civica per la rubrica «Sapere».
19,45: Sport. Cronache italiane.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Le Troiane» di Euripide, con Sarah Ferrati, Anna Maria Guarnieri, Anna Miserocchi, Roldano Lupi, Enrico Maria Salerno, Esmeralda Ruspoli, Lia Angeleri, Orazio Orlando, Laura Tavanti. Regia di Vittorio Cottafavi. E' il dramma delle donne di Troia, Ecuba, Andromaca, Cassandra, costrette a seguire i greci dopo la distruzione della città e la morte dei loro uomini.
22,30: Ballerini illustri, spettacolo di balletti con musiche di Ciaicowsky, Gluck, Svendsen e Sousa.
23 —: Oggi al Parlamento e Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

18 —: Corso di inglese per la rubrica «Sapere».
21 —: Telegiornale.
21,15: Ritratto di città: Prato», di Enrico Gras e Mario Craveri.
22,10: «Giochi in famiglia» varietà a premi presentato da Mike Bongiorno.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 19,30: Appuntamento yé-yé; 20,20: Telegiornale; 21: Telefilm «Studio legale»; 21,50: Carlo Mauri alpinista esploratore; 22,30: «Les monstres sacrés» di Cocteau.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di inglese; 7: Giornale radio; 7,15: Musica stop; 8: Giornale radio; 8,30: Le canzoni del mattino; 9,07: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10,05: Canzoni napoletane; 10,30: La radio per le Scuole; 11: Trittico; 11,30: Tenore M. Del Monaco; 12: Giornale radio; 12,05: Contrappunto.

Ore 13: Giornale radio; 13,33: Orchestra canta; 14: Trasmissioni regionali; 14,40: Zibaldone italiano; 15: Per i ragazzi: La quinta ruota, romanzo di Moshe Shamir; 16,30: Musica lirica; 17: Giornale radio; 17,15: Cantando in jazz; 17,45: Tribuna dei giovani; 18,15: Per voi giovani; 19,30: Luna Park.

Ore 20: Giornale radio; 20,20: Concerto sinfonico, diretto da A. Rumpf dall'Auditorium di Torino: Musiche di Smetana, Grieg, Peragallo, Mendelssohn; 22,10: Floyd Kramer al pianoforte; 22,30: Chiara fontana; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 6,30: Giornale radio; 6,35: Colonna musicale; 7,30: Giornale radio; 7,45: Biliardino a tempo di musica; 8,30: Giornale radio; 8,40: Milva vi invita ad ascoltare con lei i programmi del mattino; 8,45: Signori l'orchestra; 9,30: Giornale radio; 9,40: Album musicale; 10: Jazz panorama; 10,30: Giornale radio; 10,40: Lui e lei, profili musicali; 11,30: Giornale radio; 11,42: Le canzoni degli anni '60; 12,15: Giornale radio; 12,20: Trasmissioni regionali; 13: Luttazzi presenta: Hit Parade.

Ore 13,30: Giornale radio; 14: Juke box; 14,30: Giornale radio; 14,45: Per gli amici del disco; 15,15: Dirige Otto Klemperer: Haendel, Wagner; 16: Musica leggera internazionale; 16,30: Giornale radio; 16,35: Ultimissime; 17,05: Canzoni dal festival di Sanremo; 17,30: Giornale radio; 17,35: «Il paese del campanelli», di Carlo Lombardo e V. Ranzato - «La contessa Maritza», di Emmerich Kalman; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica. V. Puddu: Il cuore; 18,50: Aperitivo in musica.

Ore 19,30: Radiosera; 20: Il personaggio; 21: La corrispondenza; 21,30: Giornale radio; 21,40: Musica da ballo.

RETE TRE — Ore 10: Musiche romantiche; 11,05: Compositori italiani; 12,10: Un'ora con C. Franck; 13,15: Il principe Igor, di A. Borodin; 15,05: Corso di inglese.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: Musica leggera; 18,45: Piccolo pianeta; 19,15: Concerto di ogni sera: Schumann, Mahler, Wagner; 20,30: Storia e scienza: Ciò che è vivo e ciò che è morto; 21: Passepartout: Milly, a cura di Franco Antonicelli; 22: Il Giornale del Terzo; 22,50: Poetesse straniere del '900.

ECHI DI CRONACA

Onorificenza

Il Presidente della Repubblica, su proposta dell'on. Gian Aldo Arnaud, ha insignito col grado di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica il sig. Lorenzo Dossena, stimato funzionario delle Ferrovie dello Stato. Amici ed estimatori si rallegrano per il meritato riconoscimento.

Il Presidente della Repubblica su proposta del ministro Giulio Andreotti ha insignito dell'onorificenza di Commendatore dell'Ordine al «Merito della Repubblica Italiana» il sig. Giambattista Podestà. Gli amici si congratulano vivamente.

Se il televisore è guasto Telesoccorso 60.466

Servizio celere a domicilio diurno e serale con garanzia. Antenne tetto 1ª-2ª C. L. 12.000

Camasso sport

Mette in svendita con prezzi veramente vantaggiosi capi di fine serie, giacche a vento, maglioni, capotti, magliette, camicette, pantaloni. Via Roma 37. Telefono 542.969.

Ancora per pochi giorni

alla cantina dei miracoli del negozio Nova Valstar di via Pietro Micca 20 è adibito alla vendita straordinaria delle rimanenze.

E' urgente l'idraulico o l'elettricista?

Chiamate 885.003. Servizio rapido, riparazioni accurate.

Sist - Sezione elettronica

Conclusa la selezione, inizia corso, diurno-serale su elaboratore G.E. 115. Altri corsi: steno, dattilo, compto, lingue.

Sist - Centro meccanografico

Prenotazioni sessione corsi perforatrici, operatori, programmatori. Altri corsi: paghe e contributi, audit, lingue.

Sist - Corsi multipli

Inizio corsi multipli tariffa speciale a scelta: steno, dattilo, compto, divisumma, paghe, lingue, ecc SIST - Via Po 8, telef. 537.573 - 841.481.

La TV non funziona? Tel. 251.677 - 296.949

877.575 la OR.TE.S. Bertussi «Org. Tecnico Subito» concede in prestito una tv portatile. Servizio celere diurno e serale.

Facile e rapido

Imparare a stenografare col metodo Speedwriting. A fine febbraio ultimi corsi accelerati dell'anno Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, tel. 889.988.

Perforatrice I.B.M.

In soli 4 mesi con macchine modernissime ed insegnanti altamente specializzati: corsi preserali e serali. Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, telefono 889.988.

Tappezzeria in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Mad. Cristina 128, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Un atto di grande civiltà

Presentata a Milano la Bibbia per ebrei cattolici protestanti

L'idea di una traduzione comune risale al 1959 - Vi hanno preso parte 36 esperti delle diverse confessioni, tra i quali un ortodosso (nipote del patriarca Atenagora) e un valdese, gran maestro della massoneria

(Nostro servizio particolare)
Milano, 16 febbraio.

Attorno alla Bibbia nel corso dei secoli si sono accese durissime, talora tragiche polemiche tanto per la parte del Nuovo quanto per quella del Vecchio Testamento. Per sostenere che un determinato «libro» fosse o no ispirato da Dio, che un determinato passo andasse interpretato in una maniera piuttosto che in un'altra, gli uomini non esitarono ad affrontare scontri ideologici, scismi, talora vere e proprie battaglie con un impeto che oggi ci sembrerebbe quasi incomprensibile se non avessimo quotidianamente sotto gli occhi gli scontri altrettanto aspri che, in campo diverso, scoppiano fra «dogmatisti» e «revisionisti» su altri «testi sacri» di carattere non religioso ma politico.

Pur avendo perso la virulenza di un tempo, fino a ieri le polemiche attorno al Vecchio e al Nuovo Testamento erano ancora abbastanza vivaci, tant'è vero che, in fatto di Bibbie, ciascuno aveva la sua. Ce n'era una ebraica, una cattolica, una protestante, una ortodossa, più o meno diverse l'una dall'altra. E molti ricordano certo con quale diffidenza i cattolici praticanti guardavano le Bibbie senza «imprimatur» che per una ragione o per l'altra entravano nelle loro case: l'intera atmosfera famigliare ne sembrava turbata.

Arrivare a un'edizione della Bibbia che andasse bene a tutti e che perlomeno potesse entrare senza scandalo e senza polemiche nelle case ebraiche, cattoliche, protestanti e ortodosse, era un problema che nessuno, nel corso dei secoli, aveva mai affrontato metodicamente e concretamente. Quest'impresa, meno facile di quanto possa sembrare a prima vista al profano, è stata iniziata otto anni fa a Ravenna, quasi in sordina, da un comitato di cui facevano parte israeliti, cattolici, protestanti, ortodossi, ed è stata portata a compimento stamattina a Milano quando gli esponenti del comitato, riuniti al Circolo dei Gesuiti intitolato a San Fedele, hanno consegnato ufficialmente all'editore Alberto Mondadori il testo della nuova Bibbia «concordata» che uscirà l'anno prossimo in due edizioni — una di lusso e una popolare — munita dell'«imprimatur» della competente autorità ecclesiastica cattolica e di equivalenti documenti di consenso delle autorità protestanti, ortodosse e israelitiche.

Per quanto non rivestisse alcuna particolare solennità, la riunione di stamattina al Circolo San Fedele è destinata a «far data» non soltanto in campo religioso, ma anche in quello del costume. Accanto a un nutrito drappello di padri gesuiti e di esponenti cattolici c'erano infatti alcuni pastori protestanti, il giovane professor Panagiotis Kikkidis, rappresentante degli ortodossi nonché nipote del patriarca Atenagora, il rabbino capo della comunità israelitica di Roma dottor Elio Toaff. Ma la presenza sotto certi aspetti più «nuova» al Circolo San Fedele era quella del professor Giordano Gamberini. E non per la religione del professore, che è valdese, ma per un'altra sua qualifica: quella di gran maestro del Grande Oriente d'Italia, cioè di massimo esponente della massoneria. «Sì, *credo sia la prima volta che un gran maestro entra in un circolo di gesuiti* — ci ha detto sorridendo il professore — *ma da anni ormai l'atmosfera è cambiata, più distesa, più umana. Del resto, nel corso delle trattative per la compilazione della Bibbia "concordata", cui ho partecipato come rappresentante dei valdesi, più di una volta sacerdoti cattolici sono venuti a trovarmi nella nostra sede del Grande Oriente. Per la Chiesa cattolica, non in quanto massoni, ma in quanto appartenenti ad altri rami del cristianesimo non siamo più eretici, ma "fratelli separati". Le dirò di più: dopodomani 17 febbraio ricorre l'anniversario del sacrificio di Giordano Bruno, il domenicano spogliato dell'abito e poi condannato al rogo perché eretico. Bene, conosco personalmente due sacerdoti cattolici che, da qualche anno in qua, ogni 17 febbraio, recitano la Messa per Giordano Bruno*».

La storia dei lavori che hanno portato al testo della Bibbia «concordata» è stata brevemente riassunta da un sacerdote, don Angelo Duranti, segretario generale del comitato. L'idea sorse a Ravenna nel 1959 nel corso di alcuni dibattiti religiosi tenuti in quella città da alcuni esponenti di una corrente cristiana non cattolica che andavano distribuendo Bibbie protestanti alla popolazione. Inviato dai suoi superiori in qualità di osservatore, don Angelo Duranti notò che la predicazione non si discostava poi tanto dalle vie maestre del Cattolicesimo, i punti di contatto erano più numerosi dei punti di dissenso, tant'è vero che molti ferventi anticlericali di Ravenna, che erano intervenuti ai dibattiti nella speranza di vedere sconfitti i preti, anzi i «pritass», si allontanarono delusi da tanta concordia.

Fu proprio questa convergenza di sentimenti a far nascere l'idea di una Bibbia «concordata». Presto i giovani predicatori passarono in secondo piano, ma il seme era gettato. Al loro posto subentrarono gli esponenti ufficiali del mondo ebraico, del protestantesimo, della religione ortodossa. Fu formato il comitato. La traduzione dei testi biblici (negli originali ebraici, aramaici e greci) fu affidata a trentasei esperti delle diverse confessioni, la versione in italiano fu sottoposta allo Studio biblico di Gerusalemme per la revisione. Naturalmente le divergenze non erano scomparse: un passo che per i cattolici era «ispirato da Dio», per gli ebrei non lo era affatto; un versetto che veniva interpretato in un modo dai protestanti aveva un valore nettamente diverso per gli ortodossi e così via. Non c'era che una soluzione: nel clima di concordia instaurato da Giovanni XXIII e dal Concilio Ecumenico Vaticano II, aggiungere a piè di pagina delle note in cui ciascuna delle varie religioni desse la propria interpretazione e illustrasse il suo punto di vista.

Così è stato fatto; da qui a un anno leggendo la nuova Bibbia «concordata» ognuno potrà conoscere il significato e il peso, talvolta diversissimi, che le varie confessioni attribuiscono ad ogni passo. Oltre a quelli tradizionali, la lettura del Vecchio e del Nuovo Testamento in questa nuova edizione assumerà pertanto un valore nuovo: sarà un costante allenamento al leale confronto delle opinioni, un esercizio di civiltà e di tolleranza utile per tutti, cristiani ed ebrei, protestanti ed ortodossi, religiosi e no.

Gaetano Tumiati

Non bisogna avere timore di eliminare le disparità

Conferenza dell'Arcivescovo sull'economia e il Concilio

L'arcivescovo mons. Pellegrino ha parlato ieri sera al Rotary sul tema: «La vita economica alla luce del Concilio». Egli ha affermato che l'interessamento della Chiesa ai problemi economici deriva dal fatto che «ogni attività deve svolgersi nell'ambito dell'ordine morale, in modo che risponda al disegno di Dio sull'uomo, autore, centro e fine di tutta la vita economico-sociale». Mons. Pellegrino ha poi analizzato la situazione attuale rilevando che «il progresso ha reso l'economia uno strumento efficace per soddisfare le accresciute esigenze della famiglia umana».

Non mancano però motivi di preoccupazione. «Non pochi uomini — ha detto l'arcivescovo — soprattutto nelle regioni più sviluppate, appaiono quasi unicamente retti dalle esigenze dell'economia. Si verifica che, invece di attenuare le disparità sociali, lo sviluppo economico spesso le aggrava». Ciò provoca rischi e tensioni e si deve porre rimedio. «Non bisogna — ha concluso l'arcivescovo — avere timore di coraggiose riforme di struttura, di mutare abitudini di vita, di eliminare le più evidenti disparità economiche».

L'opera di Donizetti per la stagione lirica torinese

Un'accurata edizione del "Don Pasquale" diretta dal maestro Pradella al Nuovo

E' l'ultimo e forse il più puro capolavoro del musicista bergamasco - Interpreti dello spettacolo sono stati Carlo Badioli, Sesto Bruscantini, Margherita Rinaldi e Renzo Casellato; regia di Lotfi Mansouri

I quattro protagonisti dell'opera, in scena al Teatro Nuovo. Da sinistra: Carlo Badioli, la soprano Margherita Rinaldi, Renzo Casellato, Sesto Bruscantini (f. Moisio)

Conterraneo, amante di Donizetti, ma tanto severo e sottile studioso da giudicarne con intatta rettitudine il valore, Gianandrea Gavazzeni formolò, molti anni or sono, un parere del *Don Pasquale*, che ancor oggi va ripensato: l'ultimo e forse il più puro capolavoro del Bergamasco; l'individualità di quest'incantevole opera comica, immulata nella freschezza, è ancor più forte che nell'*Elisir d'amore*.

Non si vuole qui rinnovare la comparazione delle due opere «non tragiche». Occorre soltanto avvertire che la locuzione generica «opera comica» è amplissima, dalla «farsetta» al «melodramma eroicomico», e che più giova distinguere il tipeggiamento dall'individuazione psichica del personaggio.

Mi sembra infatti che nelle persone e nell'ambiente dell'*Elisir* il patetico musicale sia più essenziale degli accenti ridevoli nel mondo di *Don Pasquale*, dove le persone rimangono convenzionali, eccettuata quella di Ernesto. Egli una sola volta si lamenta, in tono soavissimo, toccante, della perdita di Norina; ricanta poi una fra le Serenate che sa a memoria, quella gentilissima, affettuosa, invocante l'aprile, stranamente conchiusa come da un presagio d'infelicità. Sono due pagine nelle quali la liricità si dissolve nella più vibrante e proporzionata drammaticità.

Anche è da notare che quel bellissimo lamento: «Cercherò lontana terra...», se è seguito da una banale cabaletta, «E se fia che ad altro oggetto» che veramente disperde l'aura sentimentale, è preludiato dal recitativo: «Povero Ernesto!», nel quale la cantilena malinconicissima teneramente dà ali alle parole. Tocchi poetici s'alternano ai grossolani e manierati: insieme con l'inopportuna cabaletta ballonzolante è da segnare l'introduzione della tromba all'inizio dell'aria... E anche qui si scorgono le conseguenze dell'uso: «Luca fa presto». Che il troppo sollecito compositore abbia poi ripescato nel fondo d'un cassetto, come gli aneddotisti tramandano, la vaghissima Serenata, non importa, se il fine giustifica i mezzi.

D'altra parte il tipeggiamento riuscì felicemente. Non ingenua donzelletta, ma vedovella astutissima, Norina, firmato l'atto nuziale, cangia di colpo carattere, e il cambiamento è non solo nelle parole e nel gesto, anche e molto nel canto, nell'armonia, nel ritmo. Diventa un altro «tipo» di donna. Parimenti tipizzati, Don Pasquale e il Dottor Malatesta. E seppur spesso ricalcano i moduli strofici e sillabici, melodici, «a note e sillabe», recitativi, tradizionali del Settecento, pare che non possano, non debbano, fare altrimenti. Mutano il tipo in un tipo. E ciascuno tale qual è, bulinato, colorato, articolato, anche nei terzetti, anche nei quartetti, sicché la commedia procede con un gioco ininterrotto, delicato, esilarante.

«Ritengo», concludeva Gavazzeni, «che potrebbero passare tutte le mode o le tendenze e i gusti di altrettanti anni, e il vecchietto ridicolo e gottoso sarebbe ancor lì, tra le tele dipinte degli scenari, movendosi secondo l'arguzia somma del musicista».

A. Della Corte

La festosa serata in un teatro gremito

Don Pasquale è andato in scena ieri sera al Teatro Nuovo, per la stagione lirica torinese dell'Ente Regio, in una sala gremita da un elegante pubblico.

L'opera, concertata e diretta da Massimo Pradella, è stata presentata in un'accurata edizione, nella quale sono state ripristinate quasi tutte quelle parti abolite dalla consuetudine esecutiva (molti «da capo» e qualcosa del finale II), in modo da risultare praticamente integrale.

L'ottimo successo dello spettacolo, guidato da Massimo Pradella e dal regista di origine persiana Lotfi Mansouri, è stato diviso fra tutti gli interpreti. Carlo Badioli era Don Pasquale, molto efficace nelle esaltazioni del vecchio scapolo, e Sesto Bruscantini, con la consueta abilità e chiarezza di dizione, era il dottor Malatesta.

La «virtù magica» di Norina era impersonata dalla soprano Margherita Rinaldi. Molto bravo Renzo Casellato, Ernesto; nella parte del notaio, Alberto Albertini. Il coro, che nel terzo atto è il protagonista di una deliziosa scena, è stato ben istruito da Antonio Brainovich. Belli i bozzetti e i figurini di Toni Businger.

Caloroso e meritato successo, con numerose chiamate a scena aperta, al termine di ogni atto e alla fine della serata. L'opera sarà replicata domenica pomeriggio e martedì sera.

vice

Paco, l'astro dei toreri, racconta che guadagna dieci milioni per corrida

Ha 25 anni, volto da ragazzo, grossi occhi neri - L'abbiamo incontrato mentre visitava la Fiat, a Torino - Lo scorso anno ha fatto 95 corride

Paco Caminò è venuto in Italia a vedere l'incontro Inter-Real Madrid e non è voluto tornare in Spagna senza aver visto la fabbrica dove è nata la sua automobile. Perciò ha fatto una scappata a Torino, a visitare la Fiat. Lo incontriamo tra i vecchi modelli del «Centro storico», in via Chiabrera: piccolo, nervoso, un viso di fanciullo con grandi occhi scuri. Paco ha 25 anni, è nato a Siviglia ed è il più promettente *matador* di Spagna. Soltanto altri quattro sono con lui nella categoria *especial*, che è al vertice della gerarchia: Ordoñez, El Cordobés, El Viti e Puerta. Ma alcuni sono già al tramonto. Paco è l'astro che sorge.

Suo padre faceva il bottaio e, la domenica, il *banderillero* nell'arena. Paco andava a vederlo dietro la *barrera* e, a dieci anni, cominciò ad azzuffarsi con i *becerros*, che sono i torelli di un anno. «*Fu così* — dice — *che il grande Gitanillo de Triana mi notò e mi prese sotto la sua protezione*». A 12 anni, in un villaggio presso Malaga, fece la sua prima comparsa nell'arena, per mille lire: «*Ma il pubblico si entusiasmò e mi lanciò un prosciutto e una salsiccia*».

A 17 anni, Paco prese l'*alternativa*, che è la laurea del *matador*, la licenza di uccidere i tori. Da allora, ottocento sono caduti sotto la sua spada e sette lo hanno ricambiato con una cornata: «*Una ferita* — precisa Paco — *è all'inguine. Qui il toro colpisce nell'ultima carica, infilandosi sulla spada mentre il matador scansa il corno destro di pochi millimetri. E qui passa l'arteria femorale che, recisa, lascia sfuggire il sangue e la vita in pochi minuti. Questa è stata la morte di molti toreri*».

«*L'anno scorso* — dice Paco — *ho fatto 95 corride*». Gli hanno concesso 116 orecchie di toro, il sanguinoso trofeo di un combattimento brillante. «*Ma* — aggiunge modesto — *Puerta ne ha avute di più*». Quanto ha guadagnato? Si schermisce, è una domanda indelicata: «*Dipende, il compenso varia da città a città. Può essere 15 mila dollari a Siviglia; 25 mila a Madrid*». Il conto è presto fatto: da 7 a 15 milioni. A una media di dieci milioni per corrida, Paco l'anno scorso ha messo in banca un miliardo. Per questo i toreri calcolano in dollari, con le *pesetas* gli zeri sarebbero troppi.

E' sulla cresta dell'onda. I critici paragonano il suo stile a quello lineare e classico di Joselito, forse il più gran *matador* che sia mai vissuto: aveva la grazia di un gitano e «lavorava» più vicino di ogni altro alle corna del toro, con un coraggio leggendario. «*Ma* — ci dicono gli amici — *Paco non si è montato la testa. E' sempre lo stesso bravo ragazzo alla mano*».

Risponde paziente alle domande. Che cosa fa per tenersi in esercizio? «*Nulla. Non è necessario*». Avrebbe potuto dare la stessa risposta di un altro grande torero ormai in declino: «*Fumo sigari avana. Che me ne faccio dell'esercizio? Il toro fa tutto l'esercizio, il toro ha tutta la forza. Io adesso ho 40 anni, ma ogni anno, nell'arena, i tori ne hanno quattro e mezzo*». Sì, dice Paco, davanti al toro ci vogliono anche forza e coraggio fisico: «*Ma sono più importanti il coraggio interiore e la concentrazione intellettuale*».

La corrida, dice, diventa un mestiere, la preoccupazione più grossa è di non mostrare la paura e far bella figura davanti al pubblico. Ricorda il toro più difficile della sua carriera: «*Piccolo, ma feroce. Aveva più combattuto nell'allevamento*». E' questo che i *matadores* temono di più, perché il toro ha una memoria di ferro, non dimentica nulla e impara presto. Nelle arene c'è un orologio che scandisce i 15 minuti entro cui il toro deve morire. Un quarto d'ora gli basta per capire che deve mirare non alla cappa rossa che lo inganna, ma all'uomo. Per questo bisogna ucciderlo prima.

Paco si è sposato tre anni fa, giovanissimo, con una messicana. «*Ora* — dice chinando il capo — *siamo divorziati. Lei è nel Messico con mio figlio, Paco II*». E' il risvolto amaro della ricchezza e della fama. Ma quando gli chiedono se anche Paco II diventerà un *matador*, rialza il capo con fierezza: «*Certo. O almeno, lo spero. Se gli piacerà*».

g. mart.

Il torero Paco Camino visita il Centro storico Fiat

CRONACA TELEVISIVA

Amore adolescente

Ieri delicato e acuto film di Ermanno Olmi realizzato a Milano per la rubrica «Giovani»

Gli amori dei giovanissimi, le cotte dei sedici anni, le cotte furibonde, assurde, nate e morte nel giro di un mese, o anche meno, di una settimana o di tre giorni... chi, uomo o donna, non le ha provate?

Per la rubrica «Giovani» — una rubrica di cui insistiamo a sottolineare la novità, lo sforzo, l'importanza — il regista Ermanno Olmi ha realizzato una storia, che abbiamo visto ieri sera, proprio su questo tema così delicato e profondo su cui soltanto gli sciocchi riescono a ridere.

Olmi — lo ricordiamo ai pochi che non lo sapessero — è l'autore di due film diseguali ma fini e penetranti, come «Il posto» e «I fidanzati», di un intimismo sincero, ricco di acute osservazioni psicologiche. Due anni fa procurò una grossa delusione a chi lo stimava, firmando «E venne un uomo», indecisa e fredda, perché tutta esteriore, biografia di Papa Giovanni. Con la storia di ieri Olmi è tornato sostanzialmente al suo mondo autentico. Ha raccontato le cotte, appunto, di una studentello milanese di quindici o sedici anni: l'argomento era difficile, ma Olmi l'ha trattato molto bene descrivendo le smanie, gli sconforti, gli entusiasmi, le contraddizioni — un impasto di falsità inconscia e di sincerità altrettanto inconscia — del protagonista.

Il quale protagonista (Luciano Piergiovanni, bruttino, occhialuto, piuttosto bravo) è stato fatto agire in un ambiente preciso e suggestivo: l'immensa Milano, la notte di Capodanno, il carosello delle macchine, la nebbia fumosa dove i passanti vagolano in fretta come fantasmi e dove ogni incontro bizzarro e romantico è possibile.

Il merito principale di Olmi è stato soprattutto quello di prendere sul serio il piccolo (o grande?) dramma del ragazzo senza quelle ironie che sarebbero state troppo facili. Cioè egli ha «creduto» nel bisogno d'amore di un sedicenne, anche se questo bisogno si manifesta sempre in forme disordinate e apparentemente ridicole: e il film quindi si avvaleva di una comprensione umana effettiva, di una «simpatia» che gli permetteva di non fermarsi alla superficie. Alcuni rapidi scorci (il padre che non comprende, un padre probabilmente non cattivo, ma rozzo, legato in modo goffo ad un passato di avventure militari; e l'uomo che per strada picchia una prostituta; o la corsa in taxi) meritano d'essere citati.

Riuscita particolarmente ci è parsa la scena finale tra il protagonista e la ragazza figlia di ricchi, fidanzata e prossima a sposarsi (un'attrice morbida e duttile, un volto tenero ed espressivo: ci duole di non averne annotato il nome): scena dove il tentativo di mettere a nudo le inquietudini sentimentali dei giovani ha ottenuto risultati notevoli. Qualche breve cedimento in direzione del patetico e qualche concessione ad accenni, fortunatamente contenuti, di discorso moralistico non tolgono validità a questa sentita operetta che vogliamo senz'altro ascrivere all'Olmi migliore.

* *

Stasera l'appuntamento con la prosa offre un impegnato spettacolo «culturale» che non sappiamo se attirerà proprio tutti: la tragedia «Le Troiane» di Euripide nella traduzione del poeta Enzio Cetrangolo e nella riduzione del regista Vittorio Cottafavi. Se non andiamo errati, la tragedia, in altra edizione, è già comparsa sul video: stavolta avrà un allestimento particolare, senza scena diciamo così realistiche e senza costumi: gli attori — un cast importante: da Enrico M. Salerno a Sarah Ferrati, da Annamaria Guarnieri a Roldano Lupi, da Anna Miserocchi a Esmeralda Ruspoli — non indosseranno pepli, diademi e cimieri, ma abiti moderni. Un esperimento non certo inedito per il teatro ma che assume un nuovo interesse inserito nella dimensione televisiva.

Seguirà un filmato su celebri ballerini classici. Decisamente più leggero il Secondo che sarà formato da una panoramica su Prato per la ragguardevole serie «Ritratti di città» di Gras e Craveri e da un numero del quiz di Bongiorno «Giochi in famiglia».

* *

In aprile, con dieci puntate, riprenderà *Studio Uno* realizzato al solito dal duo Falqui-Sacerdote. Con ogni probabilità il titolo della rivista sarà cambiato. Si sta scegliendo il presentatore mentre sono già state scritturate Mina, Franca Valeri e una cantante-ballerina giamaicana, Lola Falana.

u. bz.

Oltre cinquanta illusionisti oggi al congresso dei maghi

Il teatrino del circolo magico nazionale, in via Fréjus 117, ospita da questa sera il quarto congresso dei prestigiatori d'Italia. Alla manifestazione, che si concluderà domani con uno spettacolo di novità magiche, partecipano oltre cinquanta illusionisti fra cui Mario Balli, Ornella De Mario, una studentessa di Trento figlia di un famoso prestigiatore, il mago Orione, il mago Pusch di Catania e l'intramontabile Bustelli.

Sono annunciati giochi suggestivi che verranno eseguiti per la prima volta dopo anni di studio e perfezionamenti.

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi possono essere disposti a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de «La Stampa»
Via Borgogna n. 2
MILANO - Gall. Vittorio Emanuele (Ottagono)
ROMA - Largo N. Spinelli 5
L.go del Tritone 155
Via 13 Ottobre 186 r
GENOVA - Portici Accad. 17 r
Via Roma 69 r
NAPOLI - Via Roma 148

oltreché presso tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».

Tutti gli avvisi — esclusi quelli pubblicati la domenica — vengono ripetuti in una edizione pomeridiana di «Stampa Sera».

«Stampa Sera del lunedì» viene considerata, a tutti gli effetti, come il settimo numero de «La Stampa» e la ripetizione avverrà nell'edizione pomeridiana dello stesso giorno.

Coloro che intendessero inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: «Pubblicità Stampa», via Roma 80, Torino, includendo l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/18956, Torino.

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta della tassa in ragione dell'8 % globale.

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. ... Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 300 per decade, ed un deposito di lire 300 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio della corrispondenza.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti a unica destinataria della corrispondenza».

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci cestinando stampati, circolari e lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di questo Istituto esistenti in Italia.

COMMERCIALI L. 200 per parola

A. AFIA, PIETRO MICCA 18, TELEFONO 540-632. PRESTITI IMPIEGATI, OPERAI, FINANZIAMENTI CASE, APPARTAMENTI, AUTOVEICOLI. 0872

ASSORTIMENTO reti metalliche recinzione, zincate, plastificate [illegible], accessori. Via Sassari 14, Telefonare 471-632. A14325

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Siltor, via Nizza 32, telefono 683-076.

ELETTROMECCANICA Piossasco, telefono 904-162. Trasformatori nuovi, gruppi elettrogeni, riparazioni accurate qualsiasi macchinario elettrico.

IMPRESA acquista contanti stok materiali edili occasione. Dettagliare offerte: «Pubblicità Stampa 1257 — Torino». A14667

INCUBATRICE Victoria 6000 uova perfetto stato funzionamento vendesi. Telefonare 516-220. A15778

VENDESI n. 2 caldaie Pensotti-Palnalte nuove, rispettivamente 350.000 e 210.000 cal./ora. Scrivere: Pubblimen, casella 154 U, Biella.

ARTIGIANATO L. 200 per parola

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonare 950-453, 82-675. Un operaio è a vostra disposizione. O782

DECORAZIONI perfettissime tappezzeria, raschiature, vetrificazioni, lavabile 10.000, rapidamente. Telefonare 343-471. A8439

DECORIAMO camere ducotone 10 mila, completa tappezzeria 15.000. Telefonare 589-546, 582-207.

MURATORE esegue riparazioni alloggi negozi, prezzi miti. Tel. 681-339.

PER restaurare mobili antichi e verniciature a domicilio telefonare 872-363

RIPARAZIONI elettromeccaniche macchine utensili fisse, portatili, servomeccanismi elettronici, elettrici. Telefonare 559-344. 1001

SALDATORE il proprio conto lavoro. Telefonare 665-426. 1001

Z. PRESTITI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' E DA ACQUISTARE, RIMBORSABILI ENTRO SEI ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 200 p.p.

A.A.A.A. TASSI bancari dell'1% mensile concediamo rapidamente mutui su alloggi. Prestiti in giornata a dipendenti, professionisti, artigiani, commercianti. Riservatezza assoluta. Finanziaria Fid - via Cernaia 18, tel. 542-634, 530-445. O566

A.A.A. ACCORDIAMO prestiti in giornata a proprietari auto (anche ipotecate) comunque targate. Massima riservatezza. Finanziaria Fid - v. Cernaia 18, tel. 542-634, 530-445.

A.A. A operai, commercianti, impiegati, artigiani, professionisti, funzionari, prestiti immediati. Nuova direzione, tariffe ridotte. Fincotex, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826.

A.A. AD automobilisti concediamo prestiti in giornata supervalutando autoveicoli anche ipotecati. Mutui ipotecari in pochi giorni. Fincotex, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826.

A. AFFIDO gerenza avviatissimo bar superalcoolici trattoria alloggio. Riva, via Mazzini 1. O651

ADATTO signora cedesi abbigliamento bambini forte lavoro reddito elevato, Caselegno 885-862. O925

AFFARONE cedo 2.300.000 latteria 25.000 incasso, eventuale gerenza 25.000. Caselegno 885-962.

AFFARONE: vendesi chiosco bibite nuova zona industriale. Tel. ore pasti 595-103. A15545

AFFITTASI grande laboratorio con forno moderno per confezione pane. Telefonare 264-857 A11903

ATTENZIONE, 900.000 compreso merce bioccasi subito commestibile centrale. Caselegno 885-962.

AUTORIMESSA redditizia carrozzeria affitto mite cedesi. 5.500.000. Cubito Telef. 758.549. O874

AUTOCARROZZERIA affitto officina attrezzata lavoro assicurato 3 persone, miti pretese. Troglia corso Regina 168. O505

AUTORIMESSA centrale modernissima, completa, posteggi, attrezzature officina, lavaggio Emanuel, svendo causa trasferimento. Tel. 546-534.

AUTORIMESSA officina zona primaria utile 900.000 mensili 180 auto affitto mite cedesi 12.500.000. Rossin, Principe Oddone 3. O883

BAR angolare su corso, incasso garantito, vendesi, permutasi alloggio. Telefonare 793-937 ore 10-13.

BAR superalcoolico arredatissimo retro con alloggio 3 vetrine 35.000 giornaliere anticipo 2.800.000 totale 4.900.000. Telef. 537-213.

BAR via Nizza bigliardi vendesi gerenza oppure permuta. Tel. 339-886.

CAUSA salute cedesi panetteria drogheria Grugliasco, 3.000.000 trattabili. Telefonare 782-676. 2001

CEDESI avviata tintostireria attrezzata pratica decennale buona posizione. Tel. 293-126. 2001

CEDESI avviatissimo negozio acconciature zona centrale. Telef. 580-643 mattino. A15846

CEDESI drogheria alimentari zona Francia, incasso 90.000 giornaliere dimostrabili. Telefonare 790-372.

CEDESI negozio alimentari causa vecchiaia, utile mensile 300.000. Telefonare 768-931. O652

CEDESI Pessione - Chieri gelateria affini, rivendita pane vini liquori, spaccio caffè analcoolici. Telef. 946-364.

CEDO negozio acconciature zona centrale. Telefonare 654-390 ore pasti.

COMMESTIBILE attrezzato alloggio, svendesi urgentemente, dilazione, occasione. Troglia corso Regina 168.

COMMESTIBILE posizione invidiabile zona popolosa cedesi facilitazioni pagamento. Telefonare 745-886.

COMMESTIBILE 70.000 giornaliere dimostrabili cedo motivi famiglia. Tel. 502-386. O783

COPISTERIA 6.000.000 causa trasferimento cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5239 — Torino».

DROGHERIA 100.000 giornaliere, anticipo 1.500.000, 2 vetrine, grandiosa. Telefonare 537-213. O77

ECCEZIONALE frutta verdura 300 mila contanti rimanenza forte dilazione. Telefonare 537-213.

GERENZA frutta verdura 80.000 giornaliere, cauzione minima. Telefonare 537-213. O77

GERENZA rivendita pane e pasticceria fresca laboratorio lavorazione propria centralissimo, Telefono 538-395.

GRIMALDI via Bellini 14 eccezionale latteria 80.000 giornaliere anticipando 2.000.000. O33

LATTERIA zona piazza Castello avviatissima 80.000 giornaliere dimostrabili cedo 5.900.000. Rossin, Principe Oddone 3. O883

LAVABIANCHERIA lavasecco gettoni stireria grandiosa avviatissima cedo convenientemente. Rossin, Principe Oddone 3. O883

MERCERIA avviatissima causa malattia cedesi 2.200.000. Cubito, Francia 95. O874

OCCASIONE: cedesi gerenza alimentari, vicinanze Torino. Telef. 296-777.

OFFICINA lavorazione lamiere cedesi causa malattia. Telef. 765-554 13-14.

OTTIMA occasione cedesi avviatissimo commestibile. Telef. 483-525.

PANIFICIO attrezzature moderne cede dilazionando zona popolosa Grimaldi, Telefonare 745-886. O33

PASTIFICIO 30.000 giornaliere possibilità sviluppo attrezzatissimo urge cedere. Telefonare 745-886.

PERMUTO con cascina Astigiano, cedo, importante Maglieria, Biancheria, negozio avviatissimo piazza commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1368 — Torino».

PRESTITI SU APPARTAMENTI, CASE, RIMBORSABILI MENSILMENTE IN SEI ANNI, VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15. O574

PRIVATO cede latteria con alloggio forte reddito posizione ottima cambio con alloggio ritiro commercio. Telefonare 753-011. 2001

QUATTRO milioni trattabili cedesi pastificio. Telefonare 725-861.

RITIRO commercio cedesi bottiglieria centralissima ingrosso minuto. Telefonare 517-358 ore pasti.

SALUMERIA modernamente attrezzata, situata corso Pascoli, vendesi. Rivolgersi: curatore rag. Adorno, via Bligny 15, tel. 540-159. A14803

SANREMO Rebaudi, Matteotti 72, 85-980, cede centralissimo istituto bellezza moderno, condizioni vantaggiose. 21231

SANREMO Rebaudi, Matteotti 72, 85-980, cede vicinanze Sanremo, caffè arredato modernamente, incasso garantito. Volendo alloggio.

SEGHERIA falegnameria funzionante affittasi. Burato, Stati Uniti 31.

SVENDESI affittacamere avviatissima tranquilla centrale regioni salute. Telefonare 541-670. A15713

SVENDESI salone bellezza acconciature causa malattia. Telef. 970-334.

TINTORIA vendesi causa malattia 350.000 trattabili. Telef. 885-604.

TINTOSTIRERIA avviatissima cedesi. Telefono 289-801. A15510

TIPOGRAFIA artigiana vendesi causa età, 6.000.000 trattabili. Telefonare ore pasti 361-413 o scrivere: «Pubblicità Stampa 1357 — Torino».

TORRES cede avviatissima rivendita pane centro S. Paolo. Tel. 389-417.

TORRES cede gerenza drogheria pasticceria centro S. Paolo. Telefonare 389-417. O1

TRATTORIA bar superalcoolici zona intenso passaggio 60.000 giornaliere cede 8.500.000. Rossin, Principe Oddone 3. O883

VENDESI officina riparazioni auto avviatissima, affarone. Telef. 790-654.

VENDO bellissima rivendita pane arredamento nuovo, ottima posizione. Telefonare 651-056. A15730

VERO affarone cedesi autorimessa zona centrale avviatissima attrezzatissima capienza 280 autovetture attiguo grande salone esposizione auto, ottimo reddito. Telefonare 366-863.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti privatamente. Telef. 518-738.

A.A.A.A. ACQUISTIAMO contanti qualunque alloggio. Telef. 541-419.

A.A.A.A. PRIVATO vende alloggio nuovo 2 camere tinello cucinino bagno ripostiglio 5.400.000 più mutuo vicino piazza Derna: via Paletta 24, 2° piano. Visite 16-18. Telefonare 765-152. 1001

A.A.A. 300.000 per camera risparmierete acquistando direttamente dalla Cavi, in corso Francia zona Paradiso. Telefonare 393-915. 2001

A.A. ACQUISTA privato subito contanti qualunque alloggio. Telefonare 761-769. O831

A.A. GIANFRANCESCO Re vendonsi ultimi alloggi 3 camere tinello servizi. Telefonare 651-280, 689-682.

A.A. S. RITA panoramico libero esentasse 4 camere cucina vendo contanti 9.000.000, Telefono 321-493.

A.A. VENDESI, S. Rita, in distinta casa, quattro camere cucina servizi [illegible] terrazza; 1° piano, 7.500.000 contanti più 3.500.000 mutuo. Telefonare 765-600. O939

A. ALASSIO 3.700.000 alloggetto mansardato termo bagno ascensore zona tranquilla presso stazione mq 60. Telefonare 796-459. O35

A. CASCINE Vica fermata filobus vendo alloggi. Comode mensilità. Telefonare 366-936. A15619

A. CASETTA da restaurare, Grange Pignasse, vendo 1.650.000. Telefonare 366-936. A15620

A. CORSO Potenza recentissimo camera tinello cucinotto 3.600.000 contanti sufficienti 1.600.000 più 26.000 mensili. Consuledile 512-670.

A. ITALIA '61 vende [illegible] lo, [illegible] mensilità. Tel. 366-936.

A. LOCALI mq 200 zona Molinette corso Dante adattissimi laboratorio magazzino possibilità esclusiva cortile, riscaldamento svendiamo 55.000 mq dilazionando. Telef. 545-670.

A. MADONNA Campagna vendonsi alloggi 1-2 camere tinello servizi, contanti 1.000.000 per camera più mutuo. Telefonare [illegible]. O939

A. MURI latteria, macelleria vendonsi pressi corso Dante. Consuledile 545-670. O984

A. RATEIZZAZIONI mensili pari affitto vendonsi alloggi, negozi, uffici, magazzini in residenza Miramonti, corso Giulio Cesare 236. O258

A. SPOTORNO, comodità pagamento, vendo alloggio 3 camere. Telefonare 366-936. A15619

A. [illegible] Ormea vendo alloggio anteguerra 4 camere. Telef. 366-936.

A prezzi veramente eccezionali vendonsi alloggi nuovi via Venaria da 2.850.000 a 5.600.000, mutuo, ulteriori facilitazioni. Telef. 296-042.

ABITABILE, S. Rita, camera cucina termobagno, 3.350.000, due arie. Telefonare 518-738. O1034

ACQUISTA privato contanti alloggi anche vecchia costruzione. Telefonare 555-382. O907

ACQUISTASI terreno o villette precollina - collina torinese. Telefonare ore ufficio 676-189 ore pasti 633-668

ACQUISTEREI terreno per costruzione autofficina mq 1500 - 2000 zona corso Moncalieri - Italia '61, Telefonare 538-409. A15202

ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni, case, negozi. Pagamento contanti. Picco, Marconi 26, tel. 657-324.

ACQUISTO casetta da ripristinare con giardino dintorni Torino. Telefonare 530-395. [illegible]

AFFARE alloggio nuovo libero 4 camere servizi vendo. Telef. 502-356.

AFFARE vendo saloncino due camere cucina nuovo mutuato. Telefonare 652-873. A15915

ALLOGGIO Mirafiori due camere cucina ingresso bagno 3.750.000. Telefonare 694-445. 2001

ALLOGGIO signorile, libero, paraggi corso Dante, 4 camere, cucina, bagno, [illegible]. Ragioniere Furbetto, piazza Lagrange. O736

ALLOGGIO, via Genova, 2 camere cucina bagno. libero, 5.300.000. Caselegno 885-962. O925

ALLOGGIO 1958 (S. Donato) libero camera cucina tutti servizi 3.500.000. Telefonare 753-689. O831

ALLOGGIO 1960 (Monte Grappa), 2 camere, tinello, cucinino, 5 milioni 800.000. Telef. 541-419.

ALLOGGIO 1964, via Asiago, libero, 3 grandi camere cucinotta 4.200.000 più 2.700.000 mutuo. Tel. 761-769.

APPARTAMENTI corso Grosseto 216 vendo 1.500.000 anticipo rimanenza mensile. Telef. 372-831. O776

APPARTAMENTI PANORAMICI, SALONE, 3 CAMERE, CUCINA, CAMERA SERVIZIO, DOPPI BAGNI E INGRESSI, PRONTI SUBITO. OFFERTI A PREZZI ECCEZIONALI MESI MARZO, APRILE. MUTUO E FACILITAZIONI (RIFERIMENTO ALLOGGI B LOTTO 4). TELEFONARE 338-151.

APPARTAMENTO signorile Crocetta, 4 camere, doppi servizi, per abitazione o studio, vendiamo 8 milioni 600.000. Telef. 547.475.

APPARTAMENTO signorile otto vani vendesi lunga rateazione, c.so Francia Montecucco. Telef. 543-892.

ARCIOCCASIONISSIMA Pozzo Strada 2 camere cucina servizi 4 milioni 400.000. Telefonare 797-401.

ATTICO corso Orbassano 3 camere salone terrazzo vendo. Tel. 366-936.

BARRIERA Milano, vera occasione: 2 camere, cucina, gabinetto interno, termo particolare 4.600.000. Destefanis, telefono 540-405.

BORDIGHERA posizione incantevole vendonsi in villa alloggi con garage e giardino. Telefonare 539-987.

BORGO S. Pietro (Ponte Sangone), alloggetto [illegible] 4.000.000 facilitando. Telefonare [illegible]. O645

BOX zona via Borsero vendonsi 1 milione 400.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1316 — Torino».

CANOVA ing. Muratori vendonsi razionali alloggi 2-3-4 camere servizi. Mutuo ed ulteriori facilitazioni pagamento. I.F.I.T., telefoni 538-000, 535-948. O558

CANTOIRA vendo villa nuovissima ottima posizione 3 camere cucina salone garage. Telefonare 283-865.

CASA camere 10 più 2 negozi, angolare, Paramano vendesi permutasi, 19.000.000. Telef. 652-839.

CASA vecchia costruzione reddito oltre 15% vendesi. Telef. 256-766 pasti. A15760

CASETTA due Sture (Morano Po) 5 camere, salone, bagno, giardino mq. 1000 cedesi 5.000.000. Scrivere: Albuge, via Turbigo 57, Arluno (Milano). A14200

CERCASI impresa per costruzione casa 100 camere pagamento parziale in alloggi. Telefonare 537-420.

CHIOMONTE vendonsi o affittansi alloggi 1-2 camere e servizi pronti subito mutuo San Paolo, facilitazioni pagamento. Telefonare 60-816.

CORSO PERRUCCI CONFLUENZA VIA PIERCARLO BOGGIO DAVANTI GIARDINETTO PUBBLICO IMPRESA VENDE DIRETTAMENTE APPARTAMENTI PRONTI 4 VANI CON-SENZA SALONE DOPPI SERVIZI, NEGOZI, VISITE CORSO MENOTTI 4. TELEFONO 372-639.

CORSO Francia - Cascine Vica: vera occasione, alloggi 2-3 grandissime camere, soggiorno, cucinetta, servizi, abitabili subito 6.300.000-8.000.000 compreso mutuo, Destefanis, telefono 542-808. O914

CORSO Lecce angolo Rosolino Pilo vendonsi alloggi signorili 2-3-4-5 camere servizi semplici e doppi, Mutuo S. Paolo, facilitazioni pagamento. Visite cantiere, tel. 745-522. [illegible]

CORSO Mediterraneo 2 camere cucina vendesi. Telef. 753-362.

CORSO Peschiera 313, vendonsi negozi angolari nuovi, zona sviluppo commerciale, Assicurasi reddito 8%.

CORSO Trapani camera, tinello, servizi, termo centrale, esentasse 3 milioni 100.000. Destefanis 540-405.

COSTA Smeralda vendesi terreno fabbricabile sul mare. Tel. 786-035 mattino. A15805

CROCETTA (via Cassini 85) prenotiamo box in costruzione. Telefonare 547-476. A16023

ECCEZIONALE appartamento [illegible] classe, corso Matteotti, libero subito, piano secondo, saloni, caminetto, perfettamente ambientale, alto livello, mq 300 oltre terrazzo giardino, eventualmente abbinabile con altro piano rialzato mq 130 destinabile studio. Telefonare 536-621. O802

FINANZIAMENTI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' E DA ACQUISTARE RIMBORSABILI MENSILMENTE ENTRO SEI ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15. O574

IMPRESA acquista terreno fabbricabile semicentrale Torino 40-60 camere pagamento contanti o cambio alloggi. Telefonare 386-000.

IMPRESA cerca terreno fabbricabile cambio camere. Telefonare 694-202.

IMPRESA vende magazzeni centrali, riscaldati, luminosi liberi subito mq. 240-150 eventuale ufficio, alloggio. Telef. 534-141. A14197

IN casa nuova vendo muri negozi. Reddito 7,50%. Telefoni 325-904 - 258-342. A15332

LOTTI terreno 1100 mq vendo 750 mila nord Torino. Telef. 968-621.

LOTTO terreno, progetto approvato villetta, mq. 850, servizi strada Torino-Leini vendo. Telefono 538-409.

MODERNO bellissimo appartamentino camera tinello 3° piano esentasse vicinanze corsi Siracusa Orbassano 4 milioni 600.000, Telefonare 745-364.

MURI negozio libero mq 35 zona Frejus svendo 2.600.000. Telefonare 751-826. O1002

NICHELINO vendo alloggi pronti maggio 1.600.000 - 1.700.000 camera. Telefonare 655-913.

PALAZZINA 8 appartamenti signorilissimi precollinare giardino vendo; anche frazionata. Telef. 599-654.

PINEROLO centro vendesi casette 4 camere servizi prezzo convenientissimo. Telef. 292-312. 1001

PIOSSASCO vicinissimo Fiat Rivalta vendesi villa 11 camere 3 alloggi signorile giardino garage, mutuo San Paolo. Telef. 904-170, 651-685.

PRIVATO vende [illegible] camere più cucine e servizi corso Unione Sovietica 215. Telefonare 362-211.

PRIVATO vende alloggio libero: due camere tinello cucinino e servizi, Borgaretto. Telefonare 633-708.

PRIVATO vende 5 alloggi di 3 camere e servizi L. 20.000.000, Telefonare 364-798 ore pasti.

PROPRIETA' agricola 10 giornate rustico, casa padronale, 20 km. Torino, vendesi permutasi 21.000.000 trattabili, dilazionabili. Telefonare 538-594, 517-803. O24

RIVOLI, piazza Cavaliero, occasione, impresa vende alloggi, dilazioni pagamento, mutuo. Telefonare 793-772.

SAAS-FEE, Svizzera, vendonsi chalet ammobiliato, comfort, vista libera imprendibile su panorama ghiacciai e appartamenti 1, 2 e 3 locali in apartment-house. Scrivere n. P 25-130, Publicitas, 1951 Sitten, Svizzera. 21232

SALUGGIA vende casetta indipendente tre vani servizi ripostiglio cortiletto 2.000.000. Telefonare 539-516.

SANREMO villa centralissima 18 camere cambio immobili. Tel. 511-401.

SAUZE d'Oulx occasione vendo appartamentino ammobiliato oppure permuterei altro Torino. Tel. 82-337

SERIA impresa costruisce per terzi con parziale pagamento in camere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5117 — Torino». A14165

SETTIMO nuovissimo camera soggiorno cucinino servizi garage cantina, soffitta grandiosissima, mutuo 1.350.000, posizione incantevole, vendesi miglior offerente. Telefonare 694-120, ore ufficio. O711

SIGNORILE palazzo abitazione cinquanta alloggi moderni tutti servizi esposto primaria arteria cittadina privato offre vendita esclusivamente privato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1326 — Torino». A15513

SPOTORNO PINETA, VENDESI TERRENO PER VILLA, PANORAMICO. TEL. 874-317, 634-140.

SPOTORNO via Lajolo zona Olivella appartamentini prezzi convenienti. Geom. Bonfiglio, Coppino 7, Alba, oppure cantiere. 25513

STABILIMENTO 2.000 mq. altrettanti seminterrato vendesi. Telefono 772-948. A15584

TERRENI cubatura 26.000, 48.000, corso Francia, vendo. Telef. 42-91 Pinerolo. 21231

TERRENO acquisto 50-150 camere centrale semicentrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

TERRENO centrale possibilità 40 camere causa divisione vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1311 — Torino». A15477

TERRENO centro commerciale 350 camere vendesi cambio camere, acquisto complemento metà. Progetto approvato, Mutuo concesso, Cercasi seria impresa per combinazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4693 — Torino». A14055

TERRENO industriale mq 3800 Viale Risorgimento Beinasco, Progetto approvato. Privato vende. Tel. 683-034.

TERRENO industriale Nichelino Vinovo mq. 8000 frazionabili tutti servizi vendesi occasione pagamento dilazionato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 14 — Torino».

TERRENO industriale privato vende fronte strada statale, occasione. Telefonare 273-571. O14

TERRENO industriale 26.000 mq circa angolare rettangolare, fronte strada asfaltata et importante industria carrozzeria, servizio filoviario, 8 minuti dal corso Orbassano; ottimo investimento, vende privato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5188 — Torino».

TERRENO mq 1140 progetto approvato casetta, zona prossimo grande sviluppo, vendesi. Telefonare 643-791 ore pasti. A15827

TERRENO residenziale Beinasco, 500 metri Fiat Mirafiori, L. 4800 al mq, privato vende. Telefonare 372-997.

TERRENO vendesi 50.000, 100.000 mq. Fronte Autostrada Torino Ivrea prospiciente due cavalcavia. Telefonare 585-149 ore pasti. A17628

TORRES vende cascina 7 giornate terreno posizione panoramica. Telefonare 389-417. O1

TORRES vende [illegible] nare 16 vani giardino. Tel. 389-417.

VENDESI alloggio camera tinello servizi, via Don Bosco. Telef. [illegible] ore pasti.

VENDESI casetta 4 vani cantine grandissimi magazzino giardino. Telefonare 732-548. A15793

VENDO casa 1963 Lucento 15 camere magazzino; altra vecchia 17. Telefonare 732-581.

VENDO villa panoramica nuova costruzione, alt. 630 s. m., 10 km. Crissolo, 11 camere servizi, 3 o 4 alloggi, 4 garages, termo nafta centrale, telefono mq. 1000 circa terreno, cintata. Telefonare Torino 758-893.

VENDONSI direttamente ed impresa 250 camere semicentrali. Telefonare 759-103. A15763

VENDONSI Parella: alloggio camera servizi; interrato luminoso mq 300, Mutuo, Telefonare 894-202.

VIA Forlì vendo terreno progetto 250 camere 130.000.000. Telefonare, 545-291. A14598

VIA Giacomo Medici: locale magazzino mq 250 circa, ingresso carraio, gabinetto con lavabo, nuova costruzione 12.000.000 Destefanis, telefono 540-405. O914

VIA Giacomo Medici: signorile costruzione, saloncino, cucinetta, bagno, ingresso, 5.300.000 compreso forte mutuo, Destefanis telefono 540-405.

VIA Guastalla, occasionissima: 2 alloggetti: camera, cucinotta, gabinetto interno, vuoto, cadauno 2.400.000, Destefanis, telefono 540-405.

VIA S. Marino, occasione: alloggio 2 camere, tinello, cucinino, bagno, costruzione 1958, 6.500.000. Destefanis, telefono 542-808.

VILLA padronale panoramica 15.000 mq parco terreno svendo. Telefonare 599-654. A12705

ZONA Bruino vendo lottini terreno per villetta, facilitazioni. Telefonare 351-222. 2001

ZONA Molinette: camera, tinello, cucinino, servizi 3.600.000. Destefanis telefono 542-808. O914

ZONA NIZZA VENDESI-AFFITTASI MAGAZZENO MQ 150 LUMINOSISSIMO. TEL. 674-517, 634-140.

ZONA piazza Benefica alloggio grande camera, cucina, bagno, termo, ascensore, ottimo reddito 4.800.000. Destefanis telefono 542-808.

ZONA piazza Bernini: grande camera, tinello, cucinetta, esentasse, 5 milioni 600.000. Destefanis, telefono 542-808. O914

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 538-539.

AFFITTEREI alloggio precollinare salone tricamere giardino doppi servizi. Telefonare 511-168, [illegible].

AFFITTEREI zona Raffaello D'Azeglio Bramante Nizza. 3 camere servizi. Telefono 761-760. A17658

AFFITTO cercano coniugi referenziati alloggetto orto anche periferia. Telefonare 341-560. A15728

AMMOBILIATO oppure vuoto 1 4 camere cercasi. Telefonare 517-603, 538-594. O34

CERCASI alloggetto per fine marzo casa nuova zona Crocetta Ss. Angeli. Telefonare 725-274. A17223

(Continua a pag. 15)

UN GRANDE RICONOSCIMENTO AL LAVORO ITALIANO

La Fiat 124, «vettura dell'anno» premiata al Salone di Amsterdam

Il trofeo assegnato al presidente dott. Giovanni Agnelli - La giuria internazionale afferma: «Abbiamo tenuto conto delle doti di sicurezza, dell'eleganza, dell'abitabilità, delle prestazioni e del prezzo di vendita. Ed abbiamo anche considerato il piacere che questa automobile dà a chi la guida» - Agnelli dichiara: «La Fiat produce mille "124" al giorno»

(Dal nostro inviato speciale)
Amsterdam, 16 febbraio.

Il premio per la «vettura dell'anno» è stato consegnato oggi alla Fiat per la «124», nella grande sala dei festeggiamenti dell'*Europaplein*, dove stamane si è inaugurata la 54ª edizione del Salone internazionale dell'automobile di Amsterdam. Il trofeo — un ingranaggio di automobile, simbolo della meccanizzazione — è stato ritirato dal presidente della Fiat, dott. Giovanni Agnelli, presenti i quarantacinque giornalisti specializzati di dodici Paesi che sotto gli auspici della rivista olandese *Autovisie* facevano parte della giuria. E' la prima volta che il riconoscimento internazionale di «vettura dell'anno» viene assegnato ad una automobile italiana.

Oltre che dal presidente Giovanni Agnelli, la casa torinese era rappresentata alla cerimonia di Amsterdam dal dott. Umberto Agnelli, consigliere d'amministrazione e presidente della Fiat-France, dal direttore commerciale ing. Minola, dal direttore dell'esportazione, comm. Bonelli, e dall'ing. Giacosa, direttore progetti e studi. Con le autorità olandesi sono intervenuti alla premiazione, per sottolineare che il riconoscimento concesso alla Fiat premia anche la capacità della nostra industria, l'ambasciatore italiano all'Aia, Bombassei, e il nostro console generale ad Amsterdam, Gigli.

Su di un palco, nel salone delle premiazioni, una Fiat «124» color bianco latte campeggiava su un fondo di velluto rosso dentro una preziosa cornice: tutt'intorno, con grazia olandese, erano stati disposti a migliaia stupendi fiori e bandiere.

Il trofeo è stato consegnato al dott. Agnelli dal direttore della rivista *Autovisie*, Fred Van der Vlug. Il presidente della giuria, il giornalista belga ed ex corridore Paul Frère, ha quindi spiegato perché è stata scelta — fra tutte le automobili prodotte nel mondo nel 1966 — la «124». «*Abbiamo tenuto conto* — egli ha detto — *delle doti di sicurezza, della eleganza, della abitabilità, delle prestazioni, senza trascurare il prezzo di vendita, che è uno degli elementi determinanti nella scelta delle macchine. E poi* — ha aggiunto — *per la "124" abbiamo dovuto considerare anche il piacere che questa automobile dà a chi la guida. La votazione della giuria* — ha ancora detto Paul Frère — *si è rivelata un vero trionfo per la vettura Fiat, che ha ottenuto il 62 per cento delle preferenze: è un successo che si è già confermato sul piano commerciale*».

«*Ho accolto con viva soddisfazione questo premio* — ha risposto il dott. Giovanni Agnelli — *perché è stato decretato da una giuria autorevole e libera, che aveva avuto modo di rendersi conto personalmente delle qualità e delle prestazioni della "124" nel corso di severe prove*». Il dott. Agnelli ha aggiunto: «*Questa vettura, che resterà nella storia dei nostri modelli come una capostipite, è nata per svolgere una funzione precisa nell'ambito della nostra esportazione: ne abbiamo già prodotte oltre 175 mila, e il ritmo di produzione della "124" ha la cadenza di mille vetture al giorno. La linea di azione Fiat sarà sempre più sviluppata nell'indirizzo con cui la giuria del premio ha dato la sua valutazione. Concezione tecnica, estetica, prezzo* — ha concluso il dott. Agnelli — *sono i punti base di una automobile moderna, valorizzata sempre più da una efficiente rete di distribuzione e di assistenza*».

La simpatica manifestazione si è conclusa con un ricevimento, mentre fuori del Palazzo delle Esposizioni la folla si accalcava per la visita serale al Salone dell'automobile. Appena inaugurata, la rassegna di Amsterdam si annuncia infatti come un grande successo: vi partecipano 190 espositori di undici paesi. Durante il 1966 sono state immatricolate in Olanda 213.389 autovetture, di cui 28.859 di produzione italiana: è un paese in cui la motorizzazione è in pieno sviluppo: otto olandesi su cento hanno l'automobile.

Negli *stands* sono esposte tra l'altro una novità americana, la Pontiac «Firebird», e una giapponese, la Toyota «Land Cruiser». Ma uno dei massimi punti di attrazione resta l'esposizione delle vetture Fiat, in cui accanto all'intera gamma di modelli figura anche la «124 sport spider».

Il Salone di Amsterdam resterà aperto fino al 26 febbraio. Si calcola che sarà visitato da oltre mezzo milione di persone.

Sandro Doglio

Reale ha preparato la riforma per il Consiglio dei magistrati

I componenti saranno eletti dai giudici di ogni grado

(Nostro servizio particolare)
Roma, 16 febbraio.

La formazione ed il meccanismo con cui funziona il Consiglio Superiore della Magistratura subiranno una riforma ed il relativo disegno di legge verrà approvato fra breve dal Consiglio dei ministri. Lo ha annunciato oggi alla Commissione Giustizia della Camera il ministro Reale il quale ha illustrato il progetto nelle sue linee principali.

Una delle maggiori critiche ha investito il sistema con cui vengono eletti i giudici che dovranno far parte del Consiglio Superiore, i quali sono sei magistrati di Cassazione, quattro di Corte d'Appello e quattro di Tribunale: attualmente i giudici di Corte d'Appello e di Tribunale non eleggono quelli di Cassazione, che vengono designati soltanto dai loro colleghi.

L'on. Reale ha proposto nel suo disegno di legge che l'elezione avvenga in due tempi diversi. Inizialmente, ciascuna categoria di magistrati dovrebbe indicare — secondo il progetto — una rosa di nomi che verrebbe poi sottoposta alla votazione generale di tutti i giudici senza distinzione di qualifica.

Il ministro ha spiegato anche che il disegno di legge prevederà ugualmente l'in[illegible]vento del potere esecutivo [illegible] "indicare al Consiglio Superiore i nomi di quei magistrati ai quali affidare gli incarichi direttivi. «*E questo perché* — ha osservato l'on. Reale —, *se il ministro è responsabile di fronte al Parlamento del funzionamento della Giustizia e se è vero che il funzionamento della Giustizia dipende anche dalla scelta dei magistrati direttivi, mi sembra che sia necessario riconoscere al ministro un minimo di poteri*».

L'on. Reale ha infine osservato come non si possa escludere un sindacato esterno alle decisioni del Consiglio Superiore della Magistratura quale ad esempio un ricorso al Consiglio di Stato mentre è quasi certo che contro le decisioni del Consiglio Superiore si creerà un secondo grado di appello costituito dal Consiglio Superiore ma in adunanza plenaria.

g. g.

Il cantante Franco Tozzi spiega perché il suo matrimonio è fallito

Ha 23 anni, sposato da due, con un figlio di 16 mesi - Sia lui sia la moglie, la danzatrice classica Carmen Novelli, hanno presentato una istanza di separazione - Il 7 marzo dovranno presentarsi davanti al giudice

Un dissidio insanabile sembra dividere il cantante Franco Tozzi e la moglie, la danzatrice classica Carmen Novelli. I due giovani sposi si danno battaglia a colpi di carta bollata, rinfacciandosi reciprocamente il naufragio di un matrimonio appena agli inizi. Sono sposati da meno di due anni. Di mezzo, c'è una creatura di 16 mesi, il piccolo Luca.

Ieri abbiamo riferito la versione della Novelli, che nel suo esposto alla polizia accusa il marito di percosse e inadempienza agli obblighi familiari sia sul piano affettivo sia su quello economico. La grave denuncia e le successive affermazioni della signora, hanno spinto il cantante a passare al contrattacco. Ieri pomeriggio ha telefonato a «*La Stampa*» per pregarci di ascoltare anche il suo punto di vista sulla penosa vicenda.

Abbiamo trovato il cantante nella sede della sua casa discografica. Un ragazzo che dimostra anche meno dei suoi 23 anni: il volto roseo punteggiato di efelidi, capigliatura rossiccia, due occhi chiari che a tratti si velano di pianto.

«*Mettere in piazza le proprie faccende intime* — esordisce — *non è certo una cosa che faccia piacere. Credevo che le divergenze con mia moglie dovessero essere discusse e risolte in privato, ma di fronte alla pubblicità che lei ha voluto dar loro non posso starmene zitto. Che la nostra situazione fosse divenuta insostenibile me n'ero accorto da qualche mese. Ma solo l'8 febbraio mi sono deciso a chiedere alla Magistratura, attraverso il mio legale, avv. Croce, la separazione*».

Diamo un'occhiata all'istanza, depositata presso la Cancelleria del Tribunale il giorno 10. Vi si legge, fra l'altro: «Il matrimonio non fu felice a seguito del contegno della moglie che non si peritò di ingiuriare più volte il marito anche in pubblico e che non attende alle faccende di casa, tanto che sovente il ricorrente si vide costretto a prendere i pasti presso i propri genitori, e infine ha abbandonato il tetto coniugale in questi ultimissimi giorni.

«Ciò dà diritto a Franco Tozzi di chiedere la separazione *per* colpa della moglie, e pur comprendendo che stante la tenerissima età del figlio questi va attualmente affidato alla madre, fa ogni riserva per ottenere l'affidamento a sé del minore in futuro».

L'arida prosa giuridica non spiega, ovviamente, le cause degli attriti che inducono due sposi ad infoltire il numero dei «malmaritati».

Chiediamo a Franco Tozzi di rivelarci i motivi di un passo così impegnativo e doloroso. Rispondono a verità le accuse della moglie? La frattura è stata improvvisa, o preceduta da crepe che si potevano rinsaldare e invece si sono allargate per puntigli, incomprensioni, orgoglio?

Franco Tozzi risponde: «*La denuncia presentata da mia moglie è successiva alla mia richiesta di separazione. Contesto nel modo più assoluto le percosse, come nego di aver fatto mancare il necessario alla famiglia. Penso che all'origine di tutto ci sia la disparità delle nostre professioni. Quando ci siamo sposati, Carmen era ballerina classica di Susanna Egri. Avrebbe voluto continuare, io non fui d'accordo. Chi avrebbe accudito al bambino, se io ero quasi sempre impegnato come cantante?*

«*Mia moglie non si rassegna, evidentemente, a fare la casalinga. Rimpiange la danza, avrebbe anche desiderato condurre una vita più brillante. Ma io, quando rincasavo dai viaggi o dalle prove, ero stanco. Preferivo rilassarmi davanti al televisore, non mi sentivo di andare in giro*».

C'è un'altra amara verità, alla base del dissidio. Franco Tozzi non si vergogna di ammetterla: le mutate condizioni economiche.

«*Il mio successo come cantante è stato rapido, ma interrotto quasi subito dal servizio militare. La canzone "Due case, due finestre", con la quale ho debuttato vincendo il Festival di Castrocaro, mi ha procurato i primi guadagni. "I tuoi occhi verdi", classificatasi al secondo posto nel "Disco per l'estate", ha registrato una vendita di oltre 400 mila copie. Se avessi potuto sfruttare subito la notorietà, attraverso le tournées e le serate, i quattrini avrebbero continuato ad affluire. Purtroppo non è stato così. I risparmi li ho investiti acquistando degli strumenti musicali e un pulmino per il mio complesso. Per tirare avanti bisognava fare dei sacrifici*».

Il 7 marzo i due giovani coniugi compariranno davanti al giudice per il tentativo di conciliazione previsto dalla legge. Tutto lascia presumere che si tratterà di una semplice formalità. Per evitare le conseguenze della denuncia di abbandono del tetto coniugale, Carmen Novelli trascorre la giornata presso i genitori — ai quali affida il piccolo Luca mentre è alla scuola di danza, dove dà lezione alle principianti —, ma alla sera torna nell'alloggio di corso Monte Cucco. I due sposi trascorrono la notte tra le stesse pareti, ma divisi da un muro di silenzio e di rancori.

g. l.

Il giovane cantante Franco Tozzi con il figlio Luca

Nessuna conferma delle nozze tra Antonioni e Monica Vitti

Si sarebbero sposati a Londra, ma qui si osserva che il regista si faceva vedere a passeggio con una bionda inglese

Roma, 16 febbraio.

La notizia secondo cui Monica Vitti e Michelangelo Antonioni si sarebbero sposati segretamente in Inghilterra durante le riprese di «Blow Up» non ha suscitato grande sorpresa nell'ambiente cinematografico romano. Del probabile matrimonio tra il regista e l'attrice, legati sentimentalmente da lunghi anni, si continuava a parlare anche in questi ultimi tempi malgrado i due non lavorassero più insieme e non fossero visti insieme assiduamente come in passato.

Raggiunta telefonicamente, Monica Vitti non ha voluto né confermare né smentire la notizia, trincerandosi dietro un laconico: «No comment».

A Londra nessuno sa del matrimonio. Qualcuno ha osservato che negli ultimi tempi Antonioni si faceva vedere in giro con una bella bionda che non era la Vitti.

L'ereditiera e il calciatore negro rifiutano il «fidanzamento-prova» chiesto dai genitori

I conti Agusta hanno suggerito ai due giovani di tornare a Milano e rinviare di 15 mesi il matrimonio per "mettere alla prova" i loro sentimenti - Giovanna "teme un tranello" e non ha accettato - Le autorità ecclesiastiche smentiscono di avere tentato una mediazione tra la ragazza e i parenti

Forse oggi «in segreto» il matrimonio a Liegi

La fotografia della contessina Giovanna Agusta pubblicata ieri dal giornale «La Meuse» di Bruxelles (Tel.)

(Nostro servizio particolare)
Liegi, 16 febbraio.

La bella ereditiera milanese Giovanna Agusta e il calciatore brasiliano José Germano hanno respinto l'idea di un «fidanzamento di prova» lanciata dai genitori della ragazza. I due giovani, secondo il progetto dei conti Agusta, dovrebbero tornare a Milano: qui, al termine di un fidanzamento di un anno e mezzo che metterebbe alla prova i loro sentimenti, potrebbero unirsi in matrimonio con l'approvazione dei parenti. Ma Giovanna e José temono un tranello e hanno risposto di no. Parlando a nome dell'innamorata, che è sempre rifugiata nel suo nascondiglio segreto, Germano ha detto ai giornalisti: «Lunedì sera, quando venne a trovarmi, la madre di Giovanna ebbe da casa mia una comunicazione telefonica con la figlia, e le fece questa proposta: "Fidanzatevi, poi tu torni a Milano e tra un anno e mezzo vi sposate". Ma Giovanna ha così risposto: "Mamma, conosco troppo bene la mia famiglia. Se ritorno in Italia, io non rivedo mai più José a cui tengo più che ad ogni altra cosa al mondo. Abbiamo già aspettato quattro anni e non voglio perdere altro tempo prezioso". La proposta degli Agusta — ha concluso il calciatore — *è inaccettabile. Giovanna resta dov'è fino al giorno delle nostre nozze».*

L'idillio pare quindi avviato verso l'epilogo del matrimonio. Probabilmente altri passi saranno tentati in extremis dai conti Agusta, ma con il conforto di Giovanna al suo fianco, Germano appare irremovibile. La contessa madre, lasciando Liegi senza aver potuto vedere la figliola, sentiti i propositi del fidanzato ha fatto la sola cosa che come madre le restava da fare: raccomandare «la bambina» alla protezione del genero per quanto indesiderato: «Giovanna, qui, non ha che lei: me la protegga!».

Si è parlato di passi dell'influente conte Agusta presso il Vaticano e, quindi presso il Nunzio apostolico a Bruxelles, mons. Oddi. Il prelato ci ha formalmente dichiarato questa sera che nessuna visita di persone avente qualche relazione con l'idillio di Germano e Giovanna gli è stata annunciata. D'altra parte mons. Oddi ci ha ricordato che nessun parroco potrebbe rifiutare il matrimonio quando le condizioni richieste sussistano, e cioè che le due persone siano maggiorenni, siano della stessa religione cattolica, non [illegible] e siano munite del certificato di battesimo.

Il matrimonio può essere celebrato soltanto nella parrocchia alla quale appartiene lo sposo — la parrocchia di Santa Bernadette ad Angleur — o in altra parrocchia, purché la sposa vi risieda da almeno tre settimane. Ci siamo intrattenuti questo pomeriggio con il parroco e il cappellano della parrocchia di Santa Bernadette; entrambi i sacerdoti hanno smentito di avere fatto sapere a Germano che i genitori di Giovanna consentirebbero al matrimonio se il calciatore rivelasse il luogo dove la fanciulla è nascosta. Il parroco e il cappellano non sono mai stati in contatto con la famiglia Agusta né fino ad ora con i due fidanzati.

Ad Angleur, il quartiere periferico di Liegi dove Germano risiede, tutti scrutano i passanti con la speranza di scorgere il viso della contessina. La rue Mahaim, dove il calciatore abita presso l'allenatore Markovic, e precisamente al n. 18 (è la residenza dei giocatori celibi dello Standard), è in stato di veglia.

m. b.

Giovanna: «In Brasile potremo vivere felici e dimenticheremo tutti»

(Nostro servizio particolare)
Liegi, 16 febbraio.

Al termine di una giornata ricca di colpi di scena, la vicenda sentimentale del giocatore brasiliano José Germano e dell'ereditiera milanese Giovanna Agusta sembra avviata ormai a conoscere, da un momento all'altro, sensazionali sviluppi. Il matrimonio potrebbe anche essere celebrato domani se il Procuratore del re di Liegi, il dott. Francotte — col quale nella tarda serata si è incontrato l'avv. Cuyvers, legale di Germano — accetta di eliminare gli ostacoli burocratici (legalizzazione dei documenti portati in Belgio da Giovanna, pubblicazioni e altre formalità) che si frappongono ancora alla celebrazione delle nozze.

E' fallito intanto il tentativo di mediazione che il vescovo di Liegi avrebbe compiuto per permettere al conte Agusta di incontrare sua figlia, tuttora nascosta alla periferia della città. Anche i passi attribuiti al parroco di Angleur, località dove risiede Germano, si sono rivelati vani per la decisa ostinazione di Giovanna a non voler incontrare nessuno della sua famiglia. Essa teme infatti di essere rapita subito dopo il colloquio e ricondotta a Milano: «Voglio sposare José ad ogni costo — ha dichiarato ad un reporter del giornale La Meuse —. *La mia decisione è irrevocabile come l'ostinatezza dimostrata dai miei genitori. Mi sequestrerebbero senz'altro. Conosco bene come è fatto mio padre».*

Stasera l'avv. Cuyvers si è recato dal Procuratore del re di Liegi per informarlo dei timori della ragazza e chiedergli di semplificare al massimo le formalità burocratiche indispensabili alla celebrazione del matrimonio. I due giovani vogliono infatti sposarsi al più presto possibile: «Voglio sposare José — ha ripetuto oggi la ragazza, — per questo sono pronta a rinunciare a tutto, alla famiglia ed alla dote. Andremo a vivere in Brasile. Là almeno saremo felici e potremo dimenticare tutti».

Nel municipio di Angleur, l'ufficiale di Stato civile ha detto che si tiene pronto ad unire José e Giovanna: «Li sposerò anche alle due del mattino, se necessario».

g. c.

Il conte Agusta è pronto a raggiungere la figlia «per discutere serenamente»

Milano, 16 febbraio.

Il conte Domenico Agusta desidera avere un *«colloquio sereno»* con la figlia Giovanna per discutere la sua vicenda sentimentale.

Lo ha dichiarato stamane il legale milanese della famiglia Agusta, avv. Armando Radice, aggiungendo che il conte Agusta è pronto a partire subito per Bruxelles o per Liegi per parlare con la figlia.

«*Fino a domenica scorsa* — ha aggiunto il legale — *il conte Agusta ignorava completamente che la figlia amasse Germano. Ora il padre vorrebbe incontrarsi con Giovanna per discutere serenamente tutta la faccenda. Nei genitori della ragazza non c'è alcun rancore per il sentimento che la ragazza nutre per il calciatore; essi desiderano soltanto avere una spiegazione sul modo con cui si è comportata la loro figliola. Quindi nessuna intenzione di diseredarla e di costringerla a non sposare il calciatore.*

«*Niente di tutto ciò* — ha affermato il legale — *ma soltanto il naturale desiderio di due genitori che intendono come è logico interessarsi alla felicità della loro figliola. Appena la ragazza si farà viva* — ha concluso l'avv. Radice — *il conte Agusta prenderà il primo aereo*». (Ansa)

La «Colombo» ferma a Napoli per lo sciopero dei marittimi

Napoli, 16 febbraio.

(a. l.) La motonave «Cristoforo Colombo» è giunta oggi a Napoli con notevole ritardo sull'itinerario previsto per aver partecipato nell'Atlantico in tempesta al soccorso dell'ufficiale in seconda di un mercantile americano, colpito da una grave trombosi.

L'infermo, Lawrence Frithjor, di 33 anni, nativo della Georgia, è stato sbarcato nel nostro porto e con un'autoambulanza trasportato nell'ospedale americano di Bagnoli.

Dal nostro porto, diretta agli scali della Sicilia e del Pireo, la «Colombo» sarebbe dovuta ripartire in serata, ma uno sciopero dei marittimi per il rinnovo del contratto di lavoro l'ha bloccata per 2 giorni a Napoli. Ai passeggeri è stato assicurato il proseguimento del viaggio in aereo.

Inchiesta per il divorzio in Italia
Il 30 per cento sì; il 56 per cento no

I dati sono stati raccolti dall'istituto Doxa - E' risultato che il 28,8 per cento degli interpellati non aveva mai sentito parlare di una proposta di legge per introdurre il divorzio nel nostro Paese

Roma, 16 febbraio.

«Se lei fosse chiamato a votare una legge istituente il divorzio in Italia, crede che voterebbe a favore o contro?» Questa domanda, posta periodicamente dal 1947 al 1966 dall'Istituto «Doxa» nel corso delle note indagini per campioni, mostra che la maggioranza degli italiani è tuttora contraria al divorzio. Ma dal 1965 ad oggi la proporzione dei favorevoli è sensibilmente aumentata. Nel settembre del 1965 il 24 per cento degli adulti era favorevole e il 71 per cento contrario, il 5 per cento era incerto. Nel novembre del 1966 i favorevoli erano saliti al 30 per cento circa; i contrari erano il 56 per cento mentre gli incerti (o non informati) salivano al 14 per cento. Ciò equivale a dire che mentre nel 1965 vi erano tre italiani contrari al divorzio per uno favorevole, nel 1966 tale proporzione era scesa a due contrari e uno favorevole.

Osservando tutte le rilevazioni sullo stesso argomento si nota che i «certamente favorevoli» dal 16 per cento del 1947 salivano al 21 nel 1953 per poi discendere a 20 nel 1955, a 17 nel 1959, a 13 nel 1962 e nel 1965, per poi risalire a 20 nel 1966. I «probabilmente favorevoli» dal 12 per cento del 1947 scendevano gradatamente al 10,6 del 1966. Osservando la classe dei favorevoli (certi e probabili) si ha questo andamento: nel 1947 si ha il 28 per cento, nel 1953 il [illegible], nel 1955 il 34, nel 1959 il 31, si ha poi una punta minima nel 1962, con il 22 per cento, nel 1965 si sale al 24 e nel 1966 al 30,8 per cento.

In costante aumento sono invece gli incerti saliti dal 4 per cento del 1947 al 13,9 del 1966.

Prendendo in esame le ultime due rilevazioni si ha che nel 1965 su 100 intervistati erano favorevoli al divorzio 30 uomini e 18 donne, contrari 64 e 77. Nel 1966 i favorevoli salgono al 36,5 per cento per gli uomini e al 24,8 per le donne mentre i contrari scendono al [illegible] per cento per i maschi ed al [illegible] per le femmine. L'influenza della classe sociale sulle risposte può essere così sinteticamente espressa: favorevoli sono il 31,4 per cento degli appartenenti alla classe medio-superiore, il 30,0 della classe media ed il 24,9 di quella medio-inferiore.

Ad una seconda domanda, nella quale si chiedeva se l'interrogato era a conoscenza di un progetto di legge riguardante l'introduzione del divorzio nella legislazione italiana e se aveva avuto occasione di discutere l'argomento con parenti ed amici, il 31,7 per cento ha risposto di averne sentito parlare e discusso, un altro 39,5 per cento ne era solo a conoscenza ed il 28,8 non ne era affatto al corrente. La percentuale di quelli che possono essere considerati non solo informati, ma anche interessati (perché affermano di avere discusso del divorzio con qualcuno) è del 35 per cento nell'Italia settentrionale (contro il 29 per cento del resto dell'Italia), del 46 per cento nelle grandi città (22 per cento nei centri minori)

CRONACHE DELLO SPORT

Clamoroso scandalo ad un anno dai Giochi invernali

Sciatori di tre nazioni lasciano Grenoble per protesta contro gli impianti olimpici

A Chamrousse sono in corso gare che dovrebbero collaudare le installazioni francesi per le prossime Olimpiadi - Ieri, alla vigilia delle prove maschili, le squadre austriaca, tedesca e svizzera hanno lasciato i loro alloggiamenti - Considerata insufficiente la sistemazione - Il dirigente Hopplicher propone di trasferire i Giochi ad Innsbruck oppure a Cortina

(Nostro servizio particolare)

Chamrousse, 16 febbraio.

Ad un anno esatto dalle prossime Olimpiadi invernali, in programma sulle montagne attorno a Grenoble nel febbraio del 1968, un clamoroso scandalo è scoppiato a Chamrousse (sede delle gare di discesa dei Giochi) alla vigilia dell'inizio della «settimana preolimpica», che doveva proprio servire a collaudare piste ed attrezzature a dodici mesi dalla più grande competizione sportiva dello sci mondiale.

Oggi, le squadre rappresentanti l'Austria, la Germania Occidentale e la Svizzera si sono ritirate dalla competizione. I responsabili delle tre rappresentative hanno indetto nel pomeriggio una conferenza stampa nel corso della quale hanno annunciato la decisione. Il professor Franz Hopplicher, direttore tecnico della fortissima selezione austriaca ha dichiarato: «Non ci è consentito di allenarci nelle stesse condizioni dei nostri maggiori rivali, i francesi. La nostra squadra è alloggiata in maniera insoddisfacente: non possiamo studiare le piste, non possiamo assistere gli atleti. Tutta l'organizzazione è disastrosa».

Mathias Wanger allenatore dei tedeschi si è espresso in termini ancora più duri: «Eravamo alloggiati in un tugurio, non in un albergo. I miei ragazzi sono diventati nervosi fin dal primo giorno; non si può gareggiare in queste condizioni».

Il ritiro delle tre rappresentative toglie gran parte dell'importanza alle gare di Chamrousse, ma ciò che è ben più grave, pone nuovamente l'accento sulla insoddisfacente organizzazione olimpica ad un anno dalla disputa dei Giochi. E' noto come nelle scorse settimane i responsabili della federazione internazionale del bob abbiano dovuto sospendere i campionati mondiali, che si svolgevano sulla pista olimpica dell'Alpe d'Huez. Tale provvedimento era stato causato dai troppi incidenti accaduti sulla pista allestita in modo approssimativo, incidenti nei quali era rimasto coinvolto anche l'azzurro Monti con il compagno Siorpaes.

Le pecche attuali nell'organizzazione olimpica non finiscono qui poiché nella scorsa settimana ad Autrans, dove si sono svolte le prove preolimpiche di fondo, erano state denunciate carenze negli alloggiamenti analoghe a quelle determinatesi in questi giorni a Chamrousse, oltre a difficoltà notevoli nelle comunicazioni.

La federazione austriaca promuoverà, stando alle dichiarazioni di Hopplicher, una azione in sede internazionale per mettere sotto inchiesta la organizzazione delle Olimpiadi. Hopplicher ha dichiarato: «Chi non è stato capace di mettere insieme una serie di gare a livello internazionale, di medio impegno, non può dare nessun affidamento per una manifestazione di grande importanza, ma ben più impegnativa. Noi chiederemo al C.I.O. di revocare il mandato alla città di Grenoble. Se si tratta di trovare un'altra sede adatta non c'è che l'imbarazzo della scelta fra Innsbruck e Cortina, due città meno importanti forse, ma dove l'organizzazione dei Giochi è già stata affrontata con serietà».

Le complicazioni per i responsabili di Chamrousse sono innumerevoli ed oggi ci si è messo pure il vento rendendo quasi impraticabile la pista di discesa libera. Dopo le prove odierne della «no-stop» (una discesa su pista sgombra che i corridori possono effettuare in piena velocità), le condizioni del tracciato nella parte alta erano disastrose poiché la neve estremamente friabile, trasportata dal vento, non dava garanzie di compattezza. Un corridore francese Léo Lacroix, medaglia di argento ai mondiali di Portillo proprio nella discesa libera, ha dichiarato: «Quando sono partito dopo altri dodici concorrenti le curve nella parte alta erano tutte scavate. Ci si infilava in piena velocità nella neve smossa e si sperava soltanto di uscirne in piedi».

Dopo il passaggio di Lacroix, parecchi discesisti sono caduti fortunatamente senza gravi conseguenze. Nel pomeriggio il vento è aumentato, mentre si disputava lo slalom speciale femminile, raggiungendo punte di 120 km orari, e la giuria ha deciso di rinviare la discesa libera in programma domani ai prossimi giorni.

La competizione femminile, assenti svizzere, austriache e tedesche, registrava un facile successo delle sciatrici francesi che allineavano ai primi tre posti, nell'ordine la diciassettenne Florence Steurer, la campionessa del mondo Annie Famose, e la campionessa olimpionica Christine Goitschel-Beranger. Al quarto posto si piazzava l'azzurra Giustina Demetz, precedendo l'inglese Gina Hathorn.

v. g.

I francesi: «E' un ripicco perché vinciamo troppe gare»

Grenoble, 16 febbraio.

La decisione di disertare le prove pre-olimpiche presa da austriaci, svizzeri e tedeschi, ha provocato una immediata reazione da parte dei responsabili del comitato organizzatore e dei dirigenti della federazione francese di sci.

Il dottor Robert Heraud, direttore generale del comitato, ha dichiarato: «Comprendo fin troppo bene l'atteggiamento degli austriaci: c'è stato un piccolo incidente e lo si è voluto ingigantire a tutti i costi. Gli sciatori francesi stanno vincendo tutte le medaglie disponibili in tutte le gare, e agli altri ciò non piace».

La squadra azzurra non si ritira ma condivide le critiche

Gli italiani: «Organizzazione scadente»



La sistemazione degli svizzeri a Chamrousse: il cuscino di Jean Daniel Detwyler poggia sul termosifone (Tel.)

Chamrousse, 16 febbraio.

(v. g.) Il commissario tecnico della squadra italiana Riccardo Plattner ha fatto il punto sulla situazione con molta obiettività: «L'organizzazione di questa settimana preolimpica è inferiore a quella di qualsiasi gara a carattere provinciale. La sistemazione alberghiera di tutte le squadre è disastrosa, ma potrebbe anche essere accettata con una certa filosofia se poi non si sapesse che i ragazzi dell'"équipe de France" sono alloggiati in un hotel di prima categoria. Gli azzurri dormono in stanze a sei letti, e quando tornano da sciare debbono far la fila davanti ad un'unica doccia. A tutto ci si può adattare, e noi abbiamo accettato la situazione, ma ciò non toglie che da parte degli organizzatori esista una colpevole negligenza».

Plattner ha poi continuato precisando che tanto austriaci che svizzeri erano sistemati in condizioni veramente inaccettabili, e che da parte dell'organizzazione ci si è mossi per vedere di rimediare la situazione soltanto quando i bagagli dei componenti le due comitive erano già pronti.

Il commissario tecnico azzurro fa parte della giuria internazionale che presiede alle diverse gare. Il suo giudizio sulle diverse piste è questo: «Le caratteristiche naturali dei percorsi sono ottime, soltanto che al momento attuale nessuna pista è preparata adeguatamente. Il pendio per lo slalom speciale è stato battuto per la prima volta ieri e non so come potrà essere in ordine per tempo. La pista di discesa libera, tecnicamente perfetta, si presentava oggi molto pericolosa nella parte alta per la neve ventata. Bastava gettare acqua e il fondo sarebbe divenuto compatto, ma quando io ho chiesto come mai questo provvedimento non era stato preso mi hanno confessato candidamente che nessuno aveva pensato di portare dell'acqua fin lassù. C'è una grande impreparazione. Hanno il tempo di rimediare di qui alle Olimpiadi, ma bisogna che cerchino di essere più umili. Noi certamente vinciamo di meno, ma abbiamo un maggior rispetto per chi fa dello sport quando lo ospitiamo».

In serata, gli organizzatori hanno emesso un comunicato che dice tra l'altro: «Il comitato organizzatore si rammarica della decisione presa dai responsabili delle squadre austriaca, tedesca e svizzera, e riconosce che le condizioni d'alloggiamento erano in media inferiori a quelle offerte alle squadre di sci nelle gare internazionali, soltanto però per la impossibilità di usare per ora i villaggi olimpici».

Il tono conciliante cade nella conclusione del comunicato: «Davanti ai reclami presentati, il comitato organizzatore ha cercato migliori condizioni d'alloggio. Una soluzione è stata ottenuta grazie alla cortesia di privati, ma i responsabili delle squadre non hanno nemmeno voluto visionare la nuova sistemazione».

I campionati italiani di fondo a Falcade

Stuffer batte Nones nella 30 km

Il vincitore agevolato da un incidente all'avversario, che ha rotto uno sci

Falcade, 16 febbraio.

Il primo titolo italiano del fondo maschile è toccato sorprendentemente oggi all'alpino Livio Stuffer, che nella 30 km. ha battuto il favorito Franco Nones, distanziandolo di quasi un minuto. Stuffer che è stato campione mondiale militare, ha ottenuto in questa stagione una serie continua di successi e piazzamenti, aumentando di parecchio il proprio livello medio di rendimento.

Stuffer ha avuto il compito facilitato da un incidente tecnico toccato a Nones che ha rotto uno sci verso il ventesimo chilometro. Nones a metà gara era in testa con un margine minimo però, che oscillava fra i 10" e i 20".

Per chi va a sciare

Neve fresca sulle piste
Auto: necessarie le catene

La neve ha cominciato a cadere fin da ieri mattina su tutto l'arco alpino. In alcuni centri la nevicata è stata più intensa, in altri meno, ma continuando per tutta la giornata ha migliorato in tutte le stazioni sciistiche il fondo nevoso già esistente.

Le nevicate hanno interessato anche la pianura: le strade di tutto il Piemonte sono ricoperte da uno strato assai pericoloso di nevischio ghiacciato, dal momento che la temperatura si mantiene piuttosto fredda. La Polizia stradale e l'Anas raccomandano a tutti gli automobilisti di usare particolare prudenza e di munirsi di catene.

In qualche vallata le condizioni atmosferiche sono decisamente pessime e la tramontana che sulla costantemente rende particolarmente difficile guidare una vettura. Bisogna raddoppiare l'attenzione. L'inverno sembra essere ritornato in questi giorni e bisogna prendere le precauzioni solitamente di attualità nei mesi di dicembre e gennaio.

Non pubblichiamo oggi il bollettino della neve poiché le condizioni sono in continuo mutamento, dal momento che le precipitazioni non accennano a diminuire.

La competizione si concluderà martedì notte

Scattata a Milano la «Sei giorni»

Nel velodromo al coperto del Palazzo dello Sport - I 34 ciclisti, divisi in 17 coppie, sono partiti ieri sera - In gara Motta-Post, Adorni-Pfenninger e Mercks-Beghetto - Il «via» in una cornice mondana, con un'orchestra all'interno della pista

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 16 febbraio.

«Via» alla «Sei giorni» al Palazzo milanese dello sport. Per la serata inaugurale, l'interno del piccolo velodromo coperto si è addobbato in verde chiaro, con centinaia di metri di drappi di un tenero color pisello. Fuori, fa freddo e cade un gelido nevischio, secco e sottile, eppure, quando si aprono le porte alle sette precise, c'è già un discreto gruppetto di spettatori, per lo più composto dai soliti «fedelissimi», che conoscono a menadito ogni mistero di queste manifestazioni.

Il «prologo» è lungo, comincia alle otto in punto, con la «Sei giorni» «formato ridotto», quella riservata ai dilettanti. Tredici coppie in pista, ventisei atleti in vena di acrobazie a sessanta all'ora. Una serie di volate serve per compilare la prima classifica. Al comando due italiani, Castello e Borghetti seguiti dai francesi Van Lancker-Mourioux. Lo «speaker» annuncia i premi speciali: del profumo per Castello e Borghetti, del prosaico ma non meno gradito Taleggio per i due francesi.

Viene poi il turno degli assi, si presentano al pubblico Motta, Gimondi, Zilioli, Simpson, Beghetto, Baensch, Sercu e Galardoni, i primi quattro ingaggiati per disputare un «omnium», gli altri quattro ingaggiati per un torneo di velocità. L'«omnium» è una gara su quattro prove, Motta e Simpson sono opposti a Gimondi e Zilioli. Dire che la lotta sia a coltello, sarebbe francamente dire troppo. Dei quattro stradisti il più abile in pista è senza dubbio Simpson e il simpatico inglese ex campione del mondo, insieme con Motta, finisce con l'imporsi dopo avere vinto tutte le quattro prove in programma, la velocità, l'eliminazione, l'individuale e l'inseguimento. Per Motta e Simpson applausi, giri d'onore, mazzi di fiori consegnati dal calciatore interista Facchetti; Motta lancia i fiori al suo «patron» Molteni, Simpson, con galante inchino, li offre alla signora Motta.

Una sorpresa nel torneo riservato agli sprinters. Beghetto batte Baensch e Galardoni batte Sercu; per il terzo e il quarto posto, l'australiano si impone sul belga, mentre per il primo e il secondo posto la maglia iridata Beghetto cede di fronte a Galardoni. A questo punto, tra gli applausi s'intendono alcuni fischi, da parte della folla che, intanto, un po' si è infittita sulle gradinate; ma l'imperversare del maltempo ha tenuto lontano il grosso pubblico; il «tutto esaurito» è registrato solo nel ristorante posto sul «parquet», regno abituale delle belle signore della «Milano-chic» che, insieme con le evoluzioni dei ciclisti, apprezzano anche le parentesi musicali, con la cantante Elena Reda, accompagnata dall'orchestra diretta dal maestro D'Anzi. Ad essere sinceri, la prima ovazione della serata inaugurale tocca proprio alla signora Reda, che conquista il pubblico cantando «Granada» a pieni polmoni.

Torna di scena per un attimo Gimondi, che riceve il premio per l'«atleta 1966» decretato dal gruppo milanese dei giornalisti sportivi. Un intervallo, ed ecco finalmente, sulla pista del Palazzo dello Sport, le diciassette coppie dei seigiornisti, formate rispettivamente da Motta-Post, Adorni-Pfenninger, Merckx-Beghetto, Faggin-Renz, Simpson-Severeyns, Bugdahl-Sercu, Likke-Eugen, Kemper-Oldenburg, Roggendorf-Baensch, Scob-Le Greves, Galardoni-De Loof, Basso-Schulze, Zandegù-Vicentini, Arienti-Kanters, Zuccotti-Macchi, Rancati-De Lillo e Mantovani-Maistrello.

Il via avviene alle 22,47 e la partenza è data dall'attrice Cosetta Greco, assistita dal dott. Gianfranco Crespi, assessore allo Sport del Comune di Milano, e da Gino Bartali.

La prima tappa dura poco più di un'ora. C'è una serie di volate, nelle quali l'esordiente Adorni se la sbriga con sufficiente disinvoltura; segue un nuovo intermezzo musicale con la voce squillante di Orietta Berti; quindi si disputa una «americana» di 20 chilometri. Dopo le volate sono al comando alla pari Adorni-Pfenninger e Faggin-Renz. L'americana invece, disputata alla media di km. 44,134, è vinta da Beghetto-Merckx. La tappa inaugurale della settima edizione della «Sei giorni» milanese dà il seguente risultato: 1. Faggin-Renz p. 29; 2. Beghetto-Merckx p. 26; 3. Motta-Post p. 23; 4. Bugdahl-Sercu p. 6. La coppia formata da Adorni Pfenninger è al nono posto con due giri di distacco dalle quattro coppie prima nominate.

Gigi Boccacini

Il 3 marzo a Roma

Benvenuti affronterà Calhoun in preparazione per Griffith

Roma, 16 febbraio.

Il campione d'Europa dei pesi medi, Nino Benvenuti, incontrerà il 3 marzo, al Palazzo dello Sport di Roma, il pugile Milo Calhoun, della Giamaica: sarà questo l'ultimo combattimento del triestino prima della partenza per gli Stati Uniti dove, il 17 aprile a New York, egli incontrerà lo statunitense Emile Griffith per il titolo mondiale dei medi.

Benvenuti ha già battuto Calhoun ai punti in dieci riprese il 30 aprile del 1965 a Genova; nello stesso anno, il pugile giamaicano è stato sconfitto, sempre ai punti, dal francese Pascal Di Benedetto e dallo spagnolo Luis Folledo.

Bulgarelli non giocherà nel Bologna a Torino

L'attaccante rossoblù è stato colpito da un disturbo intestinale - Del Sol assente fra i bianconeri a Brescia

Bologna, 16 febbraio.

L'attaccante emiliano Giacomo Bulgarelli, colpito da un disturbo intestinale con febbre a quasi 39°, non potrà giocare domenica a Torino contro i granata. Il Bologna continuerà ad essere privo di Perani e di Nielsen, per cui si presenterà completamente rimaneggiato nel settore destro dell'attacco.

Non è da escludere un rilancio di Tumburus, assente da cinque mesi; ma Carniglia è ancora molto perplesso su questa decisione.

Preparazione delle torinesi

La Juventus giocherà a Brescia in formazione rimaneggiata. Scontata l'assenza di Gori, che ha riportato domenica una incrinatura allo zigomo, si è aggiunto, imprevisto, il «forfait» di Del Sol. Lo spagnolo, durante la gara con la Fiorentina, aveva lamentato il riacutizzarsi della vecchia distrazione inguinale ed aveva riportato contusioni alle ginocchia. Parevano malanni destinati a guarire in pochi giorni, invece Del Sol neppure ieri ha potuto allenarsi con i compagni e non sarà recuperabile per domenica prossima. Per motivi precauzionali si è sottoposto ad un esame radiografico che ha escluso lesioni ossee. Del Sol dovrebbe essere disponibile per il «derby» con il Torino del 26 febbraio. A Brescia lo sostituirà Sacco nel ruolo di mezz'ala destra. Sarti sarà confermato al posto di Gori e Salvadore, che ha scontato il turno di squalifica, rientrerà nell'estrema difesa.

In quanto al Torino, i granata hanno anticipato al mattino l'allenamento per poter assistere, nel pomeriggio, all'incontro fra la squadra torinese e il Genoa, valevole per il torneo De Martino, vinto dai rossoblù con un goal di Gallina. La partita era interessante per la presenza di Trebbi nella difesa granata. Il terzino ha confermato di essere tornato in buone condizioni ma non è ancora pronto per rientrare in campionato. Contro il Bologna, allo stadio, il Torino confermerà pertanto i terzini Cereser e Fossati. La formazione è praticamente decisa. Combin, guarito dallo stiramento muscolare, rientra al centro dell'attacco, Meroni torna all'ala e Facchin rimarrà in tribuna.

A San Siro nell'incontro di Coppa dei Campioni

Tra Inter e Real Madrid è mancato il bel gioco

Il primo tempo è stato discreto, la ripresa alquanto modesta - I nerazzurri, vittoriosi per 1-0, dovranno impegnarsi a fondo nella gara di ritorno - Troppo difensivisti gli spagnoli - Zsolt: un arbitro sereno

Saremmo curiosi di sapere se nessuno di coloro che hanno assistito mercoledì sera alla partita di Coppa dei Campioni fra l'Internazionale ed il Real Madrid si è beccato — sì e no — una polmonite, o, per lo meno, un congelamento di grado minore. Ci auguriamo che a nessuno sia successo. Parecchi e svariati fra coloro che dovevano stendere il loro resoconto sulla gara hanno dovuto rinunciare a scrivere, per gelo alle mani, ed hanno dovuto improvvisare per telefono il loro servizio. Certo è stata una coincidenza che l'ondata di freddo polare ed una partita di tanta importanza si siano incontrate, ma metà febbraio è sempre un po' presto per l'organizzazione di una partita in notturna.

Cappellini, autore del goal

La partita stessa non è stata della levatura tecnica e spettacolare che da essa ci si attendeva. Il primo tempo è stato ancora discreto: la ripresa è stata una cosa di poco valore. Nel complesso, la vittoria dei nerazzurri è stata meritata pienamente: essa avrebbe potuto e forse anche dovuto essere più consistente di quanto non sia stata.

Certo che una sola rete rappresenta un margine un po' ristretto e limitato per affrontare gli spagnoli in casa loro, il primo giorno del prossimo mese di marzo. Ma l'Internazionale ci ha abituati, in un passato anche recente, ad uscire vittoriosamente da difficoltà consimili.

C'è da sperare che nella partita di ritorno, il comportamento delle due squadre salga tecnicamente ad una quota più elevata. A San Siro questa quota è stata a lungo alquanto modesta. Il Real Madrid, per primo, ha mostrato ben poco della sua proverbiale velocità: specialmente nel corso del secondo tempo la sua squadra è stata di gran lunga la più lenta delle due.

Nessun guizzo, mai nessuno sprazzo l'ha salvata durante tutta la partita. I suoi avanti, che pur hanno tutti un gran nome — sono tutti elementi da squadra nazionale — hanno fatto maturare, durante tutti i novanta minuti della partita, una situazione sola dalla quale poteva scaturire una rete: quella del primo tempo, nella quale Amancio colpì uno dei montanti della porta interista.

E' un po' poco. Di tiri in porta, molto pochi, ed ancora quasi tutti fuori bersaglio. Il velocista per eccellenza, l'ala sinistra Gento, non riuscì quasi mai a sfuggire alla stretta ed attenta vigilanza di cui lo faceva oggetto Burgnich. Amancio è stato fra tutti il più intraprendente. Ma fra tutti questi attaccanti il più meritevole ha finito per essere... un mediano laterale: Pirri. Lo schieramento e l'atteggiamento dei madrileni è stato prevalentemente difensivo, senza che con ciò la compagine abbia fatto ricorso ad un vero e proprio catenaccio che essa del resto non sa applicare con precisione.

Abbiamo già visto l'Internazionale giocare molto meglio in tante e tante altre occasioni. Mazzola ne è stato l'uomo che ha avuto gli spunti migliori. Guarneri è giù di corda. Ed il Suarez di quest'anno non è più quello della stagione passata. Era assente Corso, e la sua mancanza, come ideatore di azioni, si è fatta sentire. Qualcuno ha corso molto. Ma non basta correre quando non si fa gioco e quando manca la precisione. Corso dovrebbe essere presente a Madrid, nell'incontro di ritorno, ed allora la musica sarà forse differente.

Cappellini, più mobile del juventino De Paoli, è lui pure prevalentemente uomo da conclusione, più che da combinazione e da manovra. Fu lui ad assicurare il risultato della partita alla sua squadra, in una fase dell'incontro in cui egli venne, incomprensibilmente, lasciato libero da ogni marcatura.

I madrileni si sono lamentati delle decisioni dell'arbitro. A noi, questo Zsolt questa volta non è spiaciuto. Il suo operato ci è parso ispirato a serenità e ad equanimità. Era in Inghilterra anche lui, per il Campionato del Mondo, ed anche lui, come tanti suoi colleghi aspirava ad arbitrare la finale del torneo. Allora fu molto, ma molto peggiore di questa volta.

Un appunto. Questa volta, per la partita non è stata usata la solita palla dai colori bianco e nero. Scura come essa divenne subito dopo l'inizio, essa non risultava in seguito più visibile, per gli spettatori, sullo sfondo del campo.

I madrileni hanno espresso le loro lamentele per il lancio dei petardi e dei mortaretti. Lì essi hanno ragione. Invece di scomparire del tutto, questo fuoco di fila multicolore va estendendosi dal Meridione verso il Settentrione del paese. E si tratta di un gioco molto pericoloso per i calciatori, quando lo scoppio avvenga a terra od a bassa quota.

L'incasso è stato inferiore di circa 50 milioni di lire a quello realizzato lo scorso anno in consimile occasione. Del fatto abbiamo già parlato in altra edizione del giornale. E' un fenomeno pieno di gravità per l'avvenire del gioco. E' un indice.

Vittorio Pozzo

Real Madrid - Inter per tv il 1° marzo in «diretta»

La Televisione italiana trasmetterà in ripresa diretta la partita Real Madrid-Inter, valevole per il ritorno dei quarti di finale della Coppa dei Campioni.

L'incontro avrà luogo a Madrid il primo marzo. Telecronista sarà Nando Martellini.

Una nuova polemica turba lo sport italiano

Interrogazione alla Camera sull'arbitro Lo Bello
Ha guadagnato illecitamente con il calcio?

Il deputato siciliano Marcello Sgarlata (dc) chiede al ministro Preti chiarimenti su un'indagine fiscale effettuata a Siracusa circa la posizione economica e le proprietà immobiliari di Lo Bello - I dubbi contro il direttore di gara sorti perché ha concesso nella stessa partita (Spal-Napoli) tre rigori in favore dei napoletani - L'arbitro è il più noto in Italia ed uno dei più famosi nel mondo - A Siracusa è assessore allo Sport e segretario amministrativo dei vigili del fuoco

(Dal nostro corrispondente) Roma, 16 febbraio.

Concetto Lo Bello, il miglior arbitro italiano, l'unico chiamato questa estate a dirigere partite del campionato del mondo, è stato oggi oggetto dell'attenzione dei deputati.

L'onorevole democristiano Marcello Sgarlata ha presentato al ministro delle Finanze on. Preti un'interrogazione per sapere «se è a conoscenza dello stato di disagio e di perplessità suscitato negli ambienti sportivi dalle voci diffusesi a Siracusa relativamente ad eventuali indagini sul popolare arbitro di calcio Concetto Lo Bello e particolarmente su suoi presunti recenti acquisti di proprietà immobiliari e sulla sua posizione economica e patrimoniale. E quali provvedimenti, nel caso in cui la notizia risulti fondata, si intendano adottare per evitare che possa convalidarsi il sospetto che tali azioni siano frutto di deprecabili intrighi conseguenti alle sue ultime decisioni arbitrali».

Si ignora, almeno per il momento, che cosa risponderà il ministro Preti. L'attesa, nel mondo del «foot-ball», è vivissima ma nessuno dei responsabili di società e della Federazione vuol fare anticipazioni, o anche soltanto delle ipotesi: Lo Bello è un personaggio tanto discusso quanto prestigioso. A Siracusa, dove vive e lavora come impiegato dell'amministrazione dei vigili del fuoco, i suoi concittadini lo hanno eletto consigliere comunale; e la democrazia cristiana, nelle cui file si era presentato, gli ha affidato l'assessorato per il turismo e lo sport.

«La mia interrogazione — ha spiegato l'on. Sgarlata — non vuole assolutamente suonare come un'accusa a Lo Bello; al contrario, proprio perché sono tra i suoi migliori amici ed estimatori ho inteso cogliere l'occasione per chiarire e dissipare una volta per tutte le voci che di tanto in tanto circolano sul suo conto».

Marcello Sgarlata ci ha detto di essere per le cose chiare. I rigori che Lo Bello concede o non concede durante le partite di campionato non dovrebbero provocare altro che la soddisfazione o il disappunto dei tifosi, e non indurre qualcuno ad avanzare insinuazioni circa i fatti personali del signor Lo Bello. Egli ha aggiunto: «Secondo me sono tutte storie!».

Sarebbero anche ipotesi infondate, a suo avviso, le voci secondo cui certe notizie sono state messe in circolazione proprio da alcuni notabili siracusani infastiditi per la brillante carriera politica che si prospetta a Lo Bello.

«Domani Concetto Lo Bello sarà a Roma — ha concluso l'onorevole Sgarlata — ed io lo vedrò per cercare di chiarire tutta la faccenda: tutti noi siracusani lo difenderemo».

Domani, Lo Bello verrà effettivamente nella capitale. Ce l'ha confermato lui stesso stasera, quando lo abbiamo rintracciato telefonicamente nel suo ufficio all'assessorato di Siracusa. «Fin d'ora — ci ha dichiarato — voglio precisare che se qualcuno desidera conoscere i miei fatti personali con riferimento più o meno esplicito alla mia attività di arbitro, in tal caso penso sarebbe opportuno che la Federazione gioco calcio e il Coni dispongano un accertamento completo e circostanziato sulla mia situazione patrimoniale ed economica».

Il punto che tanto l'on. Sgarlata quanto il signor Lo Bello non hanno potuto chiarire riguarda il motivo dell'indagine economica. Certamente lo spunto all'inchiesta non è partito da coloro i quali sarebbero i giudici naturali di Lo Bello in quanto arbitro: la Federazione gioco calcio ha fatto sapere ufficiosamente, stasera, di avere appreso l'intera questione attraverso la stampa. Probabilmente soltanto se Lo Bello la richiedesse, formalmente sarebbe aperta un'inchiesta sul suo operato. Naturalmente, si dice negli ambienti sportivi, per dimostrare la perfetta correttezza del direttore di gara. **l. z.**

L'arbitro internazionale di calcio signor Concetto Lo Bello di Siracusa (Telefoto)

Carriera sportiva e politica di Concetto Lo Bello

Siracusa, 16 febbraio.

Concetto Lo Bello, l'arbitro italiano «del giorno», ha 47 anni. Sposato, con un figlio e una figlia già grandi, Lo Bello è assessore allo Sport di Siracusa e segretario amministrativo dei Vigili del Fuoco del comune siciliano. Eletto alcune volte consigliere comunale, si parlò anche di lui come probabile sindaco della città.

E' un uomo di aspetto imponente (alto un metro e ottanta, il fisico di un atleta) che veste con la cura di un *gentleman* ed ha una accentuata rassomiglianza con l'attore cinematografico Amedeo Nazzari. La sua prima partita di serie A risale al 1953: arbitrò l'Atalanta, a Bergamo, dimostrando subito di avere un carattere autoritario. Da allora la sua ascesa non ha subito arresti; gli hanno affidato gli incontri più difficili, quelli fra grandi squadre che danno prestigio e quelli fra le ultime che lottano per retrocedere. E' diventato arbitro internazionale. Come tale ha diretto la finale calcistica delle Olimpiadi di Roma e, recentemente, le gare Inghilterra-Messico e Germania Ovest-Urss dei campionati mondiali di Londra.

Lo Bello ha dichiarato recentemente: «Quando arbitro mi faccio scrupolo di essere equanime. La mia missione è di fare scorrere la partita sui binari della regolarità».

Come assessore allo Sport, Lo Bello ha promosso la costruzione di un gran numero di attrezzature sportive, tra cui una piscina, campi di tennis e di pattinaggio.

Lo Bello afferma: «Sono accuse assurde pretendo un'inchiesta sui miei beni»

Egli ha precisato di possedere un appartamento e un terreno di duemila metri quadrati, più una casa di proprietà della moglie - E' pronto a fornire qualsiasi informazione sulle modalità di acquisto - L'arbitro avrebbe sollecitato egli stesso l'interpellanza parlamentare per troncare tutti i sospetti

(Dal nostro inviato speciale) Siracusa, 16 febbraio.

«Le insinuazioni rivolte contro di me non hanno motivo di esistere — ha dichiarato l'arbitro Lo Bello —. Domanderò che venga aperta un'inchiesta ufficiale sulla mia situazione economica, in modo da dissipare ogni ombra». Queste sono le prime reazioni dell'arbitro siracusano, non appena venuto a conoscenza della interrogazione in Parlamento a proposito della sua persona (e dei suoi averi). Secondo quanto si dice negli ambienti sportivi siciliani la questione è sorta a proposito della partita Spal-Napoli disputatasi il 5 febbraio a Ferrara. In tale occasione Lo Bello ha fischiato tre rigori tutti e tre contro la Spal, fatto rarissimo nei campi di calcio. I penalties a detta dei presenti erano però tutti giustificati, tuttavia hanno suscitato molte discussioni.

Inoltre in questi giorni, pare, per ordine del Ministro delle Finanze Preti sono giunti a Siracusa da Palermo tre agenti della polizia tributaria per accertare la situazione economica e patrimoniale dell'arbitro. Qualcuno ha voluto collegare l'indagine fiscale con sospetti sportivi sebbene Lo Bello abbia messo a disposizione della Tributaria tutta la documentazione necessaria.

A proposito dei suoi averi, profondamente amareggiato, egli ha detto stasera:

«Ho acquistato duemila metri di terreno a mandorlato, in una zona balneare, tre anni fa. L'ho comperato a rate e l'ultima di queste l'ho pagata il mese scorso. Possiedo inoltre un appartamento, acquistato a scomputo dell'amministrazione provinciale di Siracusa, mentre un secondo appartamento è di proprietà di mia moglie. Mi è stato chiesto anche conto dei beni che costituiscono il patrimonio assegnatomi da mio padre in via ereditaria, e dei quale, peraltro, non sono ancora entrato in possesso.

«A questo punto dico: se qualcuno desidera avere notizie sulle mie cose personali, con riferimento alle mie attività sportive (e ci tengo a sottolineare mie attività sportive), allora credo sia proprio il caso che la Figc e il Coni dispongano un approfondito e completo accertamento della mia situazione patrimoniale ed economica».

Queste le affermazioni del più popolare sportivo di Siracusa; si può aggiungere, anche se l'interessato non ne ha fatto cenno nell'intervista, che l'arbitro Lo Bello è convinto che a dare origine all'inattesa indagine fiscale sia stata una imprecisata accusa proveniente da Ferrara, e sollecitata dal vice-commissario della Spal, Bragliani, il quale teme che Lo Bello possa a sua volta denunciarlo alla magistratura. Bragliani al termine di Spal-Napoli si era espresso in termini di estrema violenza contro l'arbitro accusandolo di avere diretto la partita in malafede e di avere concesso al Napoli tre rigori inesistenti.

In realtà, Lo Bello è deciso a querelarsi contro Bragliani anche nel caso in cui la commissione disciplinare della Lega nazionale dovesse punire esemplarmente il dirigente ferrarese. Ed è difficile che lo si possa indurre a rinunciare, a meno di un veto ufficiale della Figc, la quale commetterebbe però un grave abuso di potere, poiché non si può impedire a un tesserato di tutelare la propria onorabilità quando la stessa rischia di venire lesa gravemente, come nel caso in ispecie.

Che, d'altra parte, l'arbitro siciliano sia poco suscettibile alle intimidazioni da qualsiasi parte esse provengano è dimostrato dal caso Vilardo.

L'ex segretario generale del Palermo è stato squalificato a vita per essere tentato di corrompere Lo Bello. Quest'ultimo denunciò il dirigente palermitano agli organi di disciplina, e mantenne la denuncia anche dopo essere stato sottoposto a pressioni di tutti i generi, sfidando persino le probabili ritorsioni di un ben circoscritto ambiente, che avrebbe potuto mettere in pericolo la sua stessa incolumità fisica. Lo Bello non sottovalutò il pericolo delle ritorsioni, ma chiese e ottenne la protezione della polizia che — particolare importante ed a conoscenza di pochissime persone — controllò e protesse l'arbitro per quattro mesi consecutivi.

Lo Bello, in sostanza, è perfettamente convinto del suo buon diritto a tutelare la propria reputazione contro le diffamazioni e le intimidazioni da qualsiasi parte provenienti.

A proposito della partita Spal-Napoli Lo Bello ha ancora aggiunto:

«A Ferrara, i tre rigori da me concessi in favore del Napoli erano ineccepibili. Lo ha dimostrato inequivocabilmente la televisione, e credo che sia proprio per questo che il giorno seguente alla partita il signor Bragliani cercò di ridurre parzialmente le roventi accuse lanciatemi a sangue caldo negli spogliatoi».

La verità è che i giocatori spallini, una volta subito il primo rigore, credevano di avere acquisito una specie di immunità contro i falli in area, e continuarono a commetterne imperterriti, senza tenere conto dell'assoluta fedeltà ai canoni del regolamento a cui l'arbitro siciliano s'era sempre attenuto.

Che poi Lo Bello abbia voluto infierire contro una piccola squadra per favorirne una grande, è da escludere per il motivo che la Spal pur non essendo una delle società più grandi può vantare una notevole influenza in Federazione, molto più dello stesso Napoli. Mazza, commissario della Spal, era vicepresidente della Lega ed è attualmente reggente dello stesso ente milanese. Senza poi considerare che alla Spal è sempre rimasto molto vicino lo stesso presidente della Figc dott. Pasquale che prima di iniziare la carriera federale è stato un autorevole dirigente del sodalizio ferrarese.

In definitiva sotto il profilo strettamente sportivo le accuse contro Lo Bello sembrano avere un fondamento assai scarso, per non dire nullo. E' opinione comune, qui a Siracusa, che l'on. Sgarlata (che è siracusano ed amico di Lo Bello, con il quale milita nelle file della dc) con la sua interrogazione dissiperà tutte le voci sul conto dell'arbitro. Si dice anche che lo stesso Lo Bello abbia sollecitato l'interpellanza in Parlamento per troncare ogni sospetto. **c. s.**

Il presidente degli arbitri dice: «Stimo Lo Bello»

Milano, 16 febbraio.

Il presidente dell'Aia — settore arbitrale —, conte Giulini così ha commentato le accuse a Lo Bello: «L'arbitro siracusano non è affatto sotto inchiesta. Ci risulta sia stato proprio lui a sollecitare l'interrogazione alla Camera al fine di far risaltare pubblicamente la propria integrità morale. Sappiamo inoltre che Lo Bello ha messo a disposizione del fisco tutta la documentazione relativa alla propria posizione patrimoniale-economica, e al conto in banca. Noi perciò abbiamo la più assoluta fiducia e stima in lui.

Le partite dirette da Lo Bello nell'attuale campionato di A

Quasi tutte vittorie delle squadre in trasferta

Queste le partite di serie A che Lo Bello ha diretto nel corso dell'attuale campionato:

Cagliari-Milan (0-0, seconda giornata);

Fiorentina-Juventus (1-2, terza giornata);

Lecco-Inter (0-2, quinta giornata);

Roma-Bologna (0-2, settima giornata);

Juventus-Cagliari (1-2, ottava giornata);

Milan-Inter (0-1, nona giornata);

Napoli-Inter (0-0, quindicesima giornata);

Lecco-Milan (1-1, diciassettesima giornata);

Spal-Napoli (1-4, diciannovesima giornata).

In tutti questi confronti, Lo Bello ha assegnato un rigore al Cagliari contro il Milan (non realizzato), uno al Milan contro il Lecco (goal di Rivera) e tre al Napoli sul campo della Spal (goals di Altafini).

Processo a Roma per evasione fiscale

Villa per pagare 24 milioni di tasse cede i crediti verso una casa di dischi

Ma il tribunale vuole accertarsi se l'operazione è andata a buon fine e rinvia l'udienza - Il cantante dice di essere stato rovinato dalla cattiva amministrazione e da speculazioni sbagliate - Ai giornalisti: «Voi credete che guadagni miliardi, ma sono povero. In tre anni la tv mi ha dato 2 milioni 800 mila lire. Per pagare le tasse dovrò cantare tutta la vita»

(Nostro servizio particolare) Roma, 16 febbraio.

Claudio Villa ha saldato ogni suo debito con il fisco. Nei giorni scorsi ha ceduto all'Erario un suo credito di 26 milioni che vantava nei confronti di una società discografica milanese e poiché doveva per imposte non pagate la somma di 24 milioni e 500 mila lire, il cantante dovrà avere il rimborso di oltre un milione di lire a meno che la cifra non sia assorbita dalle spese e dagli interessi di mora.

Soltanto alle due del pomeriggio, Claudio Villa oggi si è presentato in Tribunale per difendersi dall'accusa di non avere versato a suo tempo le imposte relative agli anni 1956-1957 e 1958 e di avere frodato il fisco vendendo taluni suoi immobili a un gruppo di società fittizie in modo da risultare nullatenente. Aveva chiesto ed ottenuto dal presidente che il processo venisse preso in esame alla fine dell'udienza: era impegnato a Napoli dove sta provando un programma per la televisione; si è imbarcato su un aereo dopo mezzogiorno, all'aeroporto di Fiumicino è salito su un'automobile sportiva ed è arrivato puntuale all'appuntamento con i giudici.

«*Ho sistemato tutto in questi giorni* — ha spiegato al Tribunale — *e mi si deve scusare se non l'ho fatto prima: non ero in condizione di far fronte alle richieste del fisco. Negli anni scorsi mi sono trovato in difficoltà per vari motivi: cattiva amministrazione, speculazioni sbagliate ed infine le mie controversie familiari che tutti conoscono. Sono stato costretto così a vendere tutto il mio patrimonio ma non con il proposito di frodare il fisco*».

Presidente — *Quando l'Intendenza di Finanza le ha sequestrato i beni lei si fece trovare alloggiato in una pensione. Mi sembra strano che un tipo come lei non avesse più nulla al punto da abitare in una pensione.*

Villa — *Purtroppo è la verità. Comunque se abitavo in una pensione non era perché volessi far credere al fisco che non possedevo nulla.*

Presidente — *Lei ha fatto sapere al Tribunale di avere ceduto al fisco un suo credito di 26 milioni. Ma il suo debito ammonta a 28 milioni e 700.000 lire: lei deve ancora 2 milioni e 700 mila lire.*

Villa — *Non è esatto. Il mio debito è di 24 milioni e 500 mila lire.*

Presidente — *E' vero che nel capo di imputazione si parla di 28 milioni mentre dai documenti dell'Intendenza di Finanza risulterebbe che lei deve soltanto 24 milioni circa.*

Villa — *Io sono sicuro che il mio debito è di 24 milioni. Comunque, sono contento che siano stati sequestrati i miei guadagni. Si può accertare che dal 1955 al 1958 ho incassato non mezzo miliardo con la vendita dei dischi ma poco più di 26 milioni.*

Per avere una conferma dell'attendibilità di quanto aveva dichiarato Claudio Villa sulla estinzione del suo debito è stato interrogato un rappresentante dell'Intendenza di Finanza, dott. Raimondo Napolitano, il quale però non è stato in grado di dare un chiarimento preciso. «*So soltanto* — ha detto il funzionario — *che Claudio Villa ha ceduto un credito*».

Presidente — *Dagli atti non risulta chiaramente quale è l'ammontare del debito di Claudio Villa: da taluni documenti risulta che egli deve 24 milioni, da altri che ne deve invece 28. Quale è la cifra esatta?*

Dr. Napolitano — *Il debito era di 24 milioni che sono aumentati a 26 con gli interessi di mora.*

Presidente — *Allora il debito sarebbe stato saldato?*

Dr. Napolitano — *In linea di massima dovrei supporlo. Non so però se la casa discografica abbia pagato il credito che doveva essere incassato da Villa e che il cantante ha ceduto allo Stato. L'operazione, comunque, deve essere compiuta a Milano e a Roma non è stata data alcuna comunicazione.*

Presidente — *Allora, rinviamo il processo all'udienza del 2 marzo in modo che lei potrà tornare in aula e dirci qualche notizia più certa.*

Quando è uscito dall'aula, Claudio Villa attorniato da un gruppo di *fans* che non ha perso l'occasione per applaudirlo, ha voluto spiegare meglio ai giornalisti che «come cittadino» conosceva benissimo quali fossero i suoi doveri. «*E non sono davvero di quelli che non intendono pagare le tasse* — ha detto — *e sono anche molto preciso, per cui non avrei mai pensato di trovarmi infilato in una storia del genere. Purtroppo, la colpa è del sistema con cui sono amministrati i miei beni. Ma ora ho deciso di interessarmi direttamente di queste cose: metto da parte quanto debbo dare alle tasse e pago. Sennonché è necessario che i funzionari delle tasse si debbano convincere che non guadagno miliardi. Nessuno magari ci crederà, ma io sapete che in tre anni dalla televisione ho incassato 2 milioni e 800 mila lire dalle quali bisogna togliere le spese dei viaggi e dei soggiorni? Non sono sul lastrico, questo no: ma con tutto quello che debbo dare alle tasse sarò costretto a cantare tutta la vita.*

Guido Guidi

Claudio Villa in Tribunale ieri a Roma (Telefoto)

Il processo a Milano alla «banda del lunedì»

Magagnin voleva diventare un bravo gentiluomo di campagna

Si era fatto costruire una casetta e voleva impiantare un allevamento di bovini su piano razionale - Alla domanda perché non si erano fermati alla prima rapina ha risposto: «Uno compera un vestito, quattro camicie e presto si rimane senza soldi»

(Dal nostro corrispondente) Milano, 16 febbraio.

E' ripresa stamane davanti ai giudici della seconda sezione della Corte d'Assise la deposizione di Franco Tonella, il capo della «banda del lunedì».

L'imputato passando in rassegna i 17 «colpi» che fruttarono complessivamente 170 milioni è giunto finalmente all'impresa del 15 marzo 1965 contro l'agenzia del Credito Italiano di Saronno, quella che costituì un po' il «canto del cigno» della banda.

La rapina durò un tempo eccezionalmente lungo, esattamente dalle 11,55 alle 12,12, diciassette minuti, durante i quali tennero in loro balia ventidue persone e cioè diciotto impiegati e quattro clienti.

«*Per quella rapina che ci ha fruttato circa 25 milioni* — ha detto Tonella — *abbiamo usato la stessa automobile che ci era servita per l'assalto alla banca di Seregno, il 25 febbraio.*

Presidente — *Come eravate armati il giorno della rapina?*

Tonella — *Io e Magagnin avevamo una pistola mentre Brentan impugnava il mitra.*

Presidente — *Fu lei a ordinare ai presenti di stendersi a terra?*

Tonella — *Non ci fu bisogno di ordini. Videro i mitra e si stesero per terra da soli.*

«*Subito dopo chiamai un impiegato e gli chiesi chi fosse il direttore: sentii alle mie spalle una voce che diceva "Sono io, sono qua". Mi feci accompagnare nella camera blindata che si trovava nel sotterraneo, il direttore disse che per aprire il forziere occorrevano anche le chiavi del cassiere. Risalimmo nel salone, prelevammo il cassiere e questa volta insieme con il Magagnin, scendemmo tutti e quattro nel sotterraneo*».

Presidente — *E' dunque vero che nella camera blindata lei sparò?*

Tonella — *Mi ero accorto che il direttore e il cassiere cercavano di tirare per le lunghe. Sparai un colpo di pistola e ciò li intimorì. Feci però attenzione a sparare nel muro di fronte a me dove non c'era nessuno. Ripeto, stavo attento di non far male a nessuno.*

A questo punto il Presidente ha ricordato che un commesso, Emilio Ertola, il quale aveva tardato a ubbidire alla intimazione di stendersi per terra, fu colpito dapprima alla spina dorsale e quindi all'addome con il calcio del mitra. L'Ertola perse conoscenza e fu più tardi ricoverato all'ospedale.

Presidente — *Lo sa che questo impiegato per lo spavento non riuscì più a dormire per tre notti?*

Tonella — *Se ha provato spavento questa è un'altra faccenda e me ne dispiace. Vorrei ricordare però che in quella occasione il Magagnin dimostrò una bontà di cuore veramente naturale. Ad un certo momento, gli capitò tra le mani una busta con del denaro. Di chi è? chiese. "E' il mio stipendio", rispose un impiegato. E Bruno gliela gettò sul tavolo.*

Franco Tonella ha quindi parlato brevemente di tre imprese compiute in compagnia del solo Bruno Magagnin, perché Giovanni Brentan si sentiva poco bene: l'assalto alla Banca Cattolica del Veneto di Mirano, avvenuta il 16 luglio 1962; quello alla Banca Nazionale dell'Agricoltura di Rivanazzano, del 21 novembre dello stesso anno, e infine il colpo presso un'agenzia della Banca Commerciale di Bologna, compiuto il 13 luglio 1964, il bottino complessivo fu di oltre trenta milioni, che vennero divisi in due parti.

Con queste ultime dichiarazioni si sono concluse l'udienza della mattinata e la deposizione di Franco Tonella. Il processo è quindi ripreso nel pomeriggio con l'interrogatorio di Bruno Magagnin.

L'evaso dal carcere di San Vittore per tale fuga deve scontare tre anni di reclusione. Anche Magagnin ha subito assunto lo stesso atteggiamento del Tonella, dire tutto, raccontando ogni cosa. Ha cominciato con il dire di non essere stato un brillante scolaro alle scuole elementari, poi, di aver fatto il muratore, l'agricoltore in proprio e infine il meccanico in Svizzera. «*Ero disoccupato da sei mesi* — ha dichiarato — *quando con i miei amici si decise di fare una rapina. Non so chi ebbe per primo questa idea. Si era un po' disperati per la questione finanziaria*».

Magagnin ha quindi candidamente confermato che ad Angera si fece costruire una casetta rurale, con stalla annessa, dove intendeva impiantare un allevamento di bovini su piano razionale: diventare insomma un bravo gentiluomo di campagna.

Su questa battuta il processo è stato rinviato a domani. Continuerà l'interrogatorio di Bruno Magagnin. **g. m.**

Tre minatori uccisi da una frana in un cantiere sull'autostrada del Sole

Presso Reggio Calabria - Le vittime (40, 39 e 38 anni) scavavano una galleria

(Dal nostro corrispondente) Reggio Cal., 16 febbraio.

(e. l.) Questa notte poco dopo l'una, presso Reggio, in un cantiere dell'Autostrada del Sole, una frana ha sepolto cinque minatori che stavano lavorando nello scavo di una galleria. Tre sono stati trovati morti; gli altri due sono ricoverati in gravi condizioni all'ospedale Scillesi d'America.

Le vittime sono il caposquadra Giovanni Cambareri, di 40 anni, da Solano di Bagnara (Reggio Calabria); Luigi Dispensieri, di 38 anni, da Troina (Enna), ed Ettore Bruschino, di 39 anni, da Troina. Tra i feriti il più grave è Salvatore Natalello, di 41 anni, da Troina, ricoverato con prognosi riservata per fratture alle costole ed alle gambe. L'altro ferito è Antonio Ridolfo, di 42 anni, da Messina, che ha riportato lesioni guaribili in 20 giorni salvo complicazioni. Pasquale Olivieri, di 40 anni, da Solano, è l'unico operaio della squadra rimasto illeso.

La frana è stata causata da uno smottamento interno nella montagna, a causa delle forti piogge di questi ultimi giorni. Sotto la spinta, ha ceduto una parete argillosa di tre metri.

I lavori nella galleria dove è accaduto il grave crollo, erano iniziati da alcune settimane, e procedevano speditamente. Le squadre erano già avanzate nella montagna per circa 150 metri.

Il prefetto dott. Angelo Maria Rizzoli si è recato sul posto, esprimendo ai familiari delle vittime ed ai dirigenti dell'impresa che ha in appalto i lavori, il suo cordoglio.

Il cordoglio di Saragat per gli operai morti in galleria

Roma, 16 febbraio.

Il Presidente della Repubblica ha incaricato il prefetto di Reggio Calabria di esprimere il suo più vivo cordoglio ai familiari degli operai deceduti nella sciagura avvenuta a Piano Utra di Scilla. Il Capo dello Stato ha poi inviato il suo augurio di pronta guarigione ai due feriti.

Chiesta una modifica alla legge

Pensione di anzianità per operai ex combattenti

Parecchi lavoratori non raggiungono i trentacinque anni di contribuzione richiesti, perché non viene conteggiato il periodo trascorso sotto le armi

Sessanta operai di Acqui criticano aspramente la legge istitutiva della pensione di anzianità che, così com'è regolamentata, finisce per essere preclusa alla maggior parte dei lavoratori richiamati o trattenuti alle armi durante l'ultima guerra.

L'articolo 13 della legge numero 903 dice infatti che «*gli iscritti alle assicurazioni obbligatorie hanno diritto alla pensione a qualunque età, purché possano far valere 35 anni di "effettiva contribuzione"*». Come dire che con 1820 contributi settimanali accreditati nell'assicurazione per invalidità e vecchiaia il lavoratore può farsi liquidare la pensione anche prima di aver compiuto l'età minima richiesta: 60 anni per gli uomini e 55 anni per le donne.

Il guaio è che non si tratta di assicurazione in senso generico, ma di contribuzione effettiva: quella, per intenderci, che l'Inps accredita al lavoratore in corrispondenza della retribuzione che egli percepisce; oppure dei versamenti volontari eseguiti da chi — avendo smesso di prestare opera retribuita — continui l'assicurazione a proprie spese.

Gli altri contributi che l'Inps accredita, su richiesta degli interessati, per i periodi di malattia, di disoccupazione indennizzata e di servizio militare, vengono conteggiati all'atto della liquidazione del trattamento pensionistico per determinarne l'importo, ma non valgono per il raggiungimento dei 35 anni di contribuzione minima richiesta per la pensione di anzianità, perché in questi casi si tratta di contribuzione *figurativa e non effettiva*.

La pensione di anzianità spetta dunque soltanto a chi abbia una contribuzione minima effettiva corrispondente a 1820 marche settimanali che, in teoria, tutti coloro che cominciarono a prestare opera retribuita verso il 1930 o prima dovrebbero avere. Ma la guerra ha imposto a moltissimi lavoratori delle lunghe interruzioni lavorative che spesso superano i cinque anni.

Per gli impiegati c'era il «trattamento di richiamo» che garantiva la continuità dello stipendio e con esso quella della corrispondente contribuzione assicurativa. Agli operai venne corrisposta invece all'atto del richiamo, solo un'indennità di importo pari a 14 giorni di salario, poi più niente. Per tutto il tempo che restarono sotto le armi essi non fruirono perciò di alcun trattamento sostitutivo del salario, sicché tutto quel periodo è rimasto scoperto di contribuzione effettiva.

Ed è proprio a causa di questi vuoti contributivi che i lavoratori aventi qualifica operaia quando furono richiamati o trattenuti alle armi, non hanno attualmente diritto alla pensione di anzianità per la quale manca la contribuzione minima richiesta. Possono averla invece gli impiegati a suo tempo richiamati con loro e, naturalmente, tutti gli altri che iniziarono l'attività lavorativa nello stesso periodo ma che, più fortunati, non ricevettero la cartolina precetto.

E così una previdenza che era nata all'insegna della socialità finisce per dover essere negata alla maggior parte dei lavoratori anziani, e proprio in conseguenza di un'antidemocratica concezione che li aveva lasciati senza trattamento sostitutivo del salario per tutto il periodo di richiamo. Una vera beffa che esaspera i 60 operai di cui si diceva da principio e tanti altri che sullo stesso argomento ci hanno inviato lettere di protesta: malcontento che del resto è condiviso da tutta questa categoria di combattenti.

Hanno ragione, ed il nostro giornale — rilevando subito dopo la pubblicazione della legge che la pensione di anzianità è praticamente preclusa alla maggior parte dei lavoratori che parteciparono all'ultima guerra — prese immediatamente le parti dei reduci, proponendo di modificare il provvedimento.

E per la verità, parlamentari di tutti i partiti, anche per l'interessamento dei sindacati e delle organizzazioni combattentistiche, hanno presentato diversi progetti di legge in cui sostanzialmente si chiede che siano considerati utili nel computo dei 35 anni di contribuzione richiesta per la pensione di anzianità anche i periodi di servizio militare. Ma, benché da allora sia passato del tempo, nessuna di queste proposte è ancora stata esaminata: nemmeno dalle competenti Commissioni legislative delle Camere.

Osvaldo Paita

Scalatore solitario all'attacco del pilone centrale del Bianco?

(Dal nostro corrispondente) **Aosta, 16 febbraio.**

(l. v.) Negli ambienti alpinistici di Chamonix è trapelata la notizia che un'aspirante guida della località, il ventunenne Pierre Desailloud, nativo di Houches, avrebbe intrapreso l'ascensione solitaria dell'ormai famoso pilone centrale del Monte Bianco.

Come si ricorderà, la scalata in prima invernale fu portata a termine da René Desmaison e Robert Flemmatty, il 6 febbraio scorso, dopo sette giorni di duri attacchi alla strapiombante parete che si eleva per oltre mille metri. Il gesto della giovane guida di Chamonix sarebbe di sfida nei confronti di Desmaison, allontanato nel settembre scorso dalla società delle guide di Chamonix, dopo molte polemiche, e ritiratosi a Fontainebleau, nei pressi di Parigi, dove ha aperto una scuola privata di alpinismo. Il Desailloud avrebbe anche dichiarato che se Desmaison ha portato a termine l'ascensione in sette giorni, lui ne avrebbe impiegati solo due.

Il giovane alpinista ha lasciato Chamonix lunedì alle 11,30 e si è portato con la funivia dei ghiacciai sul versante italiano del Monte Bianco. Trascorsa la notte al rifugio Torino, è ripartito all'alba di martedì, alla volta del bivacco della Fourche, che ha raggiunto in serata.

Sul Monte Bianco, le condizioni atmosferiche sono mutate da ieri sera. Stamane si sono avute nevicate. La visibilità in montagna è stata scarsa per tutto il giorno ed ha soffiato un vento fortissimo che non ha permesso nemmeno il funzionamento della funivia dei ghiacciai che unisce il rifugio Torino alla Aiguille du Midi. A Chamonix si è ora preoccupati per l'alpinista.

Franata la cresta Croz nel massiccio del Bianco

Aosta, 16 febbraio.

(l. v.) Nei giorni scorsi una frana ha sconvolto la parete nord delle Grandi Jorasses, mutandone la configurazione poco sopra i 3860 metri di altitudine e quindi press'a poco nella sua parte centrale. La notizia è stata portata oggi pomeriggio a Chamonix da tre alpinisti. La cresta franata si chiama Croz.

Arrestato un evaso da Firenze dopo una sparatoria con i carabinieri

Autore di rapine ad uffici postali e di tentato omicidio era fuggito durante l'alluvione - Su di lui vi era una taglia di tre milioni - Un suo amico è riuscito a dileguarsi



Masceo Gramigni, in basso, il rapinatore evaso a Firenze e catturato ieri mattina dai carabinieri (Tel. Ansa)

(Dal nostro corrispondente) **Firenze, 16 febbraio**

(g. a.) Masceo Gramigni, di 42 anni, autore di cinque rapine a uffici postali e condannato a venti anni per tentato omicidio di una guardia notturna, evaso dalle carceri di Santa Teresa la notte del 4 novembre quando Firenze fu allagata dalla disastrosa alluvione e sul capo del quale il Ministero dell'Interno aveva posto una taglia di tre milioni, è stato catturato stamattina alle nove dai carabinieri del pronto intervento al termine di una furiosa lotta durante la quale sono stati sparati colpi di rivoltella e di mitra. Un amico dell'evaso, Luigi Staffieri di Campobasso, anch'egli fuggito dal carcere fiorentino, è riuscito a far perdere le sue tracce dopo avere sparato ripetutamente con due rivoltelle contro i carabinieri che lo inseguivano.

L'arresto del Gramigni è avvenuto durante lo svolgimento di una battuta dei militi che ricercavano due ladri di una «Giulia» rubata il 2 febbraio scorso a Carassai in provincia di Ascoli Piceno ad Armando Valentini. I carabinieri avevano ricevuto una segnalazione che li informava che una «Giulia» sospetta era stata scorta nella zona di Gualdo, località situata sulla strada panoramica che da Sesto Fiorentino porta a Monte Morello. Dopo una prima battuta i militi tornavano stamani sul posto con due «Giulie» del pronto intervento a bordo delle quali si trovavano il brigadiere Giacomo De Murtas, il carabiniere Lorenzo Bertolozzi, l'appuntato Carmine Amicucci e il carabiniere Mariano Falchi. La «Giulia» ricercata era in sosta sulla strada a circa duecento metri da un villino adibito a residenza estiva.

I carabinieri hanno circondato la casa e hanno intimato a coloro che si trovavano nell'interno di uscire con le mani in alto. La porta di lì a poco si è aperta e sulla soglia son comparsi due individui dimessamente vestiti. Si son fatti incontro ai carabinieri come se avessero l'intenzione di farsi prendere. Ma giunti a una decina di metri di distanza da essi si son dati alla fuga attraverso i campi. Il brigadiere De Murtas si è lanciato all'inseguimento dello Staffieri mentre l'appuntato Amicucci tallonava il Gramigni. Lo Staffieri a un certo momento ha estratto due pistole e ha cominciato a sparare contro i carabinieri che hanno risposto al fuoco con i mitra. Tutti i colpi però sono andati a vuoto.

L'appuntato Amicucci raggiunto il Gramigni ha cercato di immobilizzarlo, ma il bandito si è girato di scatto e gli ha puntato contro lo stomaco una pistola. L'appuntato lo ha però disarmato e ha gettato la rivoltella alcuni metri lontano. Il Gramigni, che era armato di un'altra pistola, è riuscito a sottrarsi alla stretta dell'Amicucci e ha ripreso a scappare ma ha inciampato ed è caduto. L'appuntato gli è piombato addosso tentando di sopraffarlo. Il brigadiere De Murtas e gli altri due carabinieri frattanto avevano smesso di sparare contro lo Staffieri ormai lontano e son corsi in aiuto del compagno. Il Gramigni è stato così immobilizzato e condotto all'ospedale di San Giovanni di Dio ove il sanitario di turno gli riscontrava la frattura del braccio sinistro, prodottasi nella caduta, e escoriazioni al volto guaribili in due mesi.

Una battuta in grande stile con l'impiego anche di cani poliziotti è in corso per vedere di rintracciare e trarre in arresto lo Staffieri. A Firenze sono giunti anche i carabinieri di Lucca: si pensa infatti che il Gramigni e lo Staffieri possano essere gli autori della rapina compiuta ieri nel primo pomeriggio all'agenzia della Cassa di Risparmio di Villa Basilica.

In libertà i due francesi arrestati in aula a Torino

Prosciolto dall'Assise anche il terzo teste, accusato di falso - Ai due giovani (imputati di rapina impropria e furto) i giudici hanno inflitto 8 anni e 9 mesi e 6 anni

(g. a.) La Corte d'Assise di Torino ha pronunciato ieri sera, alle 20,30, dopo due ore e mezzo di camera di consiglio, la sentenza contro Romeo Monari, di 24 anni, e Francesco Riccobene, di 33, entrambi accusati di rapina impropria, di furto e di altri reati minori. Durante il processo, per difendere il Riccobene, suo fratello Pietro, di 24 anni, e due amici francesi, Giselle Parizot e Jack Coche, entrambi di Lione, si erano fatti arrestare per falsa testimonianza.

La Corte ha condannato il Monari a 8 anni e 2 mesi di reclusione e 7 mesi e 10 giorni di arresto; Francesco Riccobene a 5 anni, 11 mesi e 10 giorni di reclusione e 8 mesi di arresto; ha invece dichiarato non punibili per intervenuta ritrattazione i tre testimoni accusati di falsità. Questi ultimi sono stati scarcerati.

Il p.m. dott. Witzel aveva chiesto per il Monari, complessivamente, 9 anni e 6 mesi di carcere; per Francesco Riccobene 9 anni e 4 mesi; per Pietro Riccobene 8 mesi perché, secondo il rappresentante della pubblica accusa, la sua ritrattazione non sarebbe stata completa.

Il dott. Witzel ha sostenuto che le accuse contro i due maggiori imputati erano sufficientemente provate. «*Per Monari non è necessario spendere molte parole: è reo confesso. Fu sorpreso dalla guardia Cecere mentre rubava una "Citroën", fu inseguito e raggiunto. E prima di farsi arrestare puntò una pistola contro l'agente di polizia. Francesco Riccobene, invece, ha sempre negato e continua a negare. Egli afferma che la notte della rapina si trovava in viaggio dalla Francia a Torino in compagnia di Giselle Parizot e di Jack Coche. Questi suoi amici sono venuti davanti alla corte a sostenere tale versione, ma in seguito si sono ricreduti ed hanno detto di non essere sicuri della data. Contro il sospetto alibi di Francesco Riccobene sta il sicuro riconoscimento dell'agente Cecere, che vide Francesco Riccobene passargli lentamente accanto dopo aver fermato, davanti alle Molinette, il Monari in fuga sulla "Citroën" rubata. Il Monari, anzi, fece all'amico Riccobene un gesto significativo, invitandolo a scappare. Bisogna tener presente che Monari era ospite di Francesco Riccobene nell'alloggio di corso Traiano 11*».

Il p. m. ha poi ricordato il particolare dei tre pacchetti di sigarette trovati, la mattina dopo la rapina, in casa del Riccobene. Il dott. Chouraqui, proprietario della «Citroën» blu, pure rubata, sulla quale la guardia Cecere vide Francesco Riccobene, riconobbe come suoi quei tre pacchetti, perché egli ha un modo del tutto personale di aprire le sigarette e perché, in uno dei pacchetti già cominciato, c'era una sigaretta di un'altra marca. Queste sigarette poteva portarle a casa soltanto il Riccobene perché il Monari, nella notte, era stato arrestato.



Francesco Riccobene, in piedi al banco, e Romeo Monari, i due imputati condannati in Corte d'Assise a Torino

Allucinante delitto in una casa alla periferia di Lecce

Uccide l'amante della figlia e ferisce la giovane prossima a diventare madre

L'assassino è stato arrestato - Non voleva che la figlia (22 anni) vivesse separata dal marito - Ha soppresso l'uomo (pure ventiduenne) a colpi di rivoltella, poi si è scagliato contro la ragazza con un coltello - Inutile l'intervento chirurgico per salvare la creatura che la donna portava in seno: la bimba, che risultava ferita al volto, è spirata nell'incubatrice

(Dal nostro corrispondente) **Bari, 16 febbraio.**

A Lecce il quarantaduenne Antonio De Vitis ha ucciso con una revolverata l'amante di sua figlia, Maria Teresa, di 22 anni, sposata, ed ha ferito a coltellate la figlia stessa. L'assassino è stato arrestato. La vittima è il ventiduenne Oronzo Casilli. Il De Vitis ha commesso il delitto nell'abitazione della moglie — Cesarina Montinari, dalla quale vive separato — in Corte dei Giugni numero 11. L'impressionante tragedia è avvenuta sotto gli occhi terrorizzati di due nipotini dell'omicida.

Il De Vitis è un pregiudicato, che in passato ha avuto più volte a che fare con la giustizia per aver appartenuto alla «banda del buco», un gruppo di malfattori che operavano colpi in gioiellerie e in negozi. Mentre scontava una condanna ad otto mesi di carcere, cinque mesi fa era riuscito ad evadere dal penitenziario di Lecce, ove era detenuto, praticando un foro nel muro e calandosi sulla strada, ma era stato catturato dopo due giorni. Ha commesso il delitto perché non voleva che la figlia Maria Teresa vivesse separata di fatto dal marito, Osvaldo De Tommasi.

Dopo il crimine l'assassino si è allontanato dalla casa in bicicletta, portandosi proprio dal De Tommasi. Al genero ha detto: «Ho ucciso tua moglie. Va ora a consolare la madre...! Io, se mi prenderanno starò meglio in prigione!». *L'uomo, che era convinto di aver ucciso anche la figlia, è stato arrestato poco dopo, mentre tentava di raggiungere la campagna all'estremo periferia della città.*

Il De Vitis, che era stato posto in libertà da poche settimane, con l'alba di stamane è entrato nell'abitazione della moglie servendosi di una scala a pioli che ha appoggiato al muro dello stabile. E' penetrato nella stanza in cui dormivano la moglie, la figlia Maria Teresa, il giovane Oronzo Casilli ed i due bimbi di Maria Teresa: nel letto matrimoniale erano madre e figlia, in un letto vicino il Casilli, che pare fosse amico di entrambe le donne. Avvicinatosi al Casilli, il De Vitis ha fatto immediatamente fuoco con una pistola, raggiungendo il giovane al cuore. La morte è stata istantanea. Subito dopo l'omicida si è scagliato contro la figlia, che lo guardava atterrita, e con un grosso coltello l'ha ferita prima ad una gamba e poi più volte al corpo.

La giovane, in stato interessante, agli ultimi giorni di gravidanza, non appena il De Vitis si è allontanato a bordo di una bicicletta, è stata soccorsa da alcuni vicini, richiamati dalle urla strazianti della madre, e trasportata all'Ospedale civile, ove i sanitari l'hanno immediatamente sottoposta ad intervento chirurgico per tentar di salvare la creatura anticipando il parto. Purtroppo la bimba, che tratta dal grembo materno presentava una ferita da taglio alla guancia, e che sembrava avesse buone probabilità di sopravvivere, è deceduta pochi minuti dopo essere stata introdotta in un'incubatrice. Per Maria Teresa De Vitis la prognosi è riservatissima.

L'episodio ha suscitato raccapriccio a Lecce, e quando si è sparsa la notizia della cattura dell'assassino molte persone si sono portate nei pressi della Questura per esprimere, con ogni sorta di insulti, la loro indignazione nei confronti del De Vitis. L'uomo ha tentato di giustificare il suo delitto asserendo che sopprimere il Casilli e la sua stessa figlia gli era parso l'unico modo per metter fine alle dicerie della gente del rione sul conto della sua famiglia, dal momento che Maria Teresa non voleva saperne di ritornare a vivere con suo marito. **a. c.**

Camionista travolto dal treno al passaggio a livello: morto

Aveva 24 anni - La disgrazia è avvenuta presso Magenta

(Dal nostro corrispondente) **Milano, 16 febbraio.**

(g. m.) Un grave incidente è avvenuto oggi ad un passaggio a livello sulla linea Milano-Torino: un «direttissimo» ha investito un autocarro trascinandolo a una trentina di metri di distanza. L'autista è morto sul colpo. Il casellante è stato arrestato.

La sciagura è accaduta verso le 15 sul tratto di linea compreso tra Vittuone e Arluno, nei pressi di Magenta. Un autotreno carico di carne guidato dal ventiquattrenne Alfredo De Ponti, da Magenta, giunto al passaggio a livello di Pregnana Milanese stava attraversando i binari, essendo le sbarre alzate. Ma in quel momento stava sopraggiungendo da Milano il «direttissimo» 190 Milano-Torino, partito da Milano Centrale alle 14,26, che ha investito in pieno l'autocarro.

Dopo essersi fermato per alcuni minuti, il treno è ripartito alla volta di Torino. I carabinieri di Arluno hanno aperto un'inchiesta sull'incidente e poco dopo hanno arrestato il casellante, Lorenzo Bais-Binelli, di 36 anni, di Santo Stefano Ticino (Milano). Egli aveva in un primo tempo dichiarato che le sbarre del passaggio a livello erano abbassate. Successivamente, però, il macchinista del convoglio e un automobilista che seguiva il De Ponte hanno affermato il contrario

Epidemia di vaiolo in Turchia: 12 bimbi morti

Istanbul, 16 febbraio.

Dodici bambini sono morti in seguito ad un'improvvisa epidemia di vaiolo che ha colpito un villaggio nella provincia di Konya, situata nella zona centrale della Turchia. Lo riferiscono oggi i giornali di Istanbul.

Le notizie affermano pure che il villaggio colpito è quello di Celtik, rimasto isolato dal resto del mondo a causa della

L'on. Massimo Alesi del pli colto da malore alla Camera

Roma, 16 febbraio.

(g. fr.) L'onorevole Massimo Alesi del pli è stato colpito da malore mentre si trovava nell'aula di Montecitorio per seguire il dibattito sulle comunicazioni del governo.

Alcuni deputati hanno accompagnato il parlamentare nella infermeria della Camera, dove ha ricevuto le prime cure. Successivamente l'on. Alesi è stato trasportato con una autoambulanza all'ospedale San Giacomo. I medici gli hanno riscontrato disturbi di carattere cardiocircolatorio.

Incriminati per l'uccisione d'un benzinaio nel Canavese

Conclusa l'istruttoria sul delitto di Palazzo avvenuto nel 1955 - Rinviati a giudizio due giovani con le accuse di omicidio e rapina - Un terzo imputato è morto di recente in manicomio

(Dal nostro corrispondente) **Ivrea, 16 febbraio**

Il giudice istruttore del tribunale di Ivrea, dott. Monteverde, ha rinviato al giudizio della Corte d'Assise Romano Gioberto, di 34 anni, da Villardora, e Giacomo Franchino, di 31 da Sant'Ambrogio di Susa, sotto l'accusa di omicidio e rapina aggravata nei confronti del benzinaio Mario Tansini, ucciso a Palazzo Canavese la sera del 12 ottobre 1955.

L'istruttoria riguardava anche una terza persona, Felice Girardi, di 38 anni, abitante a Chiusa San Michele: egli è però deceduto di recente in una clinica psichiatrica dove era stato ricoverato per una perizia. I due imputati, che si trovano nelle carceri di Ivrea dal 12 marzo scorso anno, saranno difesi dall'avv. Forchino, di Ivrea e dall'avv. De Filippi, di Torino.

Il delitto avvenne alle 21,30 quando il Tansini operaio alla «Olivetti» di Ivrea, uscì dal distributorio dell'«Agip» gestito dalla figlia Luciana per recarsi cento metri più lontano, alle prime case di Palazzo, a riempire due secchi d'acqua. Sulla zona gravava una fitta nebbia. Luciana Tansini all'interno faceva i conti di cassa, mentre sua madre metteva a dormire il nipotino.

Ad un tratto si sentirono sul piazzale delle grida: Mario Tansini lottava con un giovane mascherato. La figlia Luciana balzò sull'uscio, vide il padre svincolarsi e chinarsi a terra per raccogliere uno dei secchi di sabbia di uso antincendio. Poi il giovane mascherato gridò: «*Attento che sparo!*».

Risuonò un colpo di pistola e mentre Mario Tansini si accasciava lo sparatore fuggì seguito da una persona che si era nascosta dietro uno dei cartelloni pubblicitari posti sul piazzale del distributore. Accorse la moglie del ferito. Lo sollevarono da terra. Egli riuscì ancora a mormorare: «*Mi sono difeso*»; poi spirò. Madre e figlia rimasero attonite sul piazzale per quasi dieci minuti, finché non giunse un pullman in servizio sulla linea Milano-Saint Vincent. Soltanto allora venne dato l'allarme ai carabinieri. Ma dei responsabili nessuna traccia: erano scomparsi, nessuno li aveva notati. Il delitto sembrava dover rimanere impunito.

Benché gli elementi a disposizione delle autorità fossero pochissimi e labili, la pratica non venne mai dimenticata. Varie persone furono fermate anche parecchi mesi dopo il delitto, ma ciascuna di queste riuscì a fornire alibi convincenti. Un anno fa, improvvisamente, giunsero alle orecchie del maresciallo Corradino, comandante della tenenza di Rivoli, alcune «voci» sul passato di un certo Gioberto.

Il sottufficiale iniziò caute indagini. Venne a sapere che Romano Gioberto si era allontanato da casa con il Franchino e il Girardi per alcuni giorni nell'ottobre '55, proprio quando a Palazzo Canavese era stato ucciso un uomo. Al loro ritorno qualcuno aveva affermato: «*Quei tre devono averne combinata qualcuna*».

Il dubbio che assillava il maresciallo Corradino divenne certezza quando egli interrogò il Girardi: questi non tardò a confessare di essere andato a Palazzo la sera del delitto, accusando però i due amici. «*Eravamo a bordo di una "Giardinetta" e dopo aver bevuto in una osteria ci fermammo ad un distributore di benzina. Gioberto e Franchino scesero, sentii che discutevano con il proprietario e poi udii un colpo di pistola. I miei amici saltarono in auto e fuggimmo*». I carabinieri dopo queste dichiarazioni interrogarono anche gli altri due sospettati e quindi ottennero nei loro confronti il mandato di cattura. **r. m.**

Un manovale si annega nella Stura gettandosi dal «Ponte del Diavolo»

Aveva 52 anni, abitava a Lanzo - Un anno fa la moglie (un'operaia d'origine francese) lo aveva lasciato - Il suicida diceva agli amici: «Non posso più vivere solo» - Il corpo ritrovato dopo lunghe ricerche dai vigili del fuoco

(Nostro servizio particolare) **Lanzo, 16 febbraio.**

Un manovale di 52 anni, abbandonato dalla moglie, si è annegato gettandosi dal Ponte del Diavolo nelle acque vorticose della Stura: il corpo, trasportato a valle per cento metri, è stato recuperato dopo lunghe ricerche dei Vigili del Fuoco di Torino e Lanzo.

Il suicida si chiamava Battista Mecca-Giovanmaria, abitava a Lanzo, in via Loreto 44, in due stanze. Si era sposato nel 1956 con Rosa Corziatto, un'operaia nata a Longuy, in Francia, nel 1913. Il loro matrimonio si rivelò presto un vero fallimento e i litigi erano all'ordine del giorno: un anno fa gli sposi decisero di separarsi. La donna andò a vivere ad Oviglia, una frazione di Lanzo, l'uomo restò solo.

Il Mecca-Giovanmaria lavorava saltuariamente nei cantieri della valle. Un giorno fu vittima di un singolare incidente: mise i piedi nel forno della stufa per scaldarsi e si addormentò. Lo portarono all'ospedale Mauriziano, per gravi ustioni. Da allora dovette camminare con un bastone. Nei giorni scorsi si era confidato con un conoscente: «*Non posso più vivere da solo. Sono vecchio. Vorrei tanto che Rosa tornasse. Potremmo trascorrere questi ultimi anni insieme. Ma lei non vuole e me lo ha fatto sapere*».

Stamane la tragica decisione. Nelle prime ore il Mecca-Giovanmaria raggiunge il sagrato della cappella di San Rocco, depone a terra il portafogli che contiene soltanto documenti e fotografie, i guanti, il cappello, il bastone ed il cappotto. Poi va nel mezzo del ponte. Sale sul muricciolo e si lancia da venti metri nelle acque gelide.

Alle 10 Mario Colli di 57 anni, cuoco dell'«Albergo Piemonte» scorge gli indumenti sul sagrato ed informa i carabinieri. Accorre il maresciallo Alberti. Si avvisano i Vigili del Fuoco di Torino ed il distaccamento locale, diretto da Giuseppe Amato. Alle 13, in una ansa della Stura, bloccato fra due massi, trovano il corpo del suicida. L'ufficiale sanitario di Lanzo, dott. Erasmo Pieri, stabilisce la causa della morte (asfissia da annegamento) e l'ora (le 7). La salma è stata portata nella camera mortuaria del cimitero. Vengono avvisati i parenti del Mecca-Giovanmaria, un fratello ed una sorella che vivono a Mezzenile ed a Nole. **a. r.**

Ingegnere turco arrestato a Sanremo per la rapina alla suocera di Gardini

Ha 44 anni, abita a Montecarlo e viaggia con la fidanzata, figlia di un industriale norvegese - Il «colpo» fruttò 7 milioni

(Dal nostro corrispondente) **Sanremo, 16 febbraio.**

(g. b.) Un ingegnere turco è stato arrestato dalla polizia sanremese in merito alla rapina avvenuta davanti all'Hôtel Savoia, nella notte fra martedì e mercoledì, ai danni della signora Idi Forti, di 65 anni, e della figlia Liliana di 38, suocera e moglie del tennista Fausto Gardini. Lo straniero ha 44 anni, si chiama Seref Nusret, è nato ad Istanbul ed è abitualmente domiciliato a Montecarlo. A Sanremo si trova con la sua fidanzata, una bella ragazza bionda che si dice sia figlia di un ricchissimo industriale norvegese.

Riepiloghiamo il fatto. Nella borsetta da sera della signora Forti si trovavano, al momento dell'aggressione, oltre 7 milioni in «fiches» del Casinò di Sanremo; fra i gettoni vi erano anche tre «pezzi» da 500 mila lire l'uno, un taglio pochissimo usato e del quale la casa da gioco ha in dotazione soltanto cento esemplari.

La polizia ha ritenuto che il rapinatore non avrebbe saputo resistere alla tentazione di cambiare le «fiches». Con l'aiuto della direzione del Casinò, gli agenti avevano provveduto a recuperare 87 dei 100 gettoni da 500.000 lire in circolazione e ad apporvi un bollino che li indicava come non sospetti.

Verso le 11 l'ing. Nusret si è recato a cambiare, ad una cassa del Casinò, una «fiche» da mezzo milione. Il cassiere, abituato a vedere lo straniero maneggiare ogni sera grosse cifre, non ha effettuato subito il controllo. La «fiche» da mezzo milione priva di bollino (quasi sicuramente appartenuta alla signora Forti) è stata così scoperta soltanto dopo le due, quando il cassiere si è accinto a fare i conti prima di depositare l'incasso.

Il maresciallo Schel, di servizio nella casa da gioco, ha raccolto per primo l'allarme del cassiere. Questi infatti era quasi sicuro che la «fiche» gli era stata consegnata proprio dall'ing. Nusret.

Lo straniero venne rintracciato in un bar e condotto in questura dove i commissari Setajolo e Molinari lo hanno sottoposto ad un lungo e stringente interrogatorio. La polizia afferma che il turco, arrestato, ha negato di essere il rapinatore: «*Non ho bisogno di rubare*» avrebbe detto.

Ancora nelle mani dei banditi lo studente rapito a Nuoro

Nuoro, 16 febbraio.

(g. f.) Lo studente ventinovenne Giuseppe Manca, figlio del primario dell'ospedale «San Francesco» di Nuoro, a quattro giorni dal suo rapimento è ancora nelle mani dei banditi. Carabinieri e polizia, anche se con discrezione per non pregiudicare la sorte del giovane, proseguono le indagini effettuando battute nella zona ed interrogando numerosi pastori che hanno gli ovili nei pressi della località dove è avvenuto il blocco stradale.

CRONACHE DEL DIVERTIMENTO

Una trasmissione ascoltata da pochi amatori

Ha una fama sbagliata di noia il terzo programma della radio

In realtà, può offrire [redacted] piacevole svago - Spesso compaiono splendide esecuzioni di musica clas[redacted] capace [redacted] rasserenare, [redacted] di [redacted] con scelto repertorio d'avanguardia; non mancano [redacted] rassegne di canzonette e varietà - [redacted] parecchie rubriche [redacted] francamente pesanti

[redacted] divertimento che può dare il Terzo Programma radiofonico... No, non scherzo. Non voglio fare dell'ironia [redacted] buon mercato. Parlo veramente del Terzo Programma radiofonico, quello che col [redacted] Rete Tre comincia in pratica [redacted] le 9,30 della mattina [redacted] pro[redacted] in forma ufficiale e con la [redacted] sigla di «Terzo» dalle 18,30 sin verso mezzanotte.

Lo [redacted] che dire «Terzo» a nove persone su dieci significa suscitare una rea[redacted] negativa: labbro inferiore sporgente, occhi [redacted] po' socchiusi, un'alzata di spalle. Il «Terzo», e chi lo sente, chi ne sa qualcosa, è una lagna, una barba, fan[redacted] conferenze o grattano il violino, roba per pochi fissati ecc. ecc. Se parlate con gente intellettualmente qualificata, vi sentite rispondere spesso «Il "Terzo"? Ma è l'alibi culturale della Rai! Riempiono di fesserie due programmi e poi dicono che contribuiscono in larga misura all'elevazione spirituale del pubblico solo perché esiste un programma snobistico che nessuno ascolta».

Non intendo, qui, fare della polemica, né discutere se le modifiche attuate dal gennaio di quest'anno abbiano apportato reali migliorie. Intendo semplicemente, alla buona, lontano da ogni tipo di consiglio paternalistico, informare — dopo un ascolto di alcuni mesi — che il «Terzo» non è esclusivamente un mare di noia, [redacted] fabbrica per la produzione in serie di sbadigli: ci sono trasmissioni [illegible]rissimo, ma ci sono anche, [redacted] abbastanza di frequente, trasmissioni che possono attirare [redacted] il curiosire chiunque abbia [redacted] media cultura e offrirgli una parentesi distensiva, uno svago [redacted] tono superiore.

Siamo disposti a riconoscere, [redacted] [redacted] no, che le immagini ci stanno, [redacted] da un pezzo, perseguitando e soverchiando? Pubblicità, rotocalchi, cinema, televisione... E' una gara frenetica. In particolar modo la televisione è responsabile di questo assalto petulante e massiccio che vede le facce degli uomini politici mischiate alle gambe [redacted] alle scollature delle presentatrici di un [redacted] deodorante e le inquadrature di un film di Dreyer roteare nel nostro cervello in compagnia di Pappagone [redacted] [redacted] Claudio Villa. C'è chi si arrende, pigro, e si abbandona tutte le sere al facile vizio della tv (col bel risultato che [redacted] di spettacoli finisce col trovarli tutti brutti o mediocri).

Ad un certo momento dobbiamo difenderci, dobbiamo ribellarci all'«obbligo» dell'immagine e sentire la necessità di concedere un [redacted] spazio, che chiameremo vitale, al raccoglimento da una parte e alla libertà della fantasia dall'altra. Ci [redacted] ovviamente diversi sistemi di difesa. Ci sembra che anche il «Terzo» di quando in quando, possa servire a questa specie di disintossicazione.

Un esempio? Ogni [redacted] alle 19.15 c'è un concerto di musica classica. L'ora è [redacted]lta b[redacted] E' l'[redacted] del ritorno a [redacted]. Abbiamo guidato nel caos, abbiamo litigato, ci siamo beccati la solita multa dal solito vigile autoritario, per poco non [redacted] siamo resi responsabili del[redacted] strage di un'intera famiglia di dieci o quindici persone scesa di colpo dal marciapiede (e non sulle strisce), e il padre ci ha inseguiti a lungo con i pugni tesi [redacted] con epiteti infamanti; siamo rientrati con la testa rintronata dal baccano infernale, odiando le auto, il traffico, la città, tutto; ci leviamo le scarpe, ci stendiamo in poltrona e nervosamente accendiamo la radio (no, [redacted] la tv [redacted] a quest'ora ci rifilerebbe [redacted] una lezione di pedagogia o un dibattito [redacted] questioni economiche); [redacted] alla radio, [redacted] «Terzo» siamo tanto fortunati [redacted] imbroccare il concerto in re maggiore di Antonio Vivaldi. Il tema del *largo*, così discreto, così dolce, così melanconico, simile al tocco cadenzato del remo di una gondola che muova appena l'acqua, ci trasporta d'incanto in uno [redacted] favoloso, [redacted] Venezia settecentesca [redacted] irreale, sfumata di grigio e di azzurro [redacted] la poteva dipingere Guardi, un canale verde [redacted] silenzioso, un riflesso sul muro screpolato, un «campo» deserto [redacted] ancora quietamente nel sole, e in fondo la distesa neb[redacted] della laguna dove già cominciano ad apparire le prime ombre della sera.

Oppure Bach: il Bach organista della «Toccata e fuga in re minore» [redacted] della «Fantasia e fuga in sol». In questo caso la sensazione è grandiosa, violenta, sconvolgente: gli accordi da «giudizio universale» vi proiettano nelle immensità cosmiche, [redacted] milioni e milioni di chilometri dalla Terra, in un bagliore di mondi sconosciuti: per un attimo Bach vi fa dimenticare una giornata balorda, un amore spezzato, un dente cariato, i guai nazionali e le complicazioni internazionali, le rate che scadono, persino la cartella delle imposte.

Ma a saperlo piluccare, il «Terzo» [redacted] offre soltanto musica classica. Il teatro che in [redacted] [redacted] si sogna neppure di far capolino, qui [redacted] di casa (secondo quell'assai discutibile concetto che un Camus o [redacted] Wesker debbano sempre [redacted] solo essere proposti ad un'*élite*). Comunque, il cartellone di prosa è [illegible] ricco e include avanguardia, novità e recuperi preziosi: citiamo quell'ignota [redacted] stupenda commedia che è [redacted] Una delle ultime [redacted] di Carnevale» [redacted] Goldoni, [redacted] di recente, commedia che fu rappresentata quando nel 1762 l'autore partì da Venezia per Parigi [redacted] che contiene tutta l'amarezza e la nostalgia di chi lascia un paese caro, che fa parte della propria vita, e sa di intraprendere [redacted] viaggio senza ritorno.

Spero [redacted] [redacted] espresso chiaramente. Evitiamo le molte conversazioni specialistiche, [redacted] rubriche troppo letterarie o troppo scientifiche; non accettiamolo in blocco, prendiamolo pure con le molle, questo «Terzo», ma non dimentichiamolo completamente. Ci può es[redacted] sempre qualcosa che interessa, magari una sola cosa in sette giorni: che so, un discorso sul mito di Pinocchio (mi riferisco agli ultimi programmi), [redacted] storia delle tragiche e misteriose usurpazioni nella Russia del '600, [redacted] rassegna di musica da camera contemporanea, il «novecento» artistico italiano a Palazzo Strozzi.

C'è da tener presente, infine, che il «Terzo» non è solo portavoce di cultura accigliata. Attualmente è in corso un profilo «ragionato» in tre puntate di Milly, *soubrette* di antica fama, [redacted] rilanciata da un repertorio d'impegno che va da Kurt Weill a Carpi; [redacted] l'altra settimana si è esibito un tipico [redacted] complesso di *cabaret*, «I gufi», che ha gustosamente riesaminato e «verificato» le canzoni del decennio '30-'40, [redacted] «Maramao perché sei morto» a «Pippo non lo sa» dimostrando che i giovani [redacted] quell'epoca, che sono i padri di oggi, non possono in coscienza accusare di idiozia le canzoni «beat» [redacted] loro figli.

Ugo Buzzolan

Le associazioni di dilettanti appassionati della musica

Vanno a cantare dopo il lavoro
Spesso riescono meglio dei professionisti

Sono operai, impiegati, [redacted] preferiscono dedicare le ore [redacted] alla musica piuttosto [redacted] al calcio e alla tv - Eseguono pezzi d'opera, cavatine, cori sacri; poche canzoni moderne - Melodici e «urlatori»

L'Accademia Corale «Stefano Tempia» ha superato i novant'anni. Si [redacted] dell'opera di dilettanti, [redacted] che abbiano raggiunto un livello professionale. D[redacted] qualità che richiedono [redacted] assoluto disinteresse e lunghi anni di studio. Quaranta o cinquant'anni fa era facile trovare gente disposta [redacted] affrontare la fatica di lunghe prove per un applauso anonimo; ma ora che gli adolescenti diventano milionari dopo il primo «microsolco», [redacted] ancora chi si sacrifica [redacted] [redacted] bel canto? La «Tempia» [redacted] [redacted] una prova, e non è la sola. A Modena esiste un'associazione simile, ed altre sono sparse per l'Italia. Sempre a Torino, esistono altri cori, da quello universitario, a quelli delle grandi aziende, solo per citare qualche esempio, che a diverso livello [redacted] [redacted] con diversa fortuna raccolgono e guidano centinaia di appassionati. I sentimenti di queste persone verso i fortunati cantanti di Sanremo?

«*Chi [redacted] [redacted] non [redacted] mai desiderato diventare un celebre cantante, e non solo per i suoi guadagni favolosi?*» [redacted]fessa Carlo Gervasio, 27 anni, da 12 alla «Stefano Tempia», impiegato di banca. Da ragazzo, prima di essere condotto all'Accademia da [redacted] amico, cantava insieme con Rita Pavone, allora sconosciuta. Aveva [redacted] complesso d'avanguardia, almeno per i tempi. «*Sono stato uno dei primi urlatori*», dice Carlo, che allora usava il nome d'arte di «Charly Gerry». Ora è [redacted] superato, ed il *rock and roll* [redacted] anni '30 sembra più vicino [redacted] mazurka che al *surf*, ma non ha rimpianti. Con i risparmi [redacted] è comprato un piccolo organo elettrico e al ritorno dal lavoro, ogni sera, si chiude in camera con un amico a suonare e a cantare Vivaldi o Palestrina, sottovoce, per non disturbare i vicini, o il fratello minore che nella stanza accanto suona dischi *beat*. Perché non ha proseguito sulla strada della sua «collega» Rita Pavone? «*Ho abbandonato la musica leggera perché mi appagava fino a un certo punto. Dopo aver cantato due [redacted] tre volte lo stesso motivo [redacted] annoiavo. Diventava un lavoro [redacted] un altro. Meglio allora la banca che mi lascia il tempo per Palestrina: lo canto ogni giorno e dopo mi sento sempre diverso, più completo*».

Altri devono superare maggiori difficoltà: i turni [redacted] lavoro in fabbrica, le grandi distanze, l'indifferenza degli [redacted] [redacted] dei parenti. Cosa pensano, ad esempio, i compagni di lavoro [redacted] questi «dilettanti» che tre volte alla settimana rinunciano ad ogni svago per le severe prove di don Bellone, il [redacted] dote che è riuscito a ricreare il coro nel dopoguerra.

«*Non ci capiscono, [redacted] accettano la nostra passione come una mania: loro alla partita e noi ai concerti.* — Spiega Tarcisio B., 28 anni, meccanico. — *Ho cominciato a cantare nella chiesa del mio paese, Castagnaro, nel Veneto. Dicevano che ero superbo perché non volevo cantare le canzonette alle feste. Se mi fosse piaciuta la musica leggera avrei tentato di diventare cantante, ma mi piace solo l'opera e come può un meccanico sperare di diventare [redacted] tenore? Non avrò del talento eccezionale per poter cantare la lirica, ma [redacted] basta capirla, gustarla*».

«*Le prime volte ho distribuito dei biglietti per i concerti della "Stefano Tempia" fra i miei compagni di lavoro* — dice Antonio Cagliero, 26 anni, operaio alla Nebiolo — *Vengono una volta e poi basta: mi considerano un originale perché canto cose che nessuno capisce e senza prendere un [redacted]*». Antonio abita a Villanova d'Asti. Dopo le prove, due ore tre volte alla settimana, deve attendere il treno che parte verso [redacted]zanotte, ed arriva [redacted] casa che [redacted] già l'una. Alle cinque si alza per tornare al lavoro. Un sacrificio di cui vantarsi? Sono stati i suoi amici a rivelarlo. Per lui il [redacted]to è [redacted] svago, e in quanto tale deve [redacted] pagato.

Più difficile per una donna conciliare lavoro e faccende domestiche con le prove d'un oratorio medioevale. «*Per fortuna* — dice la signora Bono, impiegata — *anche [redacted] marito canta alla "Tempia". Anzi, [redacted] [redacted] conosciuti proprio cantando*». D'accordo [redacted] tutto, i bonari diverbi fra i coniugi avvengono proprio per i [redacted]ti moderni: mentre [redacted] signor Francesco, impiegato [redacted] Lancia, è risoluto nel [redacted] loro ogni qualità artistica, la signora è più conciliante: «*Frank Sinatra, o un Endrigo, cantano bene, si deve ammetterlo*». Il signor Bono, dopo il canto corale, ha la passione per la buona tavola, ma la moglie non si preoccupa: quando anche il marito è cantante, giungere puntuale alla prova di [redacted]teverdi è più importante [redacted] [redacted] buon piatto [redacted] spaghetti.

Turni di [redacted] più pesanti, sacrifici, rinunce, l'incomprensione a volte [redacted] [redacted] ci è vicino, anni [redacted] prove, [redacted] poi ricompensati dal pubblico? La «Tempia» ha [redacted] buon nome a Torino, come [redacted] in Italia, ma la sala del Conservatorio è grande e qualche volta, nelle giornate di pioggia o quando la tv trasmette un giallo o un romanzo sceneggiato, la platea lamenta delle poltrone vuote. «*Magari allora dubitiamo di essere degli illusi, di sacrificarci per nulla* — confessa Carlo Gervasio — *ma ognuno di noi [redacted] sempre qualche ricordo a cui ricorrere per tenere su il morale*». Il successo in un piccolo paese, ad esempio, può valere più di una platea gremita a Milano o a Roma, [redacted] quella volta a Carignano, quando la gente del posto, dopo il concerto, si disputò i coristi per invitarli a cena.

Roberto Giardina

Si può leggere la storia attraverso la cartamoneta

Rivoluzioni, leggende e folclore nei disegni delle vecchie banconote

Banconote [redacted] [redacted] Virginia, in alto, e nella Confederazione sudista intorno al 1860

Della nummofilia, la branca della numismatica che tratta le banconote, abbiamo già illustrato gli aspetti economici: salvo rare eccezioni i prezzi sono relativamente bassi perché i collezionisti sono scarsi e quindi il mercato non è soggetto a speculazioni. Una ragione di più per dedicarsi a questo settore che ha un suo fascino innegabile.

Le banconote non di rado possono essere considerate un pezzo d'arte. Scritte, colori, disegni [redacted] [redacted] raggiungono [redacted] [redacted] perfetta armonia [redacted] [redacted] l'occhio più esigente. Le cartamonete antiche, oltre tutto, offrono il lato storico-folcloristico. Prendiamo qualche pezzo degli Stati Uniti: carta filigranata finissima, colori arancio pallido o verde pisello a contorno di disegni dalla più vasta gamma di grigi. Le incisioni litografiche ci aprono squarci [redacted] vecchia America. Il dollaro emesso nel 1859 in Georgia dalla «Merchants Planters Bank» [redacted] presenta la [redacted] di un mercato con carri carichi di balle di cotone, muli, cavalli, buoi, cavalieri e mercanti e, sullo sfondo alberi e case; tutto [redacted] mondo in pochi centimetri quadrati.

L'antica cartamoneta degli Stati Uniti è una miniera di soggetti storico-folcloristici: la grossa nave a vela circondata da navi minori; una piazza di Charleston; un fabbricante di carri che lavora di [redacted] lo scarico di una nave in [redacted] porto; un battello a ruote sul fiume sullo sfondo di case; un pioniere armato; [redacted] affusto di cannone con quattro cavalli.

Sui pesos messicani passa[redacted] le varie rivoluzioni dell'inizio del secolo e il generale Francisco Villa, analfabeta firma con caratteri a stampa i [redacted] pesos del 1913 come governatore provvisorio dello Stato. La Francia ci offre gli «assignats» della Rivoluzione, la cartamoneta della prima inflazione monetaria; portano l'indicazione dell'anno della Rivoluzione, primo, secondo, terzo, [redacted] e la nuova denominazione dei [redacted]: *vendémaire*, [redacted] primo, che incominciava il [redacted] settembre, *pluviôse*, maggio, *ventôse*, giugno, [redacted].

I [redacted] rubli russi del 1912 sono [redacted] banconote più va[redacted]e: ventisette centimetri per tredici, [redacted] filigrana pesante e un disegno minuzioso di talento. [redacted] finire del secondo decennio del [redacted]lo, la cartamoneta russa ci trasmette i segni del travaglio rivoluzionario. [redacted] 1918 i 10 mila rubli portano già [redacted] falce e il martello e la dicitura «proletari di tutti i paesi unitevi» scritta in parecchie lingue, [redacted] cui l'arabo, il cinese, l'italiano. Ma nel 1920 l'armata dei russi bianchi di Wrangel, il controrivoluzionario, emette ancora i 500 rubli con lo stemma dell'aquila imperiale.

Qualche altro esem[redacted] tratto [redacted] dalla bellissima collezione [redacted] di uno dei maggiori collezionisti italiani di cartamo[redacted], il dott. Cesare Artom di Torino. Le banconote turche, in carta filigranata finissima, non ci presentano figure, ma l'arte della grafia. Le scritte in arabo [redacted] elementi decorativi di gran pregio. Sugli yuan cinesi, dal formato stretto e lungo, possiamo ammirare templi, navi, la grande muraglia, palazzi, pagode.

Dell'Italia abbiamo già avuto occasione [redacted] ricordare certi pezzi storici come le «monete patriottiche», i «buoni di cassa» o la «[redacted] la monetata» emessa da Palmanova durante l'assedio del 1848. Dal punto di vista artistico le antiche monete italiane sono certamente all'altezza delle migliori monete straniere. Le più belle sono senza dubbio quelle [redacted] dalla fine del secolo [redacted] fino al [redacted] circa dal Banco di Napoli.

La rassegna potrebbe [redacted] tinuare a lungo perché una collezione ricca di migliaia [redacted] pezzi che spazia su tutto il mondo offre una grande varietà di aspetti. Citiamo [redacted] la cartamoneta in circolazione nella Germania durante l'inflazione del primo [redacted] dopoguerra. Mentre le banche statali emettevano persino una banconota da diecimila miliardi di marchi (novembre 1923), le monete divisionali, di piccolo taglio, venivano [redacted] dai vari comuni. E qui troviamo [redacted] bellissima fioritura [redacted] folclore locale.

Non soltanto possiamo ammirare le bellezze naturali delle varie località, [redacted] anche seguire l'illustrazione di storie medioevali e di leggende. Piccoli, perfetti quadri o vignette umoristiche ci presentano le caratteristiche di questo o quel paese e ci dicono che i tedeschi sapevano anche sorridere: sui venticinque pfennig emessi [redacted] [redacted] di Neustrelitz c'è, grande, sui tetti [redacted] città, [redacted] [redacted] scalzo che sfodera le tasche per mostrare che [redacted] vuote. Anche questo un momento e un aspetto del passato che può tornare ai nostri occhi e ai nostri ricordi attraverso un pezzetto di carta che fu denaro.

Remo Lugli

[illegible] e [illegible] di fidanzamento

Uno svago costoso, i diamanti

C'è chi fa la raccolta di scatolette per i fiammiferi e chi ama collezionare diamanti. Dal punto di vista del piacere che prova il collezionista ad arricchire [redacted] propria raccolta, possiamo dire che fra le due passioni non c'è differenza. Fremo uno nell'attesa di procurarsi i «rarissimi» cerini delle isole Galapagos, allo [redacted] modo che un altro non si dà pace finché [redacted] sua collezione non comprende un «diamante nero». Quel ch'è certo, è che l'hobby di collezionare diamanti non è per tutti. Anzi è per pochi, pochissimi.

Il diamante è infatti la pietra preziosa più rara e più costosa che esista. Circondato da un alone di leggenda, questo gioiello fu portato in Occidente dai grandi navigatori [redacted] lo scoprirono in Estremo Oriente alla corte dei maharaja. [redacted] facevano gran uso, quei monarchi, [redacted] tempestandone gli abiti e i turbanti, sia incastonandoli su spade e scimitarre, e talvolta (ma i più belli li tenevano per sé) facendone munifici doni alle loro favorite.

La dominazione coloniale favorì la diffusione del diamante in Europa. Tesori incalcolabili furono prelevati in Asia e in Africa. [redacted] giunsero [redacted] noi diamanti ormai famosi come il Koh-i-Nor, il Gran Mogol, l'Excelsior, il Cullinan, il Sancy, il Jonker, Diamond Number One che è il più grande diamante «tagliato» del mondo. Sono gioielli grossi come una noce, e talvolta come un uovo, dal valore inestimabile, [redacted] passando [redacted] mano in mano sono appartenuti ai più famosi personaggi della storia. Oggigiorno che non c'è più posto per questi lussi e anche le dame del gran mondo sfoggiano le «copie» dei loro diademi tenuti ben chiusi in cassaforte, le leggendarie gioie [redacted] passato sono finite nelle stanze blindate delle banche o esposte nelle bacheche di qualche museo. Come il Koh-i-Nor, incastonato nella corona della regina d'Inghilterra, che è esposto al pubblico nella Torre di Londra in una vetrina con cristalli a prova di proiettile e circondata da fili percorsi dall'alta tensione.

Ma questi sono appunto «pezzi da museo». Eppure il diamante, nonostante sia la pietra preziosa più cara e meno raggiungibile dalla gente comune, è anche il gioiello più popolare. Simbo[redacted] [redacted] fedeltà, di costanza e di innocenza, è il tipico anello [redacted] fidanzamento. Non conta la grossezza perché, come dice un proverbio, l'amore non si misura in carati. E' il simbolo che si dona, il simbolo di un amore limpido e indistruttibile come la pietra preziosa. I gioiellieri lo sanno: gli acquirenti dell'anello con diamante appartengono a tutte le categorie sociali. Certo [redacted] il milionario che compra il «peso» [redacted] molti milioni: [redacted] ci sono anche il piccolo impiegato o l'operaio che non vogliono privare [redacted] fidanzata [redacted] quella gioia che tutte le ragazze attendono trepidanti, e, a [redacted] di duri sacrifici, acquistano e donano il prezioso simbolo [redacted] loro [redacted]timento.

La gemma, riservata [redacted] tempo ai principi e alle gran dame, è oggi alla portata un po' di tutti. E' quindi bene sapere come si sceglie un diamante. Il valore del gioiello dipende da quattro fattori: la caratura, il colore, il grado di purezza e il taglio. Il carato è l'unità [redacted] peso del diamante: più aumenta il peso, e quindi la caratura, più aumenta il valore della pietra. Il colore [redacted] gioiello influisce grandemente sul prezzo: il diamante può presentare una qualsiasi delle sfumature dello spettro cromatico; i più comuni sono bianchi con un'ombra gialla; i più rari sono neri. Il grado di purezza si riferisce alla maggiore o minore presenza di macchie di carbonio, bolle o altre piccole imperfezioni. Pietre assolutamente pure [redacted] rarissime e il loro prezzo è estremamente alto. Quanto al taglio, s'intende la forma del diamante e i diversi tipi di sfaccettatura. Due tipi classici di taglio sono il «brillante» [redacted]faccettato dalle due parti e con sulla parte superiore una «tavola» circondata da sedici faccette triangolari) e la «rosa» (lavorato in forma di piramide a larga base piana). La qualità del taglio è determinante per il valore del gioiello. Ma il prezzo dipenderà dall'insieme [redacted] quattro fattori.

Dato tutto questo, aggiungeremo che chi vuole comprare un diamante, [redacted] bene che [redacted] rivolga a un gioielliere di fiducia. Perché non [redacted] più impossibile che uno si porti a [redacted] un «diamante sintetico».

Luca Bernardelli

Un [illegible] di Christophe Benoit

«Il bestiario» di Poulenc

Francis Poulenc: «Chansons villageoises»; «Rapsodie nègre»; «Le bal masqué»; «Le bestiaire». Christophe Benoit baritono, Maryse Charpentier pianoforte, Orchestra della Société des Concerts du Conservatoire diretta da Georges Prêtre. Angel stereo S-36376.

Francis Poulenc oggi non convince tutti: c'è chi preferisce relegarlo tra i «classici» del nostro tempo (e il termine «classico» è sinonimo di vecchio, non più attuale). Comunque si voglia giudicare l'insieme della sua opera, ciò che egli aveva scritto per voce e orchestra [redacted] camera sin dai primi an[redacted] [redacted] sua attività creativa è certamente degno di essere conosciuto: [redacted] per il suo valore intrinseco, sia come t[redacted]nza di un tempo ricco [redacted] movimenti [redacted] valori dell'arte.

Il disco sembra voler con[redacted] appunto esempi di questo filone di Poulenc: composizioni per voce e strumenti, sin dalla prima, scritta a diciott'anni, nel 1917, «Rapsodie nègre», fino alle «Chansons villageoises», del 1942, in piena guerra, quando si preparava già [redacted] capolavoro della «Figure humaine».

Amico dell'autore e famoso interprete [redacted] queste opere per voce ed orchestra da camera era sempre stato Pierre Bernac. C'è stata anche un'interessante edizione discografica della Columbia [redacted] Bernac e Poulenc [redacted] pianoforte. Questa edizione, invece, si vale della voce di [redacted] «non protagonista», per [redacted] [redacted] termine cinematografico, di uno che canta senza aver vissuto il periodo che ha dato vita all'opera. E l'esperimento sembra aver avuto [redacted]. In tutte e quattro le composizioni, [redacted] in modo particolare nel [redacted]lizioso «bestiario» (secondo Apollinaire), [redacted] nel «Bal masqué», [redacted] cantata profana secondo Max [redacted], la voce di Benoit rinnova con il vigore del nostro tempo, l'idea geniale del compositore francese.

r. la.

Borse economia [redacted] finanza

L'indice generale azionario è salito da 74,11 a 74,89 (+ 1,05 per cento)

Con [redacted] attivi e [redacted] si è aperto il [redacted] mese di [redacted]

Nella prima seduta dei riporti "a fine marzo" gli acquisti hanno subito preso l'iniziativa, mantenendola fino al listino - [redacted] calmo il dopoborsa - Quotate da ieri (a Torino non ancora ufficialmente) le nuove Montedison (al posto delle Montecatini e delle Edison)

La Borsa, ieri a Torino, ha dato inizio alle operazioni per fine marzo su una consistente traccia di ripresa. La disposizione di apertura è apparsa diffusamente favorevole, oltre i termini del salito interesse di riporto. Hanno avuto favorevole accoglienza, con scambi attivi, le [redacted] azioni Montedison, apparse [redacted] buon denaro. La giornata si è conclusa sui [redacted] massimi, [redacted] netto progresso dalle [redacted] della vigilia. Titoli di Stato ed obbligazioni stazionari. Dopoborsa calmo. Prezzi informativi [redacted] serata: Fiat 2975-80, Viscosa 5465-75, Ass. Generali 105.600-900, Montedison 1985-89.

Da ieri sono state trattate le azioni Montecatini-Edison (Montedison). La quotazione a Torino non è ancora ufficiale. Sono [redacted] staccati i seguenti dividendi: Saffa (lire 150 lorde), Centrale (lire 400), Invest (lire 180).

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 5.000.000 v. n., obbligazioni per lire 22 milioni [redacted] v. n., azioni n. 861.875, di cui 88.000 Rinascente, 31.000 Pozzi, 11.800 Olivetti priv., 89.800 Fiat, 10.500 [redacted] tilion, 18.500 Viscosa.*

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	16	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	104 60	+ 0 30
» cont.	104 70	+ 0 30
Redimibile 3½	100 45	—
» cont.	100 95	—
Ricostruz. 3½	98 40	—
» cont.	98 30	—
Ricostruz. 5%	98 70	+ 0 30
» cont.	98 60	+ 0 50
Rif. Fond. 5%	97 20	—
Pr. R. 5% Tr.	97 —	—
» 84	97 —	—
B.T.N. 5% 1968	100 —	—
» » '69	100 10	—
» » '70	100 12	—
» » '71	100 05	— 0 10
» » '73	100 10	— 0 10
» » '74	100 15	— 0 05
» » '75	100 15	— 0 10
OBBLIGAZIONI		
ENEL 5%	98 75	—
» » '64	98 60	— 0 15
» » '65	98 80	— 0 05
» [illegible]	98 60	—
I.R.I. [illegible]	98 30	—
» ('60 6%)	100 —	—
» ('30 6%)	99 05	—
» '61 5,5%	99 45	—
» ('62) 6%	98 675	—
» [illegible] 6%	96 70	—
» ('74) 6%	98 80	—
» '59 5½%	96 —	—
» '60 5½%	95 25	—
» '61 5½%	95 —	—
» '62 5½%	98 30	—
» ('64) 6%	98 65	—
» [illegible] 6%	98 —	— 0 10
» [illegible]	99 50	—
» [illegible]	109 80	—
» [illegible]	95 20	—
Efim (III) 6%	99 50	—
» (IV) 6%	98 30	—
Fin. Sid. 5½%	96 70	—
» » '70	98 —	[illegible]
» » '72	[illegible]	—
» » '66	94 60	—
» 6% '70	91 30	—
» 5% '72	91 40	—
» 6% '60	97 90	— 0 10
» 6% '63	96 25	— 0 10
» 6% '64	96 95	— 0 10
» 6% '65	96 60	—
F.S.Agr. 5%	[illegible]	—
» » » 5%	97 30	—
» » » 6%	97 80	—
» » » 6% '64	96 50	— 0 05
» » » 6% '64	96 40	— 0 40
» » » 6% '65	96 50	— 0 10
» » » 6% '66	96 40	— 0 175
BO.PP. 5%	89 75	—
» 5½%	96 60	— 0 15
» 6%	96 95	— 0 05
» C. Ag. 84	96 70	— 0 10
» » 62	96 75	—
» » 63	96 95	—
» [illegible]	96 70	— 0 10
» [illegible]	96 35	—
» [illegible]	97 20	+ 0 05
» [illegible]	97 30	—
» [illegible]	97 20	—
» [illegible]	96 25	—
» [illegible]	96 15	—
» [illegible]	96 35	—
Ist. Ferroviario	99 20	—
» » 5%	99 20	—
» » 6% '56	99 50	—
» Ag. 6% '56	97 40	—
» '60 6%	100 —	—
» '59 6%	97 35	—

Titoli	16	Variaz.
I. F. '68 6%	96 175	—
[illegible] 6%	97 30	—
» » 5½%	95 85	—
» » 5½ '61	95 10	—
» 5½ '61	95 —	—
» 5½ '62	95 20	— 0 20
I. R. 5½ '63	92 90	—
» 5½ '63	95 —	—
» 5½ '63	95 20	—
» 6% '64	97 60	—
» Rete 5½%	92 90	—
S. Paolo 5%	[illegible]	—
» B. P. 5%	96 50	—
» B. P. 6%	96 —	—
» B. P. 5½%	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
[illegible] 5%	91 —	—
» 6% '62	91 50	—
» [illegible] 6%	91 50	—
C.P.B. Int. 5%	95 —	—
Cr. F. Int. 5%	95 —	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
C.I.S. Sardo 5%	90 —	—
[illegible] 5½	92 50	—
» » » 5½%	92 50	—
» » » 6%	97 20	—
» » » 6%	96 10	—
» » » 6%	95 95	—
» » » 6%	95 90	— 0 10
C.I.S. Nap. 5%	91 25	—
Imprese 6% '56	99 60	—
» 5½ '58	94 —	—
» 5½ '62	95 50	—
» 5½ '63	98 55	—
» 5½ '63	92 50	—
» 5½ '64	92 15	—
» 5½ '64	98 10	—
» 6% '64	96 60	— 0 10
» 6% '64	96 75	—
» 6% '65	96 40	— 0 20
» 6% '66	96 55	—
[illegible] 5%	95 —	—
» O.P. 5%	95 —	—
Italp. Fond. 5½	93 25	—
» » 6%	97 85	+ 0 10
» [illegible]	99 50	—
» » 6%	99 20	—
» » 6%	99 —	—
» [illegible] 6%	97 70	— 2 05
» [illegible]	96 70	—
» [illegible]	97 50	—
» [illegible]	97 70	—
» Cap. 6%	97 30	—
IRI [illegible] 6%	100 —	—
» XVIII 6%	98 725	—
» XIX 6%	99 60	—
» XX 6%	98 30	—
» XXI 6%	98 —	—
» XXII 6%	[illegible]	[illegible]
» XXIII 6%	99 20	—
» XXIV 6%	99 80	—
» XXV 6%	98 75	—
» XXVI 6%	97 —	—
» [illegible]	99 65	—
» [illegible]	96 60	—
» [illegible]	96 60	—
[illegible] 5%	96 50	—
» 6%	96 50	+ 0 50
» [illegible]	96 20	—
» [illegible]	95 20	— 0 20
[illegible] 6%	96 50	—
» [illegible]	97 10	—
Fiat 5% '60	100 —	—
Fiat 6% '60	100 —	—
Fiat 6% '61	100 15	+ 0 05
Fiat 5½% '60	95 40	+ 0 15
[illegible] 5½%	91 75	—
Pirelli 6% '60	100 —	—
» 5½%	94 50	—
[illegible]	103 —	—

Titoli	16	Variaz.
[illegible] 7%	103 —	—
» [illegible]	102 80	—
» [illegible]	103 80	— 0 35
» [illegible]	101 15	—
» [illegible]	98 20	—
» [illegible]	92 —	—
[illegible]	95 50	—
Magneti [illegible] 7%	103 —	—
» [illegible] 7%	104 25	—
» [illegible] 7%	105 50	—
[illegible] 7%	104 —	—
» 6%	97 50	—
» 5½	91 50	—
[illegible] 7%	103 —	—
» 7%	103 —	—
» 7%	102 05	— 0 75
» 7%	102 50	—
[illegible] 7%	105 —	—
Westingh. 7%	102 —	—
SADE 6%	98 50	—
[illegible] 7%	103 —	—
» 7%	103 —	—
[illegible] 6%	98 50	—
Cart. It. [illegible]	102 —	—
» [illegible]	90 30	—
[illegible] 6%	100 —	—
» 6%	98 80	— 0 10
» 5½%	95 50	+ 0 30
» 5½%	95 —	+ 0 20
» 5½%	95 —	+ 0 20
[illegible] 6%	99 —	—
Viscosa 6%	99 20	—
» 6%	99 20	—
» 5%	99 30	+ 0 10
Stipel 6%	102 —	—
[illegible] 6%	99 50	—
Telve 6%	99 —	—
[illegible] 6%	99 50	—
[illegible] 6%	98 —	—
Esso 6%	100 —	—
SIP 6%	99 60	—
[illegible]	99 40	—
» 6%	93 60	—
[illegible] 7%	103 50	—
[illegible] 6%	109 —	—
[illegible]	87 50	—
» [illegible]	87 50	—
[illegible]	92 50	+ 0 10
» [illegible]	91 75	— 0 10
[illegible]	91 20	—
» [illegible]	91 10	—
[illegible]	96 10	—
[illegible]	98 —	—
[illegible]	92 15	—
[illegible]	96 —	—
[illegible]	92 80	—
Autostrade [illegible]	92 50	—
» 6%	98 225	— 0 875
[illegible]	94 40	—
[redacted] CONVERTIBILI		
[illegible] 5½	95 50	— 0 10
[illegible]	152 —	—
[illegible]	116 50	—
AZIONI		
[redacted] E FINANZ.		
Assic. Torino	7440	+ 90
[illegible]	5363	+ 80
Ass. Generali	104200	+ 2000
[illegible]	1195	—
STET	2908	+ 18
Invest	3065	— [illegible]
Finsider	708	+ 7 50
Mediobanca	75700	+ 600
La Centrale	8100	— 240
Merid. Finanz.	2365	+ 15
Ferr. Merid.	2155	+ 30

Titoli	16	Variaz.
COM[redacted]		
Ferr. Merid.	[redacted]	—
[illegible]	7900	—
Torino-Nord	34	+ 1
SIP	2685	+ 28
METALMECCANICI		
FIAT	2988	+ 57
Fiat priv.	2280	+ 29
[illegible]	660	+ 12
[illegible]	1975	—
[illegible]	1002	+ 2
Westinghouse	945	+ 5
[illegible]	390	—
[redacted]	[redacted]	—
Olivetti	3220	+ 77
Olivetti priv.	3381	+ 95
[illegible]	330	+ 4
[illegible]	475	—
[illegible]	1060	—
TESSILI		
[illegible]	9425	+ 25
[illegible]	4400	+ [illegible]
[illegible]	3160	+ 70
Cantoni	5408	+ 197
[illegible]	507	+ 32
CHIMICI		
Italgas	1506	+ 17
[illegible]	1100	+ 20
[illegible]	4361	+ 88
Mira Lanza	18800	+ 100
[redacted]	5210	+ 9
ANIC	1684	+ 40
[illegible]	1653	+ 31
[redacted]	1290	—
[redacted]	210	+ 6 75
[illegible]	161	+ 2 25
[illegible]	1035	—
[illegible]	4200	—
MINERARI		
[illegible]	641	— 4
[illegible]	14000	—
[illegible]	5415	+ 70
ALIMENTARI		
[illegible]	[illegible]	—
[illegible]	791	+ 5
[illegible]	847	+ 4
Eridania	3440	+ 60
[redacted]	10250	— [redacted]
[redacted]		
[illegible]	8080	+ 40
[illegible]	3080	—
[illegible]	5900	—
[illegible]	532	— 2 75
[illegible]	[redacted]	—
[illegible]	115	—
DIVERSI		
SIAM	2750	—
Acqua Potab.	1090	+ 25
[illegible]	618	+ 10
Cartiere Ital.	1305	— 5
Cartiere Burgo	17250	+ 250
[illegible]	12000	—
[illegible]	5300	—
[illegible]	5820	+ 55
[redacted]	195	+ 1 75
[illegible]	367	+ 9 50
[illegible]	289	+ 7
[illegible]	1600	—

Le quotazioni a Milano

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
[redacted]	75.550	[redacted]	1105
Sip	3900	[redacted]	[redacted]
[redacted]	6100	[illegible]	2954
Invest	3035	Generali	104.150
Bastogi	3190	Ras	40.110
[redacted]	2005	[illegible]	6995
[redacted]	371	[illegible]	70.300
[redacted]	[illegible]	Ass. Ita.	7400
Breda	3095	Ass. Ita. pr.	5495
[illegible]	[redacted]	Ass. Mil.	28.105
Sme	2353	Ass. Mil. pr.	21.780
Centrale	900	Fond. Vita	16.630
Pirelli C.	[redacted]	[redacted]	4290
COMUNICAZIONI			
[illegible]	1610	[illegible]	2210
Alitalia	3415	Sip	2699
[redacted] E MANIFATTURIERI			
[redacted]	15.350	Lanerossi	6735
[illegible]	12.12	[redacted]	[redacted]
Olcese	905	[illegible]	[redacted]
[illegible]	5505	[illegible]	4870
[illegible]	1000	[illegible]	656
[illegible]	530	[redacted]	5080
Rossari	18.000	Snia Visc.	4490
[illegible]	36.350	Viscosa pr.	5105
Tosi	2500	[illegible]	940
[redacted]	[redacted]	[illegible]	167
[illegible]	2260	Marz. pr.	[redacted]
[redacted] E METALLURGICI			
Dalmine	1082	[illegible]	1192
[redacted]	1315	Falck	3480
[redacted]	[redacted]	Falck pr.	3715
[illegible]	5400	[illegible]	660
[illegible]	643	[illegible]	612
[illegible]	1450	Terni Sid.	332
[redacted]	12.650		
[redacted]ICI E [redacted]LETTRICI			
[redacted]	2986	Westingh.	946
Fiat priv.	[redacted]	Olivetti	5210
Nebiolo	650	Olivetti pr.	5300
Fr. Tosi	1110		
ELETTRICI ED ELETTROTECNICI			
[illegible]	2900	Magneti	1070
Emiliana	2240	Tecnomas.	1425
Orobia	2520	Alta Ven.	—
Marelli	443		
ALIMENTARI			
[illegible]	3081	[illegible]	[redacted]
Eridania	3450	Motta	10.353
Ex. Molini	2380	[illegible]	190
CHIMICI			
Anic	1683	[illegible]	1851
Saffa	5250	[illegible]	1064
Italgas	1905	C. Erba	9100
Liquigas	816.25	[illegible]	5800
[illegible]	890	[illegible]	16.540
Pirelli	100.375	[illegible]	189.25
[illegible]	1840	[illegible]	4200
Montedison	1994.30	[illegible]	4720
Mira L.	38.400	[illegible]	[redacted]
[illegible]	1453		
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
[illegible]	2080	[illegible]	23.900
[illegible]	8122	[illegible]	3130
[illegible]	1770	Bon. Ferr.	859
Beni Stab.	3075	[illegible]	1950
[illegible]	551.25		
DIVERSI			
[illegible]	31.750	[illegible]	[illegible]
Burgo	17.220	[illegible]	4800
[illegible]	567	[illegible]	348
Ciga	4118	[illegible]	282.25
Italcem.	15.400	[illegible]	5167
[illegible]	4750	[illegible]	615
[illegible]	195.17	[illegible]	5159
[illegible]	287	[illegible]	4120
[illegible]	3300	[illegible]	1750
[illegible]	890	[illegible]	[illegible]
[illegible]	90		

Milano, 16 febbraio.

L'inizio del nuovo mese borsistico e la prima quotazione [redacted] del titolo Montedison hanno [redacted] [redacted] certo interesse in [redacted] con denaro prevalente [redacted] tutta la riunione. Fin dall'apertura la quota [redacted] registrato miglioramenti almeno pari [redacted] scarto [redacted] diporto ed anche i valori quotati ex dividendo (Centrale, Invest, [redacted] e Sea) hanno potuto recuperare parte dell'importo della cedol. staccata. La chiusura avviene su livelli generalmente [redacted] ai [redacted] della giornata. L'indice generale azionario è salito da 74,11 a 74,89 con un progresso dell'1,05 per cento.

[redacted] attivo con prezzi [redacted] sostanzialmente calmi il reddito [redacted].

Titoli trattati: [redacted] Stato per 79 milioni di lire; obbligazioni [redacted] [redacted] 650.875.720 lire; [redacted] n. 2.180.050 per [redacted] miliardi 313 milioni di lire.

Diminuisce il [redacted]

Il tasso di [redacted] ridotto [redacted]

Dal 4,5 [redacted] 4 per cento - All'inizio di gennaio [redacted] già sceso [redacted] [redacted] punto

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 16 febbraio.

Per la seconda volta dall'inizio dell'anno la Banca Federale ha deciso oggi di diminuire dello 0,5 per cento il [redacted] di sconto, portandolo dal 4,5 al 4 per cento a partire da domani. La misura [redacted], che era stata suggerita a richiesta nelle ultime settimane da diversi settori delle finanze e dell'economia, è stata presa perché si spera che possa costituire un «[redacted] di incoraggiamento» per gli ambienti economici, favorire gli investimenti e creare nuovi posti di lavoro. La disoccupazione — secondo l'ultimo censimento di ieri — è salita [redacted] a 673 mila unità (contro 289 mila del 15 febbraio dell'anno scorso), mentre la produzione è diminuita «lievemente» negli ultimi quattro mesi, in una misura [redacted] non è stata precisata.

Il tasso di sconto era stato diminuito per la prima volta quest'anno il 6 gennaio [redacted] (dal 5 al 4,5 per cento), dopo che tra il gennaio 1965 e il maggio 1966 era stato aumentato per tre volte consecutive (dal 3 al 5 per cento) per frenare il «boom» economico. La decisione odierna del consiglio [redacted] della Banca Federale, il quale ha partecipato come ospite il ministro [redacted] Schiller, rientra anche nelle misure [redacted] concordate recentemente a Londra per ridurre il costo del denaro. t. s.

[redacted] la Fiat il ministro dell'Economia della Svezia

Il ministro delle Finanze e dell'Economia della [redacted] Gunnar Strang, [redacted] visitato ieri pomeriggio [redacted] stabilimenti della Fiat Mirafiori, accompagnato da [redacted] delegazione [redacted] esponenti dell'economia svedese. Nella sala del consiglio alla Mirafiori il ministro è stato salutato, anche a nome del presidente, che si trova fuori Torino, dal vice presidente della Fiat ing. Nasi, al quale Strang ha [redacted] il suo compiacimento per l'imponenza e la modernità degli impianti visitati.

Per [redacted] milioni di dollari

Bonn paga in anticipo [redacted] debito agli S. U.

(Nostro servizio particolare) Washington, 16 febbraio.

(a.) Il segretario al Tesoro Henry Fowler ha dichiarato [redacted] la Germania [redacted] ha effettuato il pagamento anticipato di 196 milioni di dollari del suo debito a lungo termine verso gli Stati Uniti, a condizione che gli [redacted] compensativi di materiale bellico americano [redacted] parte di Bonn vengano diminuiti di un importo analogo.

Fowler non ha voluto commentare le notizie provenienti da Bonn secondo le quali il nuovo bilancio tedesco [redacted] [redacted] prevede lo stan[redacted] di fondi [redacted] [redacted] acquisti compensativi di materiale bellico dopo il [redacted] giugno.

A [redacted], sotto la presidenza dell'on. [redacted]

Nuova riunione di [redacted] per decidere sulla cedolare

I democristiani sarebbero favorevoli [redacted] proroga delle norme attuali, i socialisti al ripristino [redacted] regime precedente (con qualche modifica) - Martedì, in Commissione, la Camera discuterà il trattamento tributario [redacted] [redacted] [redacted] Vaticano

(Nostro servizio particolare) Roma, [redacted] febbraio.

Si è parlato [redacted] di cedolare [redacted] [redacted] della riunione pres[redacted] oggi [redacted] Nenni a Palazzo [redacted] e [redacted] quale hanno partecipato, oltre ai ministri socialisti Pieraccini e Preti, anche gli onorevoli Lombardi e Giolitti.

Secondo attendibili informazioni, dalla riunione è uscita confermata l'ostilità dei [redacted] alla proroga del regime transitorio vigente che prevede, come è noto, [redacted] facoltà di scegliere fra la ritenuta d'acconto del 5 per cento e l'imposta «secca» [redacted] 30 per cento. I socialisti, a cominciare [redacted] ministro Preti, sono favorevoli al ripristino della cedolare d'acconto del [redacted] per cento per tutti i residenti in Italia, accompagnata tuttavia da [redacted] ne modifiche dirette ad attenuarne [redacted] gravosità.

Poiché nella [redacted] sembra prevalere la tesi [redacted] ministro Colombo, favorevole invece alla proroga pura e semplice, anche per pochi [redacted], [redacted] formula attuale, si attendono per i prossimi giorni serrate discussioni all'interno della maggioranza governativa. Il regime transitorio verrà infatti a [redacted] se non interverranno provvedimenti di proroga, giovedì prossimo 23 febbraio.

Di un [redacted] problema connesso alla cedolare si discuterà martedì prossimo a Montecitorio in sede di Commissione bilancio della Camera. Per quel giorno il presidente della Commissione Orlandi (psu) ha messo all'ordine del giorno il disegno [redacted] legge, presentato [redacted] fine del 1964 dell'allora ministro degli Esteri Saragat e dell'allora ministro delle Finanze Tremelloni, con il quale si chiedeva la ratifica del Parlamento circa lo [redacted]bio di note fra Italia e Santa Sede in merito al trattamento tributario [redacted] cittadini vaticani.

L'esenzione concessa dall'Italia, in base a tale scambio di note, [redacted] più volte oggetto di [redacted] critiche. [redacted] [redacted] sulla «cedolare vaticana» si preannuncia piuttosto vivace; poiché si svolgerà [redacted] Commissione, se [redacted] conosceranno solo gli [illegible] distaccati [redacted] resoconti ufficiali. ar. ba.

Il bil[redacted] [redacted] appr[redacted] dell'A[redacted]

Fatturato 127,3 [redacted] (del gruppo 315,7 miliardi) - Dividendo di 80 lire [redacted] azioni privilegiate, di 70 lire alle ordinarie - Bruno Visentini confermato presidente; [redacted] Peccei vice-presidente; Bruno Jarach e [redacted] Olivetti [redacted] delegati

(Nostro servizio particolare) Ivrea, [redacted] febbraio.

(a.) Presieduta [redacted] prof. Bruno Visentini, [redacted] [redacted] [redacted] in Ivrea l'assemblea ordinaria degli azionisti che ha approvato il bilancio al [redacted] dicembre 1966, il cui utile netto, di L. 5616 milioni, consente di mantenere al capitale un dividendo di L. 80 lorde per [redacted] azioni priv. e di L. 70 lorde per le [redacted] ord., e di destinare L. 1798 milioni a riserva straordinaria, [redacted] fine di rafforzare il patrimonio [redacted] società.

La produzione della Olivetti è aumentata nel [redacted] [redacted] 5 % (percentuale [redacted] si eleva al 8 % ove [redacted] tenga conto delle giornate di sciopero); la produzione delle consociate estere è aumentata del 17 %, per cui nell'insieme del gruppo si ha un incremento globale del 7 %.

Il fatturato della Olivetti ha raggiunto i 127,3 [redacted] di lire, con un aumento in [redacted]luto del 4,4 %; il tasso di incremento [redacted] per altro al 7,4 % se dai dati del 1965 [redacted] detraggono i ricavi della ex Divisione elettronica. A costituire il fatturato concorrono per il 43,7 % le vendite all'interno e per il 56,3 % quelle all'estero.

Il fatturato consolidato del gruppo Olivetti — Italia ed estero — è stato di L. 315,7 miliardi, con un incremento del 12,2 %.

Favorevole l'andamento della [redacted] Olivetti Underwood Corp. che per il 1966 ha conseguito un utile netto di 3,5 milioni di dollari.

La Olivetti [redacted] in una fase di ripresa [redacted] apre la prospettiva di nuovi sviluppi. L'impegno della società è rivolto al potenziamento della ricerca di base e di quella applicata, alla progettazione ed all'avviamento di nuovi prodotti, allo studio e all'applicazione di [redacted] tecnologie.

Nel 1966 l'organizzazione commerciale [redacted] ripreso in Urss una serie di contatti già iniziati in anni precedenti, concludendo alcuni affari di forniture iniziali. E' in [redacted] un'importante trattativa per la fornitura all'Unione Sovietica delle licenze [redacted] fabbricazione di [redacted] prodotti e dei relativi impianti industriali.

I dipendenti della Olivetti a fine 1966 erano 23.214 [redacted] [redacted] 1965), quelli in forza presso le consociate estere 29.876 (contro 29.046).

L'assemblea [redacted] quindi [redacted]minato il [redacted] consiglio di amministrazione, portato da 12 a [redacted] membri, ed ha [redacted] [redacted] il collegio dei sindaci per il periodo 1967-69.

Il consiglio, riunitosi successivamente, ha proceduto alle seguenti deliberazioni: il prof. Bruno Visentini è stato confermato presidente [redacted] società; [redacted] dott. Aurelio Peccei, già amministratore delegato, è stato nominato vice-presidente; l'ing. Bruno Jarach e [redacted] dott. Roberto Olivetti sono stati nominati amministratori delegati. Inoltre è stato costituito un comitato esecutivo che risulta così composto: prof. Visentini, dott. Peccei, ing. Jarach, dott. Roberto Olivetti, dott. Borri.

Washington fissa al 26 marzo il termine del Kennedy round

(Nostro servizio particolare) Washington, [redacted] febbraio.

(a.) Viene confermato [redacted] forma ufficiosa che il governo degli Stati Uniti ha fissato la data del 26 marzo quale ultimo termine per la conclusione dei negoziati ginevrini per il Kennedy round che durano ormai da quattro anni.

Questo termine è stato reso necessario dalla constatazione che una più tarda [redacted]clusione [redacted] negoziati renderebbe impossibile per il governo americano di completare le formalità per l'approvazione in sede politica e amministrativa dell'eventuale accordo prima del 30 giugno, [redacted] in cui cesserà di avere vigore il «Trade Expansion Act», [redacted] [redacted] la legge [redacted] dalla quale [redacted] governo americano trae l'autorità a negoziare.

[redacted] [redacted] della [redacted] per i produttori di carbone

Lussemburgo, 16 febbraio.

I ministri della Ceca (Comunità europea carbone e acciaio) hanno raggiunto questa [redacted] [redacted] accordo sulla costituzione di [redacted] fondo comune di 22 milioni di dollari [redacted] sussidi ai produttori di carbone destinato [redacted] produzione siderurgica.

Il sistema dei sussidi andrà a beneficio degli stabilimenti [redacted] siderurgici che si servono nel loro altiforni del [redacted] carbone europeo e sono in concorrenza con gli stabilimenti siderurgici costieri che fruiscono invece [redacted] carbone americano più a buon mercato. In questo modo il prezzo del coke europeo si avvicinerà a quello americano permettendo così all'industria siderurgica tedesca di ridurre i costi di produzione portandoli al livello di quelli italiani e olandesi. (A. P.)

TRIBUNALE DI [redacted]

VENDITA DI IMMOBILI CON INCANTO

Nella esecuzione n. 64/66 c/ BERTOLA PIETRO

Il giorno 1-4-1967 alle ore 11,30 avanti al dr. Cilento Antonio [redacted] procederà alla vendita con incanto in unico lotto dei seguenti beni immobili di proprietà del debitore:

In Verolengo - terreno di mq. 13.421 con entrostante edifici civili ed industriali al n. 3 di via Crispi.

Prezzo base L. 14.160.000.

Aumenti minimi L. 50.000.

Deposito cauzione e spese L. 3.115.200.

Versamento del prezzo [redacted]tro giorni 30 dall'aggiudicazione.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale.

Il Cancelliere: VERCELLI

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE

W[redacted] [redacted] in lieve [redacted]

La media Dow Jones dei titoli industriali è [redacted] da 855,79 a 851,56

New York, 16 febbraio.

Dopo un'apertura contrastata il mercato azionario si [redacted] indebolito, subendo però perdite soltanto frazionali. Anc[redacted] il volume dell'attività si è contratto. I circoli borsistici rilevano che il mercato sta prolungando la fase [redacted] consolidamento mentre continuano, frattanto, le correnti di realizzo.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): industriali 851,56 (855,79); ferroviari 230,84 (230,89); servizi pubblici 136,44 (135,84); obbligazioni [redacted] (85,39).

Az. scambiate n. 8.460.000.

Parigi: [redacted] 98,3 a 98,4

Parigi, [redacted] febbraio.

Prevalenza di moderati rialzi, particolarmente numerosi tra i chimici, i grandi magazzini e gli elettrotecnici. In rialzo gli italiani.

Indice 98,4 (ieri 98,3).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Olivetti 28,45 (26,30); Snia Viscosa 35,20 (34,50); Montecatini 14,10 (14,05).

Londra: da 412,8 a 413,2

Londra, 16 febbraio.

Chiusura stabile, dopo una seduta scarsamente attiva. I risultati delle [illegible] hanno [redacted] stituito uno dei fattori dominanti. Il titolo ha registrato [redacted] forte rialzo dopo l'a[redacted]cio di un dividendo invariato, ma ha poi regredito parzialmente.

Indice 413,2 (ieri 412,8).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Snia Viscosa 60 1/2 (59 1/2); Snia Viscosa priv 43 (43).

Zurigo [redacted] assestamento

Zurigo, 16 febbraio.

Il mercato azionario [redacted] è leggermente indebolito, dopo i recenti forti rialzi.

Indice 187,8 (ieri non era [redacted] compilato, per festività locale a Basilea, dove il calcolo viene eseguito).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Carlo Erba 65,25 (64,40); Rumianca 11,80 (11,60); Italce[redacted] 110 (108,50); Snia [redacted]scosa 32 (31,50); Bastogi 15,38 (15,20); Condotte 4,40 (4,30); Immobiliare 3,85 (3,90); Invest 21,70 ex (22,30); Ledoga priv 33,50 (32,25); Magneti Marelli 7,85 (7,30); Pirelli 27,25 (27).

Unione Banche Svizzere 2565 (2570); Società di [redacted] Svizzera 1968 (1965); Credito Svizzero 2130 (2130); Electrowatt 1330 (1315); Italo[redacted] [redacted] (169); Aare-Tessin 890 (890); Adolph Saurer 1040 (1080); Bally 1350 (1370); Brown [redacted] 1540 (1560); Ciba [redacted] (4900); Fischer 1145 (1180); Lonza [redacted] (795); Nestlé 2280 (2295); Sulzer 3270 (3250).

Francoforte: 100,98 (99,75)

Francoforte, 16 febbraio.

Nella prima ora la tendenza è apparsa da stabile a più [redacted]. Poco prima della chiusura l'attività [redacted] aumentata, a seguito delle prime voci [redacted] riduzione del [redacted] [redacted] di sconto.

Indice 100,98 (ieri [redacted]).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura [redacted] ieri): Fiat [redacted] (18,55); Fiat priv 14,30 (14,25); Finsider 4,40 (4,40); Magneti Marelli priv. 6,60 (6,50); Olivetti priv. 21,25 (20,70); Pirelli 24 (23,90); Snia Viscosa 28,25 (27,60).

Oro e valute [redacted]

Banconote: sterlina 1735-1760; dollaro Usa 623-628; franco francese 125-127,50; franco svizzero 143-145; [redacted] [redacted] 156-159.

Oro fino 705-715 lire al grammo; argento 27.500-29.500 lire al kg. Monete: sterlin[redacted] oro vecchio conio 6250-6500; nuovo conio 6200-6450; marengo svizzero [redacted] 6350-6650; marengo italiano [redacted].

TITOLI A [redacted]

QUOTAZIONI [redacted] UFFICIALI ALLA [redacted] DI [redacted]

TITOLI	9/2	16/2
ASSICURATIVI		
[illegible]	17.800	18.500
[illegible]	1.380	1.350
[illegible]	824	834
S.A.I.	115.000	115.000
BANCARI		
[illegible]	3.700	[redacted]
[illegible]	16.800	16.000
[illegible]	7.100	[redacted]
Naz. Agric.	9.010	9.000
Pop. di Milano	7.300	7.300
Pop. di Novara	16.020	16.015
Prov. Lombarda	5.000	5.145
[illegible]	9.700	9.700
Varesino	9.500	10.010
[illegible]	9.250	9.550
[illegible]	18.410	18.300
Cred. Comm.	671	671
Credito Italiano	1.850	1.850
Ist. Credit. Lavoro	74.500	74.500
CARTIERE		
[illegible]	20	18
[illegible]	27.450	27.450
[illegible]	13.000	13.000
CHIMICI		
[illegible]	3.000	3.000
Max Meyer	11.000	11.000
Cons. Farmaceut.	615	615
[illegible]	6.000	6.000
[illegible]	2.450	2.150
[redacted]	[redacted]	[redacted]

TITOLI	9/2	16/2
METALMECCANICI		
C. G. S.	12.800	12.800
C. G. E.	3.000	3.000
[illegible]	2.700	2.700
[redacted]	1.450	1.445
Mecc. [redacted]	600	700
[illegible]	48	49
TESSILI		
[illegible]	2.100	2.000
[illegible]	31.000	31.000
[illegible]	975	975
[illegible]	4.000	4.300
[illegible]	2.050	2.050
[illegible]	3.000	3.000
TRASPORTI		
Aut. [redacted]	11.300	11.360
[illegible]	10.600	10.600
[illegible]	650	651
DIVERSI		
[illegible]	721	[redacted]
[redacted]	500	500
[illegible]	[redacted]	10.000
[illegible]	3.000	3.000
[illegible]	5.130	5.130
[illegible]	13.100	13.215
[redacted]	4.000	4.000

Concluso [redacted] l'[redacted] progetto per l'[redacted]

Suggerito [redacted] fondo di garanzia, gestito dall'Ina, per le [redacted] [redacted] guidatori sconosciuti o insolventi - Proposte [redacted] tra Compagnie e avvocati, per l'assistenza [redacted]

(Nostro servizio particolare) Roma, 16 febbraio.

(ar. ba.) L'assemblea del Cnel ha concluso [redacted] i [redacted]vori approvando [redacted] schema di «parere» sul progetto governativo per [redacted]ssicurazione obbligatoria della responsabilità civile per gli autoveicoli e i natanti.

Il documento finale [redacted]risce alcune modifiche sia al testo governativo sia al testo proposto dalla Commissione Industria dello stesso Cnel. L'innovazione senz'altro più importante riguarda il meccanismo per [redacted] copertura dei [redacted] derivanti [redacted] [redacted] provocato da responsabile non identificato o [redacted] assicurato e per il [redacted] d'insolvenza [redacted]ll'assicuratore: il Cnel ha «scartato» l'ipotesi del consorzio obbligatorio suggerendo invece [redacted] creazione presso l'Ina di un fondo di garanzia alimentato [redacted] un'addizionale sui premi [redacted] stabilirsi annualmente [redacted] parte del ministero dell'Industria, con un massimo del 3 per cento.

Notevole l'emendamento che esclude dall'obbligo [redacted]sicurativo le macchine agricole e quello che, per i natanti, lo limita «ai motoscafi ed alle imbarcazioni a vela [redacted] motore ausiliario che esercitano la navigazione da diporto».

Quanto alla franchigia per i danni sino a 30 mila lire [redacted] riguardanti [redacted] persone, [redacted] Cnel la ritiene «non utile». Circa la «provvisionale», cioè la [redacted] che il magistrato può concedere al danneggiato o ai suoi eredi nel corso del giudizio di primo grado, l'assemblea ha espresso parere favorevole alla proposta del progetto governativo, introducendo tuttavia [redacted] temperamenti attraverso l'attribuzione al già citato «fondo di garanzia» dell'onere [redacted] dell'eventuale mancato recupero [redacted] somme anticipate, che risultassero non dovute sulla base [redacted] sentenza definitiva.

Altra interessante innovazione [redacted] proposta [redacted] Cnel [redacted] quella riguardante l'assistenza legale: l'assemblea ha proposto che, per non aggravare i costi amministrativi, le compagnie stipulino convenzioni con i professionisti (avvocati e procuratori) per compensi fissi e periodici per le loro prestazioni, [redacted] che [redacted] [redacted] pensi debbano costituire un [redacted] rapporto d'impiego.

Il pensiero del capo della polizia Vicari

Gli italiani si sentono indifesi di fronte alla malavita «organizzata»

Carabinieri ed agenti conducono una difficilissima lotta - I mezzi di cui sono dotati i fuorilegge superano in potenza e perfezione quelli delle forze dell'ordine - Occorreranno parecchi anni prima che la polizia possa competere con i banditi - Per il momento si cerca di prevenire i furti d'auto, strumento indispensabile per alcuni crimini

(Nostro servizio particolare) **Roma, 16 febbraio.**

Gli italiani sono inquieti: si sentono indifesi dalla delinquenza che minaccia le loro vite, i beni, il lavoro. Chiedono che la polizia li protegga: riacquistano un po' di fiducia quando vedono nelle grandi città operazioni a vasto raggio destinate a fiaccare la tracotanza della malavita.

L'inquietudine non è ingiustificata. Nell'arco di un mese sono accaduti in Italia questi fatti. Tredici gennaio: il brigadiere di pubblica sicurezza Mario Laganà, dirigente del posto di polizia di Castelgandolfo, sui Colli Albani, fu assassinato e gettato nel lago di Albano con le mani e i piedi legati. Diciassette gennaio: i fratelli Gabriele e Silvano Menegazzo vennero abbattuti a colpi di pistola in una strada di Roma mentre cercavano di impedire a due rapinatori di impadronirsi di una valigia piena d'oggetti d'oro. Il giorno prima a Ciriè e a Alpignano, a pochi chilometri da Torino, due banche furono assaltate da banditi mascherati con un bilancio di un morto e di tre persone prese come ostaggi.

Tre febbraio: a Campobasso Paolo Caso uccise un agente di polizia che stava per arrestarlo e si diede alla fuga. Undici febbraio: a Milano Innocenzo Pressavento, addetto ad un distributore di benzina, fu assassinato e rapinato. Nessuno dei responsabili di questi delitti è stato finora assicurato alla giustizia.

La lotta fra polizia e criminali si sta facendo sempre più drammatica perché col progredire della civiltà meccanica i mezzi di cui sono dotati i delinquenti superano per potenza e perfezione quelli della forza dell'ordine. Da vent'anni a questa parte le sollecitazioni a delinquere sono enormemente aumentate e peggio accadrà nell'avvenire. Televisione, radio, cinematografo, fanno circolare le idee con una velocità prima sconosciuta. Le tentazioni sono innumerevoli e spingono a violare la legge.

Le forze che debbono combattere contro la criminalità una guerra senza respiro sono all'altezza della situazione? Alla Direzione generale di pubblica sicurezza, che è lo Stato Maggiore della polizia, dicono: «*I criminali marciano sempre più in fretta, diventano ogni giorno più spavaldi, più tecnicamente preparati, più freddi nelle loro imprese. Noi cerchiamo di mantenerci al passo più che possiamo. Ma i delinquenti agiscono in piccoli gruppi di propria iniziativa, dopo lunga preparazione, mentre il nostro è un apparato burocratico molto più difficile da manovrare*».

Tuttavia l'andamento della delittuosità in Italia presenta indici più confortanti rispetto a quello dei principali Paesi d'Europa e rispetto al passato, tranne che per le rapine, che risultano aumentate in cifre assolute, per i furti soprattutto di automobili, per i delitti colposi influenzati dall'aumento dei veicoli circolanti e dagli incidenti stradali. Ad ogni modo, tenuto conto dell'incremento della popolazione, rapine, furti e reati colposi avvengono da noi in misura inferiore a quelle degli altri Paesi europei.

Queste statistiche non bastano però a tranquillizzare gli italiani. Pochi, a torto, auspicano il ripristino della pena di morte per alcuni reati; molti attribuiscono la protervia dei criminali alle amnistie troppo frequenti, alla libertà di circolazione dei cittadini nel territorio nazionale, alla legislazione che consente ad un carabiniere di sparare solo per vincere la «resistenza attiva» di uno o più delinquenti. A Roma il brigadiere di P. S. Armando Spatafora, della squadra mobile, mentre inseguiva un diffidato per identificarlo, cadde e gli partì un colpo dalla pistola. Il fuggiasco restò ferito e il brigadiere andò sotto processo.

Se si vuol tener testa al tipo di delinquenza organizzata e scientifica, che lievita sinistramente dalla civiltà dei consumi bisogna che la polizia si arricchisca sempre più di mezzi, come in una vera guerra, e combatta con uomini molto selezionati. La divisione di polizia criminale, creata dal capo della polizia Angelo Vicari, la moderna organizzazione della polizia scientifica articolata per province, la scuola superiore di polizia, l'Interpol, le «specialità» addestrate al perseguimento di particolari attività criminose rappresentano le manifestazioni più ragguardevoli della continua evoluzione delle forze dell'ordine. Ma alla base di tutto c'è l'uomo. La polizia ha oggi 64.000 agenti anziani e 12.000 delle nuove leve. Non è vero, come si dice, che nessuno vuol fare l'agente di P. S. I mezzi di reclutamento consentono di scegliere un agente su dieci aspiranti. Gli allievi seguono corsi in provincia dove sostengono un esame e sono tenuti a darne un secondo a Roma per una definitiva selezione fisica, culturale, psicotecnica. I nuovi agenti hanno quasi tutti la licenza della scuola media.

Il fronte della polizia avanza nella guerra contro la delinquenza. Ma non ci si debbono aspettare miracoli. Occorreranno parecchi anni prima che le forze dell'ordine possano tener testa a parità di mezzi alla «criminalità scientifica», del futuro. Per il momento una direttrice è quella della prevenzione dei furti d'automobile. Ogni vettura rubata rappresenta uno stimolo al delitto e uno strumento indispensabile per taluni crimini, come gli assalti alle banche. Tra qualche mese funzionerà uno schedario elettronico centrale capace di segnalare nel giro di pochi minuti in tutta Italia il numero di targa, il colore, le caratteristiche di una vettura appena rubata. Basterà formare uno speciale numero telefonico perché l'apparato si metta in moto. Se si riuscirà così a ridurre i furti di auto le statistiche di molti reati contro la proprietà discenderanno immancabilmente.

Arnaldo Geraldini

La Guzzi chiede al Tribunale il concordato preventivo

La società denuncia un attivo di otto miliardi, contro un passivo di dodici

(Dal nostro corrispondente) **Milano, 16 febbraio.**

(g. m.) Il Consiglio di amministrazione della Moto Guzzi di Mandello Lario ha chiesto al tribunale civile di Milano che la società venga ammessa alla procedura del concordato preventivo. La situazione patrimoniale, allegata alla domanda, denuncia un attivo di 8 miliardi contro un passivo di 12. La richiesta è stata sottoposta alla necessaria istruttoria.

La Moto Guzzi era stata ammessa il 28 febbraio dello scorso anno all'amministrazione controllata, con commissario giudiziale il dott. Angelo Gazzaniga. Al momento della richiesta la società prospettava la possibilità di un risanamento della crisi attraverso altre iniziative nel campo della motorizzazione popolare. Evidentemente però i progetti nel giro di un solo anno, tanto quanto può durare un'amministrazione controllata, non si sono concretizzati.

Difficoltà in Olanda per formare il governo

Regresso dei socialisti e dei democristiani - Affermazione dei partiti di destra - Pare possibile solo una coalizione dc-destre

(Nostro servizio particolare) **Amsterdam, 16 febbraio.**

Crollo del partito cattolico, gravi perdite dei socialisti, successo dei piccoli partiti e dei movimenti che chiedono una riforma profonda nella struttura dello Stato: i risultati delle elezioni politiche generali svoltesi ieri in Olanda hanno rispettato i pronostici della vigilia, dando forma concreta alla crisi e alla stanchezza che da qualche tempo travagliano il paese.

I cattolici, che nell'ultima legislatura hanno dato vita a tre differenti coalizioni governative (con i socialisti, con i liberali e successivamente con un'altra organizzazione confessionale), e che sono dal dopoguerra il partito più importante dell'Olanda, hanno perso ieri circa il 18 per cento dei loro elettori: nel nuovo Parlamento, pur conservando la maggioranza relativa, avranno soltanto 42 deputati su un totale di 150, mentre ne avevano 50. I socialisti da 43 rappresentanti scendono a 37.

I qualunquisti del partito dei contadini hanno più che raddoppiato i loro deputati (da 3 a 7); sono aumentati i comunisti da 4 a 5, pur restando una esigua minoranza. Gli «antirivoluzionari», che sono calvinisti di stretta osservanza, hanno tratto vantaggio dalla popolarità dell'attuale presidente del Consiglio, Zijlstra, e dal suo atteggiamento anticonformista per passare da 13 a 15 seggi. Per poche decine di voti, infine, non è stato eletto anche un deputato del «partito dei celibi», organizzazione dietro la quale sembra si nascondano tra gli altri i giovani anormali dell'Olanda. Hanno votato complessivamente circa 7 milioni di persone: il voto in Olanda è obbligatorio e l'astensione è punita con una multa.

Le elezioni, se hanno messo in evidenza la crisi dei grandi partiti, non hanno per nulla contribuito a facilitare il compito di governare il paese. La formazione del governo, tradizionalmente lunghissima, sarà, secondo le previsioni, stavolta ancor più lunga e difficile. L'ipotesi più verosimile è che si faccia una coalizione fra democristiani e partiti di destra.

a. d.

Interrogata a La Spezia la moglie del possidente ucciso con un'auto

L'uomo, sessantaduenne, fu travolto di notte da una vettura-pirata - C'è chi sospetta ch'egli sia stato soppresso con premeditazione, ma finora il movente del delitto non è stato accertato

(Dal nostro corrispondente) **La Spezia, 16 febbraio.**

L'inchiesta sul «giallo» di Ceparana — dove il possidente terriero Nando Pesalovo, di 62 anni, fu ucciso in misteriose circostanze da un'auto che poi si diede alla fuga — è giunta ad un punto decisivo: oggi gli inquirenti hanno interrogato per diverse ore la moglie del Pesalovo, Wanda Lotti, quarantaquattrenne; nel tempo stesso sono stati compiuti alcuni accertamenti segreti che potrebbero chiarire in modo definitivo il «giallo».

Riepiloghiamo in breve i fatti. La sera dell'8 febbraio scorso, a Ceparana, un paese ad una dozzina di chilometri da La Spezia, il Pesalovo, mentre attraversava la strada veniva travolto ed ucciso da una «1500» blu che poi si dava alla fuga. La morte del possidente era quasi istantanea. L'auto — appartenente al ventisettenne Osvaldo Prandi, tecnico dell'«Enel» e dimorante a La Spezia — veniva ritrovata il giorno dopo, semidistrutta, sul fondo di una scarpata a Panigaglia, presso Portovenere. Il Prandi, rintracciato, dichiarava che l'auto gli era stata rubata la sera prima mentre egli si trovava in un cinema: appena accortosi del furto lo aveva denunciato alla polizia.

Tuttavia alcuni elementi, che fino a questo momento non sono stati resi noti, inducevano gli inquirenti ad aprire una inchiesta: in altre parole si sospettava che l'investimento del Pesalovo fosse stato premeditato da qualcuno che aveva da guadagnare dalla sua morte.

L'inchiesta si è svolta nel massimo riserbo e, dato il silenzio degli inquirenti, parecchie «voci» ed indiscrezioni, non sempre esatte, sono corse sul conto dei protagonisti diretti ed indiretti della vicenda. Un esempio: si è detto che due fidanzati, che si trovavano su una vettura in sosta a cinquanta metri dal punto ov'è accaduto il mortale investimento, avrebbero notato una auto muoversi lentamente per poi aumentare l'andatura quando il Pesalovo stava percorrendo il lato destro della strada. Ma dei fidanzati nessuna traccia: forse esistono soltanto nella fantasia di qualcuno che vuole a tutti i costi ingigantire il «giallo».

a. g.

La signora Wanda Lotti vedova di Nando Pesalovo il possidente travolto ed ucciso da un'auto (Telef. Leoni)

IL «GIRO» D'AFFARI ILLEGALI INIZIATO NEL '62

Gigantesca truffa per sei miliardi di lire scoperta a Marsiglia a danno della banca agricola

Arrestate nove persone: commercianti e finanzieri fra i più noti della regione - All'«organizzazione» partecipava il locale direttore della «Cassa di Credito Agricolo» - Fra le speculazioni: cambiali a vuoto, società fittizie e perfino un locale notturno e un campo di nudisti in Corsica - Sarà difficile recuperare il denaro: forti somme depositate all'estero

(Nostro servizio particolare) **Parigi, 16 febbraio**

Una truffa gigantesca, che supera i sei miliardi di lire e si rivelerà forse ancora più importante quando tutti i controlli saranno finiti, è stata scoperta nella regione marsigliese ed ha portato già all'arresto di nove persone tra cui un esponente notissimo dell'alta borghesia. L'ammontare della truffa è due volte e mezzo quello procurato dalla «rapina del secolo» agli aggressori del treno postale a Londra.

Lo scandalo è scoppiato nel gennaio scorso quando la direzione nazionale delle Casse di Credito Agricolo sporse denuncia per certe operazioni irregolari effettuate presso la succursale di Arles. Tali operazioni erano state denunciate al Consiglio di amministrazione dal vice direttore della Cassa, in assenza del direttore, Joseph Fontaine, che si era recato negli Stati Uniti, e fu constatato rapidamente che una truffa incominciata nel 1962, con la complicità del direttore della Cassa e del capo del contenzioso, Antoine Fluchaire, si era poi sviluppata progressivamente sino a raggiungere la somma che, il per il, sembrava limitata a meno di tre miliardi di lire mentre è invece più del doppio.

Le indagini rivelarono che Joseph Fontaine, di 45 anni, nominato direttore della Cassa di Arles nel 1962, aveva concesso importanti prestiti irregolari all'amico Michel Moser, di 37 anni, affarista marsigliese, e che il capo del contenzioso, Antoine Fluchaire, non aveva fatto il necessario quando il debitore, alla scadenza, non aveva rispettato gli impegni assunti. Un altro commerciante, Ernest Boulle, di 45 anni e residente ad Aix-en-Provence, associato a Michel Moser in varie iniziative e speculazioni, tra cui la compravendita di terreni, il finanziamento di un locale notturno a Marsiglia e di un campo di nudisti in Corsica, aveva ugualmente tratto dei vantaggi particolari alla Cassa Agricola di Arles ed era debitore di una fortissima somma.

Invitati dalla direzione a rimborsare rapidamente, i due lestofanti dichiararono di non poterlo fare e vennero denunciati. I primi di febbraio furono arrestati insieme al direttore della Cassa regionale agricola di Arles ed al suo capo del contenzioso. Poi le indagini rivelarono altre complicità, che hanno dato luogo a nuovi arresti: Louis Jarmasson, di 58 anni, consigliere municipale di Tarascona, Jean Fabien, di 57 anni, proprietario di terre in Provenza e fondatore di un'importante società che vende i prodotti di 650 agricoltori; Louis Rocca, di 48 anni, proprietario della società «Unifruit» e appartenente ad una famiglia ricchissima, stimata, i cui componenti costituiscono il fior fiore della buona società marsigliese, e due prestanome.

L'inchiesta ha messo in evidenza che Michel Moser, vincolato alla malavita di Marsiglia e ricevuto nella migliore società di quella città, era il cervello della truffa di cui Antoine Fluchaire era il consigliere tecnico. Il meccanismo, infatti, era complesso: società fittizie, cambiali giustificate da affari in realtà non realizzati e compensate da assegni a vuoto coperti da altri assegni. La Cassa Agricola di Arles non è la sola vittima dei lestofanti. Anche le succursali marsigliesi di alcune banche corrono il rischio di perdere somme notevoli. La polizia indaga ora per tentare di scoprire dove sono andati a finire i miliardi truffati.

L. Mannucci

Per un colpo di vento

La «Michelangelo» rischia di urtare la «Queen Mary»

New York, 16 febbraio.

Il capitano Guido Bodano, direttore dei servizi della *Michelangelo*, ha detto che il grande transatlantico italiano per un colpo di vento ha quasi toccato la *Queen Mary* della *Cunard Line* che era ormeggiata al molo 92 sul fiume Hudson, a New York. «*Le due navi* — ha detto l'ufficiale italiano — *sono state così vicine per un momento che i marinai hanno toccato la bandiera della Queen Mary*».

Un portavoce della *Cunard Line* ha detto, da parte sua, che «*la distanza fra le due navi non è stata mai inferiore ai venti metri*».

In un'intervista alla emittente newyorkese *Wnew*, il capitano Bodano ha detto: «*La Queen Mary era ormeggiata sul lato Sud del molo 92 e lo spazio era poco. Abbiamo cominciato ad avvicinarci ma il vento cresceva*».

A questo punto un reporter ha interrotto per domandare: «*Il vento vi ha spinti sulla Queen Mary?*».

«*Abbiamo toccato la Queen Mary con le mani dei nostri marinai*» ha risposto il capitano Bodano.

Richiesto di precisare a quale distanza fossero arrivate le due navi, l'ufficiale ha detto: «*Ad una trentina di centimetri*». (A. P.)

Bimbo cade e annega nella vasca del giardino

(Dal nostro corrispondente) **Trento, 16 febbraio.**

(a. n.) Un bimbo di due anni e mezzo, Marco Zamperetti, figlio del comandante il presidio militare di Riva del Garda, tenente colonnello Dante, è annegato nella piccola vasca dei pesci rossi situata nel giardino attiguo alla caserma Damiano Chiesa di quella città.

Mentre il padre stava conversando sulla porta di casa con un ufficiale dei carabinieri, il piccino, avvicinatosi alla vasca, si è sporto per afferrare con le mani un pesciolino rosso, ma ha perso l'equilibrio e vi è precipitato dentro a capofitto. Il contatto con l'acqua gelida gli ha fatto perdere i sensi, impedendogli così di muoversi. Quando è stato soccorso il piccino era già morto per asfissia da annegamento.

Nonno di diciassette nipoti arrestato per renitenza alla leva

E' un commerciante di Ancona di 53 anni L'ordine di cattura era stato spiccato dalla procura militare di Torino nel 1935

(Dal nostro corrispondente) **Milano, 16 febbraio.**

(g. m.) Un uomo, padre di tre figli e nonno di diciassette nipoti, è stato arrestato per renitenza alla leva. L'ordine di cattura, spiccato dalla Procura Militare di Torino il 10 giugno 1935, l'ha raggiunto casualmente, dopo trentadue anni dalla chiamata alle armi della sua classe.

Protagonista della singolare vicenda è il commerciante Vittorio Kaldaras, nato il 15 aprile del 1914, a Gambellara in provincia di Vicenza, ma residente ad Ancona. L'altra notte in una via periferica di Milano, dov'era giunto per sbrigare alcuni affari, è stato fermato da una pattuglia di polizia in servizio di perlustrazione; era sprovvisto di documenti ed è stato condotto in questura. Stava per essere rilasciato quando un sottufficiale, esaminando il bollettino delle ricerche, ha scoperto che contro il Kaldaras pendeva un ordine di cattura per renitenza alla leva.

La schedina ingiallita portava una data remota, appunto di trentadue anni fa, e sulle prime si è creduto ad un errore o ad un caso di omonimia. Ma è stato lo stesso Kaldaras ad ammettere, senza difficoltà, che a suo tempo aveva eluso la chiamata alle armi. Egli tuttavia sperava che la giovanile disavventura fosse caduta nel dimenticatoio.

La Giustizia, invece, non lo aveva dimenticato.

Muore nel camion che piomba da settanta metri nella Stura

La vittima è un ventinovenne di Demonte - L'incidente di notte - Il veicolo sbanda in curva e precipita dal ponte

(Dal nostro corrispondente) **Cuneo, 16 febbraio.**

(n. m.) Un camion è precipitato questa notte dal ponte dell'Olla che scavalca la Stura lungo la statale Borgo San Dalmazzo-Demonte, nei pressi di Gaiola. Il veicolo si è sfasciato sul greto del fiume, dopo un volo di circa settanta metri; l'autista, il ventinovenne Stefano Marino, nativo di Caraglio e domiciliato a Demonte, è deceduto sul colpo, stritolato fra le lamiere della cabina di guida.

Nessuno ha assistito al mortale incidente e soltanto stamane è stato scoperto da un automobilista diretto verso Borgo San Dalmazzo che notava la ringhiera del ponte sbrecciata per un lungo tratto. La carcassa del camioncino, un «Lupetto O. M.», era già ricoperta da un denso strato di nevischio, che stava scendendo da alcune ore. L'automobilista ha subito raggiunto Borgo San Dalmazzo, dove dava l'allarme.

Sul posto sono intervenuti i carabinieri di Demonte e i vigili del fuoco, i quali, dopo essere discesi lungo l'impervia scarpata hanno raggiunto i rottami del veicolo. I pompieri hanno impiegato oltre due ore per estrarre la salma martoriata dell'autista.

Il Marino era dipendente dell'allevatore di polli Francesco Curiotti, di Demonte. Ieri sera si era recato a Caraglio, intrattenendosi fino a tardi presso i parenti e con gli amici in un ritrovo del luogo. Si presume che la sciagura sia accaduta verso l'una sulla via del ritorno a Demonte.

Forse il Marino ha abbordato la curva a gomito che immette sul ponte a forte velocità, sbandando sull'asfalto viscido. Il camioncino è piombato contro la balaustra in ferro, l'ha divelta, ed è finito nel baratro.

Il camion finito nella Stura dopo un volo di 70 metri

Lo studioso Ignazio Weiss morto a 65 anni a Firenze

(Dal nostro corrispondente) **Ivrea, 16 febbraio.**

(r. a.) E' morto questa notte a Firenze, dove si trovava per una serie di lezioni di giornalismo all'Università, lo studioso dott. Ignazio Weiss. Aveva 65 anni; era nato a Trieste nel febbraio 1902.

Il dott. Weiss aveva ricoperto importanti incarichi nella società «Olivetti» (prima a Milano poi in Argentina) nel settore commerciale dell'azienda.

Nel 1946 il dott. Weiss era diventato segretario di presidenza e nel 1951 assunse la responsabilità del servizio pubblicità e stampa della Olivetti. Nel '57 egli lasciò l'azienda di Ivrea — di cui tuttavia rimase consulente — per dedicarsi ad approfonditi studi sul giornalismo.

Da alcuni anni il dott. Weiss insegnava storia del giornalismo alla Facoltà di scienze politiche dell'Università di Firenze.

Piemonte e Liguria da 24 ore investiti da una bufera di neve

A Cuneo la coltre nevosa ha raggiunto i 30 centimetri - Freddo intenso in montagna (— 10° al Sestriere) - Bloccata la statale di Asti da una colonna di veicoli

(Dal nostro corrispondente) **Alessandria, 16 febbraio.**

(f. m.) Dopo alcuni giorni di freddo dal pomeriggio di oggi la neve cade su tutto il territorio di Alessandria. Mentre in pianura lo strato nevoso è per il momento limitato a pochissimi centimetri sulle zone collinari la precipitazione nevosa è molto più intensa.

Asti, 16 febbraio

(v. m.) Nevica dalle 15 di oggi su Asti e provincia. Le precipitazioni sono particolarmente intense nelle zone collinari. In due ore sono caduti circa dieci centimetri di neve.

A mezzanotte, la statale 10 fra Villanova e Baldichieri era intasata da veicoli che non potevano procedere a causa della neve gelata. La colonna di automezzi fermi era lunga alcuni chilometri. La polizia della strada è stata costretta a deviare gli automezzi che sopraggiungevano da Torino a Asti su altre arterie.

Cuneo, 16 febbraio.

(n. m.) Nella zona di pianura del Cuneese nevica ormai senza interruzione dalle 10 di stamane, mentre sull'arco alpino la precipitazione era già cominciata sotto forma di nevischio nel tardo pomeriggio di ieri. A Cuneo questa sera la bianca coltre raggiungeva i 30 centimetri. La nevicata ancora non accennava a diminuire d'intensità.

Aosta, 16 febbraio.

(l. u.) Nevica da oggi in Valle d'Aosta. A Cervinia, Courmayeur, Gressoney, Champoluc e Pila, in serata la neve fresca raggiungeva i dieci centimetri di altezza circa. Sulle strade delle valli laterali sono tornate obbligatorie le catene.

Sestriere, 16 febbraio.

(p. m.) Da ventiquattr'ore una violenta tempesta di neve, proveniente da nord-est, interessa tutta la zona. Sulle piste e sui campi di sci lo spessore dello strato fresco ha raggiunto i venti centimetri. La tormenta e la precipitazione non accennano a diminuire. Continua a far freddo; il termometro lungo il giorno ha oscillato intorno ai —10°.

Pinerolo, 16 febbraio.

(m. g.) Dal primo pomeriggio di oggi nevica sia a Pinerolo, sia in tutte le valli del Pinerolese. Le campagne attorno alla città appaiono completamente ricoperte di neve.

Ivrea, 16 febbraio.

(r. a.) Ad Ivrea sta nevicando dalle ore 17, con una certa intensità, specie in periferia. La circolazione è difficile su tutte le strade del Canavese.

Genova, 16 febbraio.

(f. d.) Nevica in città dalle cinque del pomeriggio: stasera i tetti e le alture erano ammantati di bianco. Nevica anche nell'entroterra ed alcune strade sono transitabili soltanto per gli autoveicoli muniti di catene. La temperatura è sempre rigida.

Savona, 16 febbraio.

(m. fl.) La neve è caduta abbondantemente nell'entroterra, raggiungendo uno spessore di circa 15 centimetri. In città ha spruzzato di bianco aiuole e giardini e gli spiazzi erbosi. Le fontane, le vasche e i torrenti sono coperti da uno spesso strato di ghiaccio; in città stamane il termometro segnava zero gradi. —4 nei paesi della Valle Bormida, dove il freddo è più intenso per le raffiche di gelida tramontana. Il traffico stradale ha subito un sensibile rallentamento: sull'autostrada Savona-Fossano la neve ricopre la sede stradale da un chilometro da Savona fino a Ceva.

Il tempo che farà

Al Nord cielo molto nuvoloso con nevicate su Piemonte, Liguria e Lombardia. Al Centro, cielo molto nuvoloso con piogge o qualche nevicata. A Sud e sulle isole, nuvolosità con piogge. Temperatura: *in aumento.* Venti: *moderati.*

Temperature minime e massime di ieri.

Torino	-1	4	Pescara	-4	9
Bolzano	-8	7	L'Aquila	-6	3
Trento	-4	4	Roma	-3	12
Verona	-3	6	Campob.	-2	2
Trieste	-1	6	Bari	1	9
Venezia	-3	6	Napoli	-2	10
Milano	-4	3	Potenza	-3	3
Genova	3	3	Catanzaro	0	8
Bologna	-3	3	Reggio C.	4	12
Firenze	-3	11	Messina	6	12
Pisa	0	9	Palermo	9	13
Ancona	1	7	Catania	5	14
Perugia	-2	6	Cagliari	6	13

ULTIME NOTIZIE

Il bilancio laburista per la Difesa

Londra riduce le spese militari e ritira parte delle truppe all'estero

Le forze inglesi in Germania (65 mila uomini) per ora non saranno ridotte - Il documento del governo tuttavia dichiara: «Bisogna trovare il modo di risolvere il problema del costo della nostra armata sul Reno» - Dalle basi oltremare saranno rimpatriati venticinquemila soldati

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 16 febbraio.

La presentazione oggi al Parlamento del bilancio preventivo della Difesa per l'anno finanziario aprile '67-aprile '68 conferma che il governo laburista sta riuscendo nell'ardua impresa di ridurre le spese militari. Le «arginò» appena andò al potere, nel 1964; poi, cominciò a diminuirle. Gli effetti dell'operazione sono adesso visibili. L'odierno documento prevede, tra il '67 e il '68, una spesa di 2 miliardi 205 milioni di sterline, 3838 miliardi 750 milioni di lire, superiore in moneta alle precedenti, ma inferiore in termini reali. I «prezzi indice» sono quelli del '64. Presupponendoli costanti, il risparmio, rispetto al periodo '66-'67, sarà di 45 milioni di sterline (88 miliardi di lire); e rispetto all'ultimo bilancio militare del governo conservatore, nel '64, di ben 750 milioni di sterline, pari a 1312 miliardi e mezzo di lire.

Come negli ultimi due bilanci, anche in questo l'accento cade sulle «economie» più che sui nuovi stanziamenti. Lo scorso anno fu annunciata la «storica» decisione di non costruire più portaerei e di diminuire gradualmente la consistenza delle forze britanniche all'estero. Oggi, s'apprende che, per il 1° aprile 1968, il Ministero della Difesa avrà rimpatriato definitivamente, da basi extra europee, ben 25.000 effettivi, più 6000 familiari. Questi ed altri rimpatri abbasseranno le «spese oltremare» di circa 35 milioni di sterline, 131 miliardi 250 milioni di lire. Rientreranno uomini dal Mediterraneo, dall'Estremo e dal Medio Oriente. *«Entro il 1968* — si legge — *l'Arabia meridionale diverrà indipendente: ne ritireremo allora tutte le nostre truppe».* Lunga è la lista delle basi destinate a chiusura.

Non saranno toccati — ma soltanto per ora — i grossi reparti britannici in Germania. Il testo spiega: *«Il governo spera che, per la fine del 1967, le discussioni alleate sulla revisione della strategia Nato avranno prodotto un vasto accordo sulla dimensioni e composizione delle forze richieste: e avranno indicato una più equa distribuzione dei costi. Bisogna trovare il modo per risolvere il problema del costo, in valuta estera, delle truppe inglesi in Germania».* E' da parecchi anni che Londra tenta di ottenere da Bonn un più cospicuo contributo a tale spesa. Il governo inglese è ora deciso ad agire con fermezza. E fa capire oggi che, se Bonn persisterà nel suo atteggiamento, *«la Gran Bretagna dovrà compiere altri passi»:* quindi, presumibilmente, ridurre gli effettivi.

Nel '68, l'Inghilterra avrà complessivamente in uniforme 416.500 uomini (da qualche anno il servizio militare non è più obbligatorio), la Marina avrà 96.300 effettivi, l'Aviazione 122.400, l'Esercito 197.800. Aviazione e Marina hanno uomini a sufficienza: è l'Esercito che vorrebbe averne di più, ma non ne trova. Le paghe sono buone, le condizioni pure ma maggiori sono le attrattive della vita civile, soprattutto in un Paese ove — tranne che in questo periodo di deflazione — la carenza di mano d'opera è acutissima.

La novità sono poche. E' annunciato un nuovo tipo di carro armato e un modello perfezionato di sommergibile «Oberon». Per l'inizio del '68, tutte le squadriglie da caccia potranno rifornirsi di carburante in volo. Tra uno o due anni, i fanti riceveranno forse apparecchi portatili — a radar o a raggi infrarossi — con i quali individuare l'avversario nell'oscurità.

Mario Ciriello

Saliti a 412 mila gli americani in Vietnam

Saigon, 16 febbraio.

Il comando americano ha annunciato oggi che gli effettivi del contingente statunitense nel Vietnam sono saliti a 412.000 nella settimana terminata sabato scorso, con un aumento di duemila unità rispetto alla settimana precedente. *(A. P.)*

A Mosca si attende un inviato del Papa

Mons. Casaroli andrebbe a preparare nuovi contatti tra Vaticano e autorità russe

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 16 febbraio.

Monsignor Casaroli, capo della Prima sezione della Segreteria di Stato del Vaticano, verrebbe quanto prima a Mosca: le voci sull'imminente visita in Russia sono rimbalzate da Varsavia, dove l'inviato del Papa si trova tuttora in visita. La missione di monsignor Casaroli in Russia potrebbe essere stata concordata durante la recente visita in Vaticano del presidente Podgorny. Gli scopi sono materia di congettura. Si ritiene che l'inviato del Papa possa discutere la possibilità di ulteriori stabili contatti con le autorità sovietiche. Si è parlato già da tempo dell'invio di un delegato apostolico in Russia.

I cattolici in Russia sono circa 7 milioni. Le comunità più numerose prima della rivoluzione erano quelle dell'Ucraina e della Bielorussia. Assai numerosi sono i cattolici nei Paesi baltici, che la Russia si è annessa dopo l'ultima guerra. Laggiù, a giudicare da quanto scriva la stampa sovietica, la vita religiosa è assai viva. Battesimi, matrimoni e funerali religiosi rientrano in larga misura fra le consuetudini della popolazione. A più riprese i giornali sovietici hanno lamentato il fenomeno. Si è anche lamentato che la Radio Vaticana dedichi ampie trasmissioni ai cattolici dei Paesi baltici.

m. c.

Nave-traghetto affonda nel Golfo Persico: 250 morti

Teheran, 16 febbraio.

Il giornale della sera «Kayhan» di Teheran riferisce che 250 persone sarebbero annegate martedì sera per il capovolgimento di una nave-traghetto sorpresa da una violenta tempesta nel Golfo Persico mentre navigava da Daubi a Bahrain. I passeggeri e l'equipaggio erano formati da indiani, persiani e arabi. Ricerche aeronavali sono risultate infruttuose. *(A. P.)*

Esplode un reparto d'una fabbrica di munizioni nel Texas: undici morti

Feriti altri 7 operai - La sciagura in un impianto «segreto» (il più importante degli S. U.) che lavora per il Vietnam - Un proiettile è scoppiato mentre veniva innescato

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 16 febbraio.

L'esplosione di un proiettile ha distrutto un intero reparto nella fabbrica di munizioni di Texarcana, una cittadina sul confine tra il Texas e l'Arkansas: 11 operai sono morti, altri 7 sono rimasti feriti.

La fabbrica di Texarcana, la più importante degli Stati Uniti, dove lavorano oltre settemila persone, produce munizioni per la guerra nel Vietnam. Gli impianti sono ritenuti «semi-segreti»: ciò lascia supporre che la sciagura possa essere stata provocata da un nuovo tipo di esplosivo.

Sull'incidente si conoscono pochi particolari. Un proiettile di 100 mm. (lungo 30 centimetri e del peso di 15 chili) si trovava all'ultima fase della catena di montaggio: mentre stava per essere fissata la spoletta, il proiettile è esploso. Un testimone oculare ha dichiarato che una «palla di fuoco» sorta all'improvviso, si è spostata a grande velocità seguendo la «catena» di caricamento e ha appiccato il fuoco ai vestiti di numerosi operai. Quindici di questi ultimi occupavano dei posti lungo la «catena» di caricamento ed altri si trovavano nell'edificio dove l'incendio si è immediatamente propagato. L'esplosione ha fatto saltare il tetto dell'edificio, che è stato in pratica distrutto.

L'incendio ha infuriato per oltre due ore malgrado il pronto intervento delle squadre di soccorso. Negli altri reparti non si sono avute scene di panico: la produzione è continuata secondo il ritmo normale.

Secondo il comandante Harris, che dirige gli impianti, occorreranno diversi giorni per valutare i danni e stabilire le esatte cause della sciagura.

n. c.

Un jugoslavo a Vienna voleva attentare a Tito

Arrestato dinanzi all'albergo del Maresciallo: aveva in tasca una pistola

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 16 febbraio.

Un attentato al Presidente jugoslavo Tito è stato sventato all'ultimo momento oggi a Vienna dalla polizia federale austriaca. Agenti del servizio di sicurezza hanno arrestato dinanzi all'*hotel* «Imperiale» sul *Ring*, dove si trovano gli appartamenti di Tito e dei funzionari al suo seguito, un cittadino jugoslavo di 26 anni, simpatizzante degli *ustascia* che vivono in Germania, trovato in possesso di una pistola calibro 7,65 senza sicura, pronta allo sparo. Egli aveva inoltre due caricatori con 18 colpi. Il suo nome — non ancora reso pubblico — si trova su una lista di persone «notoriamente ostili a Tito» che la polizia jugoslava aveva consegnato alla consorella austriaca.

Il giovane *ustascia* era stato notato alcuni giorni fa alla frontiera con l'Austria in compagnia di due jugoslavi che assicuravano di doversi recare a Vienna per affari. I tre, diffidati dalla polizia a non superare il confine, non si sono attenuti all'ingiunzione. L'arresto è stato possibile perché uno degli agenti segreti al servizio di Tito ha creduto di riconoscere fra la folla che attendeva il rientro del Maresciallo da una visita al palazzo Belvedere il volto di uno degli elencati nell'albo segnaletico di Belgrado.

b. t.

In Valle Aurina a 2300 metri d'altezza

Casermetta dei finanzieri distrutta dai terroristi

L'edificio era disabitato da parecchi anni - I dinamitardi hanno fatto scoppiare una grossa carica d'esplosivo

(Dal nostro corrispondente)
Bolzano, 16 febbraio.

(e. p.) Una casermetta della Guardia di Finanza da parecchi anni disabitata è stata fatta esplodere con la dinamite dai terroristi nell'alta Valle Aurina, a 2300 metri di altezza. Si tratta di un edificio situato nelle vicinanze di Passo Gola, a circa 300 metri dal confine italo-austriaco, in una zona impervia, difficilmente raggiungibile durante la stagione invernale.

Probabilmente gli autori dell'attentato hanno agito una quindicina di giorni fa, come è stato possibile rilevare dalle tracce sulla neve lasciate da alcuni sconosciuti, giunti sul posto dal vicino territorio austriaco con gli sci. I terroristi erano armati con fucili mitragliatori. Per penetrare nell'interno della casermetta, essi hanno sparato una raffica di mitra contro la serratura della porta d'ingresso, facendola saltare.

La carica usata era di notevole potenza e innescata ad un congegno di accensione a miccia. L'attentato è stato scoperto oggi da una pattuglia delle forze dell'ordine, che approfittando del disgelo aveva raggiunto una zona prossima al rifugio.

Sul luogo sono successivamente giunti in elicottero il comandante del gruppo carabinieri di Bolzano, col. Marzollo, e ufficiali della Guardia di Finanza. Le tracce degli sci scoperte sulla neve indicano chiaramente che i terroristi sono giunti dal territorio austriaco e che si sono rifugiati oltre frontiera dopo aver compiuto l'attentato.

Incontro del ministro Fanfani con l'ambasciatore americano

(Nostro servizio particolare)
Roma, 16 febbraio.

(l. f.) Il ministro degli Esteri Fanfani ha ricevuto stamane alla Farnesina l'ambasciatore degli Stati Uniti a Roma Frederick Reinhardt. I portavoce del Ministero si sono limitati a dire che il colloquio era in programma da alcuni giorni per un normale scambio d'informazioni. E' probabile che sia stata esaminata la questione del Vietnam sia nelle sue linee generali, sia in rapporto alla ripresa dei bombardamenti aerei.

Il segretario di Stato Rusk aveva risposto ieri al messaggio inviatogli da Fanfani subito dopo l'annuncio della breve sospensione delle incursioni americane sul Vietnam del Nord. Nessuna indiscrezione è trapelata circa il contenuto del messaggio. Si ritiene tuttavia che Rusk abbia illustrato le ultime decisioni americane, manifestando ancora apprezzamento per l'opera che l'Italia ha svolto e che può svolgere per favorire un negoziato.

Conclusi i colloqui Kiesinger-Wilson

Bonn appoggerà gli inglesi perché siano ammessi nel Mec

Ma l'incognita è De Gaulle - I tedeschi non hanno promesso di fare opera di persuasione sul Generale

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 16 febbraio.

L'incontro anglo-tedesco tra il *premier* Wilson e il Cancelliere Kiesinger e i ministri degli Esteri Brown e Brandt ha avuto risultati inferiori a quelli sperati dagli inglesi, ma non così negativi come si era temuto tre giorni fa, dopo la visita di Kiesinger a Londra. Bonn si è dichiarata favorevole all'ingresso della Gran Bretagna nel Mercato Comune e il Cancelliere Kiesinger ha detto che il suo governo «*si esprimerà ancor più che in passato per appoggiare la richiesta inglese*». Tuttavia Bonn non ha promesso di fare quell'opera di mediazione presso il generale De Gaulle che era quanto Londra si attendeva dagli amici tedeschi. E' stato lasciato intendere agli ospiti inglesi che spetta a loro stessi far mutare opinione al Presidente francese.

Da quanto il *Premier* inglese ha detto stamane ai giornalisti dopo la conclusione dell'incontro e da quello che nel pomeriggio ha spiegato il portavoce del governo tedesco Von Hase, si ricava che l'incontro è consistito in un'esposizione di problemi concreti, in un approfondito esame di tutte le questioni tecniche, mentre sono state evitate con cura le scottanti questioni politiche che avrebbero potuto gettare un'ombra sulla buona atmosfera.

Wilson ha detto che le conversazioni sono state «*straordinariamente utili*», ma non ha voluto dire se ora, dopo la quarta tappa del suo «giro d'Europa» (Roma, Parigi, Bruxelles, Bonn) le probabilità di un'adesione inglese al Mec siano aumentate o diminuite. Ha detto, e il portavoce tedesco lo ha ribadito più tardi, che la Gran Bretagna aspira «*in assoluta serietà*» ad entrare nel Mercato comune come *partner* che accetta tutti gli accordi, aggiungendo tuttavia subito dopo: «*se i più importanti interessi della Gran Bretagna, anzitutto in relazione con il Commonwealth, verranno salvaguardati*».

Per quel che riguarda il futuro, Wilson non ha voluto esprimersi, né ha voluto dire quando sarà possibile aspettarsi che la Gran Bretagna avanzi la richiesta ufficiale di aderire al Mercato comune. Wilson ha detto, e Brown che gli sedeva al fianco annuiva, che bisogna dar tempo al tempo compiere un passo dopo l'altro. Entro febbraio egli si recherà a Lussemburgo e all'inizio di marzo in Olanda per concludere il giro d'orizzonte europeo. Soltanto più tardi il governo inglese deciderà, in stretto contatto con i paesi del Mec e con quelli della Zona di libero scambio, i quali nel frattempo si saranno consultati fra di loro, se «*dopo lo scacco delle trattative nel gennaio 1963*» sia venuto il momento di rinnovare la richiesta inglese di adesione al Mercato comune europeo.

Ogni previsione, sia positiva che negativa, è prematura, ha detto diverse volte il Primo ministro inglese, lasciando intendere — senza dirlo — che la grande incognita rimane sempre il Presidente francese.

t. s.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

ULTIME DI CRONACA

Retata in città e provincia

Nella notte vasta operazione della polizia contro la delinquenza

Altra vasta operazione notturna della polizia, in collaborazione con i carabinieri, la polizia stradale e agenti dei commissariati. Decine di posti di blocco, fissi e volanti, sono stati istituiti in città, mentre 40 pattuglie della Stradale, al comando del maggiore Aubert, hanno perlustrato le principali arterie della cintura. Collegate via radio con pattuglie dei dipartimenti di Pinerolo e Chivasso, hanno fermato le auto, controllando i documenti dei passeggeri. La neve ha ostacolato l'opera degli agenti, costretti a lavorare su strade ricoperte di ghiaccio, nel freddo pungente.

I carabinieri hanno perlustrato parecchi importanti comuni della provincia: centinaia di auto sono state controllate, sei persone fermate per accertamenti. Parecchi fermi sono stati operati anche dalla polizia: per tutta la notte negli uffici di via Grattoni funzionari e agenti hanno interrogato decine di persone fermate.

— I ladri hanno rubato ieri notte nella tabaccheria di via Monginevro 185, proprietario Angelo Favero, centomila lire in contanti e 10 chilogrammi di sigarette e valori bollati per circa 200 mila lire.

— Gli agenti del commissariato Castello hanno arrestato ieri mattina il sarto Francesco Putarti, 38 anni, piazza Vittorio Veneto 22; in casa, nella tasca del cappotto, aveva una pistola cal. 6,35 con 6 colpi.

Brucia in piazza Vittorio un baraccone di dolciumi

Il proprietario ustionato - Distrutte anche 250 mila lire

Un baraccone di piazza Vittorio Veneto è stato completamente distrutto dal fuoco. Apparteneva a Cesare Berthiaia, via Palazzo di Città 12, che, di notte, lo affidava alla vigilanza del nipote Ultimo Crudeli, 40 anni.

Questi trascorreva la notte nel chiosco, su una brandina. Ieri, verso le 2,30, è stato destato dal crepitio delle fiamme. Ha messo in salvo i due cagnolini che teneva con sé, poi ha cercato di strappare i tendaggi, bruciandosi le mani e ferendosi ad una gamba. Ma l'incendio si è propagato rapidamente e lo ha costretto a fuggire, abbandonando persino gli abiti, nei quali aveva 250 mila lire.

I vigili del fuoco hanno impedito che le fiamme raggiungessero le vicine «gabbie volanti» della sig. Romana Gastardella, che tuttavia ha avuto la cabina elettrica danneggiata. Il valore del baraccone distrutto ascende a oltre un milione. E' stato accertato che l'incendio è stato provocato da un corto circuito.

— Un incendio ha distrutto ieri sera, in meno di un'ora, un deposito di cassette d'imballaggio in corso Traiano 89. Le fiamme altissime sono state viste in una vasta zona. Decine di telefonate sono giunte a «*La Stampa*» e ai Vigili del fuoco. Tre squadre sono accorse sul posto e hanno controllato che il fuoco non si estendesse.

Pensionato morto d'infarto al ritorno da un funerale

Un pensionato è morto di infarto al ritorno da un funerale. Si chiamava Ludovico Bellone, 65 anni, corso Gabetti 16. Ieri mattina è andato alla sepoltura di una conoscente, Carmela Poncino, 77 anni, via Giulia di Barolo 18. Mentre rincasava il Bellone era turbato, pallido. In corso Regina è stramazzato a terra. Un amico che era con lui ha fermato un'auto e lo ha fatto portare all'ospedale «Gradenigo». Il medico di guardia lo ha giudicato in fin di vita e ha consigliato di trasportarlo a casa, dove è spirato fra le braccia della moglie.

Stato Civile di Torino

15 febbraio 1967

NATI — Lenta Marco; Chierici Cristina; Actis-Orella Annamaria; Di Muzio Alessandro; Pala Valeria; D'Oria Daniela; Genco Giuseppina; Regaldo Enrico; Florentini Maurizio; Barberis Roberto; Bruno Emma; Velleva Ivan; Vitti Luca; Quattrocolo Fulvia; Adinolfo Massimo; Trotta Giuseppe; Petignano Michele; Domenichelli Luca; Domenichelli Cristiano; Simone Andrea; Chiesa Paola; Grosso Patrizia; Cominato Monica; Capone Micaela; Fichera Caterina; Chiarabaglio Mauro; De Luisi Antonio; Desali Cinzia; Foggini Andrea; Berta Francesco; Carbone Giovanni; Fazzolari Espedito; Guizzaro Gabriele; Pescarmona Luigino; Ragusa Massimo; Giona Lorenza; Vittone Silvia; Di Napoli Maria; Minuto Maurizio; Patella Rachele; Riccio Maria; Xandonà Laura; Ognissanto Cinzia; Bereia Paola; Divena Giuseppe; Brugnano Rosanna; Gasbarro Annamaria; Taranto Rosalia; Reinaudo Daniela; Ciarmaglia Mauro; Bozza Giuliana; Esposito Matilde; Zunino Nadia; Vallero Fulvia; Cattaneo Bianca; Trucco Roberta; Rolle Giovanna; Astori Walter; Bittolari Vittorio; Pilone Davide; Grana Tiziana; Toresghi Mirella; Carpiglioli Paola; Leondi Roberto; Cavaletto Pier Paolo; Di Biasi Roberto; Gillio Antonella; Patanella Maria; Petrusi Carla; Meglio Lucia.

MORTI — Gerrina Ferdinando, di anni 36, nato a Torino, artigiano, abitante in via Dalmazia 20; Matarazzo Patrizia, mesi 4, Torino, v. B. Luini 88; Sola Paolo, a. 71, Torino, pensionato, v. Biglieri 25; Rostan Ottorino, a. 62, S. Germano Chisone, pensionato, v. Pietrino Belli 67; Maggiora Giovanni, a. 61, Refrancore, pensionato, c. Un. Sovietica 52; Bech Guglielmo, a. 59, Torino, dirigente industriale, v. Crimea 8; Mattio Anna in Toja, a. 73, Torino, commerciante, v. Broni 1; Serpoli Antonio, a. 67, S. Severo, pensionato, v. Venaria 52; Ivaldi Eugenio, a. 67, Pareto, pensionato, v. Arquata 16; Ceresa Carolina, a. 86, Torino, casalinga, v. Lanfranchi 10; Cavallero Angela, a. 80, Carmagnola, pensionata, v. Acc. Albertina 21; Merlino Elisabetta in Beltramo, a. 63, Torino, casalinga, v. Giuberti 66; Navey Romolo, a. 72, Torino, pensionato, v. Briccarello 2; Rosso Caterina, a. 78, Torino, pensionata, lungo Po Antonelli 11; Vaglio Ostina Pietro, a. 62, Torino, impresario costruttore, v. Camilla 43; Dupasil Giovanni, a. 65, Torino, pensionato, v. Montenero 3; Gemelli Luigi, a. 39, Schivenoglia, via Barbera 27; Cerri Elisio, a. 65, Massimo Visconti, commerciante, v. Nizza 152.

Deceduti in ospedale: Filippetti Roberto, a. 60, Casale Monf., pensionato; Vedovatto Clorinda ved. Ciocchetti, a. 51, Motta Livenza, casalinga; Franchin Angela, a. 75, Torino, pensionata; Bonifetto Maria ved. Chiappelli, a. 78, Torino, pensionata; Ramella Domenico, a. 88, Torino, pensionato; Massaa Caterina, a. 79, Venaria, pensionata; Rossi Pietro, a. 59, Ziano, pensionato; Venturini Turiddu, a. 72, Biena, pensionato; Motta Donato, a. 82, Realico, pasticcere; Reganaschi Giovanni Battista, a. 69, Isorella, pensionato; Brero Elvezio, a. 1, Torino; Delpiano Maddalena, a. 82, Castellinaldo, domestica; Davia Secondo, a. 73, Cavarzere, pensionato; Rastaldi Giuseppe, a. 78, Torino, pensionato; Casibba Salvatore, a. 13, Ragusa, studente; Bellezza Marco, giorni 13, Chivasso; Manzio Benedetta ved. Chiappero, a. 80, Poirino, pensionata; Gasta Rosa in Cravero, a. 72, Genova, pensionata; Gallarino Sebastiano, a. 82, Torino, pensionato; Venturella Maddalena ved. Origlia, a. 79, Asti, pensionata; Mattioni Agnese in Natali, a. 55, Torino, pensionata.

Nati 70 - Matrimoni 13 - Morti 39

Michele Ferrero e famiglia prendono parte al dolore per la scomparsa del Signor
Pietro Vaglio Ostina
— Torino, 17 febbraio 1967.

L'Asilo Infantile Campidoglio partecipa al dolore del consigliere Giovanni Vaglio Ostina per la morte del fratello PIETRO.

Gli amici della Famiglia partecipano al lutto dell'amico Giovanni e del nipote Paolo per la scomparsa del fratello
Pietro Vaglio Ostina
Ugo Borriano, Felice Bove, Alberto Carroll, Primo Claus, Silvano Coda, Silvio Fia, Eugenio Mario, Alberto Osino Caligaris, Carlo Paola, Carlo Rolando.
— Torino, 17 febbraio 1967.

I Notai Giovanni Picco e Antonio Maria Marocco e loro Collaboratori partecipano al grave lutto della famiglia Vaglio Ostina per la scomparsa del Signor
Pietro Vaglio Ostina
— Torino, 17 febbraio 1967.

Famiglia Costantino Vaglio Moiso prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa di
Pietro Vaglio Ostina
— Torino, 16 febbraio 1967.

La Famiglia Italo Fiorio partecipa con dolore al lutto che ha colpito la Famiglia Vaglio Ostina.

Condomini Inquilini Via Giacinto Collegno 34 partecipano al dolore per la scomparsa del signor
Pietro Vaglio Ostina
— Torino, 16 febbraio 1967.

Adriano Rosina Obert partecipano al dolore delle famiglie Vaglio Ostina.

Paolino Robasto e figli vivamente partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico
Pietro Vaglio Ostina
— Torino, 16 febbraio 1967.

Noemi Bertotto, Marisa Aldo Crevello, Sila Franco Cerana, Gigi Franca Bertotto prendono parte al dolore di Paolo e famiglia per la scomparsa del cugino
Pietro Vaglio Ostina
— Torino, 16 febbraio 1967.

La Ditta Linoleum di Ascendi Sebastiano partecipa al dolore della Famiglia per la scomparsa del
CAV. GEOM.
Giuseppe Ruggeri
— Torino, 16 febbraio 1967.

La vedova del compianto
Giovanni Beraud
Pensionato FF. SS.
Commossa per la dimostrazione di affetto tributata al suo caro Estinto ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al suo grande dolore. S. Messa di trigesima il 18-2-67 in Sant'Anna di San Mauro Torinese alle ore 10.
— S. Mauro, 16 febbraio 1967.

ERRATA CORRIGE
Nella necrologia di
Elisabetta Merlino
leggasi anche figlia Celestina ved. Breslea.
— Torino, 16 febbraio 1967.

Il giorno 16 febbraio è improvvisamente mancato in Assuan (Egitto), dove si trovava per un breve periodo di riposo, il
Gr. Uff. Nicola Jacovitti
Ne danno il triste annuncio: la moglie Perfetta Acquaroli; i figli Aldo, Elio e Marisa; le nuore ed il genero; i nipoti, i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Roma al rientro della Salma in Italia.
— Roma, 16 febbraio 1967.

La famiglia Autore, Petrucci e Milone con animo straziato prendono parte al profondo dolore della famiglia Jacovitti per la improvvisa scomparsa del caro NICOLA.

Con animo commosso si associano all'immenso dolore della famiglia Jacovitti per l'improvvisa scomparsa del
Gr. Uff. Nicola Jacovitti
Presidente della Soc. Ciasa
Aldo Moscatti, Otello Carloni, Livio Galassi, Eraldo Tiberi, Romigildo Bracci, Pietro Barberio, Antonio Scuto, Angelo Di Nunno, Eugenio Scavo, Alfonso Cennamo, Sergio Nativi, Enzo Fedi, Franco Morullo.
— Roma, 16 febbraio 1967.

I Dirigenti, gli Impiegati e le Maestranze della Sede Centrale di Roma della Società Ciasa - Carburanti Lubrificanti Affini S.p.A. - partecipano con profondo, sincero dolore l'improvvisa dipartita del loro amatissimo Presidente
Gr. Uff. Nicola Jacovitti
— Roma, 16 febbraio 1967.

I Funzionari, gli Impiegati e le Maestranze dello Stabilimento costiero di Civitavecchia della Soc. Ciasa partecipano con animo sinceramente addolorato alla improvvisa dipartita del loro amato Presidente
Gr. Uff. Nicola Jacovitti
— Roma, 16 febbraio 1967.

I Funzionari, gli Impiegati e le Maestranze dello Stabilimento costiero di Barletta della Soc. Ciasa partecipano con profondo dolore la repentina scomparsa del loro amato Presidente
Gr. Uff. Nicola Jacovitti
— Roma, 16 febbraio 1967.

I Funzionari, gli Impiegati e le Maestranze dello Stabilimento di Roma della Soc. Ciasa partecipano con vivo e sincero dolore la improvvisa scomparsa del loro amato Presidente
Gr. Uff. Nicola Jacovitti
— Roma, 16 febbraio 1967.

I Funzionari, gli Impiegati e le Maestranze dello Stabilimento di Rogoredo (Milano) della Soc. Ciasa partecipano con animo profondamente addolorato la repentina dipartita del loro amato Presidente
Gr. Uff. Nicola Jacovitti
— Roma, 16 febbraio 1967.

I Funzionari, gli Impiegati e le Maestranze dello Stabilimento di Firenze della Soc. Ciasa con sincero dolore partecipano la improvvisa dipartita del loro amato Presidente
Gr. Uff. Nicola Jacovitti
— Roma, 16 febbraio 1967.

I Funzionari, gli Impiegati e le Maestranze dello Stabilimento di Napoli della Soc. Ciasa, con animo profondamente addolorato partecipano la repentina scomparsa del loro amato Presidente
Gr. Uff. Nicola Jacovitti
— Roma, 16 febbraio 1967.

Il Personale del Deposito di Grottammare (Ascoli Piceno) della Soc. Ciasa con sincero e vivo dolore, partecipa l'improvvisa scomparsa del suo amato Presidente
Gr. Uff. Nicola Jacovitti
— Roma, 16 febbraio 1967.

Il Personale dell'Agenzia di Perugia della Soc. Ciasa con vivo e profondo dolore partecipa la repentina scomparsa del suo amato Presidente
Gr. Uff. Nicola Jacovitti
— Roma, 16 febbraio 1967.

I Funzionari, gli Impiegati e le Maestranze della Filiale di Milano della Soc. Ciasa partecipano con animo sinceramente addolorato l'improvvisa scomparsa del loro amato Presidente
Gr. Uff. Nicola Jacovitti
— Roma, 16 febbraio 1967.

I Funzionari, gli Impiegati e le Maestranze della Filiale di Firenze della Soc. Ciasa profondamente addolorati partecipano la scomparsa del loro amato Presidente
Gr. Uff. Nicola Jacovitti
— Roma, 16 febbraio 1967.

I Funzionari, gli Impiegati e le Maestranze della Filiale di Napoli della Soc. Ciasa con animo costernato partecipano la dolorosa scomparsa del loro amato Presidente
Gr. Uff. Nicola Jacovitti
— Roma, 16 febbraio 1967.

I Funzionari, gli Impiegati e le Maestranze della Filiale di Barletta della Soc. Ciasa sinceramente addolorati partecipano la repentina scomparsa del loro amato Presidente
Gr. Uff. Nicola Jacovitti
— Roma, 16 febbraio 1967.

I Funzionari, gli Impiegati e le Maestranze della Soc. Fesella partecipano con sincero dolore al generale cordoglio per la improvvisa scomparsa del
Gr. Uff. Nicola Jacovitti
Presidente della Soc. Ciasa
— Roma, 16 febbraio 1967.

I Funzionari, gli Impiegati e le Maestranze della Soc. Oscia - Organizzazione Siciliana Carburanti Lubrificanti Affini - partecipano con sincero dolore al generale rimpianto per la improvvisa scomparsa del loro amato Presidente
Gr. Uff. Nicola Jacovitti
— Roma, 16 febbraio 1967.

I Funzionari, gli Impiegati e le Maestranze della Soc. Signorini partecipano con immenso dolore al generale cordoglio per l'improvvisa scomparsa del
Gr. Uff. Nicola Jacovitti
Presidente della Ciasa S.p.A.
— Roma, 16 febbraio 1967.

I Funzionari, gli Impiegati e le Maestranze della Soc. Figemi partecipano con profondo dolore la improvvisa scomparsa del loro amato Presidente
Gr. Uff. Nicola Jacovitti
— Roma, 16 febbraio 1967.

I Funzionari, gli Impiegati e le Maestranze della Soc. Montecagno partecipano con animo commosso la improvvisa scomparsa del loro amato Presidente
Gr. Uff. Nicola Jacovitti
— Roma, 16 febbraio 1967.

I Funzionari, gli Impiegati e le Maestranze della Soc. Campo del Sale partecipano con sincero dolore al generale cordoglio per la improvvisa scomparsa del
Gr. Uff. Nicola Jacovitti
Presidente della Soc. Ciasa
— Roma, 16 febbraio 1967.

I Funzionari, gli Impiegati e le Maestranze della Soc. Campo Felice partecipano con profondo dolore al generale cordoglio per la improvvisa scomparsa del
Gr. Uff. Nicola Jacovitti
Presidente della Soc. Ciasa
— Roma, 16 febbraio 1967.

I Funzionari e gli Impiegati della Soc. Pompeo Magno partecipano con sincero dolore al generale rimpianto per la improvvisa scomparsa del
Gr. Uff. Nicola Jacovitti
Presidente della Soc. Ciasa
— Roma, 16 febbraio 1967.

Il Personale tutto dell'Agenzia di S. Benedetto del Tronto (Ascoli Piceno) della Soc. Ciasa con vivo sincero dolore partecipa la improvvisa scomparsa del suo amato Presidente
Gr. Uff. Nicola Jacovitti
— Roma, 16 febbraio 1967.

La famiglia Moscatti con sincero profondo dolore prende parte all'inconsolabile cordoglio della famiglia Jacovitti per la improvvisa scomparsa del caro indimenticabile
Gr. Uff. Nicola Jacovitti
— Roma, 16 febbraio 1967.

Con animo profondamente commosso la famiglia Caringi partecipa al dolore della famiglia Jacovitti per l'improvvisa scomparsa del
Gr. Uff. Nicola Jacovitti
— Roma, 16 febbraio 1967.

La famiglia Fedi sinceramente e profondamente rattristata prende viva parte al grande inconsolabile dolore della famiglia Jacovitti per la scomparsa dell'amato
Gr. Uff. Nicola Jacovitti
— Roma, 16 febbraio 1967.

La famiglia Galassi partecipa con sincero cordoglio al profondo dolore della famiglia Jacovitti per la repentina scomparsa del
Gr. Uff. Nicola Jacovitti
— Roma, 16 febbraio 1967.

La famiglia Colarisio prende viva parte con animo sinceramente addolorato al profondo cordoglio della famiglia Jacovitti per l'improvvisa dipartita del
Gr. Uff. Nicola Jacovitti
— Roma, 16 febbraio 1967.

La famiglia Morullo partecipa con sincero e profondo cordoglio al grande dolore che ha colpito la famiglia Jacovitti per la improvvisa scomparsa dell'indimenticato
Gr. Uff. Nicola Jacovitti
— Roma, 16 febbraio 1967.

La famiglia Bracci partecipa con profondo sincero cordoglio al grande dolore che ha colpito la famiglia Jacovitti per l'improvvisa scomparsa dell'indimenticato
Gr. Uff. Nicola Jacovitti
— Roma, 16 febbraio 1967.

La famiglia Tiberi, profondamente addolorata partecipa al grande cordoglio che ha colpito la famiglia Jacovitti per l'immatura scomparsa dell'indimenticabile
Gr. Uff. Nicola Jacovitti
— Roma, 16 febbraio 1967.

Con viva e sincera commozione prendono parte all'immenso profondo dolore della famiglia Jacovitti per la repentina scomparsa dell'indimenticabile
Gr. Uff. Nicola Jacovitti
Mons. Carlo Carbone, Dr. Alfeo Caramanti, Avv. Domenico Lipera, Avv. Francesco Bussolato, Avv. Guido Tamburrini, Dr. Carlo Ruttigliano, Dr. Modestino Fusco, Comm. Domenico Serardi, Iolanda ed Arturo Musco, Dr. Mariano Di Medica, Comm. Giordano Tognaccini, Avv. Tonino e Ernesto Di Lauro, Comm. Nicola Podio.
— Roma, 16 febbraio 1967.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Vincenzo Bausardo
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Giuseppina Massia, la figlia Gisa con il marito Giulio Ferrero ed il piccolo Paolo; fratelli cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 17 corr. alle ore 16 partendo dalla Parrocchia Pilonetto Corso Moncalieri 237. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 febbraio 1967.

Ernesta Origlia ved. Ferrero è particolarmente vicina a Gisella e famiglia.

Ettore ed Oreste Ferrero e famiglie prendono viva parte al lutto della famiglia Bausardo.

I Dipendenti delle Ferriere di Borgaro partecipano al dolore delle famiglie Bausardo e Ferrero.

Lidia e Giampiero piangono l'immatura scomparsa di zio CINO.

Il Rag. Esposito e famiglia commossi per l'immatura scomparsa del Signor
Vincenzo Bausardo
partecipano vivamente al dolore dei familiari.
— Torino, 16 febbraio 1967.

E' cristianamente mancato
Guglielmo Brizio
Lo piangono la moglie Angela, Giorgio e Barbara uniti ai parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì alle ore 16 partendo dall'Ospedale Mauriziano (corso Re Umberto 103).
— Torino, 15 febbraio 1967.

Partecipano al dolore del caro Giorgio per la perdita del PAPA' gli amici:
Enrico Aliala, Emilio Ambrosi, Gianni Antosi, Leonida Battaglioni, Leonardo Bonassi, Augusto Carbone, Giorgio Ceruti, Amedeo Cottini, Piero De Marchi, Riccardo Giordo, Nino Petronilli, Michele Santarsiero, Guido Scavino, Bruno Sciaccaluga.

Mario e Ida Mercalli partecipano al dolore di Giorgio e famiglia.

La Sezione di Orbassano del Partito Liberale Italiano si unisce al cordoglio della famiglia per la dipartita del
CAV.
Umberto Giuseppe Battagliotti
esempio per tutti di civiche virtù.
— Orbassano, 17 febbraio 1967.

La Direzione Provinciale del Partito Liberale Italiano di Torino partecipa vivamente al lutto della famiglia per la perdita del
CAV.
Umberto Giuseppe Battagliotti
decano dei Liberali piemontesi.
— Torino, 17 febbraio 1967.

I cugini Bosone, Prove, Lanza e Garlasco partecipano affettuosamente al dolore di Pucci e Famiglia.

Dopo molte sofferenze sopportate cristianamente mancava ai suoi cari
Luigi Cumino
Addolorati lo annunciano la moglie Olga Bessan, i figli Marisa, Mario ed Enrica, fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali sabato 18 alle ore 9,30 partendo da Via San Massimo 38, indi la cara salma proseguirà per il cimitero di Riva di Chieri.
— Regina Margherita, 16-2-1967.

Cristianamente è mancata
Francesca Borzone ved. Maritano
Ne danno il triste annuncio la figlia Rina Secchero e l'amica Thelma. Funerali sabato 18 alle ore 9 da Ospedale Mauriziano.
— Torino, 16 febbraio 1967.

Improvvisamente è mancato all'affetto della sua famiglia
Angelo Cavallero
Lo piangono la moglie Elisia, il genero Nino Rosani, i nipoti Paolo, Guido Gioia. I funerali sabato alle ore 14,30 da Corso Francia 133.
— Torino, 16 febbraio 1967.

E' deceduto improvvisamente
Lodovico Bellone
Costernati lo annunciano: moglie, fratello, cognate, cognati e parenti. Funerali 18 corrente ore 9, Corso Gabetti 16.
— Torino, 16 febbraio 1967.

1957 — 1967
La moglie Pierina la figlia Caterina con immutabile rimpianto ricordano a chi ha avuto la soave ventura di conoscerlo il
GENERALE DEL GENIO DOTT. CAV.
Francesco Terra
— Camagna Monf., 17 febbraio '67.

1964 — 1967
Fulvio Visetti
Continuo ricordo immenso rimpianto.
— Torino, 17 febbraio 1967.

Improvvisamente ha reso l'anima a Dio
Rev. Don Ampellio Negro
di anni 87
rettore Ospedali Psichiatrici Torino
Ne danno il doloroso annuncio i fratelli Giuseppe, Stella, cognata, nipoti, pronipoti, figlioccia, zii, zie, parenti. La salma partirà dall'Ospedale Psichiatrico di Torino sabato alle ore 14,45. Funerale in Collegno alle ore 15,15 dalla Stazione. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 febbraio 1967.

Partecipano al lutto zio Francesco Podesta e cugini Bandini e Ramat.

Il Presidente, il Consiglio d'Amministrazione e i Dipendenti tutti degli Ospedali Psichiatrici di Torino partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa di
Don Ampellio Negro
Rettore Spirituale dell'Ospedale di Torino.
— Torino, 16 febbraio 1967.

Partecipano al lutto per la scomparsa del Rettore Spirituale dell'Ospedale Psichiatrico di Torino
REV.DO SAC.TE
Don Ampellio Negro
il Medico Direttore Prof. D. De Caro, il Vice Direttore Dott. U. Gallen e i sanitari Mario Comazio, Gustavo Gamna, Giovanni Gatti, Giuseppe Luciano, Maria Luisa Oliddani, Germano Oseglia, Giovanni Parro, Mariano Ricci, Umberto Signorato, Filiberto Vercellino.
— Torino, 16 febbraio 1967.

Gli Amici della «Cricca Bocciofila» si uniscono al dolore dei famigliari per la perdita del caro Don AMPELLIO.

Improvvisamente è mancato
Luigi Pescolonna
Angosciati l'annunciano la figlia Gabriella col marito e bimbo, sorella Anna, cognati, parenti tutti. Funerali sabato ore 10,45 Ospedale Molinette. Via Sentena 5. Non fiori. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 febbraio 1967.

Angela Passera con i cugini Fenoglio unita alla Famiglia Pescolonna piange disperatamente il suo adorato LUIGIONE.

Renato Montisa e Famiglia partecipa al dolore per la perdita di
Luigi Pescolonna
— Torino, 16 febbraio 1967.

Si associano al dolore dei parenti le famiglie Bertola e Sambuelli.

La «Canottieri Armida» ricorda con animo commosso il socio benemerito
Luigi Pescolonna
— Torino, 16 febbraio 1967.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Antonio Negro
Addolorati l'annunciano: la moglie Delfina Benetto, la figlia Margherita, Mamma, sorelle, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi 17 alle ore 14,30 da Via Nizza 378. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 febbraio 1967.

Partecipano al dolore della famiglia Negro le famiglie Musso Onello Lungo Mietti.

La Presidenza della Soc. C. Olivetti & C., S.p.A., prende viva parte al lutto per la morte del
Prof. Ignazio Weiss
— Ivrea, 16 febbraio 1967.

Le Edizioni di Comunità partecipano sentitamente al lutto per la scomparsa del
Prof. Ignazio Weiss
— Milano, 16 febbraio 1967.

Roberto Olivetti prende parte al dolore per la morte del
Prof. Ignazio Weiss
— Ivrea, 16 febbraio 1967.

Si uniscono al dolore per la perdita del
Prof. Ignazio Weiss
Renzo e Giovanna Zorzi, Giuseppe Motta, Piero Rosiello, Mario Cagliero.
— Ivrea, 16 febbraio 1967.

In Alessandria è deceduto il
COMM. GEOM.
Alfredo Bosio
I Colleghi dell'Armamento Ferroviario partecipano commossi al lutto della Consorte.
— Torino, 17 febbraio 1967.

L'Unione Subalpina di Assicurazioni - Torino - partecipa al dolore dei Familiari per la morte del proprio Agente in Alessandria
COMM. GEOM.
Alfredo Bosio
— Torino, 16 febbraio 1967.

La S.p.A. Fossano e Immobiliare Calmes partecipano al lutto del rag. Giuseppe Chiolerio, sindaco delle società, per l'immatura scomparsa della signora
Brandina Chiolerio Gottardi
— Torino, 16 febbraio 1967.

Giorgio Conigliani partecipa con profondo dolore al lutto per la scomparsa di
Brandina Chiolerio Gottardi
già sua preziosa collaboratrice per molti anni e cara amica.
— Torino, 16 febbraio 1967.

Sono vicini a Maria Teresa e Fausto per la morte del
Prof. Carlo Avenati
Laura Fasolis, Gennaro Sandra Barbato, Albertina Nobile.
— Torino, 16 febbraio 1967.

Prendono parte con profondo cordoglio al dolore della famiglia Avenati Gino e Josefina Poletti.

A pochi mesi dalla morte del marito, dott. Silvio, è mancata oggi
Emma Robutti ved. Pastorini
Con infinita tristezza lo annunciano il fratello Mario, la nipote Rossana col marito Dott. Luigi Robutti e figlie, il T. Col. Carlo Pastorini che l'amò come madre, con la moglie Dott. Jole Pesando e figli, i cugini Robutti, Almondo, Baldi, le famiglie Pastorini Pesando. Funerali sabato alle ore 10,30 da Via Morghen 9. Valga il presente quale partecipazione e ringraziamento personale.
— Torino, 16 febbraio 1967.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Pasquale Sanino
Premio Fedeltà FIAT
Ne danno il triste annuncio: la moglie Carolina, il figlio Giovanni, la nuora e la piccola Adriana che tanto amava, suocera, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo da Via Podgora 24. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 febbraio 1967.

La Shell Italiana con vivo dolore partecipa al lutto della famiglia per la morte di
Giuseppe Tiberti
attivo e molto stimato ex dipendente.
— Alessandria, 15 febbraio 1967.

Giancarlo Baldovini partecipa commosso al dolore della famiglia Croce per la scomparsa del signor
Pietro Croce
— Ivrea, 16 febbraio 1967.

Nel 1° tristissimo anniversario della scomparsa del
Geom. Giovanni Sardo
la moglie il figlio i parenti tutti con sempre vivo rimpianto lo ricordano a quanti conoscendolo lo stimarono. S. Messa giorno 19 ore 11 Rapergo.
— Torino, 17 febbraio 1967.

Nel 1° anniversario della dipartita della compianta
Teresa Cesana n. Olivero
il marito la ricorda con dolore a quanti la conobbero.
— Torino, 17 febbraio 1967.

1965 — 1967
Riccardo Capello
La Famiglia la ricorda con immenso rimpianto.
— Torino, 17 febbraio 1967.

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

(Continua da pag. 6)

CERCO cauzionando 2-4 camere servizi qualsiasi zona. Telef. 544-461.

CERCO locale per autoriparazioni 150 mq zona Massaua - Aeronautica. Telefonare 796-410. 0675

CERCO zona Ventimiglia Vallecrosia annuale vuoto 3-4 camere servizi preferibile giardinetto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 83 — Torino».

CONIUGI giovani referenziati affitterebbero precollinare o collinare villetta o alloggio salone, 3-4 camere, servizi. Scrivere dettagliatamente a: «Pubblicità Stampa 1323 — Torino».

CONIUGI soli affitterebbero alloggio nuovo 2 camere tinello servizi, zona Francia fino Rivoli. Telef. 70-849.

CONIUGI soli referenziati cercano alloggio 2 camere servizi, zona Vanchiglia. Telef. ore pranzo 889-548.

CONIUGI 4 persone cercano alloggio 2 camere cucina servizi termosifone. Telefonare 532-483. A15369

DUE persone cercano tre camere cucina bagno casa vecchia silenziosa decorosa anche senza riscaldamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1315 — Torino». 915490

IMPIEGATO bancario prossimo matrimonio abbisogna bicamere tinello. Telefonare 546-028. 1001

INDUSTRIA elettrodomestici cerca deposito in Torino 80 - 120 mq anche seminterrato luminoso carrabile. Telef. dalle 8,30 9,30 all'850-930.

LOCALI deposito filati mq 250 circa cercansi acquisto affitto zona centrale commerciale. Telefonare 538-272.

MEDICO cerca studio 2-3 camere barriera Orbassano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1266 — Torino».

PENSIONATI affitterebbero subito camera tinello servizi. Telef. 851-309.

PIEMONTESE dipendente bancario cerca 2-3 camere servizi. Telefonare 776-870. A15680

REFERENZIATISSIMA cerca 2 camere, servizi, zona Francia, Bernini, piazza Rivoli, adiacenze. Tel. 282-037.

REFERENZIATISSIMI affitterebbero direttamente 2 camere servizi zone Sanpaolo, Bernini. Tel. 771-448.

REFERENZIATISSIMO affitterebbe alloggio 3 camere soggiorno doppi servizi, preferibilmente oltre Po, Crocetta. Telefonare 888-143.

SIGNORINA piemontese referenziata affitterebbe una camera servizi, fine marzo. Telefonare 768-065.

SPOSI piemontesi impiegati cercano una, due camere, servizi. Telefonare 789-800. 0939

TRE sorelle referenziate cercano alloggio. Due camere cucina servizi termo. Barriera Milano. Telef. 273-591.

UNIVERSITARIO solo affitterebbe annualmente mansarda spaziosa soleggiata silenziosa. Scrivere: «Pubblimeta», casella 869, Pinerolo.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A. ABBIAMO alloggi 18.000 20.000 - 30.000 - 40.000. Sacchi 14. Telefono 538-539.

A. ADIACENZE Portanuova zona tranquilla affittasi alloggio 1° piano completamente rinnovato, 2 camere salone grande entrata cucina bagno termosifone autonomo. Tel. 682-156.

A. BARRIERA Milano privato affittasi locale 120 mt. circa. Telefonare 273-571. O14

A. PIED-A-TERRE semiammobiliato S. Paolo, affitto. Telef. 538-539.

A. PINO affittasi alloggio centrale panoramico con giardino. Telefonare 881-852. O1005

A. REFERENZIATO: ammobiliato, volendo vuoto, affittasi 1-4 camere, servizi, Re Umberto 28, telefono 538-594. O576

A. 1-2 camere, tinello, cucinotta, abitabili marzo, affittansi. Corso Corsica ang. Vigliani. O964

A pensionati affittasi alloggetto terreno 26 km Torino. Tel. 396-343.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42. Telefonare 546-439.

AFFITTANSI alloggi 2-4-6 camere servizi, zona semicentrale. Telefonare 745-720. O939

AFFITTANSI locali mq 600 uso deposito, via Monginevro 122.

AFFITTANSI una tre camere negozio San Donato 45. Telefonare 542-404.

AFFITTASI alloggetto a prossimi sposi camera tinello servizi. Telefonare 366-593. 2001

AFFITTASI alloggio centralissimo 3 camere accessori, 4° piano. Telefonare 552-501. A15821

AFFITTASI bellissimo appartamento quattro camere doppi servizi 1° piano, Via Vagnone 1, angolo piazza Rayneri. A15489

AFFITTASI corso Galileo Ferraris appartamento tre grandi camere, cucina, libero aprile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5157 — Torino».

AFFITTASI corso Racconigi basso fabbricato uso magazzino laboratorio mq 65 tre locali. Telefonare 376-077.

AFFITTASI in Grugliasco, bellissimo negozio possibilità licenza macelleria. Telefonare: 785-236.

AFFITTASI locale mq 150 luminoso adatto esposizione uffici con spogliatoi servizi ingresso carraio zona mercato fiori. Telefonare 276-272.

AFFITTASI locale mq 200 primo piano luminosissimo ampio negozio con retro cantina. Telef. 851-625.

AFFITTASI locale mq 500 carroponte luminoso ingresso carraio zona mercato fiori. Telefonare 276-272.

AFFITTASI locali seminterrato mq 230, ingresso carraio, negozio centrale. Telefonare 651-640.

AFFITTASI magazzino nuova costruzione mq 200 Aeronautica. Telefonare 792-656. A14107

AFFITTASI vendesi Albisola Marina grande garage adattabile qualsiasi uso industriale, commerciale. Telefonare Savona 21-566. 21210

AFFITTASI 20.000 due locali Barriera Nizza laboratorio negozi. Telefonare 393-218. A15548

ALLOGGETTO ammobiliato pied a terre libero subito, esige serietà. Orsavino, Sant'Anselmo 13.

ALLOGGIO nuovissimo in recentissima costruzione mq 300 circa zona centrale su corso affittasi a famiglia molto numerosa L. 120.000 mensili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1378 — Torino». A15889

AUTOTRASLOCHI garanzia 4000 per camera, furgoni imbottiti. Telefonare 657-051 Montalto. A10169

AUTOTRASLOCHI 5000 per camera furgoni imbottiti garanzia. Telefonare 676-361, Quarante. 2001

AUTOTRASLOCHI Torino garanzia 4000 per camera, furgoni imbottiti. Telefonare 535-652. 1001

BARRIERA Milano affittasi magazzino mq. 130, pianellato riscaldato, uso deposito o industria silenziosa. Telefonare 264-867. A11903

BARRIERA Milano affitto locale carraio seminterrato uso silenzioso. Telefonare 282-684. A11880

BASSO fabbricato [illegible] fronte strada mq. 200 affittasi. Telefonare 544-741. O928

BASSO fabbricato mq 500 uffici industria silenziosa affittasi S. Paolo. Telefonare 337-844. A17745

CAPANNONE mq. 1200, uffici, salone esposizione fronte strada grande comunicazione zona Moncalieri adatto industria commercio affitterei esaminerei combinazione rappresentanze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5116 — Torino». A14162

CENTRALISSIMO, lussuoso attico: salone, pranzo, studio, 5 camere, tripli servizi, camera donna, cucina, 200.000 mensili. Destefanis, telefoni 540-405, 542-808. O914

CHIVASSO, fronte Lancia, affittiamo alloggi moderni 1-2 camere tinello servizi da 14.000 a 20.000. Telefonare ore pasti 682-050. 2001

CORSO Stati Uniti in signorile palazzina: alloggio, saloncino, 5 camere, doppi servizi, camera donne, 130 mila mensile. Destefanis. Tel. 542-808.

DUE camere in casa vecchia affittasi abilitazione magazzino. Tel. 753-362.

LABORATORIO magazzino, pressi Bernini, 1500 mq. affittasi. Studio Furbatto. Telefono 544-586.

LARGO Orbassano affittiamo tre camere tinello servizi. Telef. 546-439.

LOCALE affittasi Moncalieri seminterrato mq 180 con alloggio. Telefonare 364-799 ore pasti.

LOCALE affittasi mq 250 luminoso adatto laboratorio deposito. Telefonare 84-801 A15620

LOCALE mq 80 adiacenze Giulio Cesare adatto gommista, miti pretese, affittasi. Telefonare 531-737.

LOCALE mq 170 luminoso adatto magazzino laboratorio officina leggera affittasi barriera Lanzo capolinea 19. Telefonare 251-771. 2001

LOCALI mq. 80-60 affittansi, Corso Regina 236. Telefonare 778-368.

MAGAZZINO centrale luminoso mq 150 attività silenziosa affittasi. Telefonare 674-643. A15547

MONASTIR 83, affittasi rialzato trivani servizi 21.000 cauzione. Telefonare 664-926. 2001

PIANEZZA affitto alloggetto camera tinello servizi zona tranquilla. Telefonare 956-947. 1001

PORTA Palazzo affittasi 3 camere cucina servizi. Telefonare 482-913.

SIGNORILE appartamento quattro grandi camere salone doppi servizi lungo Po Machiavelli affittasi panorama collinare. Telefonare 84-535.

UFFICIO pianterreno magazzini mq 125 affittasi. Via Genova. Telefonare 692-438. A15480

VALENTINO, S. Paolo: salone, 2 camere, cucina, camera donna, doppi servizi, ingressi, 55.000 mensile. Destefanis, telefono 540-405.

LOCALI PER VILLEGG. L. 200 per parola

ARMA affittasi alloggetto ammobiliato comodo vicino mare marzo successivi. Telefonare 84-421. A15491

BORDIGHERA affittansi appartamenti ammobiliati riscaldati, in villa mare, annuale, stagione. Biancardi, Arziglia 26, Bordighera. 21231

CERCASI villeggiatura casa grande giardino vicinanze Torino. Telefonare ore pasti 597-087. A15643

LOANO affittasi 2 camere servizi. Telefonare 888-533. A15334

SANREMO affittasi alloggio ammobiliato sul mare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1009 — Torino».

VILLINI 3.600.000, giardino, riscaldamento, 2 locali, servizi. Agenzia Liguria, Albenga.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 200 p.p.

VARAZZE, Piccolo Hotel, tel. 86-327 camere doccia 2200, bagno 2400.

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 200 per parola

LAUREANDO impartisce lezioni matematica fisica italiano. Telefonare ore 18-21, 538-890. A15393

TEDESCA 23enne disposta dare lezioni e conversazioni lingua madre. Telefonare ore ufficio 725-952.

CAMERE MOBIL. PENS. L. 200 per parola

AFFITTASI in alloggio Fiat Mirafiori camere singole 17.000. Tel. 694-449.

A. PROFESSIONISTA darei bellissima camera con pasti unico ospite. Telefonare 878-752. 2001

DIRIGENTE industriale cerca matrimoniale centralissima spaziosa tutti comforts. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4686 — Torino».

IN casa nuova affittasi camera o bagno zona Lucento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5243 — Torino».

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

A. IMPIEGATA pratica lavori ufficio paghe e contributi, volenterosa, libera subito, offresi. Tel. 765-219.

A. STUDIO Architettura laureato ottima esperienza professionale offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1522 — Torino». A17612

A confezioni offresi campionarista aiuto magazziniere pratica ciclo lavorazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5383 — Torino». A17397

ABILE conduzione negozio, commessa seria, referenziata, offresi. Telefonare 471-752. A17894

ABILE corrispondente interprete traduttore tedesco inglese, disposto viaggiare offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1524 — Torino». A17524

ASSISTENTE edile praticissimo costruzioni industriali e stradali, cinquantenovenne, offresi ovunque. Telefonare 579-590. A17225

DICIANNOVENNE diplomata paghe contributi esperta lavori ufficio offresi. Telef. 471-651. A17638

DICIASSETTENNE dattilografa pratica centralino e lavori ufficio offresi. Tel. 912-214. 1001

DICIOTTENNE, secondo impiego, contabilità mano d'opera stenodattilografa offresi. Telefonare 737-491.

DICIOTTENNE stenodattilografa 2° impiego, pratica lavori ufficio, conoscenza Audit, occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5402 — Torino». A17407

DIPLOMATO 26enne referenziato, esperienza ramo programmazione (solleciti), cerca occupazione presso seria ditta. In possesso auto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1552 — Torino». A17768

DIPLOMATO 42enne praticissimo uffici presenza ottima attivissimo migliorerebbe. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5412 — Torino». A17458

DISEGNATORE pratico stampi lamiera, attrezzature, offresi ore libere. Baravalle, via Tripoli 216, Torino. A17772

GEOMETRA buon disegnatore militesente referenziato patente auto offresi. Telefonare 389-104.

GEOMETRA militesente, auto propria, occuperebbesi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1526 — Torino». A17636

GEOMETRA 23enne militesente pe[illegible] occuperebbesi. Tel. 724-080

LIBERA subito lunga pratica ufficio perfetta conoscenza inglese offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1534 — Torino». A17680

MACCHINISTA navale ventiquattrenne, congedato sottufficiale motorista, patente fuochista primo grado, ultrabiennale esperienza centrale termoelettrica, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1010 — Torino».

MILITESENTE referenziato 22enne piemontese offresi qualsiasi occupazione fattorino interno commesso archivista. Telefonare 514-870.

OFFRESI pratica commessa 18enne. Telefonare al 213-548. A17150

PERFORATRICE meccanografica IBM diciassettenne offresi primo impiego. Tel. 250-587. 1001

PRATICA pluriennale tutti lavori ufficio buona conoscenza francese auto propria impiegherebbesi zona Francia anche mezza giornata. Telef. 723-131.

PRATICO lavori ufficio, presenza, trattative clientela, già ispettore vendite, media età, esaminerebbe proposte impiego stabile, incarichi assoluta fiducia, disposto eventualmente viaggiare. Referenziatissimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5348 — Torino». A17013

RAGIONIERA comptometrista dattilografa impiegherebbesi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5442 — Torino». A17915

RAGIONIERA italiana pratica lavori ufficio offresi. Telef. 681-678.

ABILE impiegata disbrigo autonomo mansioni ufficio offresi. Telefonare mattino 540-887. A17735

ABILE studente diciottenne offrirebbesi secondo impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1553 — Torino».

ABILE telefonista Stipel piemontese 23enne occuperebbesi presso seria ditta, banca. Telefonare 392-672.

ASSISTENTE edile quarantenne offresi esperienza pluriennale. Telefono 694-808. A17896

CAPO collaudo meccanica precisione lunga esperienza diplomato 39enne offresi possibilmente zona Canavese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1541 — Torino». A17719

CAPO reparto ventennale esperienza lavorazioni meccaniche, montaggio unità operatrici, mascheraggi, attrezzature in genere automazione impianti, libero, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5385 — Torino».

CASSIERA pratica referenziata occuperebbesi. Tel. 351-018.

COMMESSA abile venditrice referenziata mezza età offresi. Telefonare ore pasti 471-340. A17498

COMMESSA, cassiera, bella presenza, libera subito offresi. Tel. 536-447.

COMPTOMETRISTA e dattilografa, pratica contabilità e lavori ufficio offresi. Telefonare 641-159. A17669

DICIANNOVENNE diplomata maturità artistica occuperebbesi presso studio architetto. Telefonare 890-518.

DICIOTTENNE stenodattilografa offresi libera subito. Telef. 660-160.

GEOMETRA ventiseienne esperienza lavori stradali e cantieri offresi. Telefonare 364-287 ore pasti.

GEOMETRA 23enne, milite assolto, buona conoscenza pratiche amministrative, contabilità, libero subito, offresi presso Ditte o Studio. Telefonare 329-147. A17667

GEOMETRA 24enne, militeassolto, serio, volenteroso, automezzo proprio, disposto trasferirsi anche estero, occuperebbesi presso industria od impresa. Telefonare 785-686, 512-571.

GIOVANE studente-operaio, dinamico, offresi corrispondente giornalistico od eventualmente con creazioni letterarie. Baravalle, via Tripoli 216, Torino. A17772

LAUREATO SCIENZE ECONOMICHE RAGIONIERE CAPACE TENUTA COMPLETA CONTABILITA' DALLA IMPOSTAZIONE INIZIALE FINO AL BILANCIO PROGRAMMAZIONE NECESSITA' FINANZIARIE SVOLGENDO PRATICHE FINANZIAMENTI ESPERIENZA COSTI INDUSTRIALI PRATICHE FISCALI SOCIETARIE PAGHE CONTRIBUTI LINGUE INGLESE FRANCESE OFFRESI SERIA DITTA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1537 — TORINO».

LAUREATO VENTOTTENNE ESPERIENZA DECENNALE CAMPO ASSICURATIVO, AMMINISTRAZIONE E LIQUIDAZIONE SINISTRI, ESAMINEREBBE PROPOSTE ADEGUATE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1486 — TORINO».

RAGIONIERA 21enne stenodattilo ottima corrispondente 2° impiego offresi. Telefonare 362-670.

RAGIONIERA 22enne esperienza pluriennale offresi seria ditta. Telefonare 292-030. A17748

RAGIONIERE capo contabile praticissimo bilanci fiscale legislazione sociale ventennale esperienza offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5355 — Torino». A17050

RAGIONIERE e perito commerciale dattilografo, offresi. Telef. 265-400.

RAGIONIERE, larga cultura, libero mezza giornata, offresi seria azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1545 — Torino». A17738

RAGIONIERE offresi ore libere studio o ditta. Telefonare 675-540.

RAGIONIERE 23enne militesente secondo impiego occuperebbesi adeguatamente. Telefonare 389-208.

REFERENZIATO offresi mansioni fiducia, qualsiasi attività. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5409 — Torino».

SCULTORE in legno veramente capace offresi seria ditta. Tel. 296-433.

SEDICENNE dattilografa impiegherebbesi possibilmente in Grugliasco. Telefonare 787-123. A17519

SEDICENNE ragazzo primo impiego seconda ragioneria referenziato offresi aiuto ufficio. Tel. 490-352.

SIGNORA, presenza nazionalità spagnola impiegherebbesi preferibilmente interprete. Julia Martinez Dotta. Via Genova, 165, Torino.

SIGNORA tedesca ottime referenze offresi mezza giornata governante 1-2 bimbi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1405 — Torino». A161131

SIGNORA 21enne dattilografa pratica lavori ufficio occuperebbesi. Telefonare 211-400. A17515

SIGNORINA referenziata offresi subito dattilografa commessa. Telefonare 334-075. A17884

SIGNORINA 20enne, steno-dattilo-complometer cerca impiego anche commessa aiuto ufficio. Telefonare 530-934. A17527

STENODATTILO decennale esperienza ramo amministrativo e contabile, movimenti magazzino primanotista operatrice Audit offresi. Telefonare 399-852 ore 15-16. A17871

STENODATTILOGRAFA 17enne diplomata occuperebbesi presso ufficio oppure azienda. Telefonare mattino ore 9-12 al 852-335. A17773

STENODATTILOGRAFA 19enne, secondo impiego, veloce, volenterosa, pratica lavori ufficio, libera subito, offresi. Telefonare 213-952.

TECNICO commerciale, espertissimo, vasta preparazione tecnologica merceologica, marketing, contatti assistenza agenti, clienti, disposto viaggiare, esamina serie proposte. Telefonare 363-073. A17922

TECNICO gomme disegno e progettista stampi lunga esperienza, offresi. Telefonare 873-505.

TECNICO grafico esperto nel trattare con clientela abile disegnatore bozzettista, libero subito, cerca impiego adeguato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5433 — Torino». A17889

TECNICO imballaggio settore contenitori in carta e materie plastiche esaminerebbe offerte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5422 — Torino».

TECNICO progettista, esecutore, posa, riparazioni, modifiche macchine per lavorazioni, offresi ditta. Telefonare 888-835. A17872

TELESCRIVENTISTA offresi, per lavoro adeguato, facile adattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1515 — Torino». A17573

VENTIQUATTRENNE bella presenza, offresi cassiera, telefonista o impiegata, ottime referenze. Tel. 514-859.

VENTISEIENNE, geometra, esperienza ufficio tecnico-amministrativo offresi impiego. Auto propria, libero subito. Telefonare 692-169. A17673

OFFERTE IMPIEGO L. 200 per parola

A.A.A. PER ampliamento quadri agenziali si assume personale maschile libero anche a turno. Presentarsi: Largo Turati 49 angolo corso Dante, 4° piano. O824

A signore distinte, dinamiche, iniziativa, introdotte buona società torinese, offresi lavoro vendita privati biancheria finissima, buona retribuzione. Telefonare 541-524. A15795

A Stresa albergo seconda categoria cerca direttrice referenziata. Scrivere dettagliando a: «Pubblicità Stampa 5127 — Torino».

ASPIRANTI giornalisti accetta «Eco d'Italia», Casella Postale 71, Bologna.

ASTORI assume impiegata pratica lavori ufficio. Presentarsi via C. Alberto 4, ore 10-12. A15680

AZIENDA assume per nuovi uffici ambosessi presenza dinamismo. Principi d'Acaja 40. A16985

AZIENDA COMMERCIALE CERCA SUBITO ABILE TECNICO RIPARATORE RADIO TV PROVVISTO PATENTE GUIDA, OTTIMA RIMUNERAZIONE. REFERENZIARE DETTAGLIATAMENTE ETA' E DITTE PRESSO CUI PRECEDENTEMENTE OCCUPATO A «PUBBLICITA' STAMPA 1326 — TORINO».

AZIENDA importanza nazionale assume perito meccanico anni 25-35 residente Torino attitudini commerciali trattazione impianti lubrificazione. Curriculum, riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1345 — Torino».

CERCANSI per Trieste programmatori IBM 360 con esperienza lavoro, condizioni adeguate livello di preparazione. Assicurasi massima riservatezza. Inviare curriculum dettagliato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 102 — Torino». 21330

CERCANSI URGENTISSIMO CAPIGRUPPO PER COMPAGNIA PUBBLICITARIA CON MACCHINE MINIMO 1100. PRESENTARSI OGGI SODEP, C. VINZAGLIO 25, TORINO. A17883

CERCASI esperto escavatorista draghine. Telefonare ore ufficio 490-019.

CERCASI impiegata pratica ufficio contabilità ed esportazione. Telefonare 211-361. A15868

CERCHIAMO CANDIDATO PER CONTABILITA' INDUSTRIALE DESIDEROSO DI PARTECIPARE NELLO SVILUPPO DI UNA AZIENDA ITALO-AMERICANA CON STABILIMENTO IN BRUZOLO DI SUSA. RICHIEDIAMO UNA AMPIA CONOSCENZA DEI METODI MODERNI DEI COSTI INDUSTRIALI NONCHE' UNO SVILUPPATO SPIRITO DI INIZIATIVA CHE PERMETTA IL MIGLIORAMENTO CONTINUO DEGLI ATTUALI SISTEMI. SI PREGA INVIARE CURRICULUM VITAE SPECIFICANDO PRETESE A: «PUBBLICITA' STAMPA 5309 — TORINO».

ENTE parastatale cerca ambosessi dinamici per facile lavoro organizzato; corso preparatorio retribuito, presentarsi corso G. Cesare 53 bis, primo piano. 2001

ESAMINIAMO elementi femminili articolo grande consumo, fisso interessante, Via Levanna 1, ore ufficio.

GEOMETRA 22-23enne pratica biennale cantiere cerca grande industria nazionale. Verrà adibito assistenza clientela per applicazioni prodotti impermeabilizzanti e vernicianti. Saranno preferiti candidati con pratica specifica. Offresi impiego stabile con rimborso spese. Telefonare 655-914, ore 13-14,30; 20-21. A15402

RAGIONIERA esperienza triennale massimo stipendio assume grande industria Torino. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5189 — Torino».

SCUOLA guida cerca insegnante teoria ore serali. Telefonare 323-844.

SIGNORINA volenterosa dinamica capace dirigere magazzino vendita borse assume Battesi, Saluzzo 18.

SOCIETA' IMPORTANZA INTERNAZIONALE ASSUME PERSONALE MASCHILE, STIPENDIO, PROVVIGIONI, PREVIDENZE LEGGE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 59 — TORINO».

TRADUTTORI russo-tedesco cercansi collaborazione esterna. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 5291 — Torino». A15731

DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

A. DISTINTO, colto, testè pensionato, guidatore abile prudente francese, spagnolo, capace buona cucina, offresi accompagnatore, consegnatario, custode villa ovunque. Referenze ineccepibili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1532 — Torino».

A ditta in Torino complessi elettrici elettronici offresi 20enne volenteroso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1529 — Torino». A17658

ABILE macchinista litografo offresi a seria ditta disposto trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1549 — Torino». A17757

ABILE macchinista rotocalco offresi a seria ditta disposto a trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1550 — Torino». A17757

ABILE sarta lunga esperienza boutique confezione, riparazione accurata. Telefonare 374-824 pomeriggio. 2001

ALESUARISTA orizzontale verticale trentenne offresi paga adeguata scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1506 — Torino».

ABILISSIMA sarta boutique negozio confezioni offresi. Telef. 653-373.

AGGIUSTATORE 2° categoria con patente B offresi mezza giornata. Telefonare 534-845. A17876

AUTISTA con camion coperto offresi ditta mezza giornata. Telefonare 273-415 pomeriggio.

AUTISTA offresi mezza giornata furgoncino 600 T proprio. Telefonare 250-091. 2001

AUTISTA patente B libero a turni pratico Torino e provincia offresi mezza giornata. Tel. 481-909.

AUTISTA patente E offresi a ditta pratico qualsiasi autoveicolo e lavoro. Telefonare 641-351.

AUTISTA ventenne militesente offresi praticissimo città. Tel. 280-131.

CHEF de rang, lingue, espertissimo, libero subito. Telefonare ore 17 in poi 354-098. A17901

CHEF de rang trentacinquenne offresi fisso ristorante o night subito. Telefonare 598-848. A17924

CINQUANTAQUATTRENNE cerca lavoro generico, magazzino, manutenzione, lunga pratica impianti termici, idrici, sanitari. Tel. 798-023.

CINQUANTASEIENNE garagista pratico addetto presse offresi. Telefonare 659-751. A17704

CONIUGI già portinai cercano portineria. Telefonare 84-394.

CONIUGI 27enni, referenziati, marito ex carabiniere, occupato, libero mezza giornata, cercano portineria o custodia case o stabilimento anche fuori Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5416 — Torino». A17474

DICIOTTENNE con patente B cerca lavoro. Telefonare al 877-101.

DOMESTICO tuttofare 23enne referenziato offresi disposto lavorare anche da contadino ovunque. Crasso Luigi. Telef. La Stampa 57-78 Reg. Bulfe. [illegible]

ESPERTA cameriera ai piani offresi subito. Telef. 601-083. A17629

ESPERTO verniciatore carrozzeria offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1536 — Torino».

ESPERTO verniciatore macchinari costruzioni meccaniche in genere offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1539 — Torino». A17709

FATTORINO con patente B libero pomeriggio offresi. Tel. 335-693.

FATTORINO pratico città con patentino A offresi. Tel. 471-149.

FATTORINO ventiduenne patente B pratico città mezza giornata turni offresi. Tel. 240-927.

GARAGISTA lavoratore meccanico offresi seria autorimessa. Rivolgersi: Pettiti Fulvio, corso Belgio 28, Torino. 1001

GIOVANE operaio serio volenteroso, addetto presse, trapano, tornio, revolver, lavori officina, offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5428 — Torino». A17539

GIOVANE torinese 25enne patente B pratico città dintorni offresi. Telef. 234-874. A17473

GIOVANE volenterosa tuttofare 8-18. Telefonare 665-995 ore pasti.

GIOVANE 25enne offresi [illegible] barbiere. Telefonare 559-414.

GIOVANI coniugi piemontesi cercano portineria o guardiano villa oppure pulizia scale. Tel. 643-570.

IMPRESSORE tipografo seconda categoria offresi abilissimo libero subito. Telefonare 570-890.

INVALIDO offresi come autista con o senza auto, anche a lunghi viaggi, massime referenze. Telef. 289-212.

MAGLIERISTA finita aiuto commessa offresi, Telefonare 490-525. A17656

MANOVALE occuperebbesi qualsiasi lavoro. Telefonare 752-198.

MANOVALE 34enne offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 535-540.

OFFRESI aiutante signora 24enne pettinatrice. Telefonare 686-576.

(Continua a pag. 16)

SALONE DE LA STAMPA · TORINO

LIBRERIA CONCESSIONARIA dell'Istituto Poligrafico dello Stato • VIA ROMA 80 - Telef. 517.958

PUBBLICAZIONI COMUNITA' EUROPEE

STUDI - SERIE ECONOMIA E FINANZA n. 4/'66
L'influenza economica del prezzo dell'energia.

STUDI - SERIE ECONOMIA E FINANZA n. 5/'66
Studio per la creazione di un polo industriale di sviluppo in Italia meridionale - 2 voll.

STUDI - SERIE CONCORRENZA n. 2/'66
Politica economica e problemi della concorrenza nella C.E.E. e negli Stati membri.

STUDI - SERIE CONCORRENZA n. 3/'66
Il problema della concentrazione nel Mercato comune.

C.E.E. - COMMISSIONE
Nona Relazione Generale sulla attività della Comunità - (1° aprile 1965 - 31 marzo 1966)

I problemi di manodopera nella Comunità nel 1966.

PUBBLICAZIONI D'ARTE

MOSAICI MEDIOEVALI DELLE CHIESE DI ROMA
Opera in due volumi, formato 20 x 35, pagine 448 di testo, 88 tavole a colori e 186 tavole con 345 illustrazioni in nero, 34 grafici dei restauri. Rilegatura in tutta tela con iscrizioni in oro, sopracoperta plastificata. Ediz. 1967.

Lire 60.000

★ ★

IL MAPPAMONDO DI FRA MAURO
Edizione di 750 esemplari - Formato 35 x 50 - Volume di 82 pagine di testo e 48 tavole in fototipia policroma, che riproducono nel formato originale il prezioso cimelio cartografico. 2 illustrazioni fototipiche, 1 a due colori e 1 in cellofan - (Ristampa 1966).

Lire 70.000

PUBBLICAZIONI LEGISLATIVE

MINISTERO DELLA SANITA'
Disciplina degli additivi chimici consentiti nella preparazione e per la conservazione delle sostanze alimentari.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
Analisi tipo per la revisione dei prezzi contrattuali.

MINISTERO DELLA DIFESA
Esercizio e manutenzione dei depositi combustibili liquidi.

AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO
I giudizi di costituzionalità e il contenzioso dello Stato - Negli anni 1961-1965 - 3 voll. - Ediz. 1966.

MINISTERO DELL'INDUSTRIA E DEL COMMERCIO
Provvedimenti per l'artigianato - Raccolta di disposizioni legislative ed amministrative - Ediz. 1966.

MINISTERO DELLE PARTECIPAZIONI STATALI
Relazione programmatica - Ediz. 1966.

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

(Continua da pag. 15)

OFFRESI autista patente B città e dintorni 23enne subito. Tel. 876-436.

OFFRESI ditta mezze giornate con auto propria 850 familiare praticissimo città preferibilmente vicinanze Settimo Torinese, referenziato. Telefonare 561-515. A17855

OFFRESI subito giovane primo pasticciere anche per stagione estiva. Telefonare 752-000 ore pasti. A17699

OFFRESI tuttofare 4 ore mattino referenziata. Tel. 531-114. A17510

PENSIONATO, piemontese cerca lavoro ufficio fiducia. Tel. 367-228.

PENSIONATO serio munito auto propria occuperebbesi presso ditta quattro-cinque ore giornaliere per mansioni fiducia. Telefonare 599-498.

PIEMONTESE pratico lavaggio auto vetture offresi anche percentuale. Telefonare 665-850 ore 20.

PIEMONTESE serio libero tutti i giorni al pomeriggio offresi come autista con o senza furgone oppure mansioni fiducia presso ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5373 — Torino». A17289

PIEMONTESE solo 60enne offresi custode villa casa rustica pratico frutteto vigneto lavori casalinghi. Telef. 547-306. A17542

SIGNORA offresi per dama compagnia possibilmente persona sola. Telefonare 258-540 ore pasti.

SIGNORINA offresi per governo bambini. Telefonare 551-422.

SIGNORINA seria distinta [illegible] baby-sitter mattino, pomeriggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1419 — Torino». A16166

TORNITORE 18enne primo lavoro offresi. Scrivere: Cali, S. Quintino 34.

TRENTADUENNE barista cameriere offresi zona balneare o vicinanze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5438 — Torino». A17893

TRENTASEIENNE coniugato ottime referenze cerca portineria, patentauto. Tel. 83-396 dopo ore 17. A17647

TUTTOFARE guardarobiere offresi 9-17 oppure 9-15 escluso festivi. Telefonare 554-305. A17587

VENTIDUENNE offresi mezza giornata fattorino o qualsiasi. Telefonare 364-929. A17873

VENTISEIENNE con patente B offresi mezza giornata. Tel. 480-603 ore pasti. A17403

VENTISETTENNE studi commerciali, patente, pratico lavori officina. Telefonare 367-784. A17464

VENTITREENNE distinto fine volenterosa conoscenza francese cerca serio lavoro. Tel. 83-215.

OFFERTE LAVORO L. 200 per parola

A.A. 5000 guadagno giornaliero organizzazione vendita cerca persone femminile visite clientela. Telefonare 541-813. A17787

A. TUTTOFARE fissa, pratica cucina, referenziata, disposta villeggiatura cercasi. Telefonare 541-288 ore 10-12.

A coniugi soli offro alloggetto villa precollinare e compenso cambio piccoli lavori giardinaggio. Tel. 670-188.

ABILE tuttofare fissa famiglia 3 persone cerca buon [illegible]. Telefono 759-913. 0916

ACCONCIATURE cerca ragazze apprendiste e lavoranti. Presentarsi Letizia, c. Tassoni 88. Inutile telefonare. A14164

AFFILATORI qualificati assume media industria meccanica. Presentarsi Cumiana 14, Cascine Vica.

APPRENDISTA elettrauto pratico cercasi zona Rivoli. Tel. 793-014.

APPRENDISTE aiutanti sartoria signora cerca. Tel. 538-882.

ASSUMIAMO apprendista anni 15-18 lavorazione giocattoli et ragazza per magazzino, Giolitto, via Principessa Clotilde 19 A, Torino.

ASSUMIAMO tornitori veramente capaci I-II cat. Telefonare 950-334.

ASSUMO apprendista oppure pensionato autorimessa stazione lavaggio buona retribuzione. Tel. 484-173.

AZIENDA zona Mirafiori cerca bobinatore o bobinatrice esperti per [illegible] capofila reparto bobinatrici. Tel. 341-409. A16663

BAMBINAIA fissa referenziata massimo cinquantenne cercasi per bambino mesi dieci. Telef. 877-196.

BARBIERE giovane abile cercasi lavoro fisso. Preferibile abitante Barr. Milano. Telefonare 377-821.

BORGI Sartoria, via Valeggio 9, cerca abilissima pantalonista. Massima retribuzione. A15203

CAMERIERA e domestico cercasi ottimo trattamento. Referenze. Telefonare pomeriggio 881-174.

CAMERIERA fissa amante bambini cercasi zona corso Moncalieri. Telefonare 873-800. A15461

CAMERIERA tuttofare pratica cucina fissa cercasi, Stipendio 60.000 et libertà serale. Telef. 694-242.

CARPENTIERI ferro, saldatori buona capacità cercansi. Presentarsi ore 11 Bar Italia, Largo Borgaro 42.

CARROZZERIA cerca battilastra 16-18 anni. Corso Francia 129.

CASA SIGNORILE TRE PERSONE CERCA CUOCA FISSA, MEZZA ETA', REFERENZIATA, LIBERA SUBITO. TELEF. 760-313.

CERCANSI ADDETTI PREMONTAGGI LAVORAZIONI MECCANICHE. PRESENTARSI CORSO CANONICO ALLAMANO 230, GRUGLIASCO.

CERCANSI ADDETTI TRAPANI-MASCHIATRICI. PRESENTARSI CORSO CANONICO ALLAMANO 250, GRUGLIASCO. 0688

CERCANSI apprendisti meccanica generica neo primo impiego. Telefonare 383-647. A15330

CERCANSI tubisti e saldatori qualificati disposti trasferirsi fuori sede. Presentarsi in Alba, via Acqui 12, nei giorni di sabato dalle ore 14,30 alle 15,30. Non presentarsi se non qualificati. A14883

CERCASI abile aiutante sarta. Telefonare 772-291. A15456

CERCASI addetto macchina e falegname da banco altamente qualificato. De Bacco, via Exilles 66.

CERCASI aiutante pettinatrice 15-18enne. Telefonare 487-843. Via Capellina 8. A17042

CERCASI aiuto magazziniere già pratico ricambi auto. Rivolgersi Autogaravini via Pisa 53 bis.

CERCASI apprendisti pratici per pulitura accessori auto. Tel. 694-432.

CERCASI battilastra carpentiere conoscenza disegno. Telef. 793-593.

CERCASI battilastra via Paolo Veronese n. 4. Tel. 265-261.

CERCASI brava cuoca disposta trasferirsi mare fine agosto. Informazioni telefonare Torino 853-879.

CERCASI carpentiere meccanico mezze giornate o pensionato. Telefonare 380-410. 1001

CERCASI [illegible] per impianti civili industriali. Fossi, tel. 380-854.

CERCASI garagista pratico. Autorimessa Cesena, via Cesena 63. Telefonare 363-008. 1001

CERCASI giovane volonteroso con patente per manutenzione macchine edili e magazzino. Telefonare 745-649.

CERCASI OPERAIO COLLAUDATORE DI LINEA ESPERTO RAMO ELETTRICO. PRESENTARSI CORSO CANONICO ALLAMANO 250, GRUGLIASCO. 0688

CERCASI ragazzo 15-16 anni per commissioni. Tel. 851-474.

CERCASI referenziatissima tuttofare ore 10-14 zona S. Rita. Telefonare 327-878 dalle 18-21.

CERCASI SALDATORE ELETTRICO ED OSSIGENO E ADDETTI PUNTATRICI. PRESENTARSI CORSO CANONICO ALLAMANO 250, GRUGLIASCO. 0688

CERCASI TORNITORE SECONDA CATEGORIA CON ESPERIENZA TORNIO PEDRAZZINI. PRESENTARSI CORSO CANONICO ALLAMANO 250, GRUGLIASCO.

CERCASI tuttofare fissa per signora sola con 2 bambine. Tel. 882-222.

CERCASI tuttofare fissa, referenze controllabili, libera subito, stipendio elevato, per persona sola. Telefonare 537-729. A17914

CERCO pratico autorimessa lavaggi, manutenzioni, Corso Turati 29, Torino. A15377

COMMERCIANTE cerca donna fissa fidata governo alloggio. Presentarsi Capello, corso Regina 258.

COMMIS cucina e sala cercasi. Telefono 363-082. 2001

DISTRIBUTRICI pubblicità esperte serie cercansi urgentemente. Ottima retribuzione. Telefonare 519-197.

DOMESTICO abile qualificato referenziato cerca famiglia signorile. Telefonare 581-334 dalle 9 alle 11 dalle 14 alle 22.

DOMESTICO-A tuttofare referenziato cerca famiglia sei persone. Telefonare 541-938. A15452

DONNA tuttofare cercasi per mattino giorni alterni feriali. Telefonare 773-432. A15492

ELETTRICISTA espertissimo cerca primaria industria meccanica torinese per la progettazione e realizzazione schemi elettrici su macchinari di nuova costruzione. Al candidato verrà inoltre affidata la responsabilità degli impianti elettrici dell'intero stabilimento. Offresi 1ª categoria, retribuzione ottima, assoluta indipendenza. Inutile presentarsi senza capacità tecniche dimostrabili. Telefonare 261-226 da martedì a venerdì ore 18-19.

ELETTRICISTI pratici et apprendisti cercasi paga adeguata. Telefonare 873-383. A17496

ESTETISTA veramente capace viso corpo pedicure cercasi. Tel. 724-791.

FABBRO specializzato per carpenteria leggera, con possibilità rilievo officina centrale. Tel. 519-777.

FALEGNAMI giovani abilissimi cercasi. Telefonare 723-564. A14794

FAMIGLIA due persone cerca pratica tuttofare fissa o giornata referenziata, zona Crocetta. Telefonare 581-066. 1001

FRESATORI ATTREZZISTI 1ª CATEGORIA ESPERTI LAVORAZIONE STAMPI ASSUMONSI. TELEFONARE 793-548. A17470

FRESATORE II, oppure apprendista già pratico cercasi. Omv. Sansovino 257/18. 2001

FUOCHISTA cercasi pratico manutenzione saldature. Telef. 665-865 ore ufficio. 2001

GIARDINIERE floricultore assume manutenzione giardini Torino e collina forfait annuale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1318 — Torino».

GIOVANE cameriere per ristorante Torino cercasi. Telef. 970-344.

GIOVANE volonteroso cercasi, pratico mobili, con patente cercasi. Telefonare 854-877. A17495

GROSSO & BENETTON CERCA CARPENTIERI E SALDATORI, VIA GELLI 5. A14187

IMPORTANTE AZIENDA TORINESE CERCA MASSIMA URGENZA PER RAPIDA FORMAZIONE INTERNA QUALI ADDETTI TORNI FRESE RETTIFICHE ECC. OPERAI 3ª CATEGORIA CON PRIME COGNIZIONI PROFESSIONALI. ADDESTRAMENTO INTEGRALMENTE RETRIBUITO ETA' 22-25 ANNI. PRESENTARSI VENERDI' 17 DALLE 18 ALLE 22 O SABATO 18 DALLE 8,30 ALLE 12 IN VIA BOLOGNA 31, 2° PIANO. A17418

MAGLIERISTE rettilinee assumiamo interne lavoro continuativo. Telefonare 286-824. A15003

MAGLIFICIO assume stiratrice meno, rimagliatrice, tagliatrice, confezioniste, dipanatrice, apprendiste. Chiaudano, Vinraglio 11. A15155

MAGLIFICIO Silverlily, Giulio Cesare 16, assume rimagliatrici interne esterne. Interne: confezioniste, rammendatrici, tagliatrici. Apprendiste.

OFFICINA meccanica produzione propria continua assume tornitori aggiustatori pialatori ed aiuto magazzino nozioni collaudo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1440 — Torino». A16455

OFFICINA meccanica cerca operai seconda pratici torni automatici. Telefonare 380-969 ore ufficio.

OPERATORI ed operai qualificati aspiranti operatori assume industria ingranaggi. Buona sistemazione lavoro, condizioni adeguate se capaci. Presentarsi Cumiana 14, Cascine Vica. 2001

PER manutenzione macchinari vari et impianto vapore con piccola caldaia automatica cercasi operaio lunga pratica manutenzione. Telef. 651-724.

PER signora sola, anziana, cercasi assistenza completa e parziale, zona piazza Rivoli. Telefonare 82-862.

PICCOLA industria cerca addetti presse meccaniche ed apprendisti. Presentarsi via Pastrengo 58. Moncalieri. 2001

PICCOLA famiglia centro cerca abile tuttofare giornata. Telef. 558-469.

REGALIAMO mestiere procuriamo lavoro maglieria ai clienti. Guarnero, Monte Pietà 16. 0439

RELIGIOSA famiglia signorile già altro servizio cerca cameriera fissa o giornata 8-19. Moralità referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1330 — Torino». A15543

RIMAGLIATRICI A MANO, MAGLIFICIO ASSUME. TEL. 877-649.

SIGNORINA 16-17 anni cercasi per studio [illegible]. Allais, via Cibrario n. 38. [illegible]

SOCIETA' assume per proprio stabilimento Chivasso - Caluso 10 manovali un ferraiolo residenti in zona. Telefonare 581-659.

SOCIETA' autotrasporti cerca due autotreni fissi linea Torino-Milano contratto annuale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1317 — Torino».

TAGLIATORE volonteroso 20-30 anni cercasi subito da industria impermeabili. Telefonare 850-250.

TAPPEZZIERE cerca apprendista e aiutante salturio. Santi, Massena 3. Telefono 538-959. A15464

PIAZZISTI, RAPPR. L. 200 per parola

AGENZIA in Bologna cerca rappresentanze ricambi elettrici auto esperienze settennale con o senza deposito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1276 — Torino». A15182

AZIENDA importanza nazionale assume per zona già avviata viaggiatore attivo partio o equivalente residente Torino vendita macchine prodotti tecnici affermati. Stipendio provvigione rimborso spese viaggio auto. Curriculum. Riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1333 — Torino»

CERCASI produttore referenziato auto proprio concorso spese per vendita articolo in grande sviluppo. Telefonare 657-322. A15236

CERCASI rappresentanti introdotti per cancellerie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 46 — Torino».

CERCHIAMO rappresentante per il Piemonte per vendita apparati industriali elettromeccanici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5241 — Torino»

ESPERTO viaggiatore 25-35enne preferibilmente diplomato militesente introdotto rivenditori [illegible] importante azienda nazionale per vendita nuovissimo prodotto. Stipendio provvigioni rimborso spese auto. Curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1474 — Torino».

ESTERO cerca agente vendita ricambi auto, si offre L. 300.000 quale minimo di provvigione oltre a rimborso spese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 73 — Torino».

FARMACEUTICI Concessionaria in Milano cerca interessenti specialità inam. Casella 355-A, Sip, Milano.

IMPORTANTE industria carrettiera assumerebbe viaggiatore giovane attivo dinamico buona attitudine vendita fornito autovettura, conoscenza specifica settore non indispensabile. Ottime prospettive. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1230 — Torino».

INTRODOTTI autorimesse, distributori, autofficine per nuovo prodotto lubrificante superiore statunitense cercansi subito per zone libere Piemonte e Torino città. Scrivere: Geco, Caselette, dettagliando introduzione e curriculum. A14807

PRIMARIA industria produttrice colle per falegnamerie, mobilifici cerca rappresentanti a provvigione introdotti province Alessandria - Asti - Cuneo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1236 — Torino».

RAPPRESENTANTE introdotto ramo biancheria uomo, donna, bambino per Torino et Provincia Asti, Cuneo cercasi. Tel. ore ufficio 669-350, 667-743. 2001

SOCIETA' COSMETICA ANCHE DISTRIBUTRICE CREAZIONI CAMPIONARIO ESCLUSIVO BIGIOTTERIA CERCA RAPPRESENTANTE INTRODOTTO PIEMONTE LIGURIA ANCHE IN ABBINAMENTO. CASELLA 360-A, SIP, MILANO.

150.000 fisse più provvigione offriamo a rappresentante veramente pratico oggetti pubblicitari. Fasano, tel. 694-242. 2001

SMARRIMENTI L. 200 per parola

MANCIA competente smarrita coppia visoni zona via Baveno Exilles Valgioie. Telefonare 727-251.

MANCIA dando notizie cane caccia setter lavare maschio, macchie rossicce, smarrito zona Mercati Nuovi. Telefonare ore pasti 699-514.

SMARRITO San Remo barboncino nero di nome Whisky. Lauta ricompensa. Telefonare ore 7-9 dopo le 21 al 89-257, San Remo.

INFORMAZIONI L. 200 per parola

A.A.A. MAURIZIO Emma accerta ogni infedeltà documentando. Indagini prematrimoniali private, commerciali industriali. Apparecchiature scientifiche. Riservatezza garantita. Pio V 20, tel. 682-110, [illegible], 682-[illegible]. 0903

A.A. DETECTIVE «Trofer» controlli, infedeltà, informazioni riservatissime. Nizza 102, tel. 633-146.

A. AIRIT, Controllo infedeltà, indagini prematrimoniali ricerche ovunque. Corso Re Umberto 84, telefoni 599-034, 589-510. O1045

ABBIATE presente [illegible] tenngale informazioni private prematrimoniali accertamenti. Pettenati, telef. 876-109, Accademia Albertina 1. 0429

ACCERTAMENTI indagini fedeltà ricerche, S. Francesco da Paola 40, Rorimondiai. Tel. 531-181.

CITTADINI dell'Ordine dei 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 531-549, 534-874; indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. 0589

DENVERS sa, investigazioni industriali tecno-scientifiche, prematrimoniali infedeltà, prove documentate. Peschiera 221, tel. 337-705, 366-054.

INFORMITALIA. Informazioni commerciali private, indagini, controlli, infedeltà. Santa Teresa 10, telefonare 511-024. [illegible]

MAIORFOL: detectives, Garibaldi 5, tel. 512-206. Indagini accertamenti investigazioni private prematrimoniali infedeltà Italia-Estero 0873

IGIENE E TERAPIA L. 200 per parola

ASILISSIMA massaggiatrice diplomata, artrosi, dimagranti, circolatori, rassodanti, depilazione. Telef. 682-151.

ESTETISTA callista massaggi curativi sportivi raggi abbronzanti rulli. Telefonare 532-643. A17891

MASSAGGIATRICE diplomata viso, corpo, manicure, pedicure, vacuum, ultravioletti. Corso Giulio Cesare 24, Torino. 1° piano. 1001

MODERNISSIMA massaggiatrice generale, sportivi, curativi, pedicure callista. Tel. 745-569.

AUTOMOBILI L. 200 per parola

A.A. ARCIOCCASIONISSIMA: furgoni: 1100 Volkswagen, camioncini 1100, 600 T, permute rateazioni. Corso G. Agnelli 22, tel. 366-997.

A.A.A. CORSO Francia 343 minimi anticipi vendiamo permutiamo garantite 1100, 500, 600, da 180.000 a 440.000. Ritiriamo scooter (Aperto festivi). 0675

A.A.A. NSU Ottime vetture, NSU freni a disco, NSU 5 posti, NSU confortevole veloce elegante, NSU basso consumo, NSU provatela. Ferrucci 60, Vigone 44. NSU vendita senza cambiali anche senza anticipo, NSU Prinz stilosa. 0593

A.A. PRIVATI, stalle via Borgaro 108 vendiamo permutiamo rateizziamo 500, 600, 1100, 1300, Giulietta, BMW 700, consegna immediata.

A. ARCIOCCASIONISSIME anche senza anticipo vendiamo 500, 600, 850, 1300, 1500, Vigone 44.

A. ARCIOCCASIONISSIME Fulvia coupé, Apple ogni tipo vendiamo permutiamo rateizziamo. Vigone 44.

A. ARCIOCCASIONISSIME Giulia ogni tipo Giulia GT Sprint Spider, diverse Giuliette vendiamo permutiamo. Vigone 44. 0593

A. AUTONOLEGGI vetture da 1300 giornaliere, corso Dante 46. Telefonare 694-714. 0752

A. VENDIAMO senza anticipo qualunque auto italiana e straniera. Vigone 44. 0593

A prezzi eccezionali, occasioni eccezionali. Opel Kadett e Rekord, in un vasto assortimento di modelli, dalle berline due o quattro porte ai coupé ed alle giardinette. Vetture tradizionalmente robuste, che Vi garantiscono, nell'acquisto d'occasione, la sicurezza della macchina nuova. Particolari condizioni di pagamento Vi consentono il possesso immediato di una bella, comoda, sicura automobile. Sala, corso Giulio Cesare 202, telefono 265-756. 0709

A 50.000, 80.000, 100.000, 120.000 vendiamo 500, 600, 1100, Apple, Giulietta, giardinetta. Corso Ferrucci 80. 0590

ABBIAMO Giulia Junior, Giulia 1300 nuove da immatricolare. C. G. Cesare 24. 0901

ABBIAMO 124, 1100 R, 1300 familiare, 1100 Export, Giulia TI, Giulietta, Fiat 1300, 1500, Flavia, Flavia coupé, spyder MGB Corvair, Peugeot 404, 600, 500, Corso Giulio Cesare 24. 0901

ARCIOCCASIONISSIMA Anglia spyder, 1500 spyder, MG-Twitcam, Mercedes 190 SL spyder, Mercedes 220 SE, Porsche super 90 e 75, Hillman super Minx. Assortimento 500, 600, 1100, 1300, 1500. Permute, facilitazioni, via Monfalcone 13, telefono 366-863. O81

AUTONOLEGGI Auto Giacosa tariffe da lire 400 ogni 24 ore più lire 18 al km non richiesto minimo chilometraggio, anzianità patente o limiti età. Telefonare 657-314.

AUTORIMESSA vende: 500 D, 850 1965 500.000, 1100 D 440.000, A '40 290.000, 1500 '63 480.000, Telefonare 657-134. O974

BALLARE' Automobili, Agnelli 38, tel. 366-811. Autoveicoli nuovi, usati, acquisti, permute, rateazioni.

CAMIONISTI vendo trattori 642 T 65, 642 T 6 con semirimorchi mt. 8 rimessi a nuovo e tutti gli altri tipi di autocarri fissi e ribaltabili. Carrera, corso Roma 46 (borgo S. Pietro) Moncalieri, telefono 664-906.

CITROEN via Zumaglia 29 (Piazza Rivoli) provenienze periferie Fiat, Lancia, Alfa, Ford, Opel, Peugeot, Austin, DKW, Triumph. O912

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME Giulia TI, Sprint, Giulietta TI, Flavia coupé 1800, 1500, Apple II-III serie, Fiat 2300, 1500, 1300, 1100, 850, 600, 500, 1300 - 1500 familiare, Mercedes 300 SE coupé, 220 SE, BMW, Volkswagen, 84L Dauphine, Simca 1000. Permute rateazioni (con minimo anticipo) aperto festivi corso G. Agnelli 22, tel. 322-493, 366-997.

A.A.A.A.A.A.A.A, LINCAR Automobili Torino, Corso Principe Oddone 68, telefono 488-213 vicino Stazione Dora. Una grande ditta. Imponente esposizione compera urgentemente pagando massime da dipendenti e privati, vende permuta vantaggiosamente, rateazioni, garanzia 6 mesi. Accordateci la Vostra preferenza (anche festivi). O818

A.A.A.A.A.A.A. ARCIOCCASIONE piazza Adriano 11, Flavia coupé iniezione nuova, Flavia normale, 1500 spider, 1500, 1300, GT, Giulia TI, Giulietta TI, 1300 famigliare, 850 famigliare, 850, 600, 500, furgone 600 T, permute, minimi anticipi. Telefonare 768-982, 774-480 (aperto festivi). O590

A.A.A.A. DITTA Autodestefani compera, Autodestefani vende, Autodestefani permuta, Autodestefani rateizza, Autodestefani garantisce 6 mesi. Autodestefani prezzi controllabili, Autodestefani organizzazione, Autodestefani sicurezza, Autodestefani grandissima compra-vendita (anche festivi) corso Grosseto 55, attenzione vicino corso Vercelli. Telefono 293-992. 818

A. ACQUISTIAMO contanti autovetture furgoni camioncini, vendiamo senza anticipo, visitateci. Vigone 44

A. ARCIOCCASIONISSIME: scelta 1100, 600, 500, 850, A 40 combinata, Flavia '62, Giulietta, furgone promiscuo 600 T, ottime condizioni. Malta 36/10, tel. 366-647.

A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo vendiamo 500, 600, 850, 1300, lunghe rateazioni, visitateci Vigone 44. 0593

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo NSU, Opel, Simca, Renault, Volkswagenwerk, Fiat, Lancia, Alfa Romeo. Rateizziamo visitateci. Vigone 44.

A. AUTOSOVVENZIONI concediamo in giornata, nuova direzione, tariffe ridotte. Fincotex corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826.

A. CORSO Belgio 179, 500, 600, 850, 1100 special, 1300, 1500. Minimi anticipi. O792

A. CORSO Belgio 179. Lunghe rateazioni autovetture Fiat, Lancia, Alfa garantite. O792

A. CORSO Belgio 179, famigliare 1500, 1100, Austin A 40 S combinate, 500 giardiniere. O792

A. CORSO Belgio 179, Flavia, Apple II, III, Giulia TI, Giulietta TI, Taunus 17 M, 750 Vignale.

A. PRESTITI immediati su tutomezzi anche ipotecati comunque targati. Modicità, riservatezza. Finanziaria, Fid, via Cernaia 18. Tel. 543-834, 530-445. O568

A. PREZZI ribassati vendiamo automobili facilitando, massima serietà. Galliari 11. 0767

A. SENZA anticipo vendiamo qualunque auto Fiat Lancia Alfa Romeo. Vigone 44. 0593

A. 40 Innocenti 1963 350.000 vendesi rateando via Galluppi 5.

ACQUISTIAMO automobili pagamento contanti vasto assortimento di vendita. Galliari 11. O767

ACQUISTO contanti vetture dipendenti. Valutazione massima, via Nizza 50. O832

AL prezzo di una normale utilitaria potete disporre di una vettura elegante, confortevole robusta e eccezionalmente sicura. Scegliete la Vostra Opel Rekord in un vasto assortimento di modelli usati in perfette condizioni. Con minimo anticipo e comode rateazioni Vi assicurate il possesso immediato di una vettura di classe dalle ottime prestazioni. Sala, corso Giulio Cesare 202, telefono 265-756. O709

ALLA Cisal pagate soltanto la voltura e l'autovettura è vostra, Andrea Doria 13, Raffaello 3, angolo Nizza. O71

ALLA Sala nella nuova grandiosa sede, ampio salone usato con vasto assortimento modelli e prezzi, ottime condizioni di pagamento, Corso Giulio Cesare 202, telefono 265-756.

ALLA Sala corso Giulio Cesare 202, telefono 265-756 disponibile vasto assortimento vetture usate; Fiat 500 7 mesi, 850 berlina '64-'65, 850 coupé '65, 750 '63-'64-'65, 124 7 mesi, 1100 H, 1100 D, 1200 spyder, 1500 spyder Osca, Austin coupé '65, Fulvia '63, Flavia '62, IM 3 '64, Giulietta '61-'62, Volkswagen 1200, 1300 e diversi altri tipi con minimo anticipo e lunghe rateazioni.

ANTICIPATE nulla neanche assicurazione. Subito in auto con la prima rata. Anche mattinate festive. S.p.A. Atauto, corso Principe Eugenio 11, via Barletta 133. O911

CAVALLERI Commissionaria Fiat - Vasto assortimento usato 500, 600, 850, 1100, 1300, 750 coupé Vignale. Flaminia coupé, Flavia, Opel Rekord, Consul Capri, Comodità pagamento. Minimo anticipo. Corso Turati 37. O642

CISAL - ORGANIZZAZIONE VENDITA RATEALE SENZA ANTICIPO, VIA ANDREA DORIA 13, CORSO RAFFAELLO 3. O574

CLEMENTE, Autorimessa Flaminia, via Tiziano 20, tel. 694-120, officina autorizzata Lancia, tagliandi, lavaggi. occasioni, Flavia, Fulvia, Apple bellissime, assortimento Fiat, Flaminia Zagato. 711

CLEMENTE Commissionaria Lancia. Casale Monferrato, corso Giovane Italia 41. Tel. 40-69.

COMPERIAMO contanti supervalutando qualsiasi vettura, corso Dante 131. Telefonare 651-753.

COMPERIAMO contanti qualsiasi autovettura vendiamo permutando rateizzando. Caivo, corso Turati 38.

COMPERIAMO contanti qualunque autovettura furgone camioncini vendiamo rateizzando Vigone 44.

COMPERO qualunque vettura contanti valutazione massima, via Nizza 50.

COMPERO contanti vetture sinistrate pagando massimo in contanti. Telefonare 652-004. O832

CONFRONTATE! Solo alla Cisal potete acquistare veramente senza anticipo. Andrea Doria 13, Raffaello 3 angolo Nizza. O71

DORIA 13, senza anticipo, comoda rata, un'autovettura per voi. Cisal.

FAMILIARE 1100 occasione 180.000 vendesi rateando. Via Galluppi 5.

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo, Fabro 10 vasto assortimento usato: Giulietta TI cloché, Giulia TI cloché, Super, GT, GTV, Fiat 600 D, 1500 L, 2300 S coupé, Cortina GT, Flavia 1500 cabriolet con tettuccio.

FESTIVI aperto, corso Dante 131 vendiamo rateizzando, comperiamo qualsiasi autovettura. O591

FIAT - SAVA COMMISSIONARIA SAICAR, CORSO UNIONE SOVIETICA 91, ENTRATA VIA GALLUPPI 5, VASTO ASSORTIMENTO AUTO. VERE OCCASIONI FIAT 500, 600, 850, 1100, 1500, 2300, AUTOCARRI E FURGONI. MASSIME FACILITAZIONI PAGAMENTO.

FULVIA coupé vendo o permuto con cilindrata inferiore. Telef. 487-153.

FULVIA 2 C berlina 1.100.000; Flavia spyder tettuccio 850.000, Flavia 1800 1964 880.000, corso Dante 131, telefono 651-753.

GIARDINETTA 500 sei mesi acquisto da privato. Telefonare 890-833.

GIARDINIERA 500 1965 330.000 vendesi rateando via Galluppi 5.

GIULIA super '65 1.180.000, 1300 860.000, 1600 cloché 580.000, Giulia sprint '63 580.000. Dante 131.

G.T.V. sei mesi vita, G.T. normale anno vita ottime occasioni vende Cottino, Fabro 10 bis. Tel. 519-882.

LINCAR Automobili Torino corso P. Oddone 68 vicino Stazione Dora, telefono 488-213. La più importante esposizione offre autovetture selezionate collaudate e prezzi aggiornati. Attenzione garanzia 6 mesi. Vendite rateali poco anticipo (anche festivi). O818

NIENTE anticipo. Pagate soltanto la voltura per l'autovettura che desiderate. Cisal, Andrea Doria 13, Raffaello 3 angolo Nizza. O71

OCCASIONISSIMA privato vende 600 ottimo stato 110.000. Telefonare 239-695, [illegible].

OCCASIONISSIME 50.000, 70.000, 90.000, 110.000 vendiamo Dauphine, Giulietta, Simca, DKW, 500, 600, 1100, Apple. Corso Ferrucci 80.

OPEL Kadett, una vettura tradizionalmente economica resa disponibile immediatamente a prezzi eccezionali in un ricco assortimento di modelli usati in perfette condizioni. Ogni facilitazione di pagamento. Sala, corso Giulio Cesare 202, tel. 265-756.

OPEL Kadett come nuovo occasionissima facilitazioni. Telef. 351-496. Siracusa 158. O590

PAGHERETE poi, per ora motorizzatevi con l'auto desiderata. Una grande ditta specializzata offre condizioni esclusive. Visitateci anche mattinate festive. S.p.A. Atauto, corso Principe Eugenio 11, via Barletta 133.

PRIVATAMENTE vendo 500 fine '63 bellissima accessori 260.000. Telefonare 310-192. 1003

PRIVATAMENTE 600 115.000, 500 180.000, 1100 530.000, spider Innocenti 950 530.000 ed altre occasioni. Telefonare 395-344.

PRIVATI! Lunghe rateazioni 500, 600, 1100, Giulietta TI, Dauphine, 1400 B, 500 belvedere, da 130.000 a 490.000. Via Saorgio 37 (Autorimessa). O995

PRIVATI, visitate il grande Salone dell'usato ditta Autodestefani, affermata organizzazione di compravendita automobili conosciute per serietà di garanzia sei mesi 20.000 km, prezzi controllati, permute, rateazioni. Acquistiamo immediatamente da dipendenti e privati. Corso Grosseto 55 vicino corso Vercelli. Tel. 293-992. (Anche festivi). O818

PRIVATO causa partenza estero vendo Mercedes 300 SE. Corso G. Agnelli 22, tel. 322-493. O590

PRIVATO vende bellissima 750 fine 1962 L. 255.000. Telef. 531-826.

PRIVATO vende Fiat 500 beige sei mesi. Tel. 741-293. 1001

PRIVATO vende Fiat 1200 spider '61. Telefono 545-898 ore ufficio.

PRIVATO vende Flavia 1964 ottima condizione 780.000 trattabili. Tel. 545-898. A17651

PRIVATO vende Giulietta TI 1962, facilitazioni pagamento. Tel. 755-753.

PRIVATO vende 500 bianca 964, unico proprietario, perfetta. Telefonare 850-092. A15375

PRIVATO vendo 500 giardinetta 9 mesi 8000 km. Telef. 298-325.

PRIVATO vende 1500 1963 blu come nuova. Tel. 545-898 ore ufficio.

RAFFAELLO 3: senza anticipo, comode rate, un'autovettura per voi. Cisal. O574

RENAUTO Commissionaria vende rateizza AMI 6, R 8 automatica, giardinette R 4 L, R 8 1963-'64. Corso Siracusa 75, tel. 325-011; corso Turati 74, tel. 594-675. O919

ROULOTTES aprite offre vacanze gratis 4 persone, consegnamo nuovi modelli permutando la vostra senza anticipo. Concessionario esclusivo Covolo, Giulio Cesare 157.

SAIE il salone dell'usato più grande di Torino, ampio assortimento vetture ai migliori prezzi. Rateazioni anche con pochissimo anticipo. Corso Giulio Cesare 202. Telefonare 265-756.

SEMESTRALI OTTIME RODATE COME NUOVE GARANZIA RATEAZIONI PERMUTE, SCOFIT, CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS. ESPOSIZIONE ANCHE MATTINATE FESTIVE.

SENZA ANTICIPO, COMODE RATE, UN'AUTOVETTURA PER VOI. CISAL, RAFFAELLO 3, DORIA 13.

STOCK 300 automobili d'occasione dove scegliere tutti i tipi e tutte le cilindrate. Per 30 giorni prezzi eccezionali per ampliamento locali. Anche mattinate festive. S.p.A. Atauto, corso Principe Eugenio 11, via Barletta 133. O911

TUTTI in auto. Per 30 giorni prezzi fallimentari per ampliamento e ammodernamento locali, lunghissime rateazioni, vantaggiose possibilità di permuta. Anche mattinate festive. S.p.A. Atauto, corso Principe Eugenio 11, via Barletta 133. O911

VENDESI 600 ottimo stato, Rivolgersi Autosalone Cesena, via Cesena 63. 1001

VENDO Abarth 1000 vera occasione 1300 Fiat bellissimo. Telef. 296-433.

VENDO autocarro seminuovo Fiat 650 furgonato nervocar Pasino metri 5. Telefonare 661-479. O48

VENDO Fiat 750 bleu sette mesi pochi chilometri. Telef. 685-442.

VENDO perfette condizioni mancanza patente 1500 berlina station vagon, visibile ore 12-14, via Sospello 145. A15325

VENDO 500 N 90.000; 1400 prolungata; 1400 B perfette. Corso Turati 29, Torino. A15377

VENDO Porsche 912 mesi 6 2.500.000 e Norton Manx 350-250.000. Telefonare 787-028 ore pasti. 2001

VENDO 600 D 1962 bellissima con accessori. Telefonare 381-741 ore pasti. 1001

VERAMENTE senza anticipo troverete soltanto alla Cisal. Andrea Doria 13, Raffaello 3 angolo Nizza.

VISITATE il grandioso salone vetture usate della Sala, ampio assortimento ogni tipo vetture, condizioni di pagamento rateali, anche con minimo anticipo. Corso Giulio Cesare 202, tel. 265-756. O709

VISITATE la nostra grande compravendita. Imponente esposizione. Permutiamo valutando massimo la Vostra autovettura. Facilitazioni pagamento garanzia. Attenzione 6 mesi. (Anche festivi). Lincar Automobili Torino c. P. Oddone 68 vicino Stazione Dora. O818

VOLKSWAGEN 1200 furgone metano giardinetta 1500 familiare vendo con garanzia. Simoni 584-891.

WILLIS giardinetta motore gippone come nuove cedesi ottime occasione. Telefonare 543-719 ore pasti.

500 Fiat anno 1964 bianca anche dilazionando. Telefonare 678-242.

600 '60 ultima serie bellissima 220 mila; 500 '59 buone condizioni 125 vendo rateizzo. Ciclista S. Anselmo 8

850 Fiat 1964 ottima occasione 370 mila vendesi rateando via Galluppi 5.

850 S bianca vende L. 630.000 perfetta. Telefono 661-473.

1500 semestrali ottime, garanzia, rateazioni, vende Scofit, corso Duca Abruzzi 6 bis. O956

1500 lunga 1963, dicembre, grigio fumo, unico proprietario, pochi km. Telefonare 323-913.

CICLI MOTO SPORT L. 200 per parola

LAMBRETTA. Rateazioni, occasionissime. Ronco, Torino, Vigliardi Paravia 3. Telefonare 489-743. O608

SCIATORI con 30.000 lire completi sci, abbigliamento, rateazioni Covolo, Giulio Cesare 157. Telefono 851-135. O1021

VENDO Harley Davidson 150.000 trattabili. Telefonare 399-788.

VESPA nuovi motocarri speciali, ricambi originali. Covolo, Giulio Cesare 157. Tel. 851-135.

PRESTAZIONI DIVERSE L. 200 per parola

RAGIONIERA, pratica decennale amministrazione aziende, contabilità bilanci, paghe, contributi e rapporti sindacali, svolgerebbe pari lavoro conto piccole aziende e privati proprio domicilio. Telef. 380-828, 82-176 ore pasti. A15722

TRADUTTRICE tedesco a domicilio offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 79 — Torino». 1001

ANNUNCI VARI L. 200 per parola

A.A.A.A. DIVISETTE, via Bogetti 25 (angolo c. Francia 21) porte a soffietto di lusso, anche tipi economici in plastica, similpelle, stoffe, velluti, legni. Tipo speciale per tinello, cucinino. Telef. 761-471, 745-121. O1032

A.A. SIPARIETTE, Campana 15, assortimento completo porte soffietto. Telefonare 650-571. O946

A. ABITO [illegible] modello bellissimo non indossato vende realizzo. Telefonare 878-752.

A. ACQUISTIAMO rottami Fiat [illegible] vari, sgombriamo locali. Telefonare 485-440, 471-727.

A metà prezzo svendonsi bellissimi brillantini, dipinti, soprammobili. Telefonare 80-551. 1001

AD amatore cedesi barboncina marrone, gattino bianco nero, biciclette bimba, blocco gialli Mondadori. Telefonare 689-109. A16171

AFFARONE svendo bellissime camera letto poliestere 175.000, soggiorno 145.000. Telef. 883-398 - 878-753. O412

AL mobilificio Unvrel, v. Garibaldi 26 (interno), troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni.

ARREDATEVI casa del mobile, casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile, facilitazioni via Bogino 4, Torino. O167

CAUSA salute vendo attrezzatura acconciature estetiche. Telef. 970-334.

FRANCOBOLLI Vaticano vendo collezione completa Papa Giovanni 75 mila. Tel. 389-789.

GIACCHE baleri visone 150.000, pelliccia castorino 150.000, castoro castorino lontre. visoni 12.000, Telefono 484-136. 2001

GRANDIOSA mostra guardaroba veneziani, svedesi, comuni, camere signorili. Francia 280, Issiglio 74.

IMPORTANTE ditta vende bidoncini stagnati da 25-50, damigiane vetro usate, filtro con pompa, cassoni 5 ferro da q.li 100 e n. 8 da q.li 70-140 rivestiti lamiera caldaie cassone nafta q.li 30, P bruciatore. Scrivere: Giolitti, corso Dante 40, Torino. Tel. 690-209.

MOBILI Casabella, vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telefono 531-107. O370

MOBILIFICIO Città commercio vende sbalorditivamente vastissimo assortimento mobili. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO Orap 20 rate, camera da 129.000, alla poliestere 268.000, assortimento. Ritiro mobili usati, via Garibaldi 8 cortile.

OCCASIONI! SALA DELLE OCCASIONI DE L'ELETTRICA (MERCATO DELL'USATO DEGLI ELETTRODOMESTICI), VIA POMBA 15. LAVATRICI, FRIGORIFERI DA L. 100 MILA IN PIU'. O652

PELLICCE: visone scuro, selvaggio, pastello royal, valoist, canadesi veri, ocelotti, leopardi somali bellissimi, lontre Alaska, persiani Bukara, Breitschwanz grigi, fumé, beige, castorini (modelli). Telefonare 389-425.

PIANOFORTI Blüthner, tutte le migliori marche, clavicembali. Capitani, Po 25. 1001

RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telefonare 572-818.

TESTIERE letto ferro battuto, lampadari appliques, cancelletti, officina, telefonare 287-528. 2001

VENDONSI dischi inglese corso completo. Telef. 694-065.